IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Francobolli Bolaffi» € 5,00
ANNO 129 - NUMERO 57
MARTEDÌ 9 MARZO 2010
€ 1,00*
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1,COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

REGIONALI, LA BONINO TENTATA DAL RITIRO. IL CENTRODESTRA: DOVRANNO RIAMMETTERCI

Ricorso respinto, a Roma il Pdl resta fuori

Il Tar: «Decreto inapplicabile». Gli esclusi ripresentano la lista e vanno al Consiglio di Stato

ROMA Elezioni regionali, Il Tar del Lazio rigetta il ricorso del Pdl e la lista che sostiene la Polverini rimane fuori in provincia di Roma. Secondo i giudici amministrativi «il decreto salva liste approvato sabato dal governo è inapplicabile». Gli esclusi non ci stanno: «Abbiamo ripresentato le carte e prepariamo il controricorso al Consiglio di Stato. Dovranno riammetterci». Emma Bonino, intanto, valuta un clamoroso ritiro di protesta. All'estero, la stampa segue con distrazione le folli vicende politiche italiane.

● Alle pagine 2 e 3

L'INTERVISTA

Il radicale Cappato: «Ora chiederemo l'intervento dell'Ue»

TRIESTE «Ci riuniamo per rilanciare la nuova convocazione delle elezioni regionali. E su questo pasticcio ci prepariamo a interpellare l'Unione europea per farci tutelare». Il radicale Marco Cappato non si arrende alle mosse del governo e rilancia.

● Giani a pagina 2

MEGLIO UN RINVIO DEL VOTO

LA SAGGEZZA DI SCALFARO

di PAOLO POSSAMAI

Vorrei rubare una espressione al presidente Napolitano. Il Capo dello Stato ha definito «un pasticcio» la vicenda delle liste elettorali presentate in ritardo o incomplete dal Pdl in Lombardia e Lazio. Ma è un pasticcio pure la soluzione individuata, ossia un decreto "interpretativo" che non persuade dal punto di vista tecnico giuristi di vaglia e non di parte, e non di meno non convince affatto la gente comune dal punto di vista della concretezza delle cose. La prova provata del pasticcio è emersa ieri con la sentenza con cui il Tar del Lazio non ha riammesso le liste del Pdl a Roma.

Come ha osservato il costituzionalista Mario Bertolissi ieri sul nostro giornale, il decreto puzza lontano un miglio: appare la manifestazione di un Palazzo sempre più autoreferenziale, che si cuce addosso le norme, che non accetta di sottostare al patto basilare che lega i cittadini, ossia una legge uguale per tutti. Ma che avrebbe potuto fare Napolitano? A parte che Napolitano avrebbe potuto attendere l'esito dei ricorsi al Tar, la risposta è venuta, lucidamente, da uno dei suoi predecessori. Oscar Luigi Scalfaro rileva - come appare evidente anche all'uomo della strada - che occorre contemperare due esigenze: il rispetto delle norme e, insieme, la necessità di dare voce anche ai cittadini che votano per il centrodestra (l'ampia maggioranza in Lombardia, una quota importante nel Lazio). Scalfaro immagina che meglio sarebbe stato rinviare le urne in queste due regioni. Forse Napolitano avrebbe dovuto convocare i leader delle due parti politiche, fare appello al loro senso di responsabilità e chiamarli al "male minore", ossia appunto alla posticipazione del voto in modo da far ripartire da capo la presentazione delle liste e la campagna elettorale. È prevalsa la tesi inversa, per cui coloro che dovrebbero avere il massimo di buon senso e di amore per questa nostra patria scassata al contrario colgono in questa vicenda - che attiene alle regole del gioco, al rispetto della democrazia e dei cittadini - l'ennesima occasione per scannarsi, l'ennesimo pretesto per raccogliere voti e attaccare l'avversario.

Del resto, non riesco con la massima buona volontà a immaginare come il centrosinistra avrebbe potuto pensare di andare alla contesa elettorale in Lombardia e Lazio in assenza del contendente.

● Segue a pagina 2

INCHIESTA APPALTI

Spunta la segretaria di Fini. Balducci tace

Intercettazioni, Piscicelli in linea col Campidoglio

ANDREANI A PAGINA 4

IRAQ ALLE URNE

Il premier Al Maliki in netto vantaggio

Sconfitta la strategia dei gruppi di Al Qaeda

A PAGINA 6

ECONOMIA

Banca Generali utile record

«Pronti ad acquisizioni» Ricco dividendo in vista

FIUMANÒ A PAGINA 10

"The Hurt locker" batte la fantascienza dell'ex marito Cameron

L'Oscar è donna con la Bigelow

MA L'INNOVAZIONE È AVATAR

di CALLISTO COSULICH

Conglobano tutto i premi all'82ª edizione degli Oscar e il film vincitore esprime nel modo più eloquente tale caratteristica. Porta sul podio per la prima volta una donna (per il miglior film e la migliore regia; pare una cosa logica, ma non succede mai).

● A pagina 24 con un servizio di Marchi

CONFERENZA A TRIESTE

Dai Balcani all'Afghanistan una "lezione" per l'Europa Frattini: le serve un esercito

Dipiazza: il ministro mi ha assicurato che l'iter per il rigassificatore va avanti

Frattini con Dipiazza

TRIESTE Solo un' Europa "una", dotata di un suo esercito, potrà diventare un attore attivo nella nuova "governance globale" del pianeta e delle sue crisi. Lo ha detto a Trieste il ministro Frattini. E al sindaco Dipiazza ha assicurato: sul rigassificatore si va avanti.

● Baldassi, Fain e Manzin alle pagine 5 e 17

NESSUN INDENNIZZO

Lubiana ridà un'identità ai 25mila «cancellati»

LUBIANA – «Cancellati», è la fine di un incubo. O, perlomeno, è questo che si spera. Grazie a una legge approvata ieri dal Parlamento sloveno, tutti i 25.000 cittadini nativi delle altre repubbliche ex jugoslave che nel febbraio del 1992 erano stati radiati dall'anagrafe dei residenti in Slovenia, potranno riavere il diritto di residenza di cui erano stati privati con quel provvedimento amministrativo. La loro "colpa", all'epoca, era semplicemente quella di non aver chiesto per tempo la cittadinanza slovena.

● Babich a pagina 6

Cultura

Addio al giornalista e scrittore. Aveva 84 anni

È morto Ronchey, profetizzò l'euro e arricchì il lessico della politica

di SERGIO BUONADONNA

Lutto nel mondo del giornalismo e della cultura: è morto a 84 anni Alberto Ronchey, una delle firme più illustri del dopoguerra. È stato direttore della Stampa, editorialista per il "Corsera" e "Repubblica", Ronchey nei primi anni '90 è stato anche ministro della Cultura nei governi Amato e Ciampi. A Ronchey si devono almeno due importanti neologismi. Uno è il cosiddetto "Fattore K", L'altro è "lottizzazione", vocabolo diventato famosissimo e adoperato dai giornali e dalla politica, e cioè l'abitudine dei partiti di spartirsi le nomine negli enti pubblici, e soprattutto alla Rai. Ronchey è stato il primo giornalista italiano a profetizzare la nascita della moneta unica europea.

● A pagina 27

REGIONE, INTESA SUL PIANO SOCIOSANITARIO. ARRIVA L'AVVERTIMENTO

Burlo Garofolo a rischio declassamento

Il ministero: «In forse la qualifica di istituto di ricerca». Trema pure il Cro di Aviano

ALLA LEGA DICE: LA GIUNTA NON SI TOCCA

Tondo: «Sì alla verifica dopo il voto»

TRIESTE La giunta non si tocca. Parola di Renzo Tondo che torna sulle richieste della Lega Nord che aveva puntato il dito contro gli assessori Vladimir Kosic e Roberto Molinaro. Il governatore assicura che l'esecutivo regionale sta bene così com'è, mettendo una pietra sopra alle aspirazioni di chi vorrebbe qualche cambiamento in giunta dando il benservito agli assessori alla sanità e alla cultura ma anche ad Alessia Rosolen, in rotta con parte del Pdl triestino. Niente rimpasto, dunque, ha chiarito Tondo che pure dice di «capire certe richieste della Lega».

● Urizio a pagina 14

Il Burlo Garofolo

TRIESTE Il Burlo Garofolo e il Cro di Aviano, i due Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico della regione (Irccs) cambiano peso e ruolo col nuovo piano sociosanitario, oggi in Commissione dopo l'intesa trovata in maggioranza. E il ministero avverte: «Il ridimensionamento delle funzioni assistenziali del Burlo comporterebbe un depauperamento» che minerebbe la qualifica di Irccs e i fondi per la ricerca.

● Ziani a pagina 13

Studente violentato, indagati due compagni

Depositata la denuncia alla Procura dei minori. L'abuso alla fine di un'esercitazione

Il procuratore Grohmann

TRIESTE L'indagine è avviata. Gli avvocati della famiglia del ragazzo su cui si sono accaniti in ambito scolastico alcuni compagni di classe, costringendo il giovane a subire ripetute violenze sessuali, si sono presentati ieri mattina al procuratore capo dei minori Dario Grohmann. Hanno depositato nelle mani del magistrato la denuncia formale che ha consentito agli inquirenti di avviare l'inchiesta, individuando gli aggressori e l'ambito in cui più di quindici giorni fa era avvenuta la violenza. La violenza è avvenuta, secondo quanto hanno sostenuto i due legali, subito dopo la conclusione di una esercitazione pratica organizzata nell'ambito dell'attività scolastica. La scuola coinvolta è un istituto professionale.

● Ernè e Barbacini a pagina 15

La storia

Prime ore di libertà per il "bel Renè"

«Così arrestai Vallanzasca a Grado» Il giorno più lungo del maresciallo

di ANTONIO BOEMO

GRADO Per due giorni in giro per Grado con addosso la pistola con un colpo in canna. Fra la gente, al Bar da Medeot, nella piazza della stazione delle autocorriere, e alla discoteca della Taverna Municipale. Era il 7 agosto 1987, nel pieno della stagione turistica. Nessuno aveva riconosciuto Renato Vallanzasca. Cosa non facile del resto dato che si era tagliato i baffi e schiarito i capelli. La sua presenza non sfuggì però ai carabinieri e in particolar modo all'allora comandante della stazione di Grado, il maresciallo Donato Galati.

● A pagina 4

REGIONALI
LO SCONTRO

Dopo la forzatura del governo sul decreto interpretativo, al Senato parte l'ostruzionismo di Pd e Idv contro il legittimo impedimento

«La politica litiga, ma il Paese è con la Costituzione»

Il Presidente della Repubblica Napolitano richiama le parti al senso di responsabilità

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Il Partito democratico incassa il no del Tar (Tribunale amministrativo regionale) alla sospensiva chiesta dal Popolo della libertà e accusa il governo Berlusconi di essere in preda ad un «delirio di onnipotenza».

Isolato nella sua crociata contro il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e costretto in giornata a coreggere il tiro, Antonio Di Pietro in serata può tornare all'attacco del Cavaliere e del Quirinale. «Come al solito il diavolo fa le pentole ma non i coperchi. La verità è che chi non riesce a presentare le liste non può pretendere di presentarsi alle elezioni. Spiace che a fare questa brutta figura sia incappato anche il Capo dello Stato» dice il leader dell'Italia dei valori ad Arezzo, dove ieri è stato colto da un forte dolore al braccio che lo ha costretto ad accasciarsi per qualche istante.

Le agenzie hanno appena battuto la notizia che lascia senza fiato tutti gli esponenti del centrodestra e rende possibile il rinvio delle elezioni regionali. Due ore prima, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, aveva fatto pressing sul Tar invitandolo «a fare presto per evitare di dover rinviare le elezioni» mentre il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, dando per scontato il sì del Tar alla sospensiva, dichiarava sicuro: «Quando gli italiani si renderanno conto che abbiamo sventato un attentato involontario alla libertà e alla democrazia, ci daranno più premio. Se qualcuno spera di turlupinare gli italiani non ci riuscirà...».

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla cerimonia del Quirinale per la Giornata della donna
Sopra il premier Berlusconi

Parole che fanno capire quanto sia stato forte il colpo per la maggioranza. Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, denuncia il rischio di «elezioni alterate» nella capitale mentre Andrea Orlando del Pd accusa il governo di aver creato solo un pasticcio e il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, non risparmia battute: «Ora il governo farà un decreto per abolire il Tar del Lazio».

Tutto avviene nel giorno in cui Giorgio Napolitano celebra la festa della Donna al Quirinale e in mattinata conferma che negli italiani, «al di là di come la pensino politicamente», è «profonda la condivisione» dei valori contenuti nella nostra Costituzione.

Il Capo dello Stato non interviene direttamente nella polemica tra maggioranza e opposizione ma difende la scelta di aver firmato il decreto salva liste. «In un contesto degradato, in situazioni di diffusa illegalità, essere ragazzi e ragazze perbene richiede talvolta sacrifici e coraggio. È bello che quel coraggio ci sia. Ma una democrazia rispettabile è proprio il luogo nel quale per essere buoni cittadini - precisa il Presidente della Repubblica - non si deve esercitare nessun atto di coraggio, quale ad esempio si richiede per fare l'astronauta».

Quel che è certo è che lo scontro tra maggioranza e opposizione sul decreto salva liste si trasferisce ora al Senato, dove Pd e Idv sono pronti all'ostruzionismo.

Il banco di prova per il cambio di strategia sarà rappresentato dal contestatissimo disegno di legge sul legittimo impedimento, la cui discussione inizia oggi in aula in un momento politicamente molto delicato. Le opposizioni, che hanno presentato 1200 emendamenti, confermano l'intenzione di andare al muro contro muro che di fatto è stato già annunciato nella lettera che sabato scorso Dario Franceschini e Anna Finocchiaro hanno inviato al presidente della Camera, Gianfranco Fini, e a quello del Senato, Renato Schifani.

Una battaglia alla quale si aggiunge anche l'Udc, che ha presentato 7 emendamenti al legittimo impedimento e, senza modifiche, si dice pronta all'astensione (che al Senato vale come voto contrario). «I nostri emendamenti escludono i ministri dai destinatari del legittimo impedimento e non ammettono forme di autogiustificazione per gli impegni del premier» spiega il presidente dei senatori centristi, Giampiero D'Alia.

Serracchiani: non vogliamo che l'Italia diventi il Cile di Pinochet

MONFALCONE «Noi non vogliamo che questo Paese diventi il Cile di Pinochet». La segretaria regionale del Pd Debora Serracchiani, dalla piazza di Monfalcone dove ieri sera mezzo migliaio di persone è confluito per protestare contro il decreto salva liste, ha lanciato la sua sfida: «Da domani (oggi, *ndr*) i nostri parlamentari inizieranno, a partire dal voto sul legittimo impedimento, a fare ostruzionismo. Abbiamo il dovere di non perdere di vista l'obiettivo: il problema non è il Presidente della Repubblica, ma chi ha emesso il decreto. E chi, in modo federale, vuole imporre il nucleare, intende privatizzare l'acqua, stravolgere la Costituzione. Questa iniziativa unitaria, che ha registrato analoga presa di posizione a Bologna, è importante: non va gettata la spugna, decidere di non votare sarebbe l'errore più grave». «Via sms - ha chiosato l'onorevole Ivano Strizzolo - siamo stati allertati a intervenire massicciamente in aula e ognuno farà la sua parte: questo decreto è incostituzionale, non si possono cambiare le regole a gioco avviato». All'iniziativa hanno inoltre preso parte le segretarie regionali di Idv, Rifondazione comunista, Sinistra e libertà, nonché le sigle sindacali di Fiom, Fim e Uilm. Presenti, tra gli altri, Tamara Blazina, Roberto Cosolini, Kristian Franzil, Stojan Spetic, Fulvio Vallon e Paolo Bassi. *(t.c.)*

L'INTERVISTA

L'ESPONENTE RADICALE

Cappato: l'unico rimedio è annullare le elezioni

di ROBERTA GIANI

TRIESTE «Ci riuniamo per rilanciare l'annullamento e la nuova convocazione delle elezioni regionali. E ci prepariamo ad interpellare le istituzioni europee». La partita, nonostante la bocciatura della lista romana del Pdl, rimane «truccata». E allora che devono fare Emma Bonino e i radicali? Giocare o ritirarsi? Marco Cappato, lo sfidante mancato di Roberto Formigoni, non elimina la suspense nemmeno alla vigilia dell'assemblea cruciale: «Non c'è una decisione già presa. E nessuna strada è già chiusa». Al contempo, però, lo "scopritore" del pasticciaccio lombardo riporta sotto i riflettori l'urgenza «vera».

Marco Cappato

Cappato, qual è l'urgenza «vera»?

L'abbiamo segnalata per tempo al premier e al Presidente della Repubblica: l'intero procedimento elettorale è viziato da gravissime illegalità. E lo è da ben prima che scoppiassero gli "scandali" sulle firme: dalla Rai al ministero degli Interni, sino al limite di mandati, le violazioni sono molteplici.

Adesso, però, c'è il decreto "sanatoria".

Di fronte all'illegalità totale si è deciso di salvare alcuni "potenti". Ma il decreto non sana tutte le irregolarità: che succede, ad esempio, se dopo le elezioni, si accerta che le firme false di Formigoni non sono sanate dal decreto?

Che succede?

Succede che le questioni più gravi da noi sollevate - come le firme false o la violazione della legge sul limite dei mandati in cui è incorso, con Formigoni, Vasco Errani - possono essere motivo di annullamento successivo delle elezioni.

Come se ne esce?

Rilanciamo, lo faremo in assemblea, la strada maestra. L'unica in grado di garantire il rispetto della legalità democratica: l'annullamento di queste elezioni illegali e la convocazione di nuove elezioni legali.

Strada già respinta.

Non ci facciamo illusioni. Ma, di fronte all'incertezza assoluta che grava sul voto di fine mese, auspichiamo un ripensamento di tutte le forze politiche. Nel frattempo, ci prepariamo anche a interpellare le istituzioni internazionali.

Quali?

Siamo pronti a portare all'attenzione dell'Unione europea e della Corte europea di giustizia lo stato d'assenza della democrazia del nostro Paese.

Perché all'Unione europea?

La Ue può senz'altro mettere sotto osservazione un Paese membro: può persino sospenderne la membership, nei casi più gravi di violazione dei diritti democratici, e quindi può quantomeno acquisire informazioni sull'Italia. È un passaggio politico.

> Pronti a portare alla Ue e alla Corte europea di giustizia l'assenza di democrazia nel nostro Paese

Poi c'è quello legale.

E infatti ci riserviamo di interpellare la Corte europea una volta che saranno esauriti tutti i gradi di giustizia interna.

Continuerete con i ricorsi?

Li stiamo già facendo. E continueremo.

Oggi c'è l'assemblea del partito: i radicali correranno regolarmente alle regionali o hanno ancora la tentazione di ritirarsi?

La discussione in assemblea non è preparata, e sarà vera. Discuteremo, poi decideremo.

Ma la Bonino potrebbe davvero ritirarsi?

Non abbiamo chiuso nessuna strada, nemmeno quella.

Lei, personalmente, sarebbe favorevole a un ritiro?

La vedo come una strada molto difficile nel momento in cui la spiegazione di quel che accade è affidata agli stessi media di regime che non hanno dato spazio alle nostre denunce di tre settimane fa. Ma ho anch'io bisogno del dibattito interno di oggi.

Il centrosinistra, intanto, scende in piazza. E Antonio Di Pietro evoca l'"impeachment" per Giorgio Napolitano.

Noi, al contrario di Di Pietro, non siamo per l'agitazione fine a se stessa. Né siamo per il tanto peggio, tanto meglio: abbiamo portato alla luce l'illegalità e avanzato una soluzione politica. E, mentre contestiamo la strada eversiva scelta dal governo, rimproveriamo a Napolitano il fatto di non aver approfondito quella soluzione.

DECRETO

La mediazione da Montecitorio

Gianfranco Fini

IL RETROSCENA

Berlusconi e Fini alla resa dei conti

La decisione del Tar getta ancora benzina sull'incendio nel Pdl

di ANDREA PALOMBI

ROMA La decisione del Tar del Lazio cade come benzina sull'incendio che sta covando sotto la superficie del Pdl.

Da settimane Sivio Berlusconi si trattiene a stento di fronte ai quotidiani distinguo, alle critiche velate o esplicite di Gianfranco Fini. E anche sulla vicenda del decreto, o meglio del braccio di ferro innescato con il Quirinale per costringerlo a firmare, il Cavaliere non ha affatto gradito l'atteggiamento del presidente della Camera.

Mentre il governo andava all'assalto del Colle, sfoderando anche un Gianni Letta insolitamente aggressivo e, dicono, persino brutale e minaccioso, Giorgio Napolitano ha infatti trovato una sponda proprio in Fini.

È stato lui a mediare quando il Quirinale ha detto no alla prime due bozze di decreto, quelle che pretendevano di cambiare con un atto d'imperio del governo la legge elettorale. Sempre lui a spingere verso l'ipotesi di un decreto solo "interpretativo". Un'altra cosa che il Cavaliere non gli perdonerà.

INDISCREZIONI

Il presidente della Camera potrebbe fondare un partito con 50-60 parlamentari

Nessuno ha più dubbi del resto che dopo il 28 marzo la resa dei conti sia ormai inevitabile. E si moltiplicano anche nel centrodestra voci e indiscrezioni sui possibili epiloghi del regolamento di conti. Il "Giornale", di proprietà della famiglia Berlusconi, domenica scorsa ipotizzava che Fini è pronto a uscire dal Pdl e a fondare un partito tutto suo. E ne indicava persino il nome: Partito della nazione, o Partito dei cittadini.

Puntuale e obbligata è arrivata la smentita di Fini. Ma il "Giornale" non ricorda che il "copyright" del Partito della nazione non ce l'ha Fini, ma Pier Ferdinando Casini.

È stato il segretario dell'Udc a indicarlo come un traguardo parlando all'assemblea nazionale del suo partito nell'aprile del 2009. E lo identificava come un partito non populista, plurale, laico anche se di ispirazione cristiana.

Di certo dopo le regionali nel Pdl si confronteranno due idee di partito. Che già si scontrano sui rispettivi siti internet di riferimento. Un solo esempio, il sito di Magna carta, fondazione di Gaetano Quagliarello, dove si saluta il prevalere del «partito-caserma» nella vicenda del decreto elettorale e si invita ad «accompagnare alla porta i congiurati». Il Pdl, continua l'ultrà berlusconiano, ha bisogno di «solide falangi» e di «un leader che comanda». Ha bisogno di «poco dialogo interno e nessun confronto».

Proprio quello che invece chiederà Fini dopo il 28 marzo in modo ancora più pressante. Berlusconi gli risponderà di no.

E poi? Una stima prudente dice che Fini può contare su 50-60 fra deputati e senatori. Una rottura esplicita fra i due cofondatori potrebbe aprire la strada a un nuovo partito moderato. Ma di sicuro renderebbe incerta anche la navigazione del governo Berlusconi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'8 marzo 2010 è stata di 38.250 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

La saggezza di Scalfaro

Ma che genere di legittimità avrebbe avuto il responso popolare? Ma come avrebbero potuto governare Filippo Penati e Emma Bonino per i cinque anni a seguire? E d'altra parte, quanto al centrodestra, ma con quale faccia di bronzo tenta di scaricare sull'avversario la colpa di questo bailamme da terzo mondo?

In una dimensione puramente utilitaristica, faccio notare che il centrosinistra il suo lucro lo ha già avuto e non di poco conto. Difficile quantificare la misura del danno, ma appare evidente che agli occhi di una quota rilevante dell'elettorato di centrodestra l'incredibile livello di incompetenza manifestato dai quadri dirigenti del Pdl e il connesso clima di rissa hanno un riverbero immediato sulla credibilità e sulla affidabilità della coalizione, quindi sul consenso.

Andiamo invece incontro al rischio pesante di una stagione di ricorsi e contro-ricorsi, anche a elezioni celebrate. Un contesto di incertezza di cui non avevamo affatto bisogno.

Paolo Possamai

La Russa: «Con 5 Regioni sarebbe grande vittoria, con 6 trionfo»

GENOVA «La vittoria è il raddoppio, ma per me la grande vittoria è da cinque in su. Bastano cinque Regioni. La Liguria potrebbe essere la sesta Regione in cui vinciamo e questo sarebbe il trionfo». Lo ha detto ieri sera Ignazio La Russa a margine di un'iniziativa elettorale a favore del candidato del centrodestra alla presidenza alla Regione Liguria Sandro Biasotti. Secondo La Russa importante è «vincere nelle regioni con un numero di abitanti importanti. Non è che è 1-1 se uno vince in Lombardia e l'altro in Basilicata. Ma vedrete che la sinistra vincesse in Basilicata direbbe che è 1-1».

Parlando dai sondaggi che danno uno svantaggio di Biasotti di due punti in Liguria rispetto a Burlando La Russa ha affermato: «Questi sondaggi vanno letti bene perché hanno una forchetta di tre punti. Gli altri sono avanti di due punti in un sondaggio che può sbagliare di tre. Quindi potremmo essere indietro di cinque ma potremmo anche essere avanti di uno. Noi preferiamo la seconda ipotesi».

REGIONALI
LO SCONTRO

La decisione della giustizia amministrativa sui candidati presentati per Roma e provincia: la legge elettorale regionale non può essere aggirata dal governo

Lazio, il Tar ha deciso: fuori la lista del Pdl

Il partito: ricorriamo al Consiglio di Stato. Polemica sulla nuova consegna all'ufficio elettorale

di NICOLA CORDA

ROMA Dispiace, ma il ricorso è respinto. Per ora la lista del Pdl resta fuori. Questa la decisione del Tar del Lazio che ha ribadito la conformità della scelta fatta già nei giorni scorsi dall'ufficio elettorale. Alla Corte d'appello però ora spetta una nuova decisione già entro oggi. Ieri, infatti, sulla base del nuovo decreto varato del governo, i rappresentanti del Pdl regionale hanno presentato l'ormai famoso "plico rosso" abbandonato nei corridoi del tribunale il 27 febbraio scorso e che dovrebbe contenere le 2700 firme da accompagnare alla lista provinciale. Quella che, di fatto, è stata una riapertura dei termini è stata contestata con una diffida dai legali del Pd che hanno spiegato che il faldone delle firme era un documento sotto sequestro e dunque non utilizzabile dai rappresentanti del Popolo della libertà.

Berlusconi ha preso atto della sentenza, ha chiesto spiegazioni, e pare che fosse all'oscuro di tutti i risvolti giuridici che hanno portato all'esclusione della lista Pdl nel Lazio.

Nell'ordinanza emessa ieri, il Tar è andato oltre e, nel prendere la sua decisione, ha valutato anche gli aspetti della nuova normativa contenuta nel decreto interpretativo del 5 marzo scorso. Secondo i giudici amministrativi non sarebbe applicabile nel Lazio e a tutte quelle regioni che hanno una specifica legge elettorale. L'ha spiegato lo stesso presidente della seconda sezione bis Eduardo Pugliese illustrando l'ordinanza: «In questo caso la competenza legislativa statale non può trovare applicazione nell'ambito delle competenze regionali e pertanto neppure in questo giudizio». Una tesi questa che era stata sollevata proprio in udienza dai legali del Partito democratico. Sospensiva respinta dunque, la lista Pdl resta fuori gioco mentre la decisione nel merito sarà presa nell'udienza fissata per il 6 maggio, occasione in cui sarà esaminato anche l'eventuale rinvio alla Corte Costituzionale. «Stiamo valutando le carte, ha annunciato il coordinatore regionale del Pdl Piso, ma con molta probabilità presenteremo ricorso al Consiglio di Stato».

Renata Polverini, candidata del centrodestra alla Regione Lazio

Come sempre accade in questi casi la materia è complessa e il tempo che separa dall'apertura delle urne non aiuta. Si profila un conflitto difficilmente districabile perché pure se la lista dovesse essere riammessa dall'ufficio centrale elettorale, scatterebbe immediato un altro ricorso, stavolta presentato dai legali del Pd che hanno vinto la prima partita. E al secondo round sarà difficile per i giudici amministrativi smentire se stessi. La decisione del Tar del Lazio ha gelato le attese del centrodestra che, dopo il varo del decreto governativo, considerava conclusa la vicenda e quasi un passaggio formale i ricorsi. Si rischia a questo punto di innescare una lista lunghissima di appelli che si aggiungono ai conflitti sollevati dalle altre regioni davanti alla Corte Costituzionale.

Insomma, il «pasticcio del 27 febbraio» diventerebbe una valanga che potrebbe seriamente compromettere la data delle elezioni. A soli venti giorni dal voto risulta difficile tenere fermi i comizi elettorali seppure le nuove udienze fossero fissate a tamburo battente. Solo una tregua legale che allo stato non sembra prospettare nessuno potrebbe cambiare le cose. Tuttavia, allo stato, ci sono le condizioni di base per svolgere la competizione perché, pur senza il simbolo del Pdl in provincia, Renata Polverini resta ancora in corsa nel centrodestra con la sua lista civica e il listino regionale.

L'esperto: «Sbagliato anche il decreto sono stati traditi dalla troppa fretta»

ROMA «Hanno fatto un decreto anche sbagliato». Vincenzo Cerulli Irelli, docente di diritto amministrativo, ha seguito l'udienza del Tar del Lazio e, riemergendo dalla giungla di norme e termini giuridici, se la ride alla grande. Diversi sono i motivi della bocciatura, ma uno dei più divertenti è che nel decreto salva liste il governo cade su una buccia di banana. Nel primo comma si dice che la presentazione della lista è valida se gli incaricati abbiano fatto ingresso nei locali del Tribunale «muniti della prescritta documentazione». Rileva il Tar: e chi può garantirci che l'avevano? Nella fretta di fare il decreto si sono dimenticati l'ultimo rattoppo. Ora si apre per il Pdl la strada del ricorso al Consiglio di Stato (prounciamento entro 4 giorni). Ma c'è anche l'estrema, remota possibilità che l'ufficio elettorale del tribunale riammetta la lista (presentata dopo il decreto, perché ne riapre i termini) e il Tar (investito da Pd e radicali) che dovrebbe ribocciarla (altrimenti smentisce se stesso).

I CORRISPONDENTI DEI GRANDI NETWORK

«All'estero l'Italia delle mazzette e delle escort fa poca audience, meglio gli scandali in Vaticano»

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE «È un argomento troppo italiano, le elezioni regionali sono di portata troppo limitata per potere interessare i nostri ascoltatori Oltreoceano. Non abbiamo dato neppure la notizia di Bertolaso in Vaticano con 7mila volontari. Piuttosto è la Santa sede e tutti i recenti scandali che l'hanno sfiorata o coinvolta che fanno notizia, dopo gli scandali a sfondo sessuale negli States, in Irlanda e adesso in Germania e anche qui in Italia». Sabina Castelfranco lavora per Cbs New, la potente emittente tv Usa e offre una chiara chiave di lettura di come i recenti avvenimenti politico-scandalistici italiani vengono portati, o meno, all'opinione pubblica internazionale.

«In Scozia non c'è ovviamente una chiara visione particolareggiata della situazione politica e della cronaca italiana, così sono io a proporre i servizi da Roma» esordisce Philip Willan, da 20 anni in Italia e corrispondente per varie testate giornalistiche. Ora scrive per il quotidiano scozzese "Sunday Herald" e in queste settimane non gli sono mancati spunti per gli articoli. «Tra Vaticano, la Protezione civile, l'inchiesta sugli appalti del G8, la vicenda Balducci e i Legionari di Cristo, con il fondatore che in Messico è anche lui al centro di uno scandalo con nuove rivelazioni su due figlie, non sono stato certo fermo» spiega. «Tuttavia sono soprattutto le recenti vicende negative della Chiesa cattolica a "tenere banco", poiché ci si aspetta, se non altro per definizione, dai suoi uomini un comportamento morale di eccellenza - spiega il reporter - molto più elevato che non dai politici. La politica italiana non sorprende più di tanto ma negli ultimi tempi si è assistito a una marea montante di accuse, discrediti, incompetenze, anche sulla formazione delle liste per le elezioni regionali, che è veramente esagerata. Ho vissuto in prima persona in Italia Tangentopoli e la "Prima repubblica" ma ritengo che oggi la situazione sia anche peggiore. Se non altro per il numero delle persone coinvolte. Vi è la sensazione che basti mettere sotto controllo qualche numero telefonico e di sicuro ne salta fuori qualcosa di penalmente rilevante».

Philip Willan

«C'è un'atmosfera da "fin du régime" - sottolinea Willan - che a volte sgomenta. Come sgomenta gli italiani ma senza ormai scioccarli. Ritengo che l'effetto delle ultime vicende socio-politiche sulla vostra opinione pubblica sia ridotto: ormai c'è assuefazione. Sembra che tutti i personaggi pubblici accettino favori o scambi: non è un reato, a volte, ma di sicuro è poco elegante. Nei Paesi anglosassoni non è che gli scandali non vi siano, ma sono meno comuni. Lì c'è ancora l'idea, in molte persone che intraprendono la carriera politica, di svolgere un servizio per il bene collettivo. Un sentimento più forte che in Italia».

«La situazione è caotica, si passa da uno scandalo all'altro. Ho dato notizia di tutti gli avvenimenti politici più recenti. Visto "da fuori", sembra che il governo cambi le regole del gioco quando la macchina è già in moto» afferma Sanja Mihaljinac, dalmata trapiantata a Roma da dove lavora per il giornale in inglese e croato "New Diplomacy", per il montenegrino "Vjesti" e per l'emittente tedesca "Deutsche Welle - Balcani".

«Gli scandali, i vari "Sex-gate", il decreto salva liste per Polverini e Formigoni hanno spaccato non solo il mondo politico ma anche quello ecclesiastico» spiega la corrispondente nata a Ragusa. I miei amici italiani - racconta -, gente comune, artisti, impiegati sono ormai apatici, non si sorprendono più di nulla. I mass media per i quali lavoro sono interessati all'Italia e alla sua politica, poiché specie nei Balcani la Penisola era guardata come a punto di riferimento, se vogliamo anche di arrivo: ora la situazione è tristemente diversa ma del vostro Bel Paese se ne parla ugualmente».

INCHIESTA G8
NUOVE RIVELAZIONI

Lungo interrogatorio nel carcere romano di Regina Coeli all'imprenditore che rideva la notte del terremoto in Abruzzo

Filo diretto di Piscicelli con Montecitorio

Le telefonate alla segretaria di Fini e a quella del sindaco di Roma Alemanno

di NATALIA ANDREANI e ALESSANDRO CECIONI

ROMA C'è un filo diretto fra Francesco Maria De Vito Piscicelli (l'imprenditore che rideva la notte del terremoto) e la segreteria del presidente della Camera, Gianfranco Fini, e quella del sindaco di Roma, Alemanno. Piscicelli ieri è stato interrogato a lungo nel carcere romano di Regina Coeli dal Gip di Roma Valerio Savio, su rogatoria dei colleghi di Firenze. L'imprenditore ha risposto a tutte le domande, sia sull'appalto della Scuola marescialli, sia sui suoi rapporti con Fusi. Ma il punto - per l'avvocato Marcello Melandri - è un altro: la competenza territoriale, che non sarebbe della Procura fiorentina. «Siamo assolutamente certi di come andrà a finire questa vicenda. Finirà benissimo per noi e finirà a Roma», ha detto l'avvocato annunciando il deposito di una richiesta per il trasferimento degli atti da Firenze a Roma.

Balducci: «Non so niente». Interrogato anche Angelo Balducci che ha ribadito di non sapere niente delle contestazioni che hanno portato alla seconda ordinanza di custodia cautelare dopo quella per gli appalti del G8 e dei Mondiali di nuoto. «Non sa assolutamente nulla - dice il suo avvocato, Franco Coppi - e dopo un mese di carcere è psicologicamente provato. Lui è uno che regge, è reattivo e si difende, ma il carcere è un'esperienza che segna». L'avvocato presenterà nuova istanza di scarcerazione, se respinta ricorso al Tribunale del riesame.

Francesco Maria De Vito Piscicelli e Riccardo Fusi

Fusi: un rinvio. È stato rinviato a data da destinarsi l'interrogatorio di Riccardo Fusi, ex patron della Btp. La ragione sembra essere legata al ricorso presentato dalla Procura di Firenze contro il "no" all'arresto di Fusi del Gip Rosario Lupo. Secondo i pm fiorentini, per altro, il quadro indiziario delineato è stato «significativamente rafforzato dall'attività investigativa successiva al 10 febbraio, giorno dei primi arresti e dei sequestri».

Scarcerazioni respinte. Il Gip di Perugia, Paolo Micheli, ha respinto le richieste di revoca della custodia cautelare in carcere per l'imprenditore Diego Anemone, e per i pubblici funzionari Mauro della Giovampaola e Angelo Balducci. Resta in cella anche Fabio De Santis.

Pronto, Montecitorio? A più riprese fra il novembre 2009 e il gennaio scorso Piscicelli chiama al telefono, tramite il centralino di Montecitorio, Rita Marino, capo della segreteria personale di Fini. Il motivo delle chiamate è lo sblocco dei finanziamenti che riguardano la costruzione della piscina di Valco San Paolo per i Mondiali 2009 (già finiti). Una pratica complessa che richiede anche l'interessamento della segreteria del sindaco Gianni Alemanno. Il 24 novembre 2009. Piscicelli: «Buongiorno dottoressa avevo bisogno di vederla un minuto per una cosa vitale...». Marino: «E io sono qua». P: «Mi dica lei quando vengo a disturbarla». M: «Quando vuole». P: «Domani alle 10».

Regali di Natale. Il 15 dicembre Piscicelli è ancora alle prese con la questione del pagamento dello «stato avanzamento lavori» della piscina Valco San Paolo. I soldi, un milione e mezzo, non arrivano. Il faccendiere sta parlando con la moglie: «Sto andando da Bonanno, il gioielliere... Vado a dare uno sguardo per Rita... Sto stato di avanzamento, se Dio vuole, ce lo pagano entro fine anno. Devo andare da Rita di corsa proprio per questo». La gioielleria Bonanno - annotano gli investigatori - è la stessa dove a Natale 2008 Fusi e Piscicelli hanno acquistato tre orologi poi regalati ai funzionari della Ferratella. Il 18 dicembre la segretaria di Piscicelli gli fa sapere che i regali sono pronti: «Quello di Balducci e quello della Marino sono sulla scrivania».

Segreteria del sindaco. Il 23 dicembre, ancora Rita Marino con Piscicelli: «... Io ho telefonato... M'hanno detto che se ne occupavano... Per fine anno». Il 14 gennaio il problema non è ancora risolto. Piscicelli incontra Laura Mangianti, capo segreteria di Alemanno, ne parla poi con l'ingegner Claudio Rinaldi: «Sono uscito adesso dalla Mangianti... è una bravissima donna... ma non capisce un cazzo». Ma il giorno dopo tutto si aggiusta. Rita Marino chiama Piscicelli: «Ingegnere la cerca la segretaria di Alemanno perché hanno sbloccato quella vicenda». Piscicelli chiama subito. Laura Mangianti: «... Sì, pensavo che s'era suicidato...». Piscicelli: «(*ride*)... Sono ancora vivo». M: «... è ancora vivo... Allora guardi... Oggi pomeriggio mi dicono quando lo mettono in pagamento». P: «... mi ha salvato la vita».

007 allontanati. Due gli 007 coinvolti nelle intercettazioni. Dice Massimo D'Alema, presidente del Comitato servizi: «Un ufficiale è stato allontanato e per l'altro allontanamento in corso».

MA IL PREMIER FORSE SARÀ NEGLI USA

Processo Mediaset, nessun teste in aula rinvio al 12 aprile

di GIGI FURINI

MILANO Non va avanti il processo a Silvio Berlusconi, accusato di frode fiscale e appropriazione indebita nel processo sui diritti tv di Mediaset. Ieri nessuno dei testimoni citati dalla difesa si è presentato in aula e non si è visto, ma questo era scontato, l'imputato numero uno, anche se da più parti, nei giorni scorsi, si erano levate voci che volevano il premier in aula ieri mattina. I giudici hanno rinviato il processo al prossimo 12 aprile, ma l'avvocato Nicolò Ghedini, difensore di Berlusconi e parlamentare del Pdl, ha subito fatto presente che per quella data il presidente del consiglio ha in programma un viaggio a Washington. Però ha subito messo le mani avanti. «Non è detto - ha spiegato il legale ai giudici - che ci vada sicuramente. Oggi per esempio doveva essere in Brasile e invece non è così. Noi, però, non siamo in grado di indicare un'altra data". Il nuovo slittamento ha indispettito il presidente del collegio giudicante, Edoardo D'Avossa, che si è lamentato: "Questa però non è la collaborazione indicata dalla Corte Costituzionale».

Nicolò Ghedini avvocato del premier Berlusconi

In effetti la Consulta aveva auspicato una "collaborazione" fra le parti, cioè i giudici e Berlusconi, quando si era dovuta esprimere sulla necessità dei tribunali di interrogare il capo del governo. E' preminente l'attività giudiziaria (e quindi Berlusconi deve per forza andare) o quella del governo (e quindi il Cavaliere può tranquillamente chiedere continui rinvii)? Era stato stabilito che le due autorità (il governo e la magistratura) avrebbero dovuto "collaborare". Ma già lo scorso 1 marzo Berlusconi non si era presentato e, lo stesso, l'avvocato Ghedini aveva sostenuto che in quel giorno era convocato un consiglio dei ministri. Vero, ma i giudici avevano sostenuto che quella stessa riunione di Palazzo Chigi era stata programmata per il 27 febbraio e poi fatta slittare. L'udienza di ieri è durata pochi minuti e, subito dopo, gli avvocati, il Pm Fabio De Pasquale e i giudici si sono incontrati per ridefinire un nuovo calendario. Non si è invece parlato di "stralciare" la posizione di Berlusconi che è imputato con alcuni manager di Mediaset. Il processo è in corso da tempo, ma passi avanti non se ne vedono. E il tempo passa. Ovvia l'intenzione di Berlusconi di far trascorrere mesi e anni per ottenere, in fondo, la prescrizione dei reati.

NAPOLI

Disse no ai clan, ucciso a 17 anni

Un anno fa l'omicidio: catturati il mandante e il killer

di FERRUCCIO FABRIZIO

INCENSURATO

Il ragazzo gravitava nel mondo della malavita ma non voleva sottostare alla cosca

NAPOLI Ciro Fontanarosa voleva essere un "cane sciolto", rifiutò di affiliarsi alla camorra, si ribellò alle sue regole. Per questo lo ammazzarono come un boss, a soli 17 anni. La sera del 25 aprile dello scorso anno, mentre era in auto in compagnia del cugino, fu raggiunto da sette colpi di pistola vicino alla Stazione centrale di Napoli. L'ultimo sparato alla nuca, secondo il rituale dell'esecuzione mafiosa. I suoi assassini, mandante ed esecutore del clan Contini, sono stati arrestati ieri dai carabinieri su mandato della Dda a conclusione di indagini che hanno fatto luce sul movente nell'assoluta omertà del popoloso Borgo Sant'Antonio abate. In manette sono finiti Ettore Bosti, 30 anni, figlio di Patrizio, il capo dell'omonimo clan camorristico attivo nel centro storico di Napoli (fu arrestato in Spagna nell'estate 2008 e ora è sottoposto al carcere duro), e Vincenzo Capezzoli di 34 anni: il primo avrebbe ordinato l'omicidio per punire il ribelle e giovanissimo Ciro, il secondo avrebbe eseguito la missione di morte con particolare ferocia per dare un segnale a chi intendesse seguirne le orme. Per favoreggiamento aggravato è stato arrestato anche il cugino della vittima, Cristian Barbato di 22 anni, che era in compagnia di Fontanarosa la sera dell'agguato ma che per paura ha rifiutato di collaborare con la giustizia. Il giovane Ciro era incensurato ma a 17 anni già gravitava nel mondo della malavita. Suo padre fu ucciso il 5 gennaio del `99, quando aveva 31 anni, al termine di un tentativo di rapina all'interno di un ufficio postale del quartiere di Secondigliano. Il figlio ne aveva seguito le tracce, senza alcuna intenzione di legarsi alle regole di un clan.

I parenti del ragazzo ucciso disperati davanti al comando dei carabinieri

Delinquente "libero". Una testa calda e un problema per il clan Contini che ne ha deciso l'eliminazione anche per dare una lezione: evitare che altri potessero agire per conto proprio e ribadire la volontà di assoluto controllo del territorio da parte della cosca. Le indagini, sottolineano gli inquirenti, si sono svolte in un ambiente caratterizzato da assoluta omertà: da qui l'arresto del cugino della vittima, che malgrado fosse stato testimone oculare dell'omicidio si è sottratto a ogni minima forma di collaborazione con gli investigatori per timore di ritorsioni violente.

CORRUZIONE

Corona, altra condanna a un anno e otto mesi

MILANO È arrivata ieri un'altra condanna per Fabrizio Corona. Il gup di Milano infatti ha inflitto un anno e 8 mesi all'agente fotografico imputato per corruzione, in relazione ad alcune foto da lui scattate in carcere, quando era detenuto, grazie a una macchina fotografica introdotta a San Vittore corrompendo, secondo l'accusa, una guardia carceraria. Il 10 dicembre scorso il "fotografo dei vip" era stato condannato a 3 anni e 8 mesi per presunti fotoricatti ai danni di alcuni vip. Secondo quanto ricostruito dalle indagini del pm di Milano Frank Di Maio, Corona, tra il 13 aprile e il 15 giugno 2007, quando era in carcere nell'ambito dell'inchiesta cosiddetta "Vallettopoli", si fece consegnare dalla guardia carceraria Pasquale Costanzo una macchina fotografica usa e getta per ritrarsi in un servizio all'interno di San Vittore. Il re dei paparazzi incassò, secondo l'accusa, circa 20 mila euro dalla vendita di quelle foto che vennero pubblicate su alcune riviste di gossip. L'agente penitenziario invece percepì 4 mila euro come prezzo della corruzione e fu l'avvocato Tommaso Delfino, all'epoca legale di Corona, a consegnargli la fotocamera. La guardia carceraria e l'avvocato hanno patteggiato ieri una pena rispettivamente di un anno e due mesi e di un anno e sei mesi. Il giudice Enrico Manzi, nel condannare Corona a un anno e otto mesi con rito abbreviato, non ha concesso all'imputato le attenuanti generiche, ma ha preso in considerazione il fatto che l'agente fotografico ha risarcito il ministero della Giustizia con 8 mila euro. Altri 8 mila euro di risarcimento sono venuti dall'avvocato Delfino.

DONATO GALATI RICORDA I GIORNI DELLA CATTURA A GRADO

Primo giorno in libertà di Renato Vallanzasca Il maresciallo che lo prese: «Che tristezza!»

di ANTONIO BOEMO

MILANO Prima giornata di lavoro esterno al carcere per Renato Vallanzasca, il "bel Renè", protagonista della mala milanese negli anni settanta. Il "boss della Comasina" da ieri usufruisce di un permesso. Vallanzasca in realtà non è uscito dal carcere per andare nella pelletteria milanese Ecolab, ma è andato direttamente a lavorare da casa, perchè nel fine settimana aveva goduto di un permesso premio per stare coi suoi familiari. È rientrato in carcere a Bollate ieri sera alle 19.

GRADO Per due giorni in giro per Grado con addosso la pistola con un colpo in canna. Fra la gente, al Bar da Medeot, nella piazza della stazione delle autocorriere, e alla discoteca della Taverna Municipale. Era il 7 agosto 1987, nel pieno della stagione turistica.

Nessuno aveva riconosciuto Renato Vallanzasca. Cosa non facile del resto dato che, al di là di essersi presentato sotto falso nome, si era tagliato i baffi e schiarito i cappelli.

La sua presenza non sfuggì però ai carabinieri e in particolar modo all'allora comandante della stazione di Grado, il maresciallo Donato Galati che oggi commenta la quantomeno parziale liberazione di Vallanzasca limitandosi a dire unicamente «mi fa tanta tristezza saper libero uno con tanti precedenti».

Con il maresciallo Galati, oggi in pensione, ripercorriamo quelle frenetiche e pericolose giornate. Fermo restando che ogni azione aveva come primo scopo evitare che in qualsiasi operazione venisse coinvolta altra gente.

Vallanzasca era fuggito il 18 luglio da un oblò del traghetto che lo stava trasportando da Genova alla Sardegna (doveva essere condotto alle carceri dell'Asinara). Fece anche una tappa a Milano dove si fece intervistare da un giornalista di una radio libera al quale rubò la patente. Proprio con questo documento si presentò in un piccolo albergo di Grado che si trova vicino alle Terme. Si comportò sempre da perfetto gentiluomo. «Avevamo avuto – ricorda il maresciallo Galati - la segnalazione della sua fuga e del nome che c'era sulla patente. Il nostro comando generale aveva messo sotto controllo in tutta Italia i telefoni delle persone che erano in contatto con lui, anche con chi gli scriveva in carcere. Fra queste anche una donna di San Pier d'Isonzo».

Ed è stato proprio l'aver cercato un contatto con questa che ha consentito ai carabinieri di fermarlo prima che, probabilmente, si desse a una lunga latitanza. «La chiamò dall'albergo Uliana (nella sua stanza i carabinieri hanno trovato un paio di caricatori pieni) dove Vallanzasca alloggiava», ricorda ancora Galati che già dal giorno prima lo stava facendo prudentemente pedinare.

Per fermarlo era però necessario trovarlo da solo, per non creare pericoli. «Avevamo - dice Galati – messo dei posti di blocco sia verso Monfalcone e sia verso Belvedere. Il primo poco dopo il ponte di Primero, prima di Fossalon; il secondo nella zona del ristorante Da Piero. A tutti avevo segnalato di fermare assolutamente ma con attenzione, un'Alfa 33 di color verde che era stata rubata a Milano».

A fermare la vettura ci pensarono due carabinieri della stazione di Monfalcone che stavano effettuando i controlli. Sul posto accorsero immediatamente il comandante provinciale, il colonnello Russo e il maresciallo Galati. «Lo abbiamo riconosciuto, fermato e portato a Gorizia. Non poté opporre resistenza. Ci ha detto: avete fatto 13!».

Ma cosa può aver lasciato nei ricordi di Galati questa vicenda? «È stata una importantissima operazione di servizio che ha lavato un po' l'onta: Vallanzasca era evaso dalle mani dei nostri. È stata una soddisfazione enorme». Ai due carabinieri è arrivata in seguito la promozione mentre il colonnello Russo, il comandante dei carabinieri di Monfalcone, Prencipe, e il maresciallo Galati hanno ricevuto diversi attestati di stima.

Renato Vallanzasca alla presentazione del suo libro

Galati a Grado è stato definito un eroe. Pur tuttavia è in seguito caduto in disgrazia (era stato denunciato da un pentito legato al mondo della droga, ndr): «nonostante avessi fatto tante belle operazioni, sono intervenuti lo stesso contro di me che ero senza colpa. E le tre assoluzioni piene lo dimostrano».

Ora il maresciallo Galati, l'eroe che catturò il Bel Renè, è in pensione. Si dedica alla famiglia e al calcio come dirigente di una società dilettantistica friulana e ama i film. «Proprio ora ne stanno ultimando uno nuovo su Vallanzasca – rammenta – che sarà impersonato da Kim Rossi Stuart. Che strana coincidenza». Il film in lavorazione è intitolato «Il fiore del male» ed è diretto da Michele Placido: «andrò sicuramente a vederlo», conclude il maresciallo Galati.

Vigile del fuoco si uccide dopo suicidio del figlio, indagini per istigazione

IMPERIA Il sostituto procuratore Ersilio Capone ha aperto un fascicolo di indagine con l'accusa di istigazione al suicidio contro ignoti, sulla morte del capo turno dei Vigili del fuoco di Imperia, Ivan Gismondi, 54 anni, trovato impiccato, l'altra sera sera, in una camerata della caserma. Nel pomeriggio si è svolta l'autopsia per confermare, anche se non sembrano esservi dubbi, l'ipotesi del suicidio. Il tragico episodio è avvenuto a circa otto mesi dalla morte, sempre per suicidio, del figlio dell'uomo, Nadir, di 22 anni, che si sparò alla testa il 28 giugno scorso, dopo che gli era stata ritirata la patente, a causa del tasso alcolemico di poco fuori dalla norma. L'altra sera è stato un collega, ancora sotto choc, a trovare il corpo e a dare l'allarme. Sembra che Gismondi, nel Corpo dei Vigili del Fuoco dal 1976, fosse ancora molto provato per la morte del figlio e che soffrisse di depressione, tanto che aveva preferito, per certi periodi, lasciare il ruolo operativo. Su chi, tuttavia, possa averlo istigato e perché non si sa nulla.

FRATTINI SU VENT'ANNI DI "CRISIS MANAGEMENT"

«L'Europa si assuma maggiori responsabilità»

«Le nuove sfide richiedono sinergie e multilateralismo tra un'Onu riformata, la Nato e la Ue»

● **RIVEDERE LE REGOLE.** Regole condivise ed istituzioni efficaci rappresentano la base sulla quale costruire una civiltà globale sostenibile per garantire la sicurezza degli Stati e la loro prosperità economica e sociale.

● **SCENARI FUTURI.** La comunità internazionale si è ritrovata a farsi carico di situazioni più dinamiche e sfacettate dove si intrecciano minacce di varia natura e convivono problemi ed esigenze molto diversi fra di loro.

● **LA GLOBALIZZAZIONE.** Il multilateralismo rappresenta lo strumento per coinvolgere tutti nella ricerca di soluzioni comuni ed è il metodo che può legittimare i rischi e i costi delle missioni internazionali.

di MAURO MANZIN

TRIESTE Solo "una" Europa "una", capace di seminare con il suo intervento "uno", riappacificazione militare, ricostruzione sociale e sicurezza istituzionale nelle aree di crisi mondiali potrà raccogliere quell'autorevolezza e quella solidità che le permetterà di diventare un attore attivo nella nuova "governance globale" del pianeta. Franco Frattini dimostra nella sua lectio magistralis tenuta nell'aula magna dell'Università di Trieste dal titolo "Dai Balcani all'Afghanistan, quali lezioni per la comunità internazionale?" e inserita nell'iniziativa patrocinata dal Piccolo su "Vent'anni di crisis management" di voler gettare il cuore oltre l'ostacolo senza dribblare nessuno dei temi più scottanti dell'attualità.

Parte da Trieste il ministro Frattini, dal ruolo di osservatore «tristemente privilegiato» che la città ha avuto negli anni Novanta in occasione delle guerre balcaniche dopo la caduta del Muro di Berlino, e dallo sgretolarsi di quello che fu il mondo del bipolarismo con la polverizzazione dell'Unione sovietica e, ovviamente, della ex Jugoslavia per introdurre il tema della gestione delle crisi post guerra fredda e «delle lezioni imparate a riguardo dalla comunità internazionale». Il concetto condensato ai minimi termini si spiega facilmente: per ricevere bisogna saper dare. Emblematico a tale riguardo il summit che, su iniziativa italiana, l'Unione europea terrà a giugno a Sarajevo sulla questione dei Balcani occidentali. In quel contesto, alla presenza di Russia e Stati Uniti, verranno aboliti i visti per la Bosnia-Erzegovina, «perchè - spiega il ministro - bisogna saper offrire a quelle genti la possibilità di avvicinamento al macromondo europeo, dare degli strumenti che dal basso poi portino a quelle riforme istituzionali in grado di porre queste realtà in grado di stringere con l'Ue un'Accordo di associazione e stabilità, primo punto di partenza per l'adesione». «Possibilità - precisa Frattini - che va offerta a Sarajevo così come al Kosovo» in modo che non ci siano figli di un Dio minore per un approccio complessivo alla tematica dell'allargamento a Est.

> **IL MINISTRO**
>
> «Individuare strumenti e strategie più efficaci per la gestione dei conflitti regionali»

Per attuare ciò bisogna «rivedere le regole del gioco internazionale e ridefinire le istituzioni che lo governano». A questo punto Frattini chiede con forza una riforma delle Nazioni Unite e l'entrata in scena del G20 in grado di cooptare protagonisti nuovi nella «governance globale» quali la Cina, l'India, il Brasile, senza dimenticare il continente africano. Per eliminare così «la persistente assimetria tra natura dei problemi da risolvere e gli strumenti a disposizione per farlo». Soprattutto alla luce del "crisis management" post 1989, dove emerge «una seconda generazione di crisi che presenta caratteristiche più complesse che in passato». Ed è qui che Frattini inserisce la "dottrina italiana" per la gestione di queste crisi. «Ai tempi della globalizzazione (il bipolarismo è morto nel 1989 *ndr.*), il multilateralismo - afferma - è il metodo imprescindibile per un'efficace governance delle aree di crisi» in cui diventa «fondamentale il rapporto Onu, con Ue e Nato». Così com'è fondamentale «un approccio sistemico, un "comprehensive approach" dove «l'intervento militare è spesso imprescindibile» ma dove non bisogna prescindere dall'« ottimizzare le risorse umane ed economiche massimizzandone l'impiego». In questo senso Frattini cita come esempio il successo delle elezioni irachene con una media nazionale di adesione al voto che sfiora il 65%. E ricorda che proprio grazie alla "lezione italiana" questo approccio comprensivo si sta facendo strada in Afghanistan dove, accanto all'impegno militare bisogna lavorare per implementare quello nel «settore civile» in modo che questo «rivesta un'importanza strategica per dare una speranza al Paese».

In altri termini c'è «l'esigenza di responsabilizzare le autorità nazionali» in modo da trasformare una futuribile «exit strategy» in «transition strategy» perché bisogna sapere quando il tempo è maturo per «passare il testimone alle autorità locali». Anche per questo l'Europa deve saper costruire sicurezza e non solo consumare sicurezza. «Serve - ribadisce Frattini - un esercito europeo, ma soprattutto una vera politica estera europa» che sia in grado «di sviluppare appieno le sue capacità civili e militari di crisis management».

Da sinistra Peroni, Frattini e Possamai. Nella foto a destra il pubblico di giovani che ha seguito la lectio magistralis del ministro (Foto Bruni)

FORUM A GORIZIA

«Nei Balcani non più in ordine sparso»

Il capo della diplomazia italiana auspica uno sviluppo coordinato delle principali linee strategiche

GORIZIA Balcani non più in ordine sparso ma nel quadro di uno sviluppo coordinato secondo linee strategiche definite in particolare sui temi di energia, trasporti, settori finanziari e assicurativi. È l'obiettivo del Forum "Gli scenari dello sviluppo dell'area adriatico-balcanica", ieri e oggi a Gorizia, ed è l'idea che il ministro degli Esteri Franco Frattini - appena giunto nella città friulana - porterà ai suoi interlocutori: governi, Commissione europea, enti locali, organismi finanziari, imprese pubbliche e private.

L'idea è che il rapporto bilaterale tradizionale non basta più: l'obiettivo, ora, è puntare a un'area di libero scambio e di sviluppo equilibrato delle economie territoriali. «Lo sviluppo dell'area adriatico-balcanica costituisce una linea prioritaria della politica del governo». La necessità è ora quella di costruire una «rete lunga» di collaborazione tra tutti i paesi adriatico-balcanici, coerente con la politica internazionale e comunitaria sia settoriale che di area.

L'International desk

Intorno al tavolo dei lavori, Italia, Slovenia, Bosnia, Serbia, Montenegro, Macedonia, Albania, Romania, Bulgaria, Grecia e Turchia.

«A Gorizia, con Nuova Gorica e Sampeter-Vrtojba, si è realizzato il primo gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) tra città in Europa»: così il ministro Frattini ha poi sottolineato in una lezione agli studenti del corso di scienze diplomatiche. Nell'evidenziare il ruolo del Friuli Venezia Giulia nella cooperazione internazionale e, in particolare, nei rapporti con i Balcani, Frattini ha spiegato che «le Euroregioni sono previste dall' Unione Europea» e che «ora, dopo l'approvazione di un'apposita legge, da parte del Governo Berlusconi, sono possibili anche in Italia. A Gorizia è stato fatto un primo passo di questi progetti di cooperazione tra città».

Diretta web-tv, mille contatti

TRIESTE La web-tv abbatte i confini. Ieri, durante la diretta in live streaming dell'intervista al ministro degli Esteri Franco Frattini- evento organizzato da Il Piccolo in collaborazione con Nordest Europa.it e l'Università di Trieste- ha registrato 900 contatti, arrivati anche da Israele, Inghilterra, Austria e Cina. Quasi mille clic hanno raggiunto la pagina del Piccolo per assistere, in diretta, al dibattito fra il ministro, il direttore Paolo Possamai e il rettore Francesco Peroni per l'incontro "Dai Balcani all'Afghanistan: quali lezioni per la comunità internazionale". Collegata con l'aula Magna dell'Università di Trieste, la web tv del Piccolo ha colto l'attenzione di 485 utenti unici (spettatori effettivi) e 69 contemporanei (persone collegate in contemporanea). È il secondo esperimento di web tv che Il Piccolo effettua con successo grazie alla partnership con Tradinvest, network londinese di aziende specializzate in tecnologie ad alta definizione.

SINERGIE COMUNI PER OSPITARE LE OLIMPIADI INVERNALI A TARVISIO, BAD E KRANJSKA GORA

Carinzia, sì al Corridoio adriatico-baltico

Il responsabile della Farnesina risponde affermativamente alla richiesta del Land

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA È stato un fuoriprogramma autentico, non previsto dall'organizzazione. Ma forse, proprio per questo, è stato ancora più importante. In margine all'International Desk, il Forum sui Balcani, in corso di svolgimento a Gorizia il ministro degli Esteri Franco Frattini ha incontrato il governatore della Carinzia.

Gerhard Doerfler ha affermato che il Corridoio baltico-adriatico è considerato strategico per l'Austria e la Carinzia e ha invitato Frattini a Villaco il 15-16 aprile in occasione di una conferenza tecnica sul progetto europeo. Il governatore ha anche auspicato che la candidatura comune (Tarvisio-Kranjska Gora-Bad Kleinkirchheim) per le olimpiadi invernali possa avere il sostegno dei governi. La risposta di Frattini? Positiva. Ha assicurato Doerfler che «il Governo italiano sosterrà in tutte le sedi la realizzazione del Corridoio baltico-adriatico».

Ma il Forum è stata l'occasione anche per fare il punto sulle future adesioni all'Ue. Frattini ha evidenziato che «è necessario facilitare la libera circolazione per tutti liberalizzando i visti anche per l'Albania e la Bosnia Erzegovina e, in secondo luogo, dare un segnale politico chiudendo i negoziati con la Croazia già quest'anno per il suo ingresso nell'Ue nel 2011». Nel corso del convegno il ministro si è poi augurato che «entro l'estate sia ratificato il grande accordo quadro tra l'Ue e la Serbia».

In chiave economica, Enel si è detta interessata allo sviluppo energetico dell'area balcanica occidentale. Ad annunciarlo il responsabile della Divisione internazionale di Enel, Carlo Tamburi, il quale ha precisato che Enel è in contatto con la maggior parte dei Governi sia per gli impianti a carbone che per le gare per le concessioni idroelettriche ed è in attesa di conoscere l'evoluzione e l'accordo tra i Governi sloveno e croato per lo sviluppo della centrale nucleare di Krsko.

Nel corso del Forum, infine, è emersa la volontà della Serbia di trasformarsi nello snodo sudeuropeo per il transito di gas naturale proveniente dalla Russia. Verrà realizzato un deposito sotterraneo da 300 milioni di metri cubi già pronto, altri, per complessivi 800–1000 milioni in fase di realizzazione, e un altro ancora da 1 miliardo di metri cubi (anch'esso sotterraneo) in previsione. È stato il ministro dell'Industria mineraria e dell'Energia, Petar Skundric a delineare come Belgrado intende muoversi nei prossimi anni.

«Tra i nostri obiettivi – ha spiegato – figura anche la realizzazione di un gasdotto-oleodotto che colleghi Costanza a Trieste (1319 chilometri di tracciato, ndr). Il primo tratto, tra il mar Nero e Pancevo-Novi Sad, lo stiamo già progettando con le autorità romene. Si tratterebbe di un'opera fondamentale perché, una volta giunti a Trieste, ci si potrebbe connettere con la rete dell'hub dell'oleodotto Transalpino, diretto in Germania, e quindi verso l'Europa del nord».

(ha collaborato Nicola Comelli)

LA VITA

I prezzi crescono anche nei bazar

Iran, il popolo combatte per poi farsi addormentare

Una situazione altalenante in cui sono stati attivati nuovi meccanismi di sopravvivenza

Mahmud Ahmadinejad

di NEDA A. S.

Forse non li capiremo mai gli iraniani. Non si possono anticipare. Dentro al cuore nascondono emozioni che difficilmente riusciremmo a decifrare; per avvicinarci siamo costretti a rivisitare le nostre convinzioni. La logica non appartiene al sentimento.

In città l'aria è pesante, non soltanto a causa del traffico. Si parla poco. Ancora una volta le aspettative sono andate perse. L'Onda ha raggiunto il picco e adesso sprofonda verso il livello del mare, trascinandosi dietro speranze trasformate in illusioni. «Prendi un grafico cartesiano – mi spiega un professore – e disegnaci una curva. La curva cresce e decresce con regolarita` rispetto alle coordinate di tempo e spazio; sembra un serpente, un serpente lungo trent`anni». Ed è questa la situazione altalenante dentro la quale si trova a vivere il popolo iraniano: puntualmente combatte per poi farsi addormentare, aggredisce per costringersi alla mimesi, stupisce e si ritira; il tutto senza contraddizioni. In trent'anni di guerra combattuta e silenziosa, ha imparato a difendersi dalla violenza fisica e psicologica, elaborando meccanismi di sopravvivenza insospettabili, strategie di resistenza come le tende pesanti alle finestre per nascondersi da occhi indiscreti, o l'apparire in pubblico in maniera diversa rispetto all'esistenza condotta tra le mura domestiche.

Dopo le elezioni di giugno faceva caldo; si erano appena concluse le manifestazioni che portarono il Paese al primo posto nell'agenda setting dei media mondiali. Tutti ne parlavano, tutti promettevano che le violenze non sarebbero passate inosservate. Il governo italiano aveva persino proposto di aprire le porte dell`Ambasciata per dare rifugio ai feriti. Come se la diplomazia potesse sostituirsi alle ambulanze. Tante belle parole si sono scaricate sul povero popolo oppresso, perifrasi cariche di umanità, fratellanza, empatia. Tutti principi sconosciuti al regime di A. E intanto gli iraniani cavalcavano l`Onda. Convinti che sarebbe forse stata la volta buona per tornare a vivere.

Ma di poesia non si vive. La realtà costringe ad una resa dei conti, con se stessi innanzitutto. «A che punto siamo? – si domanda, a febbraio, la gente – I prezzi aumentano di giorno in giorno. Il pane, anche quello sovvenzionato. Lo zucchero. Le bollette del gas non sono mai state tanto care. E al bazar di Tajraish le arance buone arrivano a costare quasi quattro euro al chilo». Dopo la speculazione dei prezzi in vista degli acquisti per il No Ruz (il capodanno iraniano Ndr.), ci sarà una nuova impennata dei prezzi. Nessuno sa in quale misura, ma ci sarà, e spaventa, soprattutto la gente comune. Quella per intenderci che non vive al nord di Teheran equipaggata con l'elicottero in cima al palazzo, quella che non viaggia a bordo di Mercedes Super Benz, quella che per mangiare deve lavorare. La maggioranza insomma, professori universitari o impiegati, segretarie o commercianti onesti. La stessa gente che è scesa in piazza a gridare contro la politica di un governo che lavora per livellare i prezzi nazionali a quelli delle stesse potenze occidentali che la combattono a suon di sanzioni e richiami.

«Aspettiamo il collasso economico - dice qualcuno – Che non sia questo il modo per liberarci di lui (A. *Ndr.*)?!». E se così sarà, allora finalmente anche l'Onda, che da trent'anni avanza e si ritira inesorabile, perderà ogni ragione d'esistere. Inshallah.

IL RITORNO ALLA DEMOCRAZIA

L'affluenza alle urne pari al 62,4%
Sconfitta la strategia di Al Qaeda

Il voto in Iraq, Al Maliki in vantaggio

Il premier avanza in 9 delle 18 province ma non avrà la maggioranza assoluta

BAGHDAD Nel «day after» delle elezioni irachene, in assenza di dati ufficiali, la guerra delle cifre fra i vari gruppi politici rivali è in pieno svolgimento. E anche se si profila una affermazione della lista guidata dal primo ministro Nuri al Maliki e di quella dell'ex premier Iyad Allawi, è difficile ancora dire chi ha davvero vinto. Ma in ogni caso, si può già affermare che tra gli sconfitti di fatto c'è anche al Qaeda.

Le sue minacce per far fallire le elezioni non hanno funzionato. L'affluenza alle urne, è stata del 62,4 per cento, ha reso noto la commissione elettorale. E ci sono state anche punte di oltre il 70 per cento in alcune zone delle province sunnite di Diyala, Salaheddin, al-Anbar e Ninive. Cioè nelle province dove alle parlamentari del 2005 i seggi erano rimasti pressoché deserti, per un boicottaggio che negli anni successivi ha alimentato il risentimento verso gli sciiti e la rivolta armata della comunità che ai tempi di Saddam aveva nelle mani molte leve del potere.

Uno smacco per il ramo iracheno dell'organizzazione di Osama bin Laden, che aveva ammonito a non andare a votare, pena la morte, «in particolare nelle zone sunnite». Un ammonimento che ha funzionato per poche ore, al mattino, quando sulle città, e soprattutto a Baghdad, si è abbattuta una pioggia di razzi e colpi di mortaio, che ha provocato la morte di 38 persone. Ma che è poi rapidamente scemata e gli elettori, vedendo anche che non c'è stato lo sciame di attentatori suicidi minacciato, sono andati in massa ai seggi. E nelle stesse quattro province sunnite, secondo i primi dati lasciati trapelare, sarebbe in testa la lista «laica e trasversale» al Iraqiya guidata dall'ex premier Allawi, che è sciita. E che è affiancato dall'attuale vice presidente sunnita Tareq al Hashimi. La lista per lo Stato di Diritto del premier Nuri al Maliki, che a sua volta da tempo cerca di darsi un'immagine «secolare» affrancato dalle logiche interconfessionali, sarebbe invece in testa nelle nove province sciite del Sud. Ancora non ci sono indicazioni sui risultati a Baghdad, che ha il più alto numero di elettori e potrebbe quindi essere decisiva, ma secondo le prime indicazioni con ogni probabilità al Maliki non avrà comunque una maggioranza sufficiente per governare e dovrà quindi cercare alleanze.

Gli addetti a un seggio elettorale mentre catalogano le urne in attesa dell'avvio dello spoglio

Di certo dovrà guardare ancora ai curdi, la cui coalizione formata dai due storici partiti del presidente Jalal Talabani e del presidente regionale Massud Balzani si è naturalmente imposta nelle regioni autonome del Kurdistan, ma con la quale i rapporti del premier si sono andati deteriorando negli ultimi tempi. Così come quelli con i sunniti, che lo accusano di aver rilanciato la debaathificazione per sfruttarla a fini elettorali.

Per avere indicazioni più precise sarà comunque necessario aspettare ancora fino a domani o giovedì, quando la Commissione elettorale diffonderà i primi risultati preliminari ufficiali. Per quelli definitivi ci vorranno poi ancora un paio di settimane, cioè i tempi tecnici per l'esame dei ricorsi avanzati da alcuni candidati e gruppi politici.

Le trattative per formare alleanze e arrivare al nome di un primo ministro condiviso dai vincitori sono invece probabilmente già cominciate, ma nessuno può prevedere quanto dureranno, considerato anche che per giungere alla scelta del nome di al Maliki dopo le elezioni del 2005 sono stati necessari quasi cinque mesi.

Rigassificatore di Trieste, Potocnik: «Soluzione bilaterale»

Stefania Prestigiacomo

BRUXELLES Il commissario europeo all'Ambiente, lo sloveno Janez Potocnik, ha espresso ieri a Bruxelles, a margine dell'incontro avuto con il ministro Stefania Prestigiacomo, l'auspicio che una soluzione bilaterale venga individuata sulla questione del rigassificatore da costruire nel Golfo di Trieste, a pochi metri dal confine con la Slovenia. Lo ha riferito il Ministero italiano dell'ambiente, che ha precisato che la questione è stata solo brevemente accennata al termine dell'incontro sul problema dei rifiuti. Il Ministero ha spiegato che il ministro Prestigiacomo ha ascoltato il breve invito ed è stato ribadito che la disponibilità italiana non è mai mancata.

Janez Potocnik

Nigeria, strage pianificata di cristiani

Oltre 500 le vittime della violenza musulmana per il controllo delle terre. L'orrore del Vaticano

ROMA È stata una vendetta. Pianificata e organizzata come un'azione militare, che ha lasciato 500 cadaveri di donne, vecchi e bambini nelle strade di tre villaggi cristiani attorno a Jos, nella Nigeria Centrale. È stato preparato per più di un mese, il piano per scrivere un nuovo capitolo della faida che da 10 anni insanguina lo Stato nigeriano del Plateau. Il Vaticano ha parlato di «preoccupazione e orrore» sottolineando però come non si sia trattato «di scontri di natura religiosa, ma sociale».

Passa infatti per una guerra di religione, cristiani contro musulmani, invece è prima di tutto banale lotta per il controllo delle terre: da una parte i pastori nomadi musulmani di etnia Fulani, dall'altra gli agricoltori cristiani Berom.

Lo ha osservato anche l'arcivescovo di Abuja, monsignor John Olorunfemi Onaiyekan: «Si tratta del classico conflitto tra pastori e agricoltori, solo che i Fulani sono tutti musulmani e i Berom sono tutti cristiani. La stampa internazionale è portata a dire che sono cristiani e musulmani a uccidersi. Ma non è questo il caso: non ci si uccide a causa della religione ma per rivendicazioni sociali, economiche, tribali, culturali».

Sono dieci anni che si susseguono i massacri per questo, nelle fertili terre della Nigeria centrale. L'ultimo era stato tra il 17 e il 20 gennaio, quando erano stati gli agricoltori cristiani ad attaccare: circa 400 i morti musulmani, con decine di cadaveri gettati nei pozzi o ammucchiati nel cortile della moschea di Jos, il capoluogo dello stato del Plateau che dal 2000 è al centro della faida.

Nella notte tra sabato e domenica è scattata la vendetta a sangue freddo. Gli assalitori, fra 300 e 500 miliziani Fulani secondo alcune testimonianze citate nell'edizione online del quotidiano nigeriano "The Nation", si sono posizionati all'ingresso dei tre villaggi scelti per il massacro, Dogo Nahawa, Ratsat e Zot. Dopo aver chiuso ogni possibile via di fuga, alle 3 di notte hanno fatto scattare la mattanza contro i Berom cristiani: appena due ore e mezza di caccia all'uomo. Una ferocia fredda: gli assalitori indicavano con una parola in codice ("nagge" che nella lingua Fulani significa "bestiame") chi dovesse essere ucciso, chi risparmiato. Quando è spuntata l'alba le strade erano piene di 500 cadaveri, 50 le case bruciate, 200 i feriti ricoverati negli ospedali del capoluogo. Nell'orrore, un particolare agghiacciante rivelato dagli inviati di The Nation: alcuni abitanti dei villaggi, i pochi Berom di fede musulmana, il giorno prima avevano ricevuto sms che li invitavano a lasciare la zona. Il dettaglio lo ha rivelato il capo tribale di Jos: «Confesso che anche io venerdì ho ricevuto un messaggio che mi metteva in guardia su certi movimenti. Gli agenti della sicurezza sono stati avvertiti. Non posso capire come si possa essere permesso che tutto ciò sia potuto accadere. Certo è che non possiamo continuare così. Non siamo animali».

Massacro in Nigeria, nella foto il recupero di un corpo

Ed ora che non restano da fare altro che altri funerali di massa, monta la rabbia verso il governo centrale. Così sul Forum dei Cristiani dello Stato del Plateau è comparso un duro comunicato: «Perché l'esercito non è intervenuto? Siamo stanchi del genocidio. Non abbiamo più fiducia nelle forze armate della Nigeria».

SLOVENIA

FINE DI UN'INGIUSTIZIA

Lubiana, i 25mila "cancellati" riotterranno la residenza

Una delle manifestazioni dei "cancellati"

di FRANCO BABICH

LUBIANA Per i "cancellati" è la fine di un incubo. O, perlomeno, è questo che si spera. Grazie a una legge approvata ieri dal Parlamento sloveno, tutti i 25mila cittadini nativi delle altre repubbliche ex jugoslave che nel febbraio del 1992 erano stati radiati dall'Anagrafe dei residenti in Slovenia potranno riavere il diritto di residenza di cui erano stati privati con quel provvedimento amministrativo.

La loro "colpa", all'epoca, era semplicemente quella di non aver chiesto per tempo la cittadinanza slovena (come hanno fatto altre 175mila persone originarie dell'ex Federativa, ndr) e di non avere regolato, fino a quel 26 febbraio 1992, lo status come cittadini stranieri. La "cancellazione" decisa dal Ministero affari interni è stata per loro l'inizio di un calvario: molti hanno perso il lavoro, il diritto alla pensione, c'è stato chi si è visto bloccare il conto in banca, alcune famiglie sono state costrette a dividersi. Rimasti senza un impiego, molti dei "cancellati" non disponevano più nemmeno dei mezzi di sostentamento necessari per chiedere il permesso di soggiorno come stranieri. Vittime di un vizioso circolo burocratico, a quel punto in tanti sono stati costretti ad abbandonare il Paese e non hanno potuto più rientrare in Slovenia. Con la norma approvata ieri, il Parlamento di Lubiana ha rimediato comunque solo in parte a questa che è considerata la più grave violazione dei diritti umani nella storia della Slovenia indipendente e che molti osservatori, anche all'estero, hanno definito un'autentica "pulizia etnica amministrativa".

> Nel febbraio '92 tolti dall'Anagrafe tanti cittadini che non avevano regolato la posizione

Le persone che sono state colpite dalla "cancellazione" potranno riottenere lo status di residenti, ma non è previsto alcun diritto all'indennizzo per tutto quello che sono stati costretti a subire. Dei 25.671 "cancellati" del febbraio 1992, nel frattempo 7313 hanno chiesto e ottenuto la cittadinanza slovena, 3630 hanno avuto il permesso di soggiorno permanente come stranieri, mentre 13.426 non hanno regolato ancora il loro status. Non potranno invece chiedere la restituzione dello status di residenti in Slovenia coloro che sono stati condannati o incriminati per genocidio, crimini contro l'umanità o crimini di guerra. Il dibattito parlamentare ha confermato ieri quanto la politica slovena sia ancora polarizzata su questo argomento, anche se il risultato del voto è stato netto: 48 voti a favore, 30 contrari. Per la coalizione di centrosinistra, attualmente al governo, composta da Socialdemocratici, Partito Zares, Democrazia liberale e Partito dei pensionati, è giunto assolutamente il momento di rimediare al torto fatto a queste persone, mentre l'opposizione (Partito democratico, Popolari e Partito nazionale) ha ribadito di considerare questa norma troppo generosa in quanto «concede la residenza slovena anche a speculatori e a coloro che erano contrari all'indipendenza». I partiti del centrodestra temono anche che gli ex "cancellati" possano in futuro chiedere dei grossi indennizzi. Questo sarà sicuramente un tema che farà ancora discutere. Certo è che la "cancellazione", cui ora il Parlamento sembra avere finalmente trovato un rimedio, è stata illeggittima. Lo ha decretato, con ben due sentenze - una del 1999, l'altra del 2003 - la stessa Corte costituzionale slovena. Finora però è sempre venuta a mancare la volontà politica necessaria per approvare una norma che desse attuazione a quanto deliberato dai giudici costituzionali. Un tentativo era stato fatto nel 2003 ma l'opposizione dell'epoca era riuscita a portare la legge in questione al referendum, svoltosi il 4 aprile 2004. L'affluenza era stata molto bassa (31% degli aventi diritto) ma la percentuale dei contrari era stata altissima e la norma era stata bocciata. I "cancellati" sono stati dunque costretti ad aspettare altri sei anni. Sulla vicenda, in passato, si è più volte pronunciato anche il Consiglio d'Europa, così come Amnesty International ma solo ora, per quanto tardi e con tante lacune, il problema è stato risolto.

Scientology, gli adepti: «Trattati come schiavi»

WASHINGTON Costretti a lavorare sette giorni su sette, come schiavi, dalla mattina presto a sera tardi per una cinquantina di dollari la settimana. Inoltre, botte da parte dei capi e alcune ragazze sono state perfino spinte ad abortire.

Così i vertici di Scientology, la controversa «chiesa» fondata da Ron Hubbard ormai mezzo secolo fa, hanno trattato per anni i componenti del loro staff. Il New York Times, in un articolo in prima pagina, ha raccolto le denunce di chi ha subito per anni questo tipo di maltrattamenti e ora ha deciso di lasciare l'organizzazione, che in un articolo pubblica le testimonianze di una serie di ex componenti della Sea Organization, la struttura d'elite di Scientology, grazie alla quale la setta va avanti con la sua attività. Paul Haggis, regista e sceneggiatore, vincitore dell'Oscar con Million Dollar Baby e Crash, appena ha saputo di queste ennesime denunce ha abbandonato indignato la setta, dopo 35 anni.

SCOSSA DI 6 GRADI RICHTER NELLA ZONA DI ELAZIG, DISTRUTTI 2 VILLAGGI

Terremoto in Turchia, oltre 50 vittime

ANKARA Un terremoto della stessa intensità di quello dell'Aquila ha fatto tremare una vasta regione montuosa e poco abitata dell'Est della Turchia, causando 51 morti e 74 feriti. Tra le vittime ci sono almeno quattro bambini. Il sisma, con una magnitudo di 6 gradi sulla Scala Richter ma un'intensità pari 8 gradi, è stato registrato ieri mattina alle 4.32 di notte (le 3.32 in Italia, proprio come il sisma abruzzese) nelle steppe dell'Anatolia Orientale.

Alla prima scossa di un minuto ne sono seguite altre 40 di assestamento di intensità fino a 5,5. La provincia più colpita è quella di Elazig, dove il villaggio curdo di Okcular e quello Yukari Demirci sono stati rasi quasi completamente al suolo, con interi nuclei familiari rimasti sepolti nel sonno sotto le macerie. Gravi danni si sono registrati anche in altri tre centri. I minareti di tre moschee sono crollati.

I soccorsi sono arrivati dalle città di Tunceli, Bingol, Diyarbakir, Mardin ed Erzurum ed è stato allestito un campo con 500 tende e 20 prefabbricati. Molte povere abitazioni fatte con mattoni di fango e paglia sono state completamente distrutte. Nessun danno è stato invece segnalato alla vicina grande diga di Keban. Dopo otto ore sono state interrotte ricerche tra le macerie e sono iniziate le sepolture delle vittime.

Il premier turco Recep Tayyip Erdogan ha invitato la popolazione delle aree terremotate a non tornare nelle case per il pericolo di crolli e ha promesso una pronta ricostruzione con case antisimiche. Nella stessa zona il primo febbraio si era registrata una scossa di magnitudo 4,7 gradi e tre settimane dopo un'altra di 4,3 gradi che non avevano causato vittime. La Turchia è situata su un'importante faglia sismica e deve convivere con i terremoti: nell'agosto 1999 una scossa di magnitudo 7,4 nell'Ovest aveva causato 18mila morti. A differenza di quello dell'Aquila che fu di estensione della crosta terrestre, quelli turchi sono generalmente di compressione, dovuta alla Penisola arabica che spinge verso Nord.

TAGLI ANCHE NELL'ARCIPELAGO ZARATINO

Veglia e Cherso, ridotte le corse dei ferry-boat Si risparmieranno 5 milioni

I nuovi orari in vigore per ora fino alla fine di maggio Malumore tra gli isolani per il posticipo della partenza

CHERSO Non è piaciuta proprio agli abitanti dell'Arcipelago di Cherso e Lussino la decisione della Compagnia Jadrolinija di Fiume di ridurre da 11 a 10 il numero di viaggi quotidiani sulla linea traghetto Valbisca–Smergo, che collega le Isole di Veglia e Cherso.

La mossa dell'azienda di Palazzo Adria (la "Jadrolinija" è di proprietà statale) è stata causata dalla campagna sul risparmio avviata dal governo di centrodestra e che, per quanto attiene ai collegamenti via mare, porta la firma dell'Agenzia nazionale per le comunicazioni marittime. Quest' ultima ha varato il nuovo orario delle linee marittime, scattato ieri e che durerà fino al 31 maggio, con molteplici e numerosi tagli alle corse tra la terraferma e la regione insulare. L'intento è di arrivare al risparmio di 35 milioni di kune, circa 4 milioni e 820mila euro, l'importo mancante nel Bilancio statale a favore del trasporto marittimo passeggeri. Tra le rotte sacrificate, come già detto, la Valbisca–Smergo, il cui primo viaggio comincerà un quarto d'ora dopo rispetto a quanto avveniva finora. Per l'esattezza, da ieri il primo collegamento da Smergo verso Veglia è in programma alle 6.45, mentre in precedenza si partiva alle 6.30. Questo ritardo di un quarto d'ora è fonte di malumore tra gli isolani che, per ragioni di lavoro, scuola, visite mediche, eccetera si dirigono ogni giorno a Fiume, oppure nella capitale Zagabria. Si tratta di 15 minuti molto preziosi per coloro che hanno incontri d'affari o debbono sottoporsi a controlli medici, con le istituzioni sanitarie che aprono i battenti alle 8. A quell'ora cominciano le lezioni nelle scuole elementari e medie e pertanto non è facile partire da Smergo alle 6.45, attraversare l'Isola di Veglia e quindi, sulla Litoranea adriatica, raggiungere Fiume in tempo.

Ad esternare insoddisfazione è stato anche il chersino Giannino Sucic, membro del Consiglio per le Isole, che agisce nell'ambito del Ministero del mare e trasporti. «Non avvisando nessuno, tantomeno il sottoscritto e il Consiglio per le Isole - afferma - la "Jadrolinija" ha violato la legge in materia. Da aggiungere che la normativa concede modifiche all'orario dei collegamenti soltanto in presenza di eventi straordinari, che non mi pare di ravvisare nel caso della prima partenza posticipata di 15 minuti sulla Valbisca–Smergo. Mi farò sentire nelle sedi competenti». Restando nell'ambito dell'Arcipelago, da rilevare anche la riduzione dei collegamenti fra Lussinpiccolo e Zara. Finora il capoluogo isolano e "la città del maraschino" potevano contare su due viaggi settimanali, il lunedì e il venerdì, mentre da ieri è in vigore un solo collegamento, regime che durerà fino al 31 maggio. Ora le corse sono in programma solamente il venerdì, con partenza da Zara alle 9 del mattino mentre quella da Lussinpiccolo è prevista alle 16. Il nuovo orario comporta tagli anche per 10 isole dell'Arcipelago zaratino, misura che danneggia non poco la popolazione locale. Intanto l'Associazione croata dei tour operator ha pubblicamente protestato per la soppressione – fino al 23 maggio – della linea che tocca Fiume, Spalato, Cittavecchia di Lesina e Ragusa. Nel comunicato diffuso ieri, si rileva come la soppressione stia creando gravi problemi a diverse agenzie viaggi croate, che hanno già firmato pacchetti per villeggianti stranieri, comprendenti proprio il trasporto sulla Fiume–Ragusa. Alla "Jadrolinija" è stato chiesto di ripristinare la tratta, pena la perdita di credibilità della Croazia quale destinazione sicura e con partner affidabili.

Andrea Marsanich

Lo scalo dei traghetti a Valbisca

LA BASSANESE RESTA AL SUO POSTO

Umago, Università aperta: no al ribaltone del sindaco

UMAGO Bocciata la proposta partita dal sindaco di Umago Marinko Blazevic (Ddi) di sostituire l'attuale direttrice dell'Università aperta, Floriana Bassanese Radin (Ddi), con Sanja Bencic. Il voto congiunto espresso dalla Dieta democratica istriana e dal Partito socialdemocratico - i due partiti contrari all'avvicendamento ritenuto ingiustificato - hanno spiazzato Blazevic. Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, dieci consiglieri hanno votato contro la proposta del sindaco, otto a favore mentre un consigliere si è astenuto. Al caso Bassanese-Bencicè stata dedicata gran parte della seduta che ha dato vita a un serrato confronto politico. Blaževic (Ddi), sindaco di Umago nel mandato precedente, si è detto apertamente contrario alla mossa di Bassanese, il quale a sua volta ha rigettato le accuse, motivando la sua scelta, a favore della candidata Sanja Bencic, come una mossa di natura professionale. Ha poi aggiunto di non avere gradito le pressioni operate negli ultimi giorni da quanti hanno appoggiato la Bassanese - Radin. Danilo Latin (della Lista Indipendente del sindaco) ha proposto la votazione segreta, suscitando polemiche. Alla fine, lo spoglio del voto espresso nel segreto dell'urna ha messo in minoranza il sindaco.

«Io badante in Italia ora rischio la povertà»

Ex insegnante, senza pensione, deve restituire quasi 12mila euro alla previdenza croata

di ANDREA MARSANICH

FIUME È diventata la portabandiera delle badanti croate che lavorano in Italia e che risultano essere gravemente danneggiate – se in pensione – da una legge iniqua. Parliamo dell'istriana Franica Srhoj Kumlanc, una vita tra i banchi di scuola in qualità di insegnante, da anni in pensione e che – sull'esempio di migliaia di istriane, quarnerine e dalmate – lavora in Italia come badante, per poter arrivare a fine mese. Assieme ai suoi familiari.

Alla fine del mese, Franica dovrà presentarsi al Tribunale comunale di Pola perché denunciata dallo Stato croato, che pretende dalla donna la cifra di 85mila kune (11mila e 700 euro). È una piccola fortuna in Croazia, Paese di 4 milioni e mezzo di abitanti, squassato dalla crisi economica, con più di 300mila disoccupati e un milione di pensionati, il cui importo medio delle quiescenze non supera i 350 euro. Lo Stato pretende 85mila kune dalla donna perché, prima di andare a lavorare in Italia, non aveva provveduto a congelare la sua pensione, come dettato da una speciale normativa. Insomma, per la Srhoj Kumlanc era ed è vietato lavorare come assistente familiare in Italia (o altrove all'estero e nel Paese di residenza) e percepire la pensione croata. La sua è di 3mila kune, circa 410 euro, che sicuramente non bastano ad affrontare gli alti costi in Croazia riguardanti prodotti alimentari, affitto, spese per il riscaldamento, corrente elettrica e via elencando. «Ho scritto già diversi libri sulle condizioni di vita delle badanti connazionali regolarmente notificate in Italia, circa 7mila donne, alle quali si aggiungono altre 20mila croate che lavorano "in nero". Da parte mia – dice l' istriana – sono convinta di non aver violato la legge poiché in Italia non ricevo alcun stipendio, ma solo un'indennità per le prestazioni a favore di gente anziana e ammalata». Dice Franica: «C'è una differenza sostanziale tra salario e indennità, che io voglio dimostrare in tribunale. Il passo seguente che intendo affrontare è la modifica di una legge che colpisce duramente migliaia di croate, che vanno in Italia per necessità e non per capriccio. Molte donne sono costrette, a causa del basso tenore di vita, a recarsi in Italia per accudire persone anziane, guadagnando quel tanto che basta per sfamare i propri cari e pagare i conti. Purtroppo c'è chi in Croazia si occupa di questi che definisco rimborsi e non vere e proprie paghe».

La lista delle badanti regolarizzate, tramite intesa raggiunta con l'Italia, viene inviata in Croazia dove diventa oggetto di particolari attenzioni del Fondo nazionale per l'assicurazione pensionistica (l'Inps croato), come si può notare dal caso della badante istriana. La Srhoj Kumlanc si è fatta però segnalare per combattività, rivolgendosi anche alla premier croata Jadranka Kosor, alla quale ha chiesto aiuto. «Mi ha promesso – rileva – che qualcosa dovrà essere cambiato, permettendo ai pensionati di potere lavorare normalmente, senza dover congelare le loro pensioni». Oltre alla presidente del governo, l'istriana ha incontrato pure il deputato parlamentare di Dieta democratica istriana, il pinguentino Damir Kajin, che viene puntualmente informato dalla Srhoj Kumlanc su questa problematica di pressante attualità. «Voglio andare fino in fondo ed è per questo che ho deciso di andare in tribunale, opponendomi alla prassi instaurata dal Fondo pensioni. Infatti, la stragrande maggioranza delle donne denunciate per avere violato la legge, accetta di vedersi decurtata la pensione di un terzo da parte del Fondo. Lo fanno per stare in pace e potere lavorare così in Italia. Io non ho accettato tutto questo e l'unico cruccio è che tante donne mi appoggiano ma non hanno il coraggio di unirsi alla mia causa, preferendo evitare l'aula giudiziaria. Spero di farcela e di emendare questa ingiusta normativa» conclude.

Badante in Italia, un'attività per molte croate

†

È volata in cielo l'anima buona di

Albino Vigini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIVIA, i nipoti CLAUDIO e GIULIO, la figlia DANIELA con EZIO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a LETIZIA, ANTONIA, BRUNO e parenti che gli sono stati vicini durante la malattia, il personale della Clinica medica VII piano di Cattinara e L'Unità anziani di Valmaura, in particolare la dott.ssa DARIA GHERSETTI.

I funerali seguiranno giovedì 11 marzo alle ore 12 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2010

Ricordano con affetto e stima il cognato

Albino

e sono vicine alla sorella LIVIA e famiglia
- LETICIJA
- ANTONIA
- DANICA
- MARIA

con rispettive famiglie

Trieste, 9 marzo 2010

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Angela Prodan in Possega (Gina)

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, il figlio LUCIANO con ADA, gli adorati nipoti LORENZO, ALICE e parenti.
Si ringrazia la Casa di riposo Santa Chiara.
I funerali avranno luogo giovedì 11, ore 12.30, da via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2010

Ti ricordano:
- zia GINA, VANDA e DAVIDE.

Trieste, 9 marzo 2010

†

È mancata

Maria Matera ved. Tomasi

Lo annunciano la figlia, il genero e la nipote.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2010

La ricordano le sorelle GRAZIELLA, IOLE, ITALIA, la cognata MARIA e famiglie.

Trieste, 9 marzo 2010

Si associa:
famiglia IACOBUCCI

Trieste, 9 marzo 2010

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Omero Bottecchia

Ne danno il triste annuncio le sorella TECLA, BRUNA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 11 marzo alle ore 11.20 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2010

Ci mancheranno il tuo sorriso, la tua serenità, la tua dolcezza... i tuoi gnocchi.
Ciao, zia

Renata D'Ambrosi

ADRIANO, CHRISTINE, ALESSANDRO, MICHELA, MATHIAS, ISABELLA, GORAN, JACOPO, NICOLÒ.

Milano-Fano, 9 marzo 2010

Improvvisamente è mancato al nostro grande affetto il

PROF.

Bruno Dessi

Lo annunciano la sorella MARISA con GIOVANNI, il nipote ENRICO, LEONARDO e parenti tutti.
Sarai sempre nei nostri cuori.
Le esequie seguiranno giovedì 11, ore 11,via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2010

I docenti, gli studenti ed il personale dei corsi serali e diurni del Carli e Da Vinci esprimono dolore per la prematura scomparsa del caro collega e stimato docente.
Ciao

Bruno

riposa in pace.

Trieste, 9 marzo 2010

Hai scritto il nostro amore unico, sacro, insostituibile.
Così è stato e sarà.
Dolce, tenero, immenso amore.
Abbi pace.
La tua GIANNA.
Con uguale dolore i figli MANUELA e GIANLUCA.

Trieste, 9 marzo 2010

I compagni della V A ti ricorderanno con affetto.

Trieste, 9 marzo 2010

†

Antonietta Decet ved. Gasperini

Ciao

mamma

ci mancherai tanto.
Figli, nipoti, nuore e genero.
Ti saluteremo mercoledì 10 marzo, alle 13.00, in via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2010

Si uniscono al dolore FABIANA, ROBERTA, GIADA e STEFANO.

Trieste, 9 marzo 2010

Affettuosamente vicini, KSENIA, LUCIANO e famiglia.

Trieste, 9 marzo 2010

Si è spento, tornando a Dio

Giuseppe Morabito

Ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA con il marito ELIO BORDINI, i nipoti, EMILIANA BORDINI con il marito LUIGI DI VECE, ANDREA BORDINI con la moglie ANGELA RIBUFFO e le amate pro-nipoti GIOVANNA ed ELENA.
Si ringrazia per le amorevoli cure il geriatra dott. CESCHIA, ed il dott. FRANCA con la sua equipe della Salus.
La benedizione della salma avverrà mercoledì 10 marzo alle ore 10.20 nello stanzino espositivo di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2010

Ottavio Sanzin

I funerali seguiranno domani 10 marzo alle ore 11.20 in via Costalunga.

Aquilinia, 9 marzo 2010

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore, i dirigenti ed il personale tutto dell'ATER di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la collega SONIA COSLOVICH per la scomparsa del padre

Antonio Coslovich

Trieste, 9 marzo 2010

Ciao grande Maestra

Ketty Ricci

i tuoi preziosi insegnamenti continueranno a vivere in noi.
Il PATTINAGGIO ARTISTICO JOLLY.

Trieste, 9 marzo 2010

2009 2010

Ricordando

Fulvio Valentinuz

GRAZIELLA, NADIA e PAOLO

Trieste, 9 marzo 2010

FTSE ITALIA

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	24,790	26,650
Argento (per Kg.)	335,700	408,000
Sterlina (v.C)	177,510	197,290
Sterlina (n.C)	177,560	197,540
Sterlina (post.74)	177,560	197,540
Marengo Italiano	138,930	160,100
Marengo Svizzero	136,340	154,940
Marengo Francese	136,340	154,940
Marengo Belga	136,340	154,940
Marengo Austriaco	136,340	154,940
20 Marchi	172,750	196,250
20 Dollari St.Gaude	810,840	924,460
Krugerrand	733,370	846,990

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2087,45	0,259
Bruxelles -bel 20	2600,83	-0,391
Dj Euro Stoxx	271,00	0,052
Dj Euro Stoxx 50	2879,26	0,063
Francoforte	5875,91	-0,025
Helsinki	7010,10	0,639
Johannesburg	26072,2	1,712
Londra	5606,72	0,124
Madrid Ibex 35	11078,3	0,531
Nasdaq Comp (prov.)	2334,10	0,333
New York (prov.)	10561,7	-0,043
Oslo-top25	334,49	-0,366
Seul Kospi 200	217,73	1,719
Singapore Straits T	2834,57	1,587
Stoccolma	316,54	0,489
Tokio Nikkey	10585,9	2,092
Toronto (prov.)	11965,4	-0,018
Vienna Atx	2492,25	1,485
Zurigo Smi	6851,20	0,050

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,3662
Yen Giapponese	123,480
Sterlina Inglese	0,9024
Franco Svizzero	1,4628
Corona Svedese	9,6794
Corona Norvegese	8,0490
Corona Danese	7,4420
Dollaro Canadese	1,4023
Dollaro Australiano	1,4970
Fiorino Ungherese	265,340
Corona Ceca	25,5780
Zloty Polacco	3,8681
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,9457
Rand Sudafricano	10,0639
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	10,6001
Corona Islandese	0,0
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,7084
Leu Rumeno	4,0900
Dollaro Singapore	1,9110
Lira Turca	2,0880
Real Brasiliano	2,4275
Peso Messicano	17,2346

DOLLARO

KUNA

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	1,330	1,325	0,38
Acea	7,440	7,440	0,00
Acegas-aps	3,905	3,900	0,13
Acotel	63,80	64,10	-0,47
Acq. Potab.	1,680	1,660	1,20
Acsm-agam	0,8750	0,8655	1,10
Actelios	3,620	3,533	2,48
Aedes	0,2525	0,2500	1,00
Aedes 14 W	0,0875	0,0840	4,17
Aeffe	0,4450	0,4450	0,00
Aerop. Firenze	13,970	13,690	2,05
Aicon	0,3075	0,3130	-1,76
Alerion	0,5750	0,5730	0,35
Amplifon	3,750	3,743	0,20
Ansaldo Sts	14,480	14,760	-1,90
Antichi Pellettieri	0,6405	0,6210	3,14
Apulia Prontopr.	0,3970	0,4300	-7,67
Arena	0,0306	0,0318	-3,77
Arkimedica	0,6320	0,6475	-2,39
Ascopiave	1,572	1,572	0,00
Astaldi	5,355	5,135	4,28
Atlantia	17,890	18,250	-1,97
Auto To-mi	9,475	9,585	-1,15
Autogrill	8,875	9,160	-3,11
Autostrade M.	18,900	18,700	1,07
Azimut H.	9,150	8,915	2,64
B&c Speakers	2,700	2,690	0,37
B. Carige	1,944	1,924	1,04
B. Carige Risp	2,855	2,920	-2,23
B. Desio	4,088	4,082	0,12
B. Desio R Nc	4,030	4,000	0,75
B. Finnat	0,5570	0,5625	-0,98
B. Generali	7,990	7,670	4,17
B. Ifis	6,745	6,850	-1,53
B. Intermobiliare	4,270	4,190	1,91
B. Italease	0,7945	0,7940	0,06
B. Pop Mil 13 W	3,902	3,938	-0,89
B. Popolare	4,883	4,845	0,77
B. Popolare 10 W	0,0290	0,0333	-12,91
B. Profilo	0,6350	0,6245	1,68
B. Sard. R Nc	10,700	10,790	-0,83
B.P. E.Romagna	10,290	10,380	-0,87

Titolo	€	Prec.	Var %
B.P. Etruria E L.	4,160	4,095	1,59
B.P. Milano	4,692	4,675	0,37
B.P. Sondrio	7,445	7,530	-1,13
B.P. Spoleto	4,645	4,500	3,22
Basicnet	2,105	2,158	-2,43
Bastogi	2,115	2,060	2,67
Bb Biotech	51,45	50,89	1,10
Bco Santander	10,430	10,320	1,07
Bee Team	0,4470	0,4485	-0,33
Beghelli	0,6800	0,6845	-0,66
Benetton	6,045	5,875	2,89
Beni Stabili	0,7250	0,7235	0,21
Best Union Co.	1,369	1,395	-1,86
Bialetti	0,5190	0,5130	1,17
Biancamano	1,458	1,433	1,74
Biesse	6,420	6,495	-1,15
Bioera	1,030	1,050	-1,90
Boero	20,90	20,49	2,00
Bolzoni	1,397	1,388	0,65
Bon. Ferraresi	30,90	31,28	-1,21
Borgosesia	1,297	1,322	-1,89
Borgosesia Rnc	1,329	1,329	0,00
Brembo	4,872	4,898	-0,51
Brioschi	0,2225	0,2231	-0,27
Bulgari	5,970	6,050	-1,32
Buongiorno Spa	1,058	1,064	-0,56
Buzzi Unicem	9,730	9,940	-2,11
Buzzi Unicem R Nc	6,200	6,110	1,47
C. Artigiano	1,797	1,816	-1,05
C. Bergam.	23,07	23,20	-0,56
C. Valtellinese	4,995	4,968	0,55
Cad It	5,520	5,220	5,75
Cairo Comm.	2,763	2,765	-0,09
Caleffi	1,045	1,010	3,47
Caltagirone	2,152	2,180	-1,26
Caltagirone Ed.	1,890	1,910	-1,05
Cam-fin.	0,2825	0,2790	1,25
Camfin 11 W	0,0373	0,0380	-1,84
Campari	7,775	7,770	0,06
Cape Live	0,3790	0,3805	-0,39
Carraro	2,520	2,510	0,40
Cattolica Ass.	22,82	22,80	0,09

Titolo	€	Prec.	Var %
Cdc	2,250	1,912	17,68
Cell Therapeutics	0,8330	0,5810	43,37
Cembre	4,558	4,530	0,61
Cementir Hold	3,053	3,055	-0,08
Cent. Latte To	2,703	2,650	1,98
Chl	0,1589	0,1540	3,18
Cia	0,2850	0,2850	0,00
Ciccolella	0,8795	0,8565	2,69
Cir	1,650	1,672	-1,32
Class	0,5850	0,5690	2,81
Cobra	1,843	1,804	2,16
Cofide	0,7035	0,6990	0,64
Cogeme	0,8170	0,8000	2,12
Conafi Prestitò	1,125	1,139	-1,23
Cr. Valt. 10 (**) W	0,3170	0,3020	4,97
Cr. Valt. 14 (**) W	0,4575	0,4200	8,93
Credem	5,215	5,245	-0,57
Crespi	0,1986	0,1949	1,90
Csp	0,7750	0,7750	0,00
D'amico	1,266	1,248	1,44
Dada	5,120	5,080	0,79
Damiani	0,9580	0,9645	-0,67
Danieli	18,620	18,670	-0,27
Danieli R Nc	9,670	9,640	0,31
Datalogic	4,025	4,030	-0,12
De' Longhi	3,030	3,000	1,00
Dea Capital	1,210	1,223	-1,06
Diasorin	24,71	24,60	0,45
Digital Bros	2,130	2,175	-2,07
Digital M. Techn.	17,020	17,270	-1,45
Dmail Gr.	5,630	5,690	-1,05
Ed. Espresso	2,250	2,217	1,47
Edison	1,059	1,054	0,47
Edison R	1,380	1,377	0,22
Eems	1,215	1,197	1,50
El.En	11,990	11,780	1,78
Elica	1,810	1,810	0,00
Emak	3,848	3,770	2,06
Enel	4,120	4,082	0,92
Enervit	1,350	1,370	-1,46
Engineering I.I.	24,60	25,00	-1,60
Eni	17,550	17,390	0,92

Titolo	€	Prec.	Var %
Enia	5,815	5,730	1,48
Erg	9,850	9,900	-0,51
Erg Renew	0,8150	0,8240	-1,09
Ergy Capital	0,8940	0,8990	-0,56
Ergycapital 11 W	0,1740	0,1794	-3,01
Esprinet	8,015	7,920	1,20
Eurotech	2,590	2,583	0,29
Eutelia	0,2211	0,2139	3,37
Exor	12,520	12,460	0,48
Exor Priv	7,125	6,990	1,93
Exor Risp	9,015	9,150	-1,48
Exprivia	1,162	1,142	1,75
Fastweb	14,670	14,470	1,38
Fiat	8,980	8,920	0,67
Fiat Priv	5,615	5,565	0,90
Fiat R Nc	5,855	5,890	-0,59
Fidia	4,192	4,112	1,95
Fiera Milano	4,282	4,362	-1,83
Fil. Pollone	0,4770	0,4700	1,49
Finarte C.Aste	0,1740	0,1740	0,00
Finmecc.	9,955	9,990	-0,35
Fnm	0,5180	0,5230	-0,96
Fondiaria-sai	11,210	11,250	-0,36
Fondiaria-sai R Nc	7,770	7,720	0,65
Fullsix	1,175	1,157	1,56
Gabetti Pr 13 W	0,1245	0,1249	-0,32
Gabetti Prop. S.	0,4305	0,4340	-0,81
Gasplus	5,970	5,880	1,53
Gefran	2,015	2,070	-2,66
Gemina	0,6450	0,6405	0,70
Gemina R Nc	1,556	1,556	0,00
Generali	17,500	17,320	1,04
Geox	5,160	5,375	-4,00
Gewiss	2,750	2,760	-0,36
Grandi Viaggi	0,9700	0,9535	1,73
Granitifiandre	3,405	3,445	-1,16
Greenvision A.	5,800	5,970	-2,85
Gruppo Coin	5,000	4,947	1,06
Gruppo Minerali M.	4,760	4,750	0,21
Hera	1,728	1,738	-0,58
Il Sole 24 Ore	1,722	1,712	0,58
Ima	13,610	13,420	1,42
Imm. Grande Dis.	1,555	1,540	0,97

Titolo	€	Prec.	Var %
Immsi	0,8750	0,8730	0,23
Impregilo	2,362	2,397	-1,46
Impregilo R Nc	8,285	8,090	2,41
Indesit Comp.	9,225	9,050	1,93
Indesit R Nc	8,350	8,335	0,18
Intek	0,3500	0,3590	-2,51
Intek 05-08 W	0,0327	0,0319	2,51
Intek R Nc	0,6100	0,6300	-3,17
Interpump	3,595	3,600	-0,14
Interpump 12 W	0,2615	0,2468	5,96
Intesa Sanp. R Nc	2,190	2,190	0,00
Intesa Sanpaolo	2,848	2,837	0,35
Inv. E Svil. 12 W	0,0100	0,0100	0,00
Invest. E Svil.	0,0637	0,0631	0,95
Irce	1,365	1,381	-1,16
Iride	1,397	1,385	0,87
Isagro	3,380	3,490	-3,15
It Holding	0,1761	0,1761	0,00
It Way	3,535	3,550	-0,42
Italcementi	8,680	8,580	1,17
Italcementi R Nc	4,820	4,850	-0,62
Italmobiliare	28,50	28,32	0,64
Italmobiliare R Nc	20,14	20,07	0,35
Iwbank	1,850	1,900	-2,63
Juventus Fc	0,8300	0,8390	-1,07
K.R. Energy 12 W	0,0650	0,0699	-7,01
K.R.Energy	0,1146	0,1060	8,11
Kerself	7,500	7,555	-0,73
Kinexia	2,710	2,717	-0,28
Kme Group	0,3490	0,3550	-1,69
Kme Group 11 W	0,0240	0,0236	1,69
Kme Group Rsp	0,5875	0,6000	-2,08
La Doria	2,465	2,415	2,07
Landi Renzo	3,540	3,498	1,22
Lazio	0,3365	0,3355	0,30
Lottomatica	14,060	14,100	-0,28
Luxottica	18,880	18,820	0,32
Maire Tecnimont	2,600	2,580	0,78
Management E C	0,1341	0,1330	0,83
Marcolin	1,510	1,500	0,67
Mariella Burani	2,523	2,523	0,00
Marr	6,355	6,200	2,50
Mediacontech	2,998	3,047	-1,64

Titolo	€	Prec.	Var %
Mediaset	5,900	5,840	1,03
Mediobanca	8,035	7,995	0,50
Mediobanca 11 W	0,0952	0,0930	2,37
Mediolanum	4,282	4,293	-0,23
Mediterr. Acque	2,510	2,467	1,72
Meridiana Fly	0,1390	0,1410	-1,42
Meridie	0,5300	0,5300	0,00
Meridie 11 W	0,0195	0,0195	0,00
Mid Industry 10 W	0,0400	0,0410	-2,44
Mid Industry Cap	14,050	14,050	0,00
Milano Ass	2,058	2,067	-0,48
Milano Ass R Nc	2,205	2,235	-1,34
Mittel	3,408	3,320	2,64
Molmed	1,733	1,748	-0,86
Mondadori	2,930	2,900	1,03
Mondo Home E.	0,1557	0,1560	-0,19
Mondo Tv	7,510	7,410	1,35
Monrif	0,4460	0,4410	1,13
Monte Paschi Si	1,150	1,151	-0,09
Montefibre	0,1245	0,1252	-0,56
Montefibre R Nc	0,2900	0,2800	3,57
Monti Ascensori	1,332	1,329	0,23
Mutuionline	5,700	5,740	-0,70
Nice	2,625	2,640	-0,57
Noemalife	5,560	5,705	-2,54
Novare	1,190	1,190	0,00
Olidata	0,4865	0,4695	3,62
Panariagroup I.C.	1,890	1,955	-3,32
Parmalat	1,956	1,927	1,50
Parmalat 15 W	0,9000	0,8650	4,05
Piaggio	2,232	2,235	-0,11
Pierrel	4,490	4,617	-2,76
Pierrel 12 W	0,3250	0,3200	1,56
Pininfarina	2,888	2,898	-0,35
Piquadro	1,095	1,080	1,39
Pirelli & C R Nc	0,4420	0,4395	0,57
Pirelli & C R.E.	0,4345	0,4235	2,60
Pirelli & C.	0,4095	0,4085	0,24
Poligr. Ed.	0,4315	0,4320	-0,12
Poligrafica S.F.	10,290	10,170	1,18
Poltrona Frau	0,7600	0,7750	-1,94
Pramac	1,670	1,680	-0,60
Premafin	1,0000	1,009	-0,89

Titolo	€	Prec.	Var %
Premuda	0,9550	0,9595	-0,47
Prima Ind.	7,695	7,650	0,59
Prima Ind. 13 W	2,505	2,550	-1,76
Prysmian	13,710	13,770	-0,44
R. Ginori 1735	0,0833	0,0830	0,36
Ratti	0,3000	0,2507	19,64
Rcf	0,9140	0,9200	-0,65
Rcs Mediag. R Nc	0,7815	0,7700	1,49
Rcs Mediagroup	1,250	1,210	3,31
Rdb	2,020	2,040	-0,98
Realty Vailog	2,150	2,155	-0,23
Recordati	5,590	5,560	0,54
Reno De Medici	0,2127	0,2090	1,77
Reply	15,730	15,720	0,06
Retelit	0,4165	0,4100	1,59
Retelit 11 W	0,1235	0,1235	0,00
Ricchetti	0,4075	0,3995	2,00
Richard Ginori 11 W	0,0280	0,0500	-44,00
Risanamento	0,4100	0,3800	7,89
Roma A.S.	0,7825	0,7890	-0,82
Rosss	1,209	1,202	0,58
S.S.B.T. - Screen S	0,6840	0,7000	-2,29
Sabaf	16,000	16,000	0,00
Sadi Serv.Ind.	0,4140	0,4045	2,35
Saes G.	6,110	6,030	1,33
Saes G. R Nc	5,280	5,300	-0,38
Safilo Group	0,3395	0,3480	-2,44
Saipem	25,80	25,31	1,94
Saipem Risp	27,00	25,99	3,89
Saras	1,865	1,850	0,81
Sat	9,250	9,320	-0,75
Save	6,480	6,500	-0,31
Seat P. G.	0,1685	0,1678	0,42
Seat Pg R	1,183	1,099	7,64
Servizi Italia	5,240	5,140	1,95
Sias	6,645	6,640	0,08
Snai	2,560	2,442	4,81
Snam Rete Gas	3,578	3,545	0,92
Snia	0,0859	0,0820	4,76
Snia 10 W	0,0022	0,0025	-12,00
Socotherm	1,425	1,425	0,00
Sogefi	2,000	2,030	-1,48
Sol	3,873	3,920	-1,21

Titolo	€	Prec.	Var %
Sopaf	0,1197	0,1165	2,75
Sorin	1,390	1,396	-0,43
Stefanel	0,3200	0,3160	1,27
Stefanel R	3,390	3,390	0,00
Stmicroelectr.	6,750	6,775	-0,37
Tamburi Inv.	1,292	1,290	0,13
Tas	13,720	13,720	0,00
Tel. I. Media R Nc	0,0844	0,0860	-1,86
Telecom I. Media	0,0825	0,0839	-1,67
Telecom Italia	1,068	1,070	-0,19
Telecom Italia R	0,8070	0,8005	0,81
Tenaris	16,150	16,060	0,56
Terna	3,120	3,105	0,48
Ternienergia	4,035	3,930	2,67
Tiscali	0,1640	0,1602	2,37
Tiscali 14 W	0,0039	0,0039	0,00
Tod's	50,70	50,71	-0,02
Toscana Finanza	1,466	1,464	0,14
Trevi	12,070	11,880	1,60
Trevisan Comet.	0,7185	0,7185	0,00
Txt E-solutions	6,785	6,645	2,11
Ubi Banca	9,680	9,675	0,05
Ubi Banca 11 W	0,0365	0,0345	5,80
Uni Land	0,8115	0,7850	3,38
Unicredito	2,022	2,010	0,62
Unicredito R	2,615	2,640	-0,95
Unipol	0,8640	0,8600	0,47
Unipol Priv	0,5710	0,5715	-0,09
V.D. Ventaglio	0,1376	0,1376	0,00
Valsoia	4,250	4,250	0,00
Vianini I.	1,360	1,360	0,00
Vianini L.	4,260	4,270	-0,23
Vittoria	3,630	3,635	-0,14
Yoox	5,210	5,100	2,16
Yorkville Bhn	0,1330	0,1353	-1,70
Zignago Vetro	3,928	4,000	-1,81
Zucchi	0,4215	0,4125	2,18
Zucchi R Nc	0,5325	0,5330	-0,09
DIRITTI			
Banco Pop Azxocv	0,1260	0,1250	0,80
Banco Pop Cvxcv	0,0635	0,0655	-3,05
Ratti Axa	0,0869	N.R.	0,00
Safilo Group Axa	0,0400	N.R.	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alboino Re	6,024	1,16
Allianz Az.It. L	20,545	1,46
Allianz Az.It. T	20,212	1,46
Allianz Az.Ita. All Star	4,139	0,73
Anm It.	15,496	1,44
Arca Az.It.	19,627	1,42
Bim Az.It.	6,972	1,5
Bim Az.Small Cap It.	6,976	0,96
Bnl Az It. Pmi	5,271	0,9
Bnl Az.It.	17,447	1,61
Bpvi Az.It.	4,776	1,4
Carige Az.It. A	5,267	1,39
Eurizon Az.It. 130/30	-	-
Eurizon Az.Pmi It.	-	-
Eurizon F.Az.It.	-	-
Euromob. Az.It.	19,793	1,26
Fondersel It.	19,133	2,05
Fondersel P.M.I.	15,266	1,06
Fondit. Eq. It. R	11,074	1,55
Fondit. Eq. It. T	11,164	1,56
Gestielle It. Cl.A	12,797	1,46
Gestielle It. Cl.B	13,097	1,46
Gestnord Az.It.	10,304	1,41
Imi It.	21,969	1,47
Interf.Equity It.	8,651	1,56
Leonardo Ita Opportunity	8,858	1,16
Mediolanum R. I. Cre.	16,448	1,34
Norvega Az.It. Cl.A	6,210	1,47
Norvega Az.It. Cl.B	6,257	1,62
Optima Az.It.	5,541	1,41
Optima Small Caps It.	5,551	0,8
Pioneer Az.Crescita	13,051	1,57
Prima Geo It. A	-	-
Prima Geo It. Y	-	-
Sai It.	17,299	1,35
Symphonia S. Az.It.	11,018	1,6
Symphonia Sc. Az.E. Nm	3,638	0,94
Synergia Az.It.	6,017	1,6
Synergia Az.Sm.Cap It.	5,691	0,94
Ubi Pra. Az.It.	4,973	1,32
Zenit Az.Cl.I	9,371	1,38
Zenit Az.Cl.R	9,261	1,38
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	4,562	1,63
Agora Equity	4,057	1,3
Alto Az.	-	-
Amundi Az.Qeuro	-	-
Anm Euroland	4,414	1,54
Banco Posta Az.Euro	4,368	1,44
Epsilon Qequity	-	-
Eurizon Az.Alto Div.Euro	-	-
Eurizon F.Az.Euro	-	-
Intra Az.Area Euro	5,650	1,56
Leonardo Euro	5,346	1,29
Prima Geo Euro A	-	-
Prima Geo Euro Y	-	-
Symphonia S. Az.Euro	5,632	1,48
Ubi Pra. Az.Etico	5,016	1,39
Ubi Pra. Az.Euro	5,536	1,02
AZ. EUROPA		
Allianz Az.Europa L	15,786	1,28
Allianz Az.Europa T	15,582	1,27
Allianz Multieuropa	6,965	0,48
Amundi Europe Equity	-	-
Anm Anima Europa	3,830	1,08
Anm Europa	12,668	1,25
Anm Iniziativa Europa	6,505	1,15
Arca Az.Europa	9,230	1,43
Bim Az.Europa	9,700	1,33
Bnl Az.Euro Crescita	11,393	1,4
Bnl Az.Europa Div	2,823	1,29
Bpvi Az.Europa	3,821	1,19
Carige Az.Europa A	5,410	1,24
Consultinvest Az.	8,623	1,17
Epsilon Qvalue	-	-
Eurizon Az.Europamult	-	-
Eurizon Az.Pmi Europa	-	-
Eurizon F.Az.Europa	-	-
Euromob. Europe E. F.	13,604	1,11
Fms-equity Europe	8,684	0,79
Fondaco Eu Srieq.Beta	86,399	1,56
Fondersel Europa	12,877	1,39
Fondit. Eq. Europe R	8,940	1,38
Fondit. Eq. Europe T	9,012	1,38
Gestielle Europa Cl.A	6,836	1,29
Gestielle Europa Cl.B	6,983	1,29
Gestnord Az.Europa	8,355	1,31
Imi Europe	18,056	1,45
Interf.Equity Europe	5,723	1,51
Investitori Europa	4,952	1,45
Laurin Eurostock	3,719	1,28
Mc G.Fdf Europa A	6,292	0,53
Mc G.Fdf Europa B	3,569	0,54
Mediolanum Amerigo Vesp	5,678	1,12
Mediolanum Europa 2000	14,612	1,24
Nextam Part. Az.Europa	4,873	0,95
Norvega Az.Europa Cl.A	4,650	1,09
Norvega Az.Europa Cl.B	4,697	1,1
Optima Az.Europa	2,887	1,48
Pioneer Az.Europa	14,516	1,41
Pioneer Az.Val. Europa D	6,632	1,28
Prima Geo Euro Pmi A	-	-
Prima Geo Euro Pmi Y	-	-
Prima Geo Europa A	-	-
Prima Geo Europa Y	-	-
Ras Lux Equity Europe	39,465	1,31
Sai Europa	10,264	1,53
Sopramo Az.Eu 50	3,863	1,79
Symphonia Ms Europa	5,259	0,55
Synergia Az.Europa	6,058	1,27
Talento Comp.Europa	115,846	0,34
Ubi Pra. Az.Europa	5,529	1,3
Unibanca Az.Europa	-	-
AZ. AMERICA		
Allianz Az.Amer. L	13,136	1,24
Allianz Az.Amer. T	13,034	1,24

Fondi	€	v.%
Allianz Multiamer.	4,986	0,56
Alto Amer. Az.	-	-
Amundi Usa Equity	-	-
Anm Americhe	8,505	1,11
Anm Anima Amer.	4,072	1,17
Arca Az.Amer.	15,799	1,22
Bim Az.Usa	5,804	1,63
Bnl Az.Amer.	14,243	1,22
Carige Az.Amer. A	2,404	1,65
Eurizon Az.Pmi Amer.	-	-
Eurizon F.Az.Amer.	-	-
Fms-equity Usa	7,778	0,71
Fondersel Amer.	9,355	0,47
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	8,606	1,33
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	8,539	1,34
Gestielle Amer. Cl.A	7,368	1,06
Gestielle Amer. Cl.B	7,542	1,07
Gestnord Az.Amer.	10,714	1,21
Imi West	16,983	1,23
Interf.Eq. Usa H	5,105	1,21
Interf.Eq.Usa	5,107	1,25
Investitori Amer.	3,493	1,22
Mc G.Fdf Amer. A	5,405	0,86
Mc G.Fdf Amer. B	4,253	0,85
Mediolanum Amer. 2000	8,894	1,15
Mediolanum Cristoforo Co	11,881	1,13
Norvega Az.Amer. Cl.A	3,720	1,45
Norvega Az.Amer. Cl.B	3,773	1,45
Optima Az.Amer.	3,948	1,15
Pioneer Az.Am.	6,583	1,35
Prima Geo Amer. A	-	-
Prima Geo Amer. Y	-	-
Sai Amer.	11,168	1,68
Sopramo Az.Su 500	3,936	1,21
Symphonia Ms Amer.	3,824	1,06
Synergia Az.Usa	6,141	1,74
Talento Comp.Amer.	81,847	0,34
Ubi Pra. Az.Usa	3,952	1,28
AZ. PACIFICO		
Allianz Az.Pacif. L	5,103	0,37
Allianz Az.Pacif. T	5,010	0,36
Allianz Multipacif.	6,577	-0,24
Alto Pacif. Az.	-	-
Amundi Pacific Equity	-	-
Anm Anima Asia	5,928	0,68
Anm Pacif.	4,659	0,47
Arca Az.Far East	5,476	0,15
Eurizon Az.Asia Nuove Ec	-	-
Eurizon F.Az.Pacif.	-	-
Fms-equity Asia	8,519	0,08
Fondersel Oriente	6,405	0,74
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	3,736	1,08
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	3,711	1,12
Fondit. Eq. Jap. R	2,537	-0,24
Fondit. Eq. Jap. T	2,557	-0,27
Gestielle Pacif. Cl.A	11,986	0,24
Gestielle Pacif. Cl.B	12,260	0,25
Gestnord Az.Pacif.	6,716	0,52
Imi East	5,975	0,22
Interf.Eq. Jap. H	2,281	1,24
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,854	0,58
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	5,285	1,07
Interf.Equity Jap.	2,616	-0,3
Investitori Far East	4,837	0,58
Mc G.Fdf Asia A	6,524	0,66
Mc G.Fdf Asia B	3,675	0,66
Mediolanum Fer.Magellano	4,561	0,31
Mediolanum Oriente 2000	6,793	0,16
Norvega Az.Asia Cl.A	4,769	1,17
Norvega Az.Asia Cl.B	4,828	1,17
Optima Az.Far East	3,250	0,22
Pioneer Az.Area Pacif	3,640	1,05
Prima Geo Asia A	-	-
Prima Geo Asia Y	-	-
Sai Fdf Pacif.	3,367	0,75
Sopramo Az.Giap 225	3,094	1,88
Symphonia Ms Asia	4,985	1,01
Talento Comp.Asia	101,363	0,71
Ubi Pra. Az.Pacif.	6,007	0,52
AZ. PAESI EMERGENTI		
Allianz Az Paesi Emer L	8,820	1,09
Allianz Az Paesi Emer T	8,708	1,09
Amundi Global Emerg. Eq	-	-
Anm Anima Emerging Mkts	9,124	0,53
Anm Emerging Mkts Equity	6,733	1,25
Arca Az.Paesi Emerg.	9,075	1,17
Bnl Az.Emerg.	9,155	1,26
Eurizon F.Az.Paesi Emer	-	-
Fms-equity Gl Em Mkt	11,685	0,99
Fms-equity New World	15,280	0,69
Fondit Eq Glb Em Mkt R	10,459	1,28
Fondit Eq Glb Em Mkt T	10,551	1,29
Gestielle Em. Markets Cl	14,052	1,09
Gestielle Em. Markets Cl	14,418	1,09
Gestnord Az.Paesi Em.	8,963	1,24
Interf.Eq. Glb Em Mkt	8,950	1,51
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	8,613	0,4
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	4,037	0,4
Pepite Bric	-	-
Pioneer Az.Paesi Em.	10,304	1,22
Prima Geo Paesiem. A	-	-
Prima Geo Paesiem. Y	-	-
Sai Fdf Paesi Emerg.	5,560	1,26
Symphonia Ms P. Emer.	11,930	1,07
Ubi Pra. Az.Merc. Emerg.	9,789	1,4
AZ. INTERNAZIONALI		
Allianz Az.Glob L	2,967	1,23
Allianz Az.Glob T	2,918	1,21
Allianz Multi90	3,578	0,31
Alto Int. Az.	-	-
Amundi Global Equity	-	-
Anm Anima Fondo Tranding	12,360	0,99
Anm Capitalepiù Comp.Az.	4,583	1,06
Anm Manag&co. Comp.90	3,987	1,09
Anm Valore Glob.	19,331	1,1
Arca 27 Az.Est.	10,864	1,1
Arca Cinquestelle D/E 75	3,368	0,93

Fondi	€	v.%
Aureo Az.Glob.	8,886	1,09
Bancoposta Az.Int.	3,414	1,4
Bim Az.Glob.	3,896	1,46
Bpvi Az.Int.	3,412	1,4
Capital It.	71,320	0,96
Carige Az.Int. A	5,889	2,12
Civ. Forum Iulii Az.Cl.A	4,671	1,35
Civ. Forum Iulii Az.Cl.B	4,702	1,36
Consultinvest Global	4,044	0,97
Eurizon Az.Mondomult	-	-
Eurizon F.Az.Int.Ionali	-	-
Euromob. Az.Int.	11,385	0,62
Fideuram Az.	12,569	1,09
Fondit. Global R	108,377	0,78
Fondit. Global T	109,203	0,78
Gestielle Int. Cl.A	16,224	1,1
Gestielle Int. Cl.B	16,581	1,11
Gestnord Az Trend Set	2,509	1,21
Groupama I.Eq.Sel.Funds	5,850	-0,02
Interf.Global	54,921	0,9
Intra Az.Int.	5,156	1,34
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	7,086	0,48
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	4,134	0,46
Med. Elite 95 L	4,984	0,75
Med. Elite 95 S	9,665	0,78
Mediolanum Borse Int.	14,047	0,97
Mediolanum Top 100	11,567	1,03
Optima Az.Int.	4,355	1,04
Pepite	-	-
Pepite Fondi	-	-
Pioneer Cim Glob.Quity	32,303	1,02
Prima Geo Glob. A	-	-
Prima Geo Glob. Y	-	-
Sai Glob.	8,274	1,58
Sai Linea Aggressiva	3,524	0,34
Symphonia Ms Vivace	4,976	0,79
Symphonia S. Az.Int.	6,323	1,43
Synergia Az.Glob.	6,053	1,46
Ubi Pra. Az.Globali	4,247	1,17
Ubi Pra. Privilege 5	4,824	0,42
Valori Resp. Az.	4,702	0,81
AZ. PAESE		
Gestielle Cina Cl.A	9,727	0,93
Gestielle Cina Cl.B	9,966	0,94
Gestielle East Europe Cl	-	-
Gestielle East Europe Cl	14,611	1,43
Gestielle India Cl.A	6,062	0,53
Gestielle India Cl.B	-	-
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Eurizon Az.Int. Etico	-	-
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Eurizon Az.Enmatprime	-	-
AZ. SALUTE		
Eurizon Az.Salute E Amb.	-	-
AZ. FINANZA		
Eurizon Az.Finanza	-	-
Fondit. Eu Financials R	5,869	2,43
Fondit. Eu Financials T	5,903	2,43
AZ. INFORMATICA		
Eurizon Az.Tecn.Avanz	-	-
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	5,905	0,7
Fms-eq.Glob.Resources	10,631	-0,41
Fondit. Eu Cyclicals R	10,548	1,91
Fondit. Eu Cyclicals T	10,645	1,91
Fondit. Eu Defensive R	11,422	0,96
Fondit. Eu Defensive T	11,527	0,96
Fondit. Euro T.M.T R	5,483	1,22
Fondit. Euro T.M.T T	5,517	1,21
Fondit. Flex Em. Mkts T	2,468	0,04
Fondit. Flex Em.Mkts R	2,448	0,08
Inter.Int.Sec.New Ec	32,371	0,99
Norvega Mobiliare Re Cl.	4,143	0,85
Norvega Mobiliare Re Cl.	4,143	0,85
Optima Tecnologia	2,625	0,96
BILANCIATI AZIONARI		
Anm Manag&co. Comp.70	4,380	0,76
Aureo Ff 1cl. Crescita	3,727	0,54
Euromob. Dinamico	32,269	1,21
Fondit. Core 3 R	9,941	0,77
Fondit. Core 3 T	10,025	0,76
Igm Fdf Bil.Az.Cl.A	4,445	0,61
Igm Fdf Bil.Az.Cl.B	4,491	0,6
Imindustria	12,322	0,88
Primaforza 5 A	-	-
Primaforza 5 B	-	-
Primaforza 5 Y	-	-
Ubi Pra. Port. Aggressiv	5,193	0,74
Ubi Pra. Privilege 4	5,099	0,35
BILANCIATI BILANCIATI		
Allianz Multi50	4,772	0,06
Alto Bil.	-	-
Anm Int.	12,205	0,56
Anm Manag&co. Comp.50	4,957	0,63
Arca Bb	30,994	0,81
Arca Cinquestelle C 50	4,556	0,62
Aureo Ff 1cl. Dinamico	3,948	0,3
Azimut Bil.	23,684	0,79
Bancoposta Mix 2	5,965	0,37
Bim Bil.	22,080	0,82
Carige Bil.50 A	5,820	0,95
Consultinvest Bil.	5,137	0,75
Epsilon Dlongrun	-	-
Eurizon Bil.Euro Multi.	-	-
Eurizon Soluzione 40	-	-
Eurizon Soluzione 60	-	-
Euromob. Bil.	26,531	0,86
Fideuram Performance	11,795	0,22
Fondersel	45,259	0,19
Fondit. Core 2 R	10,014	0,53
Fondit. Core 2 T	10,085	0,54
Gestielle Global Asset 2	12,301	0,47
Gestnord Bil.Euro	14,784	0,72
Imi Capital	30,355	0,63
Mc G.Fdf Bil.A	6,095	0,13
Mc G.Fdf Bil.B	4,527	0,13

Fondi	€	v.%
Med. Elite 60 L	5,079	0,44
Med. Elite 60 S	9,713	0,46
Nextam Part. Bil.	6,089	0,69
Norvega Sintesidinamico	5,665	0,53
Primaforza 4 A	-	-
Primaforza 4 B	-	-
Primaforza 4 Y	-	-
Sai Bil.	3,585	1,01
Sai Linea Dinamica	4,401	0,3
Symphonia Ms Largo	5,545	0,43
Symphonia S Patr. Glob.	5,148	0,9
Synergia Bil.50	5,647	0,7
Ubi Pra. Port. Dinamico	5,480	0,35
Ubi Pra. Privilege 3	5,348	0,26
Valori Resp. Bil.	6,591	0,6
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Allianz Multi20	5,772	-
Amundi Qbalanced	-	-
Anm Cap.Più Comp.Bil.30	5,021	0,46
Anm Manag&co. Comp.30	5,231	0,31
Anm Mix	5,726	0,33
Anm Visconteo	34,293	0,49
Arca Cinquestelle A/B 25	5,404	0,32
Arca Te	16,254	0,3
Aureo Ff 1cl. Valore	4,947	0,16
Azimut Scudo	7,564	0,15
Bancoposta Inv Pr 90	5,457	0,18
Bnl Protezione	22,604	0,32
Carige Bil.30	5,182	0,58
Euromob. Moderato	6,446	0,33
Fondit. Core 1 R	10,390	0,3
Fondit. Core 1 T	10,457	0,3
Gestielle Global Asset 1	8,856	0,26
Med. Elite 30 L	5,155	0,29
Med. Elite 30 S	9,913	0,33
Norvega Sintesiaudace	5,536	0,36
Primaforza 3 A	-	-
Primaforza 3 B	-	-
Primaforza 3 Y	-	-
Symphonia C. Bil.Eq. It.	5,423	0,72
Symphonia Ms Adagio	5,802	0,21
Synergia Bil.30	5,447	0,42
Ubi Pra. B. Euro Ris. Co	5,870	0,5
Ubi Pra. Port. Moderato	5,836	0,05
Ubi Pra. Privilege 1	5,536	0,14
Ubi Pra. Privilege 2	5,495	0,2
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Allianz Mon.	15,858	-0,01
Alto Mon.	-	-
Amundi Breve Termine	-	-
Anm Mon.	12,154	0,02
Anm Tesoreria-imprese	6,905	0,01
Arca Mm	14,803	0,08
Bancoposta Mon.	6,195	-
Bg Focus Mon.	-	-
Bim Obb.Breve Term.	6,535	-
Bnl Obbl Euro Bt	7,486	-
Bpvi Breve Termine	6,299	0,03
Carige Mon. Euro A	11,588	-
Civ. Forum Iulii Prud A	5,487	0,02
Civ. Forum Iulii Prud B	5,535	0,02
Consultinvest Breve Term	5,001	0,04
Cs Mon.-i	7,821	0,01
Eurizon F.Ob. Euro B/T	-	-
Euromob. Prudente	8,476	0,02
Fideuram Security	9,565	0,02
Fondersel Redd.	14,203	0,08
Fondit Eur Bnd Short T R	7,901	-0,03
Fondit Eur Bnd Short T T	7,936	-0,01
Fondit. Eu Currency R	7,862	0,01
Fondit. Eu Currency T	7,890	-
Gestielle Bt Euro Cl.A	7,575	0,01
Gestielle Bt Euro Cl.B	7,626	0,03
Gestielle Cedola	6,393	0,02
Imi 2000	16,877	0,01
Interf.Euro Currency	6,680	-
Intra Obb.Euro Bt	5,661	0,02
Laurinmoney	6,931	0,01
Leonardo Mon.	6,082	-
Mediolanum Ri. Co.	13,831	0,02
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,990	0,03
Norvega Obb.Euro Bt Cl.A	5,848	0,02
Norvega Obb.Euro Bt Cl.B	5,886	0,02
Optima Redd. Bt	6,685	0,09
Optima Riserva Euro	5,294	0,02
Passadore Mon.	-	-
Pioneer Monet. Euro	13,162	-
Prima Fix Obb.Bt A	-	-
Prima Fix Obb.Bt Y	-	-
Sopramo Pronti Termine	5,128	-0,02
Synergia Obb.Euro Bt	5,061	-
Teodorico Mon.	-	-
Ubi Pra. Euro Bt	6,740	0,01
Unibanca Mon.	-	-
Valori Resp. Mon.	5,860	-
Zenit Mon. Cl.I	7,563	0,05
Zenit Mon. Cl.R	7,524	0,05
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Allianz Redd. Euro L	32,351	-0,09
Allianz Redd. Euro T	31,715	-0,09
Anm Anima Obb.Euro	7,134	0,04
Anm Cap.Più Comp.Obb.	5,444	0,04
Anm Europe Bond	7,464	0,04
Arca Rr	9,000	0,02
Azimut Redd. Euro	15,659	-0,03
Bancoposta Obb.Euro	6,854	-0,04
Bim Obb.Euro	6,853	-0,07
Bnl Obb.Euro M/L T	6,780	-0,03
Bpvi Obb.Euro	6,679	0,03
Carige Obb.Euro A	10,743	-0,01
Carige Obb.Euro Lt A	5,553	-0,07
Epsilon Qincome	-	-
Eurizon F.Ob. Euro	-	-
Euromob. Redd.	15,403	0,01
Fondaco Eurogov Beta	119,833	-0,04
Fondersel Euro	8,015	0,04
Fondit. Eu B. Long T R	7,219	-0,14

Fondi	€	v.%
Fondit. Eu B. Long T T	7,272	-0,14
Fondit. Eu B. Med. T R	10,876	-0,07
Fondit. Eu B.Med. T T	10,936	-0,08
Gestielle Lt Euro Cl.A	8,238	-
Gestielle Lt Euro Cl.B	8,316	-
Gestielle Mt Euro Cl.A	15,083	0,01
Gestielle Mt Euro Cl.B	15,215	0,02
Imi Rend	9,342	0,06
Interf.Euro Bond Long T	8,169	-0,15
Interf.Euro Bond Med. T	8,187	-0,07
Interf.Euro Short Term 1	6,956	-
Interf.Euro Short Term 3	11,513	-0,03
Intra Obb.Euro	5,940	-
Leonardo Obb.	7,564	-0,01
Mediolanum Euromoney	6,424	0,02
Mediolanum Italmoney	6,581	0,06
Nordfondo Obb.Euro M.T.	17,328	-
Norvega Obb.Euro Cl.A	6,502	-
Norvega Obb.Euro Cl.B	6,570	0,02
Optima Obb.Euro	6,979	0,03
Prima Fix Obb.Mlt A	-	-
Prima Fix Obb.Mlt Y	-	-
Ras Lux B. Europe	56,668	-0,04
Sai Eurobb.	12,849	0,01
Synergia Obb.Euro Mt	5,160	-0,04
Ubi Pra. Euro M/L Term.	6,889	-
Unibanca Obb.Euro	-	-
Vrg Coro Redd.	5,643	0,02
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Amundi Corporate 3 Anni	-	-
Amundi Corporate Giu 201	-	-
Anm Corporate Bond	7,336	0,05
Arca Bond Corporate	6,992	-0,03
Carige Corporate Euro A	6,461	0,02
Eurizon F.Ob. Euro Corp.	-	-
Eurizon Obb.Euro Corp. B	-	-
Fondit. Eu Corp Bnd R	8,362	-0,01
Fondit. Eu Corp Bnd T	8,402	-0,01
Interf.Euro Corporate Bd	4,973	-
Nordfondo Obb.Euro Corp.	7,583	0,01
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,733	-
Prima Fix Imprese A	-	-
Prima Fix Imprese Y	-	-
Sai Obb.Corporate	6,549	0,03
Synergia Obbl Corporate	5,380	-0,02
Ubi Pra. Euro Corp.	7,747	0,06
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Eurizon F.Ob. Euro Hy	-	-
Fondit Bnd Eu High Yield	13,835	0,22
Fondit Bnd Eu High Yield	13,889	0,23
Interf.Bond Eu High Yiel	7,615	0,21
Prima Fix High Yeld Y	-	-
Prima Fix High Yield A	-	-
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	8,695	-0,29
Azimut Redd. Usa	5,818	-0,38
Bnl Obb.Doll. M/L T	6,004	-0,32
Fondit. Bond Usa R	8,149	-0,32
Fondit. Bond Usa T	8,202	-0,3
Gestielle Bond Dollars C	8,747	-0,38
Gestielle Bond Dollars C	8,854	-0,38
Interf.Bond Usa	7,082	-0,31
Nordfondo Obb.Doll.	13,745	-0,27
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Allianz Redd. Glob L	15,497	-0,55
Allianz Redd. Glob T	15,206	-0,55
Alpi Obb.Int.	7,243	-
Alto Int.Obb.	-	-
Anm Pianeta	9,426	-0,31
Arca Bond	12,412	-0,44
Aureo Obb.Glob.	8,001	-0,09
Bim Obb.Glob.	5,784	0,05
Bpvi Obb.Int.	5,813	0,07
Carige Obb.Int. A	5,752	-0,1
Eurizon Ob. Int.	-	-

Fondi	€	v.%
Euromob. Int.Ation. B.	8,590	-0,16
Fondersel Int.	13,957	0,11
Gestielle Obb.Int. Cl.A	6,327	-0,42
Gestielle Obb.Int. Cl.B	6,413	-0,42
Imi Bond	15,683	-0,66
Mc G.Fdf Global Bond A	5,295	0,06
Mc G.Fdf Global Bond B	5,244	0,06
Mediolanum Intermoney	6,371	-0,48
Norvega Obb.Int.Cl.A	5,722	-
Norvega Obb.Int.Cl.B	5,779	-
Optima Obb.Euro Global	6,919	-0,06
Prima Fix Obb.Glob A	-	-
Prima Fix Obb.Glob Y	-	-
Sai Obb.Int.	7,910	0,15
Ubi Pra. Obb.Globali	5,636	-0,56
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Ubi Pra. Obb.Glob. Corp.	6,674	-0,13
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Ubi Pra. Obb.Gl. Alto Re	8,420	0,23
OBBL. YEN		
Interf.Bond Jap.	5,623	-1,47
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Anm Emerging Mkts Bond	5,999	0,22
Arca Bond Paesi Em.	13,124	0,19
Bnl Obbl Emerg.	21,659	0,15
Eurizon F.Ob. Emerg	-	-
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,839	0,25
Fondit Bnd Glb Em Mkt R	10,159	0,21
Fondit Bnd Glb Em Mkt T	10,196	0,21
Gestielle Em. Markets B.	10,012	0,23
Gestielle Em. Markets B.	10,169	0,23
Interf.Bond Glb Em Mkt	10,472	0,2
Mc G.Fdf High Yield A	7,069	0,43
Mc G.Fdf High Yield B	5,114	0,43
Nordfondo Obb.Paesi Em.	8,509	0,11
Norvega Ob Paesi Em. Cl.	7,292	0,43
Norvega Ob Paesi Em. Cl.	7,199	0,42
Optima Obb.Em. Market	7,242	0,18
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,524	0,31
Prima Fix Emerg. A	-	-
Prima Fix Emerg. Y	-	-
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Amundi Multicorp Dic 201	-	-
Amundi Obb.Euro	-	-
Anm Anima Convertibile	6,091	0,2
Azimut Trend Tassi	8,937	-
Consultinvest Obb.	5,204	0,06
Consultinvest Obb.Mt	5,120	0,04
Eurizon F.Ob. Cedola	-	-
Eurizon Obb.Etico	-	-
Fondit. Eu Yield Pl R	9,447	0,03
Fondit. Eu Yield Pl T	9,502	0,03
Fondit. Inflat Linked R	13,506	-0,27
Fondit. Inflat Linked T	13,575	-0,27
Gestielle Obb.Corp. A	7,066	0,1
Gestielle Obb.Corp. B	7,161	0,1
Groupama Ibondselfunds	5,769	0,09
Interf.Inflation Linked	13,361	-0,27
Mediolanum Ri. Re.	10,919	0,14
Mediolanum V.o Degama	10,064	0,16
Nordfondo Obb.Conv.	5,376	0,49
Pioneer Cim Eurofixincom	15,742	0,05
Pioneer Obb.Euro Distr	6,503	-0,09
Primaforza 1 A	-	-
Primaforza 1 B	-	-
Primaforza 1 Y	-	-
Primaforza 2 A	-	-
Primaforza 2 B	-	-
Primaforza 2 Y	-	-
Ras Lux Short T. Dollar	144,750	-0,01
Ras Lux Short T. Eur.	66,000	0,04
Symphonia S. Ob. Ar.Eu.	9,391	-0,02
Ubi Pra. Obb.Doll.	4,889	-0,16
OBBL. MISTI ITALIANI		
Alleanza Obb.	-	-

Fondi	€	v.%
Alto Obb.	-	-
Anm Anima Fondimpiego	19,559	0,23
Anm Cap.Più Comp.Bil.15	5,259	0,23
Anm Sforzesco	9,887	0,13
Arca Obb.Europa	8,302	0,16
Azimut Solidity	7,881	0,04
Bancoposta Mix 1	5,842	0,1
Bim Corporate Mix	5,480	-0,02
Bnl Per Telethon	5,846	-0,09
Carige Bil.10	5,486	0,22
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,657	0,34
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,540	0,34
Eurizon Diversetico	-	-
Eurizon Rend.	-	-
Eurizon Soluzione 10	-	-
Fondo Fucino Dynamic	4,581	0,13
Gestielle Etico Per Ail	6,375	0,3
Gestielle Etico Per Ail	6,421	0,3
Intesa Cc Prot.Dinamica	-	-
Leonardo 80/20	6,097	0,2
Nextam Part. Obb.Misto	6,006	0,08
Nordfondo Etico Obmisto	6,634	0,14
Norvega Sintesimoderato	5,508	0,22
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,105	-0,01
Sai Linea Prudente	4,860	0,14
Sai Performance	17,151	0,11
Symphonia S Pat. Gl. Red	7,079	0,21
Synergia Bil.15	5,274	0,19
Total Return Obb.	-	-
Ubi Pra. Port. Prudente	6,046	-
Valori Resp. Ob. Misto	6,055	0,13
Zenit Obb.Cl.I	8,225	0,13
Zenit Obb.Cl.R	8,184	0,15
OBBL. FLESSIBILI		
Amundi Soluzione Tassi	-	-
Anm Premium-prot.	6,493	-
Anm Risparmio	7,737	0,01
Arca Ced.Bo.2015 Alto Po	5,000	-
Arca Ced.Corp.Bond Ii	5,004	-0,04
Arca Ced.Corp.Bond Iii	5,000	-
Arca Ced.Gov.Eu. Bond	5,132	0,06
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Ii	5,005	0,02
Arca Ced.Gov.Eu.Bond Iii	5,000	-
Arca Cedola Corp.Bond	5,306	-0,04
Aureo Cash Dynamic	5,228	0,02
Bg Focus Obb.	-	-
Bnl Target Return Liquid	9,967	-
Civ. Forum Iulii Strat A	5,657	0,25
Civ. Forum Iulii Strat B	5,767	0,28
Consultinvest High Yield	5,561	0,34
Consultinvest Mon.	5,480	0,09
Consultinvest Redd.	7,338	0,16
Euromob. Total Ret Flex	6,567	0,05
Ritorni Reali	5,987	0,12
Symphonia C. Bond Fless.	5,100	-0,04
Ubi Pra. Active Duration	5,679	-0,05
Ubi Pra. Tot Ret Pr	10,528	-0,02
Volterra Tr Obb.	5,165	0,02
LIQUIDITA' AREA EURO		
Agora Cash	5,562	-
Allianz Liquidita' A	5,594	-
Allianz Liquidita' At	5,069	-
Allianz Liquidita' B	5,713	-
Amundi Eonia	101,983	0,01
Amundi Liquidita'	-	-
Anm Anima Liquidità	6,612	0,02
Anm Fondo Liquidità	7,596	-
Arca Bt Breve Term.	8,756	0,01
Arca Bt-tesoreria	5,771	0,02
Aureo Liquidità	5,716	-
Azimut Garanzia	12,326	0,01
Bnl Cash	22,195	0,01
Carige Liquidita' Euro A	6,310	-
Epsilon Cash	-	-
Eurizon F.Tesor.Euro A	-	-
Eurizon F.Tesor.Euro B	-	-
Eurizon Liquidità Cl. A	-	-
Eurizon Liquidità Cl. B	-	-
Euromob. Conservativo	11,101	0,01
Fideuram Moneta	14,617	0,01
Fondaco Euro Cash	116,165	0,01
Gestielle Cash Euro Cl.A	7,051	-
Gestielle Cash Euro Cl.B	7,086	0,01
Mediolanum Ri. Mo.	5,481	-
Nextam Part. Liquidità	5,833	0,05
Nordfondo Liquidità	6,208	0,03
Norvega Mon. Cl.A	5,863	-
Norvega Mon. Cl.B	5,898	-
Optima Money	6,155	0,02
Pioneer Liquidita' Euro	5,062	-
Prima Fix Mon. A	-	-
Prima Fix Mon. I	-	-
Prima Fix Mon. Y	-	-
Sai Liquidità	11,541	0,03
Symphonia S. Monetaria	7,428	-
Synergia Mon.	5,024	0,02
Synergia Tesoreria	5,047	-
Ubi Pra. Euro Cash	7,289	0,01
Vrg Coro Tesoreria	5,640	0,02
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Eurizon F.Tesor.Doll.	-	-
Eurizon F.Tesor.Doll. $	-	-
FONDI FLESSIBILI		
8a+ Latemar	5,087	0,45
8a+ Gran Paradiso	5,214	-0,15
8a+ Monviso	5,062	0,2
Abis Flessibile	5,610	-
Absolute	3,022	-0,07
Agora Selection	4,823	-0,17
Agora Valore Prot.	6,341	-0,03
Agoraflex	6,829	-0,19
Alarico Re	4,527	0,51
Alkimis Cap Ucits	5,068	0,98
Allianz F100 L	4,099	0,91
Allianz F100 T	4,028	0,9
Allianz F15 L	5,380	0,07
Allianz F15 T	5,306	0,06

Fondi	€	v.%
Allianz F30 L	5,183	0,21
Allianz F30 T	5,111	0,22
Allianz F70 L	27,459	0,72
Allianz F70 T	26,915	0,73
Amundi Absolute	-	-
Amundi Az.Trend	-	-
Amundi Dyn. Allocation	-	-
Amundi Equipe 1	-	-
Amundi Equipe 2	-	-
Amundi Equipe 3	-	-
Amundi Equipe 4	-	-
Amundi Eu Bric Rip 2014	-	-
Amundi Eu Dop Opp 2014	-	-
Amundi Eur Cina Ripr 201	-	-
Amundi Eureka China Dw	-	-
Amundi Eureka Double Cal	-	-
Amundi Eureka Double Win	-	-
Amundi Eureka Dowin 2013	-	-
Amundi Eureka Dragon	-	-
Amundi Eureka Rip. 2014	-	-
Amundi Eureka Ripr.2 201	-	-
Amundi Foeureqop2 2013	-	-
Amundi Fogaemeqre 2014	-	-
Amundi Fogaemeqre2013	-	-
Amundi Fogaeqre2 2013	-	-
Amundi For Eu.Eq.Op 2013	-	-
Amundi For Gar Due 2013	-	-
Amundi For. Gar. Mer. Em	-	-
Amundi For. Priv. Div. O	-	-
Amundi Forgaeqre 13	-	-
Amundi Forgaeqre 14	-	-
Amundi Forgarhidiv 14	-	-
Amundi Formula Gar.2012	-	-
Amundi Formula Gar.2013	-	-
Amundi Piu'	-	-
Amundi Premium Power	-	-
Amundi Private Alfa	-	-
Amundi Qreturn	-	-
Amundi Soluzione Az.	-	-
Amundi Strategia 95	-	-
Anm Anima Fondattivo	13,450	0,66
Anm Flessibile	2,830	0,53
Anm Obiettivo Rendimento	5,815	0,09
Aqqua	4,955	-
Arca Cap. Gar. Dic 2013	5,192	0,15
Arca Cap.Gar. Giu 2013	5,114	0,27
Arca Corporate Bt	5,526	0,04
Arca Rendimento Assol T3	5,171	0,27
Arca Rendimento Assol T5	4,907	1,43
Aureo Defensive	5,070	0,02
Aureo Ff 1cl. Flessibile	5,401	0,11
Aureo Finanza Etica	6,088	0,05
Aureo Flex Euro	9,702	0,96
Aureo Flex It.	17,224	0,88
Aureo Flex Opportunity	4,834	0,27
Aureo Plus	5,982	0,1
Aureo Rendimento Assolut	5,618	0,32
Azimut Str. Trend	5,044	0,34
Azimut Trend	19,196	0,67
Azimut Trend Amer.	8,821	0,95
Azimut Trend Europa	12,236	0,97
Azimut Trend It.	15,274	1,74
Azimut Trend Pacif.	6,228	0,08
Banco Posta Extra	5,235	0,17
Banco Posta Trend	4,994	-
Bancoposta Centopiu'	5,283	0,04
Bancoposta Centopiu' 07	5,254	0,02
Bg Focus Az.	-	-
Bim Flessibile	3,903	0,46
Bnl Target Return Cons.	5,019	0,1
Bnl Target Return Dinam	12,509	0,3
Bnpp 100% E Piu' Gr Asia	5,407	0,04
Bnpp 100% E Piu' Gr Eur	5,087	-
Bnpp Equipe Attacco	4,500	0,49
Bnpp Equipe Centrocampo	4,797	0,19
Bnpp Equipe Difesa	5,431	-
Carige Flessibile Cl A	5,185	-0,06
Carige Flessibile Piu'	4,519	-0,07
Consultinvest Alto Div.	3,174	1,02
Consultinvest Mercati Em	4,982	0,89
Consultinvest Multi Flex	4,936	0,35
Consultinvest Plus	5,232	0,08
Ec Focus Cap Pro 12/14	-	-
Epsilon Qreturn	-	-
Eurizon F.Gar. 03/13	-	-
Eurizon F.Gar. 2sem06	-	-
Eurizon F.Gar. 2tri07	-	-
Eurizon F.Gar. 3tri07	-	-
Eurizon F.Gar. 4tri07	-	-
Eurizon F.Gar. Isem06	-	-
Eurizon F.Gar. Itri07	-	-
Eurizon F.Garant. 06/12	-	-
Eurizon F.Garant. 09/12	-	-
Eurizon F.Garant. 12/12	-	-
Eurizon F.Profilo Din.	-	-
Eurizon F.Profilo Moder.	-	-
Eurizon F.Profilo Prud.	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 2anni	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 3anni	-	-
Eurizon F.Rend.Ass 5anni	-	-
Eurizon Obiettivo Rend	-	-
Eurizon Team 1 Cl A	-	-
Eurizon Team 1 Cl G	-	-
Eurizon Team 2 Cl A	-	-
Eurizon Team 2 Cl G	-	-
Eurizon Team 3 Cl A	-	-
Eurizon Team 3 Cl G	-	-
Eurizon Team 4 Cl A	-	-
Eurizon Team 4 Cl G	-	-
Eurizon Team 5 Cl A	-	-
Eurizon Team 5 Cl G	-	-
Euromob. Real Assets	4,147	0,14
Euromob. Strategic Flex	13,340	0,2
Euromob. Tot. Ret. Flex	4,582	0,09
Federico Re	5,194	0,02
Flex Dinam E	-	-
Flex Growth E	-	-
Fms-absolute Return	9,193	0,03

Fondi	€	v.%
Fondaco Global Opport.	94,522	-
Fondersel Duemila	93,389	-
Fondit Flexib Dynamic R	6,302	1,45
Fondit Flexib Dynamic T	6,301	1,4
Fondit. Flex Multi R	9,471	-0,03
Fondit. Flex Multi T	9,542	-0,03
Fondit. Flexib Growth R	8,821	-0,1
Fondit. Flexib Growth T	8,889	-0,1
Fondit. Flexib Income R	8,510	0,12
Fondit. Flexib Income T	8,541	0,11
Fondit. Flexib Opp R	7,830	0,2
Fondit. Flexib Opp T	7,865	0,2
Formula 1 Alpha Plus 20	6,535	0,28
Formula 1 Conservative	6,548	0,24
Formula 1 High Risk	6,985	1,07
Formula 1 Low Risk	6,727	0,24
Formula 1 Risk	6,619	0,98
Gestielle Ga Plus	5,293	1,03
Gestielle Harmonia Dinam	5,334	0,13
Gestielle Harmonia Mod.	5,284	0,08
Gestielle Harmonia Viv.	5,395	0,17
Gestielle Total Return	14,098	0,53
Gestnord Asset Allocatio	4,751	0,38
Igm Fdf Flessibile Cl.A	4,026	0,1
Igm Fdf Flessibile Cl.B	4,060	0,1
Interf.System Evolution	10,092	0,17
Interfund System 100	9,508	0,22
Interfund System 40	11,121	0,01
Interfund System Flex	10,314	0,03
Intra Assoluto	5,720	0,44
Intra Flessibile	6,229	-0,11
Investitori Flessibile	6,373	0,41
Italfor. Glob Tot Ret	18,030	0,56
Kairos P.Income	6,691	0,01
Kairos P.Small Cap	9,424	0,23
Kairos Partners	5,710	0,85
M.Gestion Trend Global	4,900	0,33
Macro F.O.	4,098	0,66
Mc G.Fdf Flx Low Vol A	5,202	-
Mc G.Fdf Flx Low Vol B	5,193	-
Mc G.Fdf Flx.Highvol. A	4,420	0,94
Mc G.Fdf Flx.Highvol. B	3,759	0,94
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. A	5,710	0,32
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. B	3,785	0,32
Nextam Part. Flessibile	4,726	0,53
Nordest Sic	4,080	0,25
Norvega Flessibile Cl.A	7,364	0,48
Norvega Flessibile Cl.B	7,365	0,48
Norvega Rendimento Cl.A	5,357	-0,33
Norvega Rendimento Cl.B	5,364	-0,33
Open Fund Rit. Ass. Var2	4,515	0,56
Open Fund Rit.Ass Var4	3,764	0,88
Parit. Orchestra	72,648	-
Pioneer Target Controllo	5,320	0,15
Pioneer Target Equilibri	5,294	0,21
Pioneer Target Sviluppo	22,218	0,38
Primastrat Eu Pmi Alpo	-	-
Primastrat A-rt 100 A	-	-
Primastrat A-rt 100 Y	-	-
Primastrat A-rt 200 A	-	-
Primastrat A-rt 200 Y	-	-
Primastrat A-rt 50 Y	-	-
Primastrat A-rt50 A	-	-
Primastrat Eu Altopot A	-	-
Primastrat Eu Altopot Y	-	-
Primastrat Eu Pmi Alpo A	-	-
Primastrat It Altopot A	-	-
Primastrat It Altopot Y	-	-
Profilo Best Funds	5,874	0,1
Profilo Elite Flessibile	5,534	0,27
Sofia Flex	0,693	0,14
Sopramo 0 Rit. Ass 6 A	5,125	-0,33
Sopramo 0 Rit. Ass. 6 B	-	-
Sopramo 1 Rit. Ass 5 A	5,170	-0,23
Sopramo 1 Rit. Ass. 5 B	5,184	-0,21
Sopramo Contrarian A	3,684	0,79
Sopramo Contrarian B	3,689	0,79
Sopramo Global Macro A	4,862	-0,37
Sopramo Global Macro B	4,912	-0,37
Sopramo Inflaz. 1,5% B	5,487	-0,24
Sopramo Inflaz.1,5% A	5,461	-0,24
Sopramo Relat Value A	5,331	-0,45
Sopramo Relat. Value B	5,380	-0,44
Strategic	2,978	-0,07
Symphonia C. Asia Fless.	5,762	0,4
Symphonia C. It. Fless.	5,063	0,92
Symphonia S. Fortissimo	2,594	1,17
Synergia Total Return	5,223	0,21
Total Return	-	-
Ubi Pra. Active Beta	4,724	0,08
Ubi Pra. Alpha Equity	5,102	-
Ubi Pra. Tot. Ret. Din.	4,995	0,18
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,129	-0,02
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,146	-0,02
Unibanca Plus	-	-
Volterra Dinamico	5,298	0,13
Volterra Tr Glob.	5,468	0,48
Vrg Coro Rendimento	5,348	0,21
Zenit Absolute Return Cl	5,509	0,27
Zenit Absolute Return Cl	5,577	0,29
Zenit Zerocento Fdf	4,590	0,46
ALTRI		
Bpn Un Futur	2,870	1,06
Bpn Un Overl	5,430	0,37
Cu V Allegro	4,380	1,86
Cu V Andante	6,350	0,63
Cu V Balan.	5,250	-0,19
Cu V Eb $ B	5,090	-0,2
Cu V Eb Dutc	3,150	0,32
Cu V Eb Emub	7,120	0,14
Cu V Eb Eur.	3,750	0,27
Cu V Eb Itf	1,220	-
Cu V Eb Jap.	2,410	-0,82
Cu V Eb Na	2,650	0,38
Cu V Eur.	3,840	-
Cu V Eur.	5,660	0,18
Cu V Eur.C	29,480	0,2
Cu V Gl. B	5,090	-0,2

Fondi	€	v.%
Cu V Global	4,810	-0,21
Cu V Jap.	26,980	-0,15
Cu V Mosso	5,150	1,78
Cu V Plus	10,924	0,03
Cu V Prest.	4,260	-
Cu V Pro.	10,980	-
Cu V Pro. 70	5,770	-
Cu V Pro. 80	5,800	-
Cu V Pro. 90	5,820	-0,17
Cu V Tech.	2,040	-
Cu V Usa C.	27,480	0,22
Ina Val Att	4,107	-
Ina Val Est	1,135	0,27
Nv Ina Va At	7,852	-0,05
Rea Bil.Agg	6,448	-0,02
Rea Bil.Att	8,565	0,18
Rea Cap Eu	12,719	0,37
Rea Din Prot	12,808	0,38
Rea Imp Em	13,431	0,39
Rea Imp It	6,918	-1,51
Rea Imp Mon	7,015	-0,26
Rea L Equ	9,266	1,22
Rea L Futuro	7,590	1,78
Rea L Gar	9,147	0,29
Rea Obb.	11,910	0,48
Rea Trasf.	9,739	0,02
Sai Alfa2000	4,630	0,22
Sai Beta2000	4,510	-
Sai Omeg2000	7,160	0,14
Sai Quota	20,350	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/10 0,95%	100,887	100,828
BTP 15/06/10 2,75%	100,621	100,629
BTP 01/08/10 4,5%	101,579	101,575
BTP 01/11/10 5,5%	103,106	103,109
BTP 01/11/11 1,9%	102,020	102,020
BTP 15/03/11 3,5%	102,603	102,611
BTP 15/09/11 3,75%	103,882	103,909
BTP 01/02/11 3,75%	102,606	102,605
BTP 01/09/11 4,25%	104,482	104,472
BTP 01/08/11 5,25%	105,709	105,722
BTP 15/09/12 1,85%	104,285	104,041
BTP 15/12/12 2%	100,599	100,569
BTP 01/07/12 2,5%	102,147	102,098
BTP 01/03/12 3%	103,137	103,131
BTP 15/04/12 4%	105,297	105,275
BTP 15/10/12 4,25%	106,449	106,442
BTP 01/02/12 5%	106,822	106,872
BTP 15/12/13 3,75%	105,234	105,295
BTP 01/08/13 4,25%	107,229	107,218
BTP 15/04/13 4,25%	106,816	106,831
BTP 01/02/13 4,75%	108,173	108,177
BTP 15/09/14 2,15%	105,655	105,537
BTP 01/06/14 3,5%	104,165	104,220
BTP 01/08/14 4,25%	107,334	107,402
BTP 15/04/15 0,74%	101,139	101,184
BTP 01/08/15 3,75%	104,634	104,668
BTP 01/02/15 4,25%	107,222	107,202
BTP 01/08/16 3,75%	104,190	104,146
BTP 15/09/17 2,1%	103,864	103,757
BTP 01/02/17 4%	105,245	105,211
BTP 01/08/17 5,25%	112,880	112,833
BTP 01/02/18 4,5%	107,396	107,364
BTP 01/08/18 4,5%	106,817	106,772
BTP 15/09/19 2,35%	103,654	103,392
BTP 01/02/19 4,25%	104,622	104,578
BTP 01/09/19 4,25%	103,773	103,708
BTP 01/03/19 4,5%	106,274	106,243
BTP 01/03/20 4,25%	102,821	102,784
BTP 01/02/20 4,5%	105,133	105,084
BTP 01/08/21 3,75%	98,066	97,983
BTP 15/09/23 2,6%	103,094	102,830
BTP 01/08/23 4,75%	104,523	104,427
BTP 22/12/23 8,5%	154,400	154,400
BTP 01/11/23 9%	147,565	147,414
BTP 01/03/25 2,5%	105,893	105,869
BTP 01/11/26 7,25%	131,054	130,827
BTP 01/11/27 6,5%	122,359	122,282
BTP 01/11/29 5,25%	107,184	107,255
BTP 01/05/31 6%	116,687	116,842
BTP 01/02/33 5,75%	113,369	113,473
BTP 01/08/34 5%	103,392	103,570
BTP 01/02/37 4%	89,017	89,159
BTP 15/09/35 2,35%	101,547	101,294
BTP 01/08/39 5%	103,204	103,408
BTP 01/09/40 5%	102,340	102,627
BTP 15/09/41 2,55%	100,784	100,292
CCT 01/06/10 T.V.	100,132	100,130
CCT 01/12/10 T.V.	100,215	100,216
CCT 30/06/11 T.V.	98,614	98,623
CCT 01/05/11 T.V.	100,117	100,119
CCT 01/11/11 T.V.	100,052	100,045
CCT 01/11/12 T.V.	99,929	99,926
CCT 29/02/12 T.V.	97,310	97,281
CCT 01/03/12 T.V.	100,021	100,023
CCT 01/07/13 T.V.	99,816	99,765
CCT 01/03/14 T.V.	99,607	99,556
CCT 01/12/14 T.V.	99,434	99,390
CCT 01/09/15 T.V.	99,220	99,178
CCT 01/07/16 T.V.	98,766	98,708
CCT 01/03/17 T.V.	98,156	98,084
CTZ 30/04/10 Z.C.	99,945	99,942
CTZ 30/09/10 Z.C.	99,664	99,662
CTZ 31/03/11 Z.C.	99,044	99,037
CTZ 30/09/11 Z.C.	98,151	98,155

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Arkimedica 07-12 5%	100,27	-0,21
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	103,01	0,05
B.P.Italiana 00-10 4,7	100,40	-0,02
Bca Carige 03-13 1,5%	116,44	0,94
Beni Stabili 06-11 2,5	99,37	0,06
Bim 05-15	90,94	-0,18
Cogeme 09-14	104,16	-0,32
Sias 05-17 2,625%	93,97	-0,08
Snia 05-10 3%	64,32	-0,45
Sopaf 07-12 3.875%	65,14	-0,32
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	221,89	0,00

LA PROPOSTA SARÀ FATTA DALLA COMMISSIONE UE: VIA LIBERTA DI MERKEL E SARKOZY

Fondo monetario europeo per salvare la Grecia

Accordo fatto fra Berlino e Parigi per garantire la stabilità finanziaria nei Paesi della zona euro

BRUXELLES Prende quota l'ipotesi di creare un Fondo monetario europeo (Fme) per assistere i Paesi della zona euro in difficoltà. Con aiuti che potranno essere concessi solamente in base a condizioni draconiane di risanamento. Bruxelles ci sta lavorando con Berlino e Parigi e domani il commissario Ue agli affari economici e finanziari, Olli Rehn, informerà i colleghi dell' esecutivo europeo - riuniti a Strasburgo - sulle discussioni in corso.

La Commissione Ue «è pronta ad avanzare la proposta», hanno assicurato sia il vicepresidente Antonio Tajani sia il portavoce del commissario Rehn. Proprio Rehn, in un'intervista al Financial Times Deutschland, ha lanciato l'idea dell' Fme, nell'ambito di un pacchetto di misure volte a rafforzare sia il coordinamento delle politiche economiche di Eurolandia sia la sorveglianza sui singoli Stati membri. Obiettivo: garantire la stabilità dell'unione monetaria ed evitare che si verifichino di nuovo emergenze come quella della Grecia, che finiscono per mettere a rischio l'intera zona euro. L'auspicio di Bruxelles è di presentare tale pacchetto entro l'estate, prima della fine della presidenza spagnola della Ue.

«Siamo ancora in una fase di discussione preliminare», ha sottolineato il portavoce di Rehn, ma è chiaro che non c'è molto tempo da perdere. Tutto dipende dal consenso che l'ipotesi di creare un Fondo europeo avrà tra gli Stati membri. Solo questo frena la Commissione Ue dal presentare una proposta già oggi. E se Francia e Germania trainano il progetto, c'è da sondare ancora l'accoglienza che la proposta avrebbe in altri Paesi. Un'occasione potrebbe essere il duplice appuntamento di lunedì e martedì prossimi con le riunioni di Eurogruppo ed Ecofin.

È soprattutto Berlino - che a suo tempo bocciò la creazione di un fondo non volendo pagare per altri - a spingere ora con Bruxelles per la creazione dell'Fme. Il ministro delle finanze, Wolfgang Schauble - alla luce dell' emergenza Grecia e del rischio contagio ad altri Paesi - ha parlato chiaramente della «necessità di un'istituzione che disponga dell'esperienza dell'Fmi e di poteri di intervento analoghi». Secondo alcune fonti ci sarebbe già un piano tedesco ben dettagliato, che prevede anche la possibilità per l'Fme di comminare «sanzioni severe» per i Paesi della zona euro troppo lassisti sul piano dei conti pubblici. Come, ad esempio, la soppressione delle sovvenzioni europee, il ritiro temporaneo del diritto di voto nel corso delle riunioni ministeriali dell'Ue, e persino l'esclusione provvisoria dalla zona euro.

La Germania, insieme alla Francia, sarebbe favorevole anche ad una limitazione del ricorso ai credit default swap, gli strumenti finanziari attraverso cui alcuni Paesi - vedi la Grecia - hanno potuto 'assicurare« i propri titoli pubblici, mascherando di fatto l'entità del proprio debito. Questa misura potrebbe quindi andare a finire nell'altro pacchetto di interventi in fase di elaborazione a Bruxelles.

Pacchetto a cui sta lavorando in particolare il commissario Ue ai servizi finanziari, Michel Barnier, con misure che vanno dall'attuazione della riforma della vigilanza finanziaria alla stretta sugli hedge fund e sui prodotti finanziari più a rischio.

Intanto, mentre anche il Portogallo, dopo la Grecia, adotta nuove misure correttive del deficit congelando i salari dei dipendenti pubblici, Tajani assicura come »l' Italia non è un Paese a rischio, anche perchè - spiega - ha un buon sistema bancario e imprenditoriale«. La valutazione del Programma di stabilità italiano da parte di Bruxelles è attesa per il 17 marzo.

LA PAROLA IN CHIARO

Fondi sovrani

Sono denominati fondi sovrani alcuni speciali veicoli di investimento pubblici controllati direttamente dai governi dei relativi paesi, che vengono utilizzati per investire in strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, immobili) e altre attività i surplus fiscali o le riserve di valuta estera. Il peso crescente di questi strumenti è stato messo in luce in modo preoccupante dalla crisi dei mutui subprime

Polizze, Aig cede il gioiello di famiglia

Alico è finita a MetLife leader nel Vita in Usa per 15,5 miliardi

Il logo di Aig

NEW YORK Aig cede l'altro gioiello della corona: dopo aver venduto la settimana scorsa Aia all'inglese Prudential, il colosso assicurativo il raggiungimento di un accordo per cedere Alico a MetLife. Un'operazione da 15,5 miliardi di dollari, di cui 6,8 miliardi di dollari in contanti e il resto in azioni ordinari e privilegiate, al termine della quale Aig si ritroverà a essere il secondo maggiore azionista di MetLife con circa il 20%. In una sola settimana il colosso assicurativo salvato dal governo americano smantella il proprio impero fuori dai confini nazionali, per costruire il quale ha impiegato 91 anni. Dalla vendita di Alico, Aig riceverà 78,2 milioni di azioni ordinarie MetLife e 6,6 milioni di privilegiate. I titoli avranno delle limitazioni in termini di diritti di voto, così da evitare che Aig possa influenzare le scelte di MetLife. Aig dovrà mantenere i titoli per un periodo compreso fra i 9 mesi e i due anni e mezzo seguenti alla chiusura dell'accordo. MetLife stima che l'operazione si farà sentire sui conti 2011, aumentando i suoi profitti di 45-55 cent per azione.

L'acquisizione di Alico consente a MetLife l'accesso immediato a decine di mercati internazionali. Alico opera in 50 mercati e la sua presenza è particolarmente forte in Giappone e Gran Bretagna.

Con l'accordo per Alico, Aig compie un ulteriore passo in avanti nel restituire all'amministrazione gli aiuti pubblici ricevuti durante la crisi: con la cessione di Aia e Alic, Aig ha raccolto complessivamente 51 miliardi di dollari. Se le operazioni andranno in proto senza ostacoli, Aig restituirà 32 miliardi di dollari alla Fed di New York nei prossimi mesi.

Altri 19 miliardi di dollari dovrebbero poi arrivare quando il colosso assicurativo potrà cedere le partecipazioni acquisite in Prudential e MetLife. Dopo essersi disfatta dei gioielli della corona, per Aig - osservano gli analisti - la strada per restituire i fondi ottenuti (complessivamente 182 miliardi di dollari in varie forme) si presenta in salita: una delle possibilità è che il governo converta le azioni privilegiate in titoli ordinari che possano essere cedute nel corso nel tempo.

BANKITALIA

Tassi ancora giù Salgono i debiti delle famiglie

ROMA Aumentano i debiti delle famiglie italiane. Complice la crisi economica, ma anche i bassi tassi di interesse che continuano a scendere, gli italiani ricorrono sempre più spesso a banche e società finanziarie per i propri acquisti, sia che si tratti di una casa, sia più semplicemente di un viaggio, un'auto o un elettrodomestico. Il totale del debito che pesa sulle loro spalle è così arrivato a sfiorare ormai i 500 miliardi di euro. Secondo le ultime rilevazioni contenute nel supplemento al Bollettino statistico di Bankitalia, l'ammontare dei prestiti concessi alle famiglie era infatti a fine gennaio pari a 498.999 milioni di euro, contro i 468.918 milioni di gennaio 2009, con un incremento in un anno del 6,4%.

Sportello bancario

A crescere sono stati sia il credito al consumo che i mutui. Nel primo caso i debiti degli italiani sono infatti saliti ad oltre 57 miliardi di euro (dai 54 miliardi circa di gennaio 2009), mentre per quanto riguarda i prestiti per l'acquisto di abitazioni il totale è arrivato a superare i 282 miliardi (contro i 264 miliardi di gennaio dell'anno scorso). L'ammontare dei prestiti per altri scopi è invece pari a circa 160 miliardi di euro, 10 in più rispetto a gennaio dell'anno scorso.

La richiesta di mutui è stata facilitata dal calo dei tassi di interesse scesi al 2,75% a gennaio contro il 2,88% di dicembre. Anche il Taeg (il tasso annuo effettivo globale che si pone l'obiettivo di rappresentare nel modo più completo ed esatto possibile il costo del finanziamento) è sceso per la prima volta a inizio 2010 sotto il 3%, al 2,89% dal 3,01% di dicembre. Resta invece stabile al 4,92% il tasso per i mutui oltre i 10 anni.

Oltre ad aver spinto sempre più italiani a ricorrere ai prestiti, la crisi economica sembra aver accentuato anche le sofferenze bancarie. Secondo i dati di Bankitalia, infatti, sempre più famiglie e imprese incontrano difficoltà nel ripagare i debiti contratti con gli istituti di credito. A gennaio le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie ammontavano a 46,1 miliardi di euro contro i 45,4 di dicembre 2009. Tra le branche di attività economica, in particolare difficoltà appaiono il commercio (oltre 8,2 miliardi di sofferenza) e l'edilizia e opere pubbliche (7,6 miliardi).

LO ASSICURA IL MINISTRO SCAJOLA

Nucleare, nel 2013 i lavori per la prima centrale

Conti (Enel): costi inferiori del 20% a quelli di altre fonti. Zaia: niente impianti in Veneto

PARIGI Vantaggi per i territori coinvolti e costi inferiori dell'elettricità per il sistema italiano. Sono questi i pro del ritorno dell'Italia al nucleare, come hanno spiegato il ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, e l'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, ieri a Parigi per la Conferenza internazionale sull'accesso al nucleare civile a Parigi, a cui hanno partecipato anche altri protagonisti del mercato energetico italiano, tra cui l'amministratore delegato di Edison, Umberto Quadrino.

I territori che ospiteranno le centrali «avranno benefici diretti, per i cittadini, che pagheranno meno per l'energia, e per gli enti locali, che avranno introiti supplementari per le proprie casse pubbliche», ha assicurato Scajola, sottolineando che «il programma nucleare italiano procede nei tempi previsti» e «il governo sta creando le condizioni necessarie affinchè le imprese possano avviare i lavori per la costruzione della prima centrale nucleare entro il 2013». Il 9 aprile - ha proseguito il ministro, «a Parigi ci sarà un vertice tra il premier Berlusconi e il presidente francese, Nicolas Sarkozy, in cui saranno conclusi numerosi importanti accordi», tra cui uno fra la Sogin italiana e l'omologa francese per una collaborazione nella gestione delle scorie».

Il numero uno di Enel ha posto l'accento sul fatto che i costi del nucleare «sono inferiori del 20% a quelli di altre fonti, come ad esempio il gas, e non influenzati dalla volatilità dei prezzi delle materie prime». Allo stesso tempo, il ritorno all'atomo non comporta alcun rischio per la sicurezza, ma le condizioni geografiche del nostro Paese impongono reattori grandi e potenti, come il francese Epr: «Per le condizioni geografiche dell'Italia, ritengo che a parità di garanzie di sicurezza sia meglio scegliere reattori più grandi e potenti. L'Epr francese al momento è il più avanzato, è già stato realizzato ed è pronto all'utilizzo». Per Conti, «il nuovo ciclo del governo italiano ha affermato il principio che il nucleare non è un'onta, o un delitto, ma un' opportunità».

Una centrale nucleare in Germania

Il convegno sul nucleare ha riacceso la polemica sul fronte politico nazionale: per Greenpeace le centrali Epr «Potrebbero essere pericolose quanto quella tristemente famosa di Chernobyl, per il rischio che si verifichino incidenti tecnici analoghi», mentre per i Pd e i Verdi, la lista dei siti nucleari verrà resa nota solo dopo le regionali, anche perchè ci sarebbero divergenze all' interno della stessa maggioranza. Il ministro dell' Agricoltura, Luca Zaia, e candidato come governatore del Veneto, intanto, spunta la regione dalla lista delle regioni che possono ospitare il nucleare: «Non ha nessuna candidatura per ospitare una centrale, ma devo ricordare che la presenza di insediamenti umani in Veneto mi trova contrario a dare un ok a questo tipo di progetto».

Nicastro (Unicredit): in Italia c'è ancora poca ripresa

MILANO «Negli scorsi 18 mesi abbiamo vissuto una crisi durissima, oggi forse la situazione è meno critica, ma esistono ancora problemi sia congiunturali sia strutturali». Lo ha detto il vice amministratore delegato di Unicredit, Roberto Nicastro, spiegando che tra i problemi congiunturali vi è il fatto che «l'Italia è nell'Europa occidentale dove c'è meno ripresa» rispetto ad altre aree mondiali. Secondo Nicastro «l'export della Germania si riprende, ma non riparte la domanda interna». Per l'Italia, specie per le piccole e medie imprese, «ci sono soprattutto - aggiunge il vice amministratore delegato di Unicredit nel suo intervento in un incontro organizzato dalla rappresentanza a Milano della commissione europea - tre direttrici di crescita: l'export, il turismo e le infrastrutture».

MENTRE PARTE IL PIANO DI RICONVERSIONE E RILANCIO DEL GRUPPO

Coin-Upim, si tratta sul nodo occupazione

Beraldo conferma al Financial Times l'obiettivo dei 2 miliardi di fatturato a regime

di ROBERTA PAOLINI

Stefano Beraldo

VICENZA Stefano Beraldo aveva messo in agenda, nel post-acquisizione di Upim, lo sviluppo sui mercati internazionali dell'insegna "nobile" nella distribuzione del fashion retail italiano, Coin appunto. E quindi ieri le colonne del Financial Times hanno riproposto il piano di rilancio dell'Unico Prezzo Italiano Milano (Upim) come centro nevralgico della strategia di crescita del retailer con sede nell'hinterland veneziano. E fin qui nulla di nuovo, le cifre sono note da un pezzo, si parla di raggiungere i 2 miliardi di fatturato, dagli 1,6 miliardi post fusione, entro il 2012 mettendo a reddito i mq di Upim, al momento meno performanti dei corrispettivi Coin e Ovs.

È noto, altresì, che il processo di riconversione di alcune insegne Upim in Ovs (o Coin) dovrebbe già essere in atto, ma sulla geografia del piano di riorganizzazione delle rete sono poche le bandierine già certe e posizionate sullo stivale italiano. Si sa che Lecco, Parma, Pisa, Messina, Reggio Calabria e Pavia vestiranno il logo Coin. Il punto caldo della discussione, la cui fase di contrattazione è per altro in corso in queste ore, riguarda invece i posti di lavoro, 3mila dipendenti di Upim che nel piano di sistemazione e riposizionamento del brand nella fascia fast fashion aspettano di conoscere la propria sorte.

Al Financial Times Beraldo ha detto che è in corso una valutazione di Upim e che è stata raggiunto un accordo con i sindacati sulla riorganizzazione dei grandi magazzini, che testualmente, «perdevano un sacco di soldi. Abbiamo dovuto cambiare i contratti di migliaia di persone». Quello che risulta è che sono attualmente in corso colloqui negoziali sul fronte sindacale. Le indiscrezioni dicono che gli esuberi per la rete UPIM siano importanti, anche se, pare, continua la fonte, che l'intenzione di Coin sia di sposare un "piano morbido" circa la riorganizzazione.

Sul futuro di Upim il modello di ispirazione, oltre all'efficiente e performante Ovs, sono le grandi catene internazionali di abbigliamento, come Zara e H&M. La maggiore sfida nel rilancio dell'insegna ex Rinascente, ha concluso Beraldo, è sostituire l'offerta di Upim con prodotti con più forte personalità di brand, cioè democraticamente alla moda, o lusso accessibile, dedicati alla società "post-opulenza".

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza / ormeggio	Ora
LUKAS	da Rijeka a arsenale S.M.	ore 07.00
UN PENDIK	da Istanbul a orm. 31	ore 12.00
SAFFET ULUSUOY	da Ambarli a orm. 39	ore 13.00
RAVENNA	da Durres A orm. 15	ore 14.00

IN PARTENZA

Nave	Ormeggio / destinazione	Ora
CUNEYT SOLAKOGLU	da orm. 31 per Istanbul	ore 01.30
NS LION	da Siot 4 per Venezia	ore 03.00
K-WAVE	da Molo VII per Ravenna	ore 14.00
ULUSOY 7	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00
UN PENDIK	da orm. 31 per Istanbul	ore 20.00
BRITISH MERLIN	da siot 3 per Okoro	ore 20.00

IL TITOLO DELLA CORAZZATA BANCARIA DEL LEONE GUADAGNA IL 4%

Banca Generali, utile record. Effetto scudo sulla raccolta

Rimpatriati 1,46 miliardi. Balzo del dividendo a 0,45 cent. Girelli: «Capitale solido. Pronti ad acquisizioni»

di PIERCARLO FIUMANÒ

TRIESTE Conti record per Banca Generali, la corazzata del credito del Leone guidata dall'ad Giorgio Girelli. Nel 2009 il gruppo ha realizzato una raccolta netta positiva pari a 2076 milioni di euro, di cui 612 milioni rappresentati da raccolta organica e la restante parte (ossia ben 1460 milioni di euro) dal rimpatrio di capitali legato all' operazione di scudo fiscale. Nel 2010 si prevede che dallo scudo arriveranno almeno altri 450 milioni.

Risultati che hanno fatto schizzare in alto il titolo a Piazza Affari (nel 2009 la performance è stata del 200%) con un balzo di oltre quattro punti percentuali. La società ha chiuso il 2009 con un utile netto consolidato di 63,2 milioni, un risultato record nella storia di Banca Generali, presieduta dall'ad del Leone Giovanni Perissinotto, con una forte accelerazione rispetto ai 7,9 milioni del bilancio 2008. Il cda, che si è riunito ieri, ha deciso di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 45 centesimi per azione in aumento rispetto ai 6 centesimi distribuiti nel 2008: «È il quarto dividendo che paghiamo nella nostra storia», chiarisce Girelli. Con un pay-out dell'80% Banca Generali ha un capitale in eccesso di 70 milioni. Il rendimento medio totale degli attivi è stato del 16% (chi ha investito 100 euro all'inizio dell'anno se ne è ritrovati 10 in più). L'impatto scudo fiscale? «Abbiamo saputo trasformarlo in una importante occasione di crescita».

L'ad ha chiarito agli analisti che «il 2009 è stato un anno molto positivo per Banca Generali, che ha saputo offrire una buona redditività sia ai patrimoni dei propri clienti che al capitale dei propri azionisti, pur in presenza di un contesto di mercato strutturalmente instabile e volatile. Siamo fiduciosi di poter offrire soddisfazioni ai clienti e agli azionisti anche nel 2010, potendo contare su un'azienda molto solida, con un chiaro vantaggio competitivo in termini di offerta alla clientela e su una forza del marchio assolutamente unica nel panorama italiano».

Anche il 2010 è iniziato molto bene «in termini di raccolta netta, qualità dei flussi in entrata e scudo fiscale». Presentando i conti agli analisti Girelli ha sottolineato che «anche in un contesto molto volatile e incerto, siamo fiduciosi di proseguire la rapida e solida crescita finora realizzata». Nel gennaio 2010 l'istituto ha incassato una raccolta a quota 116 milioni di euro, equamente suddivisi tra Banca Generali e la divisione private banking.

L'ad Giorgio Girelli con Giovanni Perissinotto

Pochi cenni a possibili nuove acquisizioni o a grandi opportunità di crescita. Il management non ha fornito novità pur facendo notare che, per quanto riguarda le acquisizioni, Banca Generali è «il solo gruppo che potrebbe combinare un provato track record di acquisizioni e integrazioni di successo» e «la solidità finanziaria per realizzarle». Un riferimento a Banca Bsi Italia divenuta una divisione di Banca Generali con un proprio marchio mentre sono stati mantenuti separati i due canali distributivi. Sul fronte delle grandi opportunità, si sottolinea, Generali Fund Management, nonostante le fragilità del settore causa la crisi globale, «mostra l'evidenza di un potenziale di crescita». Per Girelli il clima sui mercati ha subito l'impatto di questa nuova crisi sul debito sovrano: «La situazione in Grecia ha creato ulteriori elementi di preoccupazione. A livello europeo la vera ripresa arriverà solo quando tornerà l'occupazione». L'euro? «Non vedo elementi di debolezza dell'euro».

Corte dei conti, calano gli utili di Fintecna: «Monitorare le riserve»

ROMA Ad avviso della Corte dei conti, Fintecna (la società pubblica che controlla Fincantieri) "ha perseguito la propria missione in conformità agli indirizzi dell'azionista e ha ottenuto buoni risultati". È quanto si legge nella relazione della magistratura contabile relativa al biennio 2007-2008. La Corte ricorda i molti interventi legislativi riguardanti Fintecna, tra cui il trasferimento all'Anas della partecipazione (68,84%) in Stretto di Messina spa; l'acquisto degli immobili delle gestioni liquidatorie ex Iged, per circa 180 milioni; la distribuzione al Tesoro di 250 mln delle riserve disponibili per l'aumento di capitale di Finmeccanica; l'acquisto a 78,8 milioni della quota (circa 1,5%) di Alitalia nel capitale di Air France-Klm; il ruolo di Fintecna nella prevista privatizzazione di Tirrenia e nella prevista quotazione di Fincantieri; il complesso iter di Alitalia Servizi; l'operazione di scorporo del settore immobiliare, conferito a Fintecna Immobiliare.

La Corte dei conti osserva, tuttavia, che un trend gestionale di Fintecna caratterizzato dalla "contrazione di quasi tutte le voci". Peggiorano, in particolare, i già negativi risultati di margine operativo lordo, su cui pesa il venir meno dell'attività immobiliare e la complessa situazione di Alitalia Servizi. Dopo l'incremento di circa 40 milioni di euro nel 2007, dovuto a componenti di natura straordinaria, l'utile dell'esercizio subisce marcata diminuzione nel 2008 (circa 165 milioni di euro). Anche il patrimonio netto si riduce (di 1.546 mln nel 2007 e di 174 mln nel 2008). Nel rilevare il progressivo assottigliamento degli utili di Fintecna, la Corte raccomanda di monitorare l'entità delle riserve residue al fine di non esporla alla necessità di ricorrere al mercato del credito con oneri a carico della stessa.

IN SETTEMBRE IL PIANO STRATEGICO

Italcementi: ridurremo gli stabilimenti in Italia

«Strutture piccole e inefficienti». I sindacati: «Nessun timore per l'impianto di Trieste»

TAGLI ANNUNCIATI

Il direttore Ferrario «Gli eventuali esuberi saranno gestiti con la cassa integrazione ordinaria»

di NICOLA COMELLI

TRIESTE Risparmi per 100 milioni nel 2010 di Italcementi, investimenti in conto capitale che scenderanno dai 700 milioni dello scorso anno a quota 620 e "la riduzione degli stabilimenti (sono 17 in tutt'Italia, ndr) con il miglioramento complessivo dell'efficienza", come ha ribadito il direttore generale Giovanni Ferrario. Ieri, a Milano, il colosso bergamasco dei materiali da costruzione (5,7 miliardi il fatturato consolidato 2008), ha incontrato la comunità finanziaria per presentare le strategie per l'anno in corso. "Gli esuberi saranno contenuti e saranno gestiti con la cassa integrazione ordinaria", ha aggiunto Ferrario. Che ha aggiunto: "Si tratta di piccole cifre, di cementerie molto piccole, non più efficienti e senza futuro". Ed è stato rimarcato che è in fase di "completamento un nuovo piano strategico per migliorare ulteriormente la competitività". Piano che sarà presentato a settembre e che, ha evidenziato l'amministratore delegato Carlo Pesenti (figlio di Gianpiero, presidente di Italcementi), "sarà un qualcosa di più di un semplice piano industriale, che definirà priorità del gruppo e ambizioni, andando a impattare anche sugli aspetti della ricerca e dello sviluppo". Occhi puntati a questo punto anche sulla struttura produttiva triestina, che impiega un'ottantina di dipendenti. "Dell'ipotesi di una chiusura dell'impianto non ne sappiamo nulla – dicono Adriano Sincovich e Marino Romito, rispettivamente segretario provinciale della Cgil e responsabile di categoria -. Sappiamo che quello sito nel capoluogo giuliano non è uno stabilimento di rilevanza centrale per il gruppo; tuttavia, in più occasioni, è stato ribadito l'apprezzamento per la sua collocazione geografica". Romito, inoltre, ricorda che "è stata persino annullata la mobilità prevista all'inizio dell'anno, contestualmente all'avvio di una sperimentazione su una linea di produzione". Tutti segnali, aggiunge, "che allontanano ombre minacciose sul futuro dell'impianto". Per Romito, "gli unici elementi di preoccupazione arrivano dal confronto con quanto accade oltre confine; in Slovenia ha aperto uno stabilimento di un gruppo concorrente di Italcementi con una capacità produttiva quattro volte più elevata". Intanto, sempre Pesenti, nel corso dell'incontro di ieri, ha poi allontanato la possibilità che si arrivi ad una fusione con la controllata (al 77%) Ciments Francais (di cui, peraltro, Carlo Pesenti è vicepresidente).

Un'operazione tramontata nei mesi scorsi per l'opposizione di alcuni azionisti di minoranza. "Ci sono ancora degli ostacoli", ha ribadito.

Pesenti, quindi, ha anticipato che per l'inizio della prossima settimana è previsto il lancio del bond. Tra gli altri elementi emersi durante il faccia a faccia con gli analisti, c'è il dato positivo delle vendite attese, previste in leggero rialzo. Sempre ieri, inoltre, il titolo a Piazza Affari ha chiuso facendo segnare un +1,1%, stabilizzandosi a quota 8,68 euro.

L'impianto di Italcementi a Trieste

DIECIMILA ISCRITTI AI CONGRESSI DI CATEGORIA

Cgil, riconferme ai vertici

UDINE Non soltanto la crisi, ma anche i rinnovi contrattuali, la riforma del fisco e il disegno di legge 1167-B, che introduce tra le altre la novità dell' arbitrato nelle controversie di lavoro: questi i temi al centro dei congressi regionali di Fillea (edilizia-legno), Filt (trasporti), Flc (istruzione) e Funzione pubblica Cgil del Friuli Venezia Giulia. Le quattro categorie portano a termine tra ieri (Fillea, Filt, Flc) e oggi (Fp) una tornata congressuale che ha coinvolto, nei settori da esse rappresentati, oltre diecimila iscritti: tanti sono i lavoratori che hanno espresso il loro voto sulle due mozioni «I diritti e il lavoro oltre la crisi» e «la Cgil che vogliamo». La prima, presentata da Guglielmo Epifani, ha vinto nelle assemblee Fillea, Flc, Filt, con una percentuale di consensi compresa tra il 94 e il 95%. Nella Funzione pubblica ha invece prevalso con il 55,4% dei voti la seconda mozione, firmata tra gli altri dai leader nazionali della stessa Fp, della Fiom e della Fisac. Alla guida della Fillea e della Flc sono stati confermati Villiam Pezzetta e Natalino Giacomini. Avvicendamento al vertice invece per la Filt regionale, dove Danilo Gortan, già segretario della Filt Udine, subentra a Silvano Talotti, giunto al termine del secondo mandato.

VIAGGI

BENESSERE • VIAGGI A CORTO E LUNGO RAGGIO • METE ALTERNATIVE

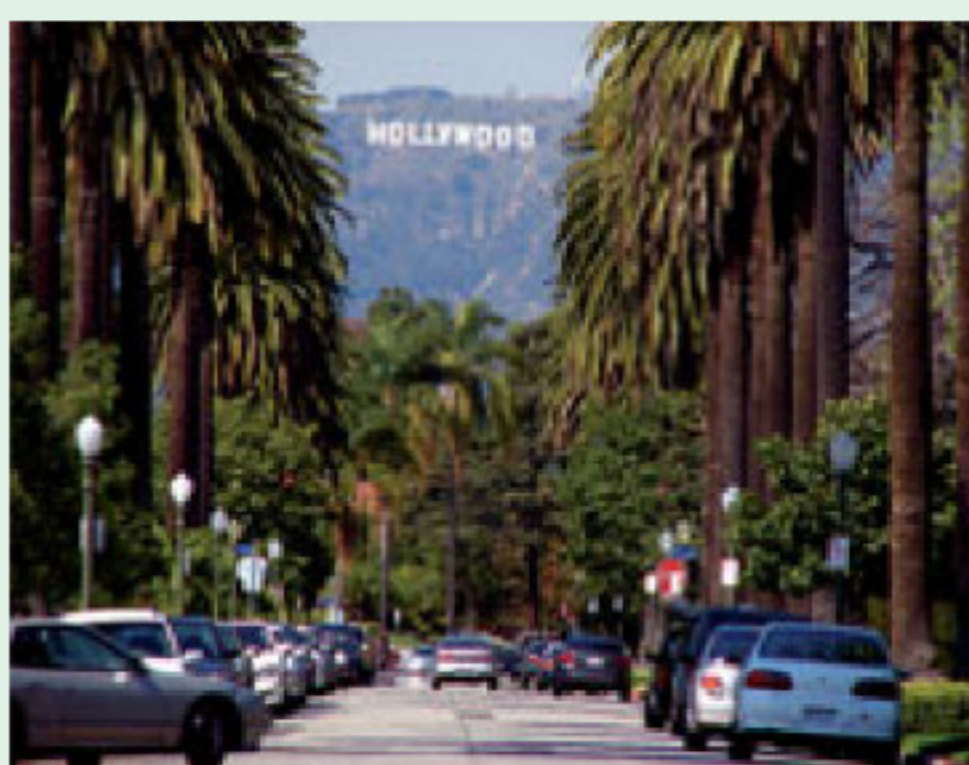
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Il fascino di un paesaggio punteggiato da antiche città ricche di memoria

Navigare lungo la via degli Zar

Navigare lungo la via degli Zar significa intraprendere un'esperienza dalle mille sfaccettature, entrando in contatto con l'ambiente e i tesori d'arte della cultura russa. Già all'inizio del Settecento Pietro il Grande sognava di creare una via d'acqua navigabile che collegasse Mosca a San Pietroburgo. Il sogno del grande sovrano fu realizzato tre secoli più tardi: lungo i 1400 chilometri del percorso che unisce le due città furono scavati canali navigabili, creati bacini idrici, costruite ben 18 chiuse con un dislivello fino a 162 metri. Dopo un giro per la città che ospita la Nevskij Prospekt, l'Ammiragliato, la fortezza di San Pietro e Paolo con le tombe degli Zar della dinastia Romanov, l'Ermitage nel Palazzo d'Inverno, la motonave vi condurrà lungo il fiume Svir, che collega i laghi Ladoga e Onega, nel cuore della Carelia, attraverso paesaggi di rara bellezza con i caratteristici villaggi rurali in legno. Gioiello di architettura in legno del XVIII secolo e patrimonio dell'umanità Unesco, è la piccola isola di Kiji. Dopo aver attraversato il lago Bianco si giunge a Goritzy. A pochi chilometri di distanza c'è il Monastero di San Cirillo del XIV secolo, uno dei più importanti luoghi di culto della religione ortodossa. Jaroslavl, antica città russa, fondata nel 1010, è un importante porto situato alla confluenza del Volga con il fiume Kotorosl. Cuore architettonico della città è la chiesa di sant'Elia del XVII secolo. Uglitch, fondata nel X secolo è una delle città più affascinanti della vecchia Russia. E infine Mosca con la Piazza Rossa, la Chiesa di San Basilio, il teatro Bolšoj, il Cremlino...

Vacanze negli USA: Los Angeles, Las Vegas, San Francisco e i Grandi Parchi

Los Angeles:un tempo la città degli angeli oggi città degli Universal Studios e di Beverly Hills. Una delle città mito degli Stai Uniti insieme all'incredibile Las Vegas e alla romantica San Francisco. Un viaggio in bus riservato al gruppo italiano con guida parlante italiano consente di andare a zonzo in un'area mitica degli States. Da Phoenix al deserto della California e dell'Arizona, da Sedona circondata dalle rocce rosse al Grand Canyon, dal parco di Yosemite a Monterey da Carmel a Santa Barbara. Il viaggio-vacanza proposto da Julia viaggi comprende, oltre a numerosi ingressi alle cose da vedere, anche buona parte dei pasti sempre piuttosto costosi negli Usa se non si sceglie uno street food. Con un accompagnatore da Trieste a Trieste.

Voglia di sole e di mare: nel verde

Con la casa mobile a pochi metri dalla riva

Con l'arrivo imminente della primavera torna prepotente la voglia di trascorrere il tempo libero all'aria aperta. E le vacanze pasquali diventano il primo appuntamento da usare al meglio. Per una vacanza en plein air fra natura e mare, ci sono i campeggi " Mon Perin" San Polo&Colone a Bale-Valle sulla costa croata, a 12 chilometri da Rovigno. In una riviera praticamente intatta, che accoglie l'ospite con i profumi della natura, fra il verde della macchia mediterranea e degli olivi e con nove chilometri di spiaggia a disposizione. I campeggi sono stati recentemente ristrutturati in modo da offrire ancora maggiore confort e servizi. La propria casa mobile può essere sistemata nelle nuove aree del campeggio a pochi metri dal mare. Rispetto allo scorso anno sono disponibili quindici case mobili in più da affittare e altre duecento piazzole con energia elettrica e acqua per roulotte e tende; oltre a quattro nuovi bagni e a un altro market per fare la spesa. Un ristorante à la carte, 2 fast food, 1 bar costituiscono la variegata offerta per il ristoro. A disposizione sia una lavanderia self service a gettone sia un servizio "car wash "self service per il lavaggio auto. Non manca ovviamente lo spazio giochi e divertimenti per ragazzi.

LA TRAGEDIA DEL MONTE NERO

«Un urlo alle spalle, David stava precipitando»

I due amici raccontano gli ultimi secondi dello scalatore goriziano morto sul "lavatoio" della montagna slovena

David Fajt impegnato in una arrampicata notturna

di LUIGI TUREL

GORIZIA Lo zaino di David Fajt era ancora lì, a un passo da rifugio, 60 metri sotto la vetta innevata del Monte Nero. E lì vicino c'era anche uno sci. Cosa abbia scatenato la tragedia a quota 2185 metri lo sa solo il Signore delle cime. Una raffica di vento che ha sbilanciato lo sci-alpinista di Savogna scaraventandolo nel canalone? Una scivolata lungo il pendio di neve ghiacciata che lo ha colto di sorpresa mentre si stava preparando per scendere?

Il ritrovamento dell'attrezzatura di David Fajt è stato fatto ieri mattina dalla polizia slovena. Che poi ha comunicato la notizia a Massimo Caudi che con David Fajt e la trentenne monfalconese Manuela Cragnolin sabato pomeriggio avevano intrapreso l'escursione sul Monte Nero.

Massimo Caudi, 37anni di Savogna, ha ancora negli occhi le immagini della tragedia costata la vita all'amico. Fotogrammi indelebili, pochi secondi: «Un urlo alle nostre spalle, il tempo di voltarci, abbiamo visto David che precipitava. Aveva calzato un solo sci».

Formavano una coppia affiatata David e Massimo, con la montagna a unirli. Non erano sprovveduti, affatto. Tre volte erano stati in vetta al Monte Nero, e Fajt ne era disceso sci ai piedi. E le condizioni del

> L'uscita dal rifugio alle prime luci del mattino in un freddo polare

monte - e meteo - erano simili a quelle dello scorso weekend. E poi sul Tricorno, il monte per eccellenza degli sloveni: e sempre sugli sci il ritorno a valle. I ricordi si accavallano, a scatti sull'onda della costernazione. E, ancora, la sci-alpinistica al Grossglockner. E l'adrenalina che dà la risalita di una candela di ghiaccio. Non erano dei debuttanti, i due amici, anche nella specialità del cascatismo.

Avevano deciso che la meta del wekend sarebbe stata il Monte Nero. Zaino in spalla, ramponi ai piedi, piccozze in mano: così avevano iniziato a risalire il pendio non per niente soprannominato, in friulano, "il lavador", perché liscio, assomiglia al ripiano per lavare i panni. È il terreno ideale, insomma, per sciare. E per mettersi al riparo da rischi, per fare sicurezza, si erano assicurati legandosi alla stessa corda David Fajt, Massimo Caudi e Manuela Cragnolin. Una risalita, nonostante il dislivello di oltre mille metri, fatta in tutta tranquillità. I primi passi attorno alle 16, su dritti per cinque ore, con le lame dei ramponi a mordere la neve ghiacciata. L'arrivo alle 21, inquadrando il rifugio alpino con la luce delle frontali.

Poi, la notte trascorsa nel locale invernale della Gomišckovo zavetišce, il rifugio costruito sul bordo sinistro. Un notte tormentata da sventagliate di vento. E un freddo cane. «Almeno 14 sotto zero», ricorda attonito Caudi.

Al mattino, alle 7.30, le decisione di lasciar perdere il desiderio di mettere piede in vetta, anche se dal rifugio sono solo 60 metri da risalire. E di scendere subito. Massimo e Manuela decidono di incamminarsi come erano risaliti, con i ramponi ai piedi. E così attrezzati sarebbero arrivati al parcheggio. David, invece, ha optato per scendere

> Solo uno sci era calzato, poi la scivolata per 800 metri lungo il pendio gelato

con gli sci, del resto non era la prima volta che faceva in invernale il Monte Nero.

S'incamminano Massimo e Manuela, scendono per primi perché la strada è lunga, e sul «lavador» bisogna fare attenzione ad ogni passo. Salutano David, che si prepara a zigzagare sci ai piedi lungo il pendio. Deve aver infilato lo scarpone nell'attacco. Forse si stava preparando a calzare l'altro sci quando è successo l'imprevisto.

Massimo e Manuela erano scesi di un centinaio di metri quando un urlo raccapricciante li ha fatti girare di scatto: a una ventina di metri da loro stava precipitando David. Caudi ha immediatamente cercato di allertare i soccorsi, il cellulare non aveva campo. Prova e riprova alla fine è riuscito a contattare un suo amico, una guida alpina slovena. Da Tolmino sono parti in 14 alla ricerca dello scialpinista precipitato. Lo hanno trovato a quota 1300, morto per le lesioni riportate dopo un volo di 800 metri. Nessuna traccia dell'attrezzatura. Ieri mattina il ritrovamento dello zaino e di uno sci davanti al rifugio.

David Fajt aveva 39 anni. Era il responsabile della sede goriziana della Friulmatic, azienda del settore della distribuzione automatica di bevande e alimenti. Era iscritto allo Slovensko planinsko drustvo di Gorizia (l'associazione slovena omologa al Club alpino italiano). Lascia i genitori Vilko e Dana. Il funerale sarà celebrato alla fine della settimana.

QUATTRO OBBIETTIVI DA RAGGIUNGERE, IN BALLO 1208 EURO IN BUSTA

Fincantieri, altri 50 in "cassa" ma accordo sui premi

Cresce la Cig ordinaria nello stabilimento di Panzano: in totale riguarda 140 dipendenti a rotazione

MONFALCONE Cresce la cassa integrazione ordinaria per i lavoratori diretti di Fincantieri. E intanto, in questi giorni è stato raggiunto l'accordo, nell'ambito del contratto integrativo siglato nell'aprile 2009, in relazione ai premi di produzione e di programma. Si tratta di 4 obiettivi di programma scaglionati nell'arco del 2010, a fronte di una quantificazione economica complessiva di 1208 euro nelle buste-paga dei lavoratori, a partire da marzo e fino a ottobre, con il saldo pari al 20% erogato nel febbraio 2011. Premi che saranno garantiti anche ai lavoratori in cassa integrazione, eccetto quelli legati all'efficienza, relativi all'attività in fabbrica.

Come da accordi stabiliti tra azienda e sindacato in sede di Confindustria, entro marzo sarà interessato dal provvedimento di Cigo un altro contingente di dipendenti nell'ambito dell'officina navale e prefabbricazione. Si tratta di una cinquantina di unità, che si aggiunge agli attuali lavoratori già in "cassa", una novantina. I rappresentanti delle Rsu di stabilimento Fim, Fiom e Uilm hanno ricordato le condizioni stabilite nell'ambito dell'accordo siglato. In particolare, il rispetto della rotazione della "cassa" tra i lavoratori coinvolti nello scarico di lavoro. Hanno richiesto altresì che, considerata questa fase di flessione produttiva, non si proceda contestualmente al rinnovo degli appalti, avvalendosi della mobilità interna dei lavoratori, valutando la congruità delle mansioni necessarie.

«Nell'ambito dell'accordo integrativo firmato con l'azienda - ha osservato Moreno Luxich della Fiom -, abbiamo posto l'accento anche sull'aspetto sociale, attraverso la richiesta della rotazione dei lavoratori, ma anche il ricorso alla mobilità interna dei lavoratori. Resta comunque l'attezione per i lavoratori dell'appalto, per i quali sollecitiamo il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Operai della Fincantieri nello stabilimento di Panzano

IL PERICOLO

Un neonato al "Burlo" di Trieste (foto d'archivio)

LE NOVITÀ

I punti chiave del piano socio-sanitario 2010-2012

BURLO GAROFOLO
- **8 funzioni** assegnate (obbligatorie per l'Irccs e autonome)
- **10 funzioni** obbligatorie il cui coordinamento per erogazione di servizi e organizzazione è assegnato all'Azienda ospedaliera di Trieste in ambito di Area vasta
- **4 funzioni** di hub (centro di riferimento)

CRO di AVIANO
- **6 funzioni** assegnate
- **7 funzioni** coordinate dall'Azienda ospedaliera di Pordenone
- **5 funzioni** hub (centro di riferimento)

RETE OSPEDALIERA
- **riorganizzazione** secondo modello hub (punti di eccellenza) and spoke (strutture di secondo livello)
- **nessuna chiusura** degli ospedali ex articolo 21 ma riorientamento dell'offerta (day hospital, day surgery, day service e attività ambulatoriali)

ASSISTENZA TERRITORIALE
potenziamento di Rsa e hospice per dare risposta a post-acuzie e lungodegenza

118
centrale unica
con sede a Palmanova

PUNTI NASCITA
- **ipotesi** di accorpamento di Gorizia e Monfalcone e di Latisana e Palmanova "congelata"
- **si rinviano** le decisioni a uno studio di fattibilità realizzato dalle Ass

RISORSE
costituzione di un fondo socio-sanitario regionale unico

PERSONALE
assunzioni e dotazioni organiche determinate da criteri oggettivi e uniformi sul territorio

ADARTE

PIANO SANITARIO / 1. ROMA TEME GLI EFFETTI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Rischio declassamento per il Burlo e il Cro

Doppio richiamo del ministero: la riorganizzazione ospedaliera può far saltare la qualifica di Irccs

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Il Burlo Garofolo e il Cro di Aviano, i due Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico della regione (Irccs), cambiano peso e ruolo col nuovo piano sociosanitario. Più diversi ancora, smagritissimi, sarebbero stati se il ministero stesso non avesse richiamato la Regione. Lo ha fatto con due successive lettere, il 27 gennaio e il 24 febbraio.

«Il ridimensionamento delle funzioni assistenziali del Burlo comporterebbe - scrive la direzione generale della ricerca scientifica e tecnologica del Dipartimento dell'innovazione - il depauperamento di un patrimonio culturale (...), una riduzione notevole della possibilità di effettuare ricerca clinica e il venir meno dei requisiti per la conferma del carattere scientifico». Circostanza - prosegue la prima lettera - in contrasto con la volontà di codesta Regione di avere un Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico». Segue invito «a prendere in seria considerazione gli effetti penalizzanti che potrebbero scaturire in capo al Burlo, che rappresenta un punto di eccellenza e di riferimento non solo per il territorio regionale ma anche per l'intera rete nazionale». Infine, si minaccia la possibilità che il Burlo possa perdere la qualifica di Irccs e i finanziamenti per la ricerca.

La Regione risponde e rassicura. Ma il ministero controbatte e incalza: «È di tutta evidenza come la ristrutturazione della rete ospedaliera secondo il modello "hub and spoke", senza un esplicito riferimento ai due Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Burlo e Cro, come strutture ad alta specialità ed eccellenza comporta serio rischio di perdere una serie di strutture complesse (...) senza le quali non sarebbe evidentemente possibile mantenere livelli qualitativi di assistenza e ricerca adeguati agli standard richiesti dalla vigente normativa in materia». Il ministero lo ripete: «Ciò potrebbe comportare la mancata conferma del riconoscimento del carattere scientifico di tali enti e la revoca del finanziamento statale alla ricerca». Due perentori richiami. Risponde il vicepresidente di maggioranza della commissione regionale Sanità, Massimo Blasoni (Pdl): «Non indeboliamo, ma rafforziamo le potenzialità degli Irccs, le funzioni "in coordinamento" porteranno beneficio, il sistema sarà più equilibrato». Sergio Lupieri (Pd), il vicepresidente di minoranza: «Si rischia di perdere la qualifica di Irccs, le decisioni saranno prese dal "socio di maggioranza", cioè l'ospedale, presenteremo un emendamento con i dati di attrazione regionali ed extraregionali, qui si punta a far finanziare gli istituti di ricerca dai privati».

I direttori dei Dipartimenti del Burlo, Cesare Campello, Secondo Guaschino, Jurgen Schleef, Alessandro Ventura, e il direttore scientifico *a interim*, Paolo Gasparini, hanno intanto scritto un documento: «Il piano socio sanitario relega il Burlo a una semplice funzione territoriale per la Pediatria, l'Ostetricia, la Ginecologia. Ciò è in pieno contrasto con la normativa ministeriale che attribuisce "de facto" a tutti gli Irccs nazionali le funzioni di centro di riferimento specialistico per tutta la rete ospedaliera (hub): la diversa decisione della Regione rischia di pregiudicare la stessa attribuzione del prestigioso titolo di Irccs ai due istituti».

«Se il Burlo non può più nominare primari in autonomia, i migliori non verranno più e la discesa di qualità è nei fatti» dicono i vertici. Sono ben 10 le specializzazioni che diventano «coordinate» dall'Azienda ospedaliera, prima ancora che si crei la contiguità fisica con Cattinara prevista dal progetto del nuovo Burlo: Oculistica, Ortopedia, Radiologia, Odontostomatologia, Otorino, Riabilitazione, Malattie metaboliche, Medicina trasfusionale, Farmacia. In più Anatomia patologica, reparto nuovo. Poi si vedrà se a gestire il nuovo assetto sarà il manager *in pectore*, Mauro Melato. Il quale è anche membro, indicato dalla Regione stessa, della commissione ministeriale incaricata di scegliere il nuovo direttore scientifico, per la cui assenza, ma forse anche in attesa di nuovi profili alla luce di questi documenti, sono stati nel frattempo bloccati al Burlo molti concorsi per primario, posti vacanti da anni.

L'Udc non si arrende e dà battaglia in difesa di Gemona

TRIESTE Non crea fibrillazioni, non mette in pericolo il voto favorevole al piano Kosic ma è comunque un nodo irrisolto. E Edoardo Sasco non intende chiudere un occhio. L'ospedale di Gemona, spiega il capogruppo dell'Udc, «non deve subire declassamenti». La bozza definitiva del piano prevede per la struttura friulana «la continuità dell'integrazione dell'offerta sanitaria come polo unico con l'ospedale di Tolmezzo», una precisazione voluta dall'Udc ma, secondo Sasco (che segnala i 16mila accessi al pronto soccorso e i 4.500 ricoveri del 2008) non ancora esauriente. «Gemona - spiega - non può diminuire l'attuale livello di prestazioni sanitarie per pazienti acuti tramutandosi in una semplice residenza protetta per lungodegenti». E dunque «la denominazione all'interno del piano dovrà essere quella di "ospedale Tolmezzo-Gemona": è una battaglia di sostanza e non di forma». Non manca la polemica Moretton-Gottardo. Secondo il capogruppo del Pd, «gli ospedali riuniti di Pordenone depotenzieranno gli ospedali di rete e di Maniago e sarà così diminuita l'offerta socio-sanitaria ai cittadini della zona montana del Maniaghese e dello Spilimberghese». Secca la replica del capogruppo regionale del Pdl, che assicura «risposte ai bisogni delle persone». E chiede: «Perché Moretton continua a gufare contro la sanità della Destra Tagliamento?». *(m.b.)*

Edoardo Sasco

PIANO SANITARIO / 2. OGGI IL PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

La Lega: «Votiamo sì». Tondo: «Riforma vera»

Il centrodestra ritrova l'unità. L'opposizione: cure ai clandestini, grave abbaglio

TRIESTE «Sì, votiamo il piano». Il via libera di Danilo Narduzzi è il più atteso dalla maggioranza. Gli ambulatori per clandestini si chiudono - il capogruppo della Lega ha visto e approvato la circolare che riporta il parere dell'Avvocatura della Regione - e il Carroccio rimuove gli ostacoli: oggi in commissione arriverà anche l'ok padano al piano socio-sanitario di Vladimir Kosic.

Si è arrivati a un passo dallo scontro ma, alla fine, l'intesa si trova su quella che Renzo Tondo definisce «riforma sanitaria vera, la prima del dopo Fasola». C'è ancora qualche «sbavatura», prosegue il governatore ma «siamo in dirittura d'arrivo». L'apertura di Narduzzi lo conferma: «Approviamo il piano perché sono esplicitati i passaggi che ci premevano di più». Il nodo chiave era la chiusura degli ambulatori per stranieri irregolari. Letta la circolare, Narduzzi non ha più dubbi: «Gli avvocati della Regione hanno chiarito che non ci sono i presupposti per strutture dedicate a determinate categorie di cittadini. E dunque non si potranno rinnovare le convenzioni in atto».

Al voto leghista si aggiungerà quello del Pdl. «Siamo fiduciosi sull'approvazione di un atto programmatico complesso e importante - sottolinea il capogruppo Daniele Galasso -. Indipendentemente dalle rivendicazioni territoriali, non si potrà far finta che non sia successo nulla. Questo piano riesce a superare il vecchio modello e ad adeguarsi alla nuova domanda cambiando l'offerta sanitaria, nel distretto come nell'ospedale, tenendo però ben presente che le risorse sono limitate e le dinamiche di spesa vanno tenute sotto controllo». Pronti al sì anche i centristi dell'Udc. «La questione degli immigrati - osserva soddisfatto il capogruppo Edoardo Sasco - è stata risolta con la garanzia delle cure a chi ne ha bisogno e senza che nel piano ci fosse traccia della cancellazione degli ambulatori per clandestini».

Il gruppo consiliare della Lega Nord

Dall'opposizione, invece, arrivano critiche al parere espresso dall'Avvocatura della Regione. Secondo Franco Codega «non se ne capisce la logica, si tratta di un grosso abbaglio». «Non ci si nasconda dietro pretesti di illegittimità - prosegue il consigliere del Pd -, il problema è solo politico. Il centrodestra si assuma la responsabilità di una scelta che è contro la salute di tutti i cittadini, stranieri e italiani».

Anche l'associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (Asgi) esprime «seria perplessità» sul parere legale e chiede il mantenimento di una misura «efficace sia sotto il profilo della salute individuale e collettiva che della congruità tra servizi resi e spese sostenute». Mentre Stefano Pustetto (Sa) prevede che «lo sfascio aprirà spazi sempre più ampi a una privatizzazione prima strisciante e poi palese della sanità regionale».

Marco Ballico

IL CASO

I controlli attuali sono inadeguati

di MASSIMO BORDIGNON e GILBERTO TURATI*

Gli indicatori sullo stato dei sistemi sanitari regionali

	Indicatore di appropriatezza % parti cesarei sul totale	Indice di complessità Case mix	Indice di stato di salute Tasso di mortalità infantile
Piemonte	31,77	1,13	34,50
Valle d'Aosta	33,71	1,03	8,10
Lombardia	28,11	1,07	25,89
Bolzano	23,31	0,89	43,10
Trento	25,96	0,97	29,00
Veneto	28,67	1,04	28,00
F.VENEZIA GIULIA	23,91	1,06	23,40
Liguria	35,37	1,10	31,60
Emilia Romagna	30,64	1,07	31,60
Toscana	26,76	1,10	28,30
Umbria	31,04	1,01	29,50
Marche	35,21	1,01	33,50
Lazio	40,38	0,97	39,00
Abruzzo	44,51	0,94	39,00
Molise	48,83	0,96	20,40
Campania	61,41	0,89	41,70
Puglia	49,17	0,93	40,30
Basilicata	46,90	1,02	34,40
Calabria	44,38	0,87	54,90
Sicilia	52,36	0,93	40,50
Sardegna	37,26	0,89	31,80
Italia	38,39	1,00	34,30

Fonti: rapporto Sdo-ministero Salute (aggiornamento dicembre 2009) e Istat-Healt for all (aggiornamento luglio 2009)

ADARTE

"Multe" ai partiti se la sanità chiude in rosso

Il caso emblematico della Calabria: il commissario non basta. Serve il "fallimento politico"

La Regione Calabria è stata costretta a presentare un piano di rientro per i reiterati disavanzi sanitari e peraltro non brilla per la qualità dei servizi offerti, ma la giunta riconosce incrementi di stipendio ai dirigenti delle Asl. Una vicenda che mostra tutti i limiti degli attuali meccanismi di controllo sui sistemi sanitari regionali, basati sul presidente-commissario. Ma anche il voto dei cittadini non è un controllo sufficientemente forte. Ecco perché serve il fallimento politico. Magari associandolo con sanzioni finanziarie per i partiti che esprimono la giunta regionale.

L'ANTEFATTO Nell'agosto del 2009, con la legge 102 (articolo 22, comma 4), il governo, di fronte ai reiterati disavanzi sanitari accumulati dalla Regione Calabria «diffida la Regione a predisporre entro settanta giorni un piano di rientro (...)». Avverte anche che «decorso inutilmente tale termine, ovvero ove il piano presentato sia valutato non congruo», la Regione verrà commissariata. A seguito della minaccia, la Calabria presenta un piano di rientro, che dopo sostanziali revisioni e contrattazioni, viene finalmente sottoscritto con il governo nel dicembre 2009. Con la firma del documento, vengono anche sbloccati fondi per 700 milioni di euro.

IL COMMISSARIO Il 30 dicembre 2009, il governo rafforza anche i poteri di Agazio Loiero, presidente della Regione dal 2005 e con delega alla sanità dal 2008, nominandolo commissario delegato per l'emergenza economico-sanitaria. Il 28 gennaio 2010, cioè con uno dei primissimi atti del nuovo sistema di governance della sanità calabrese, la giunta Loiero decide di riconoscere un incremento fino al 20 per cento dello stipendio dei direttori generali delle sue aziende sanitarie e ospedaliere; si tratta di una "retribuzione di risultato", dunque (almeno sulla carta) legata al raggiungimento di obiettivi. Ma, a differenza di quel che succede in altre Regioni, questi non sono specificati nella delibera e sta ai direttori stessi predisporre una relazione che ne documenti l'avvenuto raggiungimento.

IL CONFRONTO Cosa si può dire sulla qualità dei servizi ora offerti dalla Regione, che potrebbero giustificare il riconoscimento di premi? (...) La Calabria è tra le Regioni con il minor numero di cittadini molto soddisfatti dell'assistenza medica ospedaliera. Se consideriamo la mobilità interregionale, un indicatore indiretto della qualità dei servizi, la Calabria è di nuovo nel gruppo degli ultimi. (...) Si potrebbe tuttavia argomentare che questo confronto è ingiusto. La qualità dell'amministrazione andrebbe invece valutata considerando la variazione dei livelli rispetto alla situazione pregressa: se sono migliorati, ciò potrebbe giustificare il riconoscimento di premi agli amministratori, pur in presenza di una situazione finanziaria compromessa.

I NUMERI Ma anche questo non sembra essere vero. La Calabria è la Regione italiana con il più alto dal tasso di mortalità infantile (decessi entro l'anno per 10mila nati vivi), e questo tasso è addirittura cresciuto nel periodo della giunta Loiero, in controtendenza rispetto al dato nazionale. Ed è cresciuto anche un noto indicatore di inappropriatezza, la percentuale dei cesarei sul totale dei parti. Resta invece invariato l'indice di complessità dei casi trattati (l'indice di case mix), che è inferiore alla media nazionale.

RESPONSABILITÀ La vicenda si presta a più commenti. Primo, è del tutto evidente che gli attuali meccanismi di controllo sui sistemi sanitari regionali non funzionano. Nominare commissario lo stesso presidente della Regione (...) non ha senso. E in particolare non ce l'ha quando il presidente è stato in carica sufficientemente a lungo da poter essere considerato egli stesso il principale responsabile politico del dissesto(...). Secondo, non funzionano evidentemente nemmeno i controlli amministrativi previsti dalla legge (...).

I PREMI Ma la vicenda si presta anche a una riflessione più generale, che esula dal caso specifico. Se in una Regione finanziariamente dissestata e a rischio commissariamento, con una sanità che offre servizi di bassa e declinante qualità, la giunta in carica si sente del tutto legittimata a prevedere un aumento dello stipendio degli amministratori a tre mesi dalle elezioni, vuol dire che non si aspetta per questo alcuna penalizzazione da parte dei cittadini al momento del voto. Il meccanismo elettorale non sembra dunque rappresentare un sistema di controllo sufficientemente forte sui comportamenti dei politici locali, almeno in alcune Regioni. Questo è ancor più preoccupante alla luce del processo di decentramento in corso che estenderà poteri e risorse delle Regioni (...).

L'IPOTESI Il ministro Sacconi ha rilanciato in questi giorni l'idea del "fallimento politico", l'ineleggibilità per i politici locali che dovessero sfondare i bilanci o offrire servizi di qualità inferiore a una determinata soglia. È un'ipotesi già presente nella legge delega sul federalismo fiscale, la legge 42/2009, ed è bene che venga attuata alla svelta. Può non essere sufficiente; e allora si può pensare a un'altra ipotesi che associ all'ineleggibilità interventi diretti sul portafoglio degli agenti più direttamente responsabili, quei partiti che scelgono i candidati al consiglio e i membri della giunta stessa, attraverso una riduzione dei finanziamenti alle formazioni politiche e degli emolumenti alla giunta nel caso una Regione sia sotto tutela per i disavanzi sanitari. Come è appunto il caso della Calabria.

* testo pubblicato su www.lavoce.info

MAGGIORANZA VERSO IL TAGLIANDO

Udc e Carroccio invitati a lasciar fuori dall'esecutivo i dissapori
Fontanini: tutto risolto con Kosic. Compagnon: basta sparate

Tondo apre alla verifica «senza rimpasto»

Il presidente: «La giunta non si tocca. Ma, dopo il voto, faremo il punto»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE «La giunta non si tocca». Parola di Renzo Tondo che, a margine dell'International Desk di Gorizia, torna sulle richieste della Lega nord che aveva puntato il dito contro gli assessori Vladimir Kosic e Roberto Molinaro. Il presidente della Regione assicura invece che il suo esecutivo sta bene così com'è, nonostante le aspirazioni di chi vorrebbe qualche cambiamento, a partire dal benservito agli assessori alla Salute e alla Cultura ma anche all'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, in rotta con parte del Pdl triestino. Niente rimpasto, dunque, chiarisce Tondo.

Il presidente dichiara di «capire certe richieste della Lega», apre a un confronto dopo il voto regionale, ma invita il Carroccio e l'Udc «a lasciare fuori dalla giunta eventuali dissapori reciproci che derivano da una diffidenza a livello nazionale che viene trasferita qui. Ma io non mi preoccupo». La Lega si prepara ad alzare il prezzo, forte dei risultati elettorali, dopo il voto di fine mese? Tondo invita ad «aspettare l'esito delle urne prima di parlare».

Il presidente della Regione, però, si dice disponibile ad una "verifica" sull'azione della giunta e della maggioranza. Per il presidente «fare il punto della situazione è un elemento positivo e fa parte della fisiologia di qualsiasi coalizione discutere, fare richieste e ragionamenti a metà del percorso, su cosa rendere prioritario nella seconda parte della legislatura. Tutto questo appare come una richiesta plausibile, a partire dal fatto che questa non è una legislatura normale essendo nata nel bel mezzo di una crisi internazionale epocale e devastante». Poi, però, l'altolà: «Se questo dovesse diventare occasione per giochi di assessorini non mi interessa».

La maggioranza compatta giudica positivamente la prese di posizione di Tondo. Pietro Fontanini, segretario regionale della Lega che aveva ipotizzato un rimpasto post elettorale, assicura che «non c'è nessun motivo di disaccordo con il presidente» e rimanda ogni riflessione al giorno dopo i risultati delle urne: «Qualsiasi essi siano, valuteremo come stanno andando le cose». E per quanto concerne gli assessori su cui la Lega nutre delle perplessità, Fontanini è chiaro: «Le criticità relative all'assessore Molinaro le affronteremo anch'esse dopo le elezioni, con Kosic invece è tutto risolto» afferma il segretario leghista che comunque assicura che «non c'è da parte nostra la volontà di forzare la mano ma soltanto di chiedere chiarimenti all'Udc». Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Popolo della Libertà, non commenta le dichiarazioni di Tondo per evitare di riaprire il dibattito già accesosi dopo le dichiarazioni di Fontanini al congresso udinese della Lega. Per Angelo Compagnon, segretario regionale dell'Udc, «non ci sono le motivazioni per chiedere una verifica e noi infatti non l'abbiamo mai chiesta». Secondo l'esponente centrista «ci possono sempre essere dei buoni motivi per approfondire la situazione rispetto agli impegni presi a livello programmatico visti i continui mutamenti che si registrano a livello economico, sociale e nel mondo del lavoro che possono portare una Giunta e una maggioranza a dove correggere il tiro». Per Compagnon «l'obiettivo primario deve essere l'attuazione del programma elettorale e dare risposte alla comunità e mi sembra che il presidente Tondo stia lavorando molto bene in questo senso e per questo la verifica non è necessaria. E per questo certe sparate verso alcuni componenti della giunta, soprattutto quelli direttamente indicati dal presidente, rischiano di indebolire lo stesso governatore» conclude Compagnon.

Il segretario regionale della Lega Nord Pietro Fontanini e, a sinistra, il presidente della Regione Renzo Tondo brinda in consiglio nel giorno della vittoria elettorale

LA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA ROSA

Nei gazebo padani a ruba le penne spray anti-aggressione

UDINE Boom di richieste, e le penne spray spariscono. E non solo: la fila c'è anche per richiedere di compilare i questionari con nuove idee per quanto riguarda le prossime campagne sulla sicurezza dedicate, soprattutto, alle donne. Particolarmente soddisfatto è il segretario regionale Pietro Fontanini per il significato dell'evento. «Siamo stati gli unici, in una giornata particolare, a ricordare il tema scottante e di attualità della violenza contro le donne». «Il bilancio della Giornata in rosa è stato ottimo – conferma Fontanini - l'altissimo afflusso di persone ha fatto sì che nel giro di poche ore le penne siano andate esaurite (ne erano rimaste circa 400, ndr)». Altissima anche la partecipazione per i questionari: sono stati compilati, e adesso toccherà alla Consulta delle donne della Lega Nord visionare i risultati e capire che cosa si richiede e che cosa, secondo le donne, è stato più efficace nella nostra campagna per la sicurezza». *(e.o.)*

LE DECISIONI DEL CDA

Partono gli espropri per la terza corsia Autovie farà l'advisor

di MARTINA MILIA

TRIESTE All'amministratore delegato di Autovie, Dario Melò, il compito di verificare l'ipotesi di affidare a un gruppo di lavoro interno alla società – al quale affiancare personale di Friulia – le funzioni di advisor ovvero la preparazione del bando di gara con il quale scegliere i finanziatori della terza corsia. A deciderlo, ieri mattina, il consiglio di amministrazione della concessionaria che ha incaricato, all'unanimità, l'ad dando seguito alla soluzione individuata giovedì scorso in un incontro ristretto tra i vertici della società e il vicecommissario Riccardo Riccardi. Nella precedente seduta del cda si era prospettato che il ruolo potesse essere svolto dalla finanziaria regionale Friulia, che controlla Autovie, ma il collegio sindacale della concessionaria aveva presentato rilievi. La soluzione che dovrà essere valutata da Melò è finalizzata a garantire il rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma di realizzazione della terza corsia, un'opera da 2 miliardi e 300 milioni di euro per la quale sono necessari finanziamenti pari a 1 miliardo e 700 milioni. Evitando di bandire una gara per individuare un advisor esterno, si potrebbe risparmiare tempo prezioso – oltre che denaro – nella ricerca della realtà bancaria o del pool di banche da affiancare a Bei e Sace nel panel degli istituti coinvolti nel finanziamento. Il finanziamento da reperire, alla fine, potrebbe essere pari al 50 per cento del valore dell'opera. Questo dipenderà dal prestito che deciderà di concedere Bei (che potrebbe finanziare metà del valore), la Banca degli investimenti europea che ha mostrato molto interesse per il piano finanziario redatto da Autovie Venete, piano che attende ancora il via libera dei Ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture. E se a questo punto è Roma che deve dare segnali concreti per consentire il rispetto dei tempi del cronoprogramma, la struttura commissariale sta prosegendo a tappe forzate.

Dario Melò

Oggi partono le operazioni di verifica sui terreni da espropriare (sono circa 500 le entità interessate)per realizzare il tratto veneto Quarto D'Altino - San Donà. I tecnici di Autovie Venete in questa fase predisporranno, insieme ai proprietari, i verbali di ciò che esiste sui terreni e sulla base dei dati raccolti sarà avviato il confronto con i proprietari per determinare il valore delle indennità di esproprio sulla base dell'accordo quadro firmato dal commissario e dalle associazioni degli agricoltori lo scorso anno. L'area interessata è intensamente urbanizzata e difficile dal punto di vista idraulico. Per realizzare i primi 18 chilometri di terza corsia – costo 447 milioni di euro – sono previsti espropri per un valore di 34 milioni.

INCONTRO TRA IL CAPOGRUPPO E L'ASSESSORE ALLA SALUTE KOSIC

Welfare anti-stranieri, la Lega non va allo scontro

Narduzzi suggerisce di non resistere al ricorso del governo: «Si cerchi il dialogo»

di MARCO BALLICO

TRIESTE Renzo Tondo fa sapere di non avere ancora deciso se resistere oppure no all'impugnazione del governo sulle nuove norme di accesso al welfare. Ma la Lega, con il capogruppo Danilo Narduzzi, dà una svolta imprevista alla vicenda. Chiede di non resistere. Suggerisce la strada soft. Trova, per una volta, una concordanza d'intenti con l'assessore alla Salute e Protezione sociale Vladimir Kosic.
Ieri mattina Narduzzi incontra Kosic per analizzare le eccezioni del governo sulle norme contenute nella Finanziaria 2010, quelle che disciplinano il sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza. È solo un primo contatto ma ne esce già una proposta chiara che, a sorpresa, contiene una frenata del Carroccio su uno dei suoi pallini, il welfare riservato ai soli cittadini della Ue che risiedono in regione da almeno 36 mesi. Narduzzi, dopo aver gridato al «doppio gioco» sull'asse Trieste-Roma e chiesto una commissione d'indagine, cambia idea. E preferisce alle barricate «il confronto con il governo per superare le eccezioni presentate che sembrano più di natura politica che giuridica». Insomma, la posizione della Lega «è di non resistere, ma di esplicitare quanto evidentemente non è chiaro, rendendo intelleggibile ciò che prevediamo in materia di servizi e accesso al welfare». Il nodo degli anni di residenza per l'accesso ai servizi? «L'assessore procederà alle verifiche con gli uffici. Non vogliamo entrare in contrasto con Roma».
Nel mirino del governo provvedimenti «che discriminano non solo gli extracomunitari, ma anche i cittadini comunitari, italiani inclusi». Il consiglio dei ministri, una settimana fa, ha denunciato la violazione di ben quattro articoli della Costituzione e bocciato il nuovo welfare del Friuli Venezia Giulia. L'articolo contestato è il 9, cinque commi voluti dalla Lega che correggono la legge 6 del 2006 sul "sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale".
Palazzo Chigi ha impugnato la Finanziaria regionale in particolare per il tetto dei 36 mesi. Spiegando che la delega affidata dallo Stato alla periferia «non si può tradurre in un'esclusione di intere categorie di persone, come extracomunitari o senza fissa dimora», esclusione «indiscriminata e ingiustificata». E dunque la seconda manovra del Tondo bis «viola i diritti fondamentali», «non garantisce l'assistenza sociale a ogni cittadino sprovvisto dei mezzi necessari per vivere» e non assicura nemmeno «il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione».
Sempre in tema di welfare la Regione si concentra intanto pure sul progetto di teleassistenza, lo strumento più efficace per consentire la permanenza in casa degli anziani ed evitarne l'istituzionalizzazione nelle case di riposo. Una delibera di giunta, confermando che il servizio si può ricevere, a seconda del reddito, gratuitamente o semi-gratuitamente, risponde a una domanda in costante crescita e dispone un aumento delle utenze da 3.400 a 3.700: a ogni persona assistita viene fornito un dispositivo telefonico dotato di un piccolo radiocomando da tenere con sé per eventuali emergenze: un aiuto concreto per chi vuole vivere sicuro e protetto a casa propria. Nel contempo è stata anche varata una nuova campagna di comunicazione per la diffusione del servizio: i nuovi depliant e le locandine verranno distribuiti negli ambulatori dei medici di famiglia, nelle aziende e nei distretti sanitari, nei comuni e negli ambiti.

Un immigrato al lavoro in un cantiere edile

IL GOVERNATORE

«Privati indispensabili per le grandi opere»

GORIZIA «Le grandi opere pubbliche ormai si realizzano solo con l'intervento dei privati» e, quindi, «vanno rafforzate le politiche di project financing». Lo ha affermato Renzo Tondo, il presidente della Regione, intervenendo all'International desk di Gorizia. Tondo, nel corso dell'incontro a cui ha partecipato il ministro degli Esteri Franco Frattini, ha ricordato che «il corridoio V e il corridoio Baltico-Adriatico sono delle priorità per la Regione Friuli Venezia Giulia» anche se oggi «il tema vero è che opere pubbliche, in Italia come nel resto del mondo, si fanno solo con l'intervento del privato» e quindi «vanno rafforzate le politiche di projeect financing». Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, ha aggiunto Tondo, «è chiaro che il corridoio Baltico-adriatico ha un interesse strategico in quanto lo sbocco è il porto di Trieste. E nessun grande porto ha sviluppo se alle spalle non ha un sistema viario e ferroviario adeguato».

PROMEMORIA

L'Università organizza domani dalle 9 nell'aula Venezian "Job@Units", un "career day" completamente dedicato all'incontro tra studenti/laureati dell'ateneo triestino e le aziende del territorio regionale e nazionale. Un'opportunità per incontrare i responsabili delle risorse umane delle più importanti aziende del Nord Italia.

Giovedì dalle 15.30 alle 18 nell'aula magna del liceo Dante Fim, Fiom e Uilm organizzano un'assemblea pubblica sulla situazione della Ferriera di Servola in vista dell'incontro indetto al ministero del Lavoro e per discutere del futuro del settore.

DEPOSITATA LA DENUNCIA ALLA PROCURA DEI MINORI

Quindicenne abusato, indagati due studenti

Violenza alla fine di un'esercitazione nell'ambito dell'attività di un istituto professionale

di CLAUDIO ERNÈ e CORRADO BARBACINI

L'indagine è avviata. Gli avvocati della famiglia del ragazzo su cui si sono accaniti in ambito scolastico alcuni compagni di classe, costringendo il giovane a subire ripetute violenze sessuali, si sono presentati ieri mattina al procuratore capo dei minori Dario Grohmann. Hanno depositato nelle mani del magistrato la denuncia formale che ha consentito agli inquirenti di avviare l'inchiesta, individuando gli aggressori e l'ambito in cui più di quindici giorni fa era avvenuta la violenza.

La violenza è avvenuta, secondo quanto hanno sostenuto i due legali, subito dopo la conclusione di una esercitazione pratica organizzata nell'ambito dell'attività scolastica. Riposti i manuali, gli attrezzi e gli strumenti, gli studenti hanno iniziato a festeggiare il compleanno di un loro compagno. Tra un capannone e un'officina un ragazzo è stato vessato e violato. La scuola coinvolta - sulla quale manteniamo il massimo riserbo per evitare l'identificazione della vittima e degli aggressori, tutti minorenni - è un istituto professionale il cui status giuridico non è ancora ben chiaro agli investigatori. La scuola fruisce di contributi pubblici e privati ma non è né gestita né controllata dall'Ufficio scolastico regionale.

«Se dovesse emergere una valenza istituzionale di pubblico servizio non attenderò un attimo per trasmettere gli atti anche alla Procura della Repubblica che si occupa dei maggiorenni», ha dichiarato ieri mattina il procuratore capo dei minori. Pochi minuti prima dal suo ufficio era uscito il responsabile della Squadra mobile Mario Bo che sabato ha iniziato a indagare sulla vicenda.

Il magistrato inquirente sta dunque verificando in queste ore assieme ai suoi collaboratori se i responsabili della scuola professionale - una delle cinque di Trieste - che erano stati messi al corrente dell'aggressione e non hanno riferito alla magistratura della violenza, sono incaricati di un pubblico servizio. Se posseidono questo status e hanno taciuto, dovranno rispondere del loro silenzio ai giudici e non solo alla propria coscienza e alle domande dei genitori degli altri studenti che da giorni parlavano dell'episodio accaduto durante l'esercitazione che si svolgeva in un ambiente esterno alla scuola ma comunque collegato all'attività istituzionale e didattica. Se al contrario lo statuto della scuola risulterà di diritto privato, non potrà essere a loro attribuita alcuna responsabilità sul piano penale.

> Da chiarire se i vertici dell'ente siano incaricati di un pubblico servizio, altrimenti non avranno ripercussioni sul piano penale

Si stanno intanto delineando i contorni della violenza subita dal quindicenne. La vittima è stata legata a una sedia: in precedenza aveva bevuto parecchia della birra che era stata portata all'interno della struttura da altri studenti. L'alcol aveva fatto effetto e il ragazzo era mezzo addormentato. Poi è stato buttato a terra e gli aggressori, anche loro alticci, lo hanno messo in ginocchio dopo avergli abbassato i pantaloni.

Due compagni si sono accaniti sulla vittima inebetita e terrorizzata, mentre altri due - e forse anche altri rimasti più o meno lontani - hanno visto e hanno lasciato fare, senza intervenire in aiuto. Due di questi ragazzi hanno poi riferito dell'episodio ai vertici dell'istituto, pentendosi di quanto non avevano fatto. «Potevamo fermare gli aggressori, anzi dovevamo aiutare questo compagno di classe in balìa degli altri due e invece siamo stati fermi di fronte alle prevaricazioni altrui».

Certo l'aggressione non è stata né programmata, né organizzata. Il clima festoso, la disponibilità di birra, la voglia di scherzare hanno innescato le successive violenze. È stato dunque progressivo - passo dopo passo - lo scivolamento da un gioco pesante e gaglioffo all'aperto dileggio e alla crudeltà conclamata.

I nomi dei due studenti più violenti sono ora annotati sul registro degli indagati della Procura dei minori. Il reato ipotizzato è la violenza sessuale, punita in astratto, secondo il Codice, con almeno cinque anni di carcere. L'indagine è avviata e su molti dettagli oscuri deve necessariamente essere fatta luce.

Il Procuratore capo dei minori Dario Grohmann

Affidati ai servizi sociali oppure il carcere I "percorsi" per i minorenni coinvolti

Per i responsabili dell'episodio di violenza al momento, ha spiegato con chiarezza il procuratore Grohmann, non esiste il rischio del carcere. Diverso lo scenario che potrebbe delinearsi una volta conclusa la fase istruttoria.

Una delle possibilità è la messa in prova dei giovanissimi. I minori, su istanza dei difensori, potrebbero essere affidati ai servizi sociali e seguiti da un'équipe di esperti e psicologi. E, alla fine della prova, potrebbero essere prosciolti o destinati al carcere minorile per gli anni che deciderà il giudice.

LA NOTIZIA TRA METODO E OBIETTIVI

Tutelati minori e verità Il resto sono solo cavilli

Vorrei far memoria con voi del metodo e degli obiettivi perseguiti nella gestione di questa disgraziata vicenda. Vi propongo questo itinerario, consapevole del rischio di incorrere in espressioni tautologiche (e però non per questo meno autentiche).

Quando il collega Claudio Ernè, giornalista di lunga esperienza e di comprovati equilibrio e serietà, ha intercettato la notizia riguardante questo orrendo episodio di violenza, abbiamo condiviso la necessità di contemperare due target: il racconto di questa storia, anche come indizio del degrado del contesto urbano di cui siamo parte; in pari tempo, abbiamo inteso tutelare al massimo l'identità della vittima e dei suoi presunti aguzzini. Il primo percorso è tutto interno alla missione di esercitare il diritto e il dovere della cronaca. Nel perseguire la seconda pista, invece, abbiamo scientemente evitato di fornire dettagli e elementi puntuali (di cui pure disponevamo fin da principio e prima che fossero materia di un esposto all'autorità giudiziaria). Se agli occhi di taluno vi fossero stati eccessivi caratteri di genericità nel racconto che abbiamo voluto offrire ai nostri lettori, tale apparente "nebulosità" è dipesa solo ed esclusivamente dalla volontà ferma di garantire alla vittima - per quanto attiene al nostro ruolo - di non essere identificata.

Ai cultori dei cavilli dobbiamo qualche chiarimento ulteriore. L'istituto professionale è o non è una scuola superiore? L'episodio di violenza è avvenuto durante le ore di lezione, sia pure non in classe ma durante le attività di laboratorio tipiche di una scuola professionale. Non di un liceo si tratta, infatti, ma di una scuola che ha la finalità specifica di formare al lavoro chi la frequenta. Laboratorio che - non dovrebbe nemmeno essere oggetto di una puntualizzazione - è governato da un corpo docente. Vorremmo sapere allora chi sia stato informato di questo caso di violenza, all'interno dello staff di gestione dell'istituto. Che poi la scuola in questione sia o non sia sotto la giurisdizione dell'Ufficio scolastico provinciale è dettaglio irrilevante in ordine alla veridicità della vicenda.

Dell'affidabilità del Piccolo e dei suoi cronisti viene a riprova oggi la denuncia presentata in Tribunale.

(p. pos.)

LE CONSEGUENZE

Cosa rischiano gli aggressori

Inizia tutto con una presa in giro, seguita poco dopo da insulti e offese in pubblico. Poi i bulli passano alla diffusione di voci diffamatorie, alle critiche speciose e immotivate, alla richiesta di soldi, alle minacce, all'estorsione e alla violenza. Questi sono i sintomi evidenti del fenomeno sociale che va sotto il nome di «bullismo» o anche di «stalking» minorile.

I danni che queste azioni subdole e violente provocano nelle vittime, sono devastanti e si manifestano per anni e anni. Per questo motivo il ragazzo che è stato vittima a Trieste dell'aggressione sessuale di alcuni compagni di scuola, attualmente è affiancato da uno psicologo che lo aiuta a superare l'impatto emotivo della violenza e della conseguente disistima che lo sta affliggendo.

Non si sa se anche i compagni di scuola che gli hanno usato violenza o che hanno lasciato che la violenza si perfezioni, sono oggi sottoposti a un'analoga terapia. All'apertura dell'inchiesta penale, non potrà - trattandosi di minorenni che hanno tutti tra i 15 e i 16 anni di età - non seguire un analogo percorso riabilitativo, gestito dai Servizi sociali e dagli psicologi.

La facciata principale del Tribunale

I DANNI DI UN ATTO COSÌ GRAVE

Emerge la responsabilità di chi doveva vigilare

Prima lo scherno, poi gli insulti. Il ragazzo adesso è in cura da uno psicologo

Ma non basta. La violenza, emersa per iniziativa del Piccolo, ha anche un aspetto civilistico. Chi pagherà i danni, chi dovrà sopportare il costo notevole delle cure? Anche in questo caso è imprescindibile l'entrata in scena di avvocati e magistrati. Tre infatti, secondo la legge, sono le «colpe» che possono essere contestate al «branco» di bulli e a chi avrebbe dovuto educarli ma anche vigilare sul loro comportamento. La colpa nell'educazione può essere contestata ai loro genitori. Ma anche gli insegnanti che non hanno vigilato su quanto accadeva nel laboratorio-capannone possono essere chiamati a risarcire i danni in Tribunale. E infine vi è la colpa dell'organizzazione scolastica che non ha controllato il comportamento degli studenti minorenni che frequentavano i corsi.

Gli episodi di bullismo emersi prepotentemente a livello nazionale dicono con estrema chiarezza che la scuola è il luogo in cui questi si manifestano con maggiore frequenza, soprattutto durante i momenti di ricreazione. Proprio a causa di ciò, le vittime dei soprusi poi si rifiutono di andare a scuola, perdono sicurezza e autostima.

Il capo della mobile Mario Bo

Generalmente - dicono gli studi sul fenomeno bulli - le vittime sono più deboli anche fisicamente della media dei ragazzi. Anche l'aspetto fisico può giocare un ruolo nell'individuazione di chi colpire, così come la sensibilità e l'insicurezza.

Gli psicologi hanno inoltre segnalato che le vittime dei bulli vivono a scuola una condizione di solitudine, di isolamento e di abbandono. Manifestano particolari preoccupazioni: hanno paura di farsi male, nelle attività di gioco o sportive, non riescono ad emergere, hanno difficoltà ad affermare se stessi nel gruppo dei coetanei; così le ripetute aggressioni non fanno altro che peggiorare questo quadro di incertezza sulle proprie capacità.

Sul versante opposto, quello degli aggressori, il quadro è del tutto diverso: il bullo è aggressivo verso i compagni, spesso anche con i genitori e gli insegnanti. Ha un forte istinto di dominare gli altri, e vanta la propria superiorità, vera o presunta. Sono caratterizzati da un modello aggressivo, associato alla forza fisica.

Il loro rendimento scolastico è difficilmente definibile ma tende ad abbassarsi con l'aumentare dell'età e, parallelamente a questa, si manifesta un atteggiamento negativo verso la scuola. All'interno del «branco» vi sono poi i cosiddetti «bulli passivi», ovvero i seguaci o sobillatori che non partecipano attivamente agli episodi ma si limitano ad osservare, senza intervenire, la sofferenza della vittima. Qualcosa di simile è accaduto due settimane fa in una scuola professionale triestina.

Un interno del Coroneo

Presa a Rabuiese dopo una fuga di 700 chilometri

È una nomade, coinvolta in una storia di stupro. Era evasa dai domiciliari a Roma

Evasa da Roma, bloccata al valico di Rabuiese cinque metri prima di passare la frontiera.

Una giovane romena di 30 anni, rinchiusa agli arresti domiciliari nella sua abitazione della Capitale, è stata bloccata domenica nel tardo pomeriggio a bordo di un furgone zeppo di connazionali mentre cercava di rientrare nel Paese d'origine passando per la Slovenia.

Era assegnata ai domiciliari perché è coinvolta come indagata in un episodio di violenza sessuale di gruppo. Ha preso il largo, ha percorso 700 chilometri senza incontrare alcun intoppo ma a Rabuiese qualche dettaglio ha insospettito gli agenti della Polizia di frontiera. Un rapido controllo dei documenti, una verifica al computer e l'evasione è stata smascherata.

Ora la giovane nomade è rinchiusa nel carcere del Coroneo dove non dovrebbe restare a lungo perché è emerso che fra qualche mese diventerà mamma. «E' compatibile questa situazione con la detenzione in cella?» «O al contrario l'imminente maternità non dovrebbe giustificare una nuova assegnazione agli arresti domiciliari?» si sono chiesti i poliziotti.

In attesa che dalla Capitale arrivi al più presto al pm Federico Frezza, il fascicolo con tutti gli atti dell'indagine che coinvolge la giovane rom, la custodia cautelare è stata ritenuta per il meno doverosa, se non obbligatoria. Inoltre il fatto che la polizia di frontiera l'abbia bloccata a cinque metri dalla linea di confine, non lascia dubbi sul suo tentativo di scappare dal nostro Paese. La condanna per evasione è certa e potrebbe riflettersi sul provvedimento cautelare del gip di Roma che l'aveva assegnata ai domiciliari. Invece di apprezzare questa decisione la trentenne con l'aiuto e la collaborazione di qualche connazionale la cui posizione è ora al vaglio dei magistrati, è riuscita a percorrere senza alcun danno più di 700 chilometri d'autostrada. Aveva scelto per la fuga un giorno festivo, ben sapendo che di domenica le autostrade non sono impegnate da camion e Tir e il traffico è molto più snello e veloce dell'usuale.

Il valico di Rabuiese, nei cui pressi la donna è stata fermata

Peccato che il suo disegno si sia infranto quando stava per realizzarsi: quale dettaglio abbia insospettito i poliziotti che hanno fermato in extremis il furgone, non è dato sapere. Forse è stato l'istinto professionale, forse la troppa fretta di raggiungere la Slovenia. Sta di fatto che tra migliaia e migliaia di vetture che superano senza essere minimamente controllate tutti i valichi di frontiera, proprio quello su cui scappava l'evasa è finito in bocca alla polizia. Presa e arrestata. *(c.e.)*

TENTATIVO DI SUICIDIO

Vuole buttarsi giù, agente l'afferra e la salva

Poliziotti allertati dall'amica che si trovava con la sedicenne alla Scala dei Giganti

di CORRADO BARBACINI

Voleva gettarsi dalla Scala dei Giganti. Voleva farla finita, a sedici anni, forse per una delusione. Si è messa seduta sul muretto, poi si è spinta in avanti. L'ha salvata un poliziotto che è riuscito ad afferrare la ragazza per il cappuccio tirandola poi verso di sé. Salva, praticamente per miracolo.

L'episodio drammatico si è verificato qualche giorno fa. A dare l'allarme - evitando la tragedia - è stata un'amica che si trovava con la ragazza alla Scala dei Giganti. Le due giovani avevano parlato, a lungo. L'amica a un certo punto ha capito che l'altra voleva farla finita. Così ha telefonato al 113 spiegando la situazione al poliziotto della sala operativa della Questura.

Subito due volanti sono state inviate sul posto. La situazione non si presentava semplice: la ragazza che era seduta sul muretto a un'altezza di oltre sei metri da terra avrebbe potuto spaventarsi e buttarsi nel vuoto al momento dell'arrivo della polizia.

Così gli agenti hanno agito con la massima circospezione. Sono arrivati direttamente dalla parte del colle di San Giusto, poi a piedi sono andati fino alla sommità della Scala dei Giganti raggiungendo il punto in cui si trovavano le due ragazze. L'una delle due era seduta, vicino a lei c'era l'amica che aveva dato l'allarme.

Il poliziotto si è seduto accanto alla giovane che aveva manifestato le intenzioni suicide, posizionandosi oltre una ringhiera di protezione.

Ha parlato con lei a lungo, ha cercato di capire i motivi all'origine del gesto che la ragazza disperata avrebbe voluto mettere in pratica. Intanto, l'altro agente della squadra volante, dopo aver scavalcato la protezione, senza farsi vedere si è messo alle spalle della ragazza e ha aspettato che arrivasse il momento più opportuno per intervenire. Questo è accaduto mentre l'amica, da lontano, osservava preoccupata l'evolversi della situazione.

A un certo punto - ed è stato questo il momento più drammatico - la ragazza si è spinta in avanti. Ed è stato in quel momento che il poliziotto che si era messo alle sue spalle, pronto a intervenire, l'ha afferrata con la mano sinistra per il collo del giubbino e i capelli. Con forza l'ha trascinata indietro fino a riuscire ad afferrarla con l'altra mano. Salva. Se avesse tardato un secondo o non avesse avuto una presa forte, la ragazza sarebbe precipitata nel vuoto.

Una volta in sicurezza, la giovane è scoppiata a piangere e ha abbracciato il poliziotto che l'aveva salvata. Non è riuscita nemmeno a pronunciare una parola, tali erano l'agitazione e lo stress emotivo.

La ragazza è stata trasportata al Burlo dove è stata ricoverata in osservazione.

L'agente che l'ha salvata si è procurato invece uno stiramento al braccio ed è stato accompagnato all'ospedale di Cattinara.

Un'auto della Polizia in sosta davanti alla Questura, cui è giunta la segnalazione

IL PRECEDENTE

Uno studente del liceo Oberdan originario di Treviso si era gettato dal quarto piano di uno stabile in via D'Isella nel rione di Ponziana dove abitava con un amico studente universitario che si era offerto di ospitarlo per consentirgli di frequentare il liceo scientifico Oberdan. Aveva il timore che non sarebbe stato ammesso all'esame di maturità. Aveva appena 19 anni.

La tragedia risale alle cinque del mattino del 6 maggio di due anni fa. L'amico che viveva con lo studente non era in casa. Era andato a Londra per un viaggio di piacere. A trovare il povero corpo riverso su un marciapiede è stato un abitante di un palazzo vicino: era fuori con il cane a fare una passeggiata. Ha chiamato subito il 118. Ma non c'era stato nulla da fare.

Una veduta della Scala dei Giganti, teatro dell'episodio che ha visto i poliziotti salvare una ragazza dai suoi propositi di suicidio. L'intervento è scattato dopo la telefonata fatta al 113 da un'amica della sedicenne (foto Massimo Silvano)

È MARIAN KODERMAZ, 40 ANNI

Dalla Slovenia a San Giacomo in cella il corriere della droga

I poliziotti lo hanno fermato al valico di Fernetti: in tasca aveva 25 grammi di roba

Si chiama Marian Kodermaz, 40 anni, sloveno. Fino a sabato, quando è stato arrestato dai poliziotti della Squadra mobile, la sua attività era quella di trasportare l'eroina dalla Slovenia in Italia. In pratica un pony express che prendeva la droga dai trafficanti di Isola e di Capodistria e poi, in base alle richieste ricevute, portava le dosi a Trieste coprendo soprattutto la zona di San Giacomo. Trasporti regolari effettuati sulla base delle ordinazioni.

I poliziotti lo hanno aspettato sabato pomeriggio nei pressi del valico di Fernetti. Lo hanno bloccato e in breve, dopo averlo perquisito, hanno trovato la droga: circa 25 grammi di eroina. Poi, dopo le formalità in Questura, Kodermaz è stato accompagnato in carcere.

Le indagini. A Marian Kodermaz gli investigatori della narcotici coordinati dal pm Federico Frezza sono arrivati dopo l'arresto di Gianfranco Brescia, 30 anni. Brescia era stato bloccato il primo marzo scorso a San Giacomo mentre attendeva in strada alcuni clienti. In tasca gli avevano trovato cinque grammi di eroina e 15 di hashish. In pochi giorni gli agenti sono dunque riusciti a risalire al venditore, Marian Kodermaz appunto.

Ieri mattina l'uomo è stato interrogato dal gip Raffaele Morvay che ha convalidato il fermo eseguito dalla polizia. Con lui era presente il difensore Roberto Mantello. Kodermaz si è avvalso della facoltà di non rispondere: nell'ufficio del magistrato ci è rimasto praticamente pochi minuti. Poi è stato accompagnato in carcere.

Federico Frezza

Intanto proseguono le indagini per risalire alla rete degli altri spacciatori che a Trieste si rifornivano dallo sloveno. Dai primi elementi è emerso che il giro d'affari gestito da Kodermaz non era ritenuto certo di modesta entità.

Pochi giorni fa in una cabina di una barca ormeggiata al Molo Venezia una giovane donna era stata salvata da un'overdose da eroina. Con lei era presente un suo amico che era stato arrestato. *(c.b.)*

FINO A -4 GRADI IN CARSO, NON SI ESCLUDE IL RITORNO DELLA NEVE

L'inverno non cede, bora a 122 orari

Trieste si è trovata nella morsa di un freddo siberiano. Ieri la bora ha soffiato con raffiche vicine ai 100 chilometri all'ora. Quella più intensa è stata registrata alle 9.40 e ha raggiunto, come hanno rilevato i meteorologi dell'Arpa Osmer, il record di 122 chilometri all'ora.

Insomma un freddo polare. Ne sa qualcosa un gruppo di attori sloveni (uno dei quali a torso nudo) che stavano girando uno spot pubblicitario di un tè in barattolo in piazza Unità e durante le pause della lavorazione usavano delle coperte per riscaldarsi. Ma ne sanno qualcosa anche le persone, in prevalenza anziane, che si sono dovute rivolgere al pronto soccorso per i postumi di cadute sulle strade. A doversi far medicare sono stati anche alcuni temerari caduti mentre erano in sella ai loro scooter. Una raffica improvvisa di bora, e all'improvviso si sono ritrovati sull'asfalto.

I DISAGI

Alberi spezzati, cornicioni divelti: una trentina gli interventi dei pompieri

La minima si è fermata a meno un grado in città e a meno 4 sul Carso. Ma la temperatura percepita minima (tecnicamente wind-chill) è crollata fino ai meno 10. E già per questa sera è previsto un ulteriore brusco abbassamento della temperatura.

Insomma, altro freddo è in arrivo. E potrebbe anche nevicare. I meteorologi dell'Arpa Osmer prevedono per oggi nuvolosità variabile, probabilmente più intensa verso sera, fascia oraria nella quale saranno possibili anche deboli precipitazioni sul Carso. Cattive le previsioni anche per la giornata di domani: in arrivo raffiche di bora a oltre 150 chilometri all'ora. E neve.

Per i vigili del fuoco intanto quella di ieri è stata una giornata da dimenticare. Sono stati una trentina gli interventi effettuati dalle squadre dei pompieri dalla mattina fino a tarda sera. Alberi spezzati o sradicati, ma anche tegole e cornicioni precipitati sulle strade. Gli interventi si sono susseguiti a macchia di leopardo in tutta la città. I pompieri sono intervenuti per esempio in via Marchesetti, a causa della caduta di un albero. Ma anche in via Giulia 48 e in via del Lloyd per la messa in sicurezza di due tettoie alzate dal vento. E poi nella galleria di Chiarbola per rimuovere le stalattiti di ghiaccio; e ancora in via Manna, dove da un edificio sono caduti dei calcinacci.

Il freddo e la bora hanno messo in difficoltà, fin dal mattino, non solo la città ma anche il porto. Le navi in banchina hanno rinforzato gli ormeggi, mentre altre in arrivo sono state bloccate prudenzialmente in rada. La città si è trovata quasi in ginocchio. Il traffico delle auto è stato rallentato. *(c.b.)*

Una passante infreddolita (foto Silvano) e gli attori dello spot che durante una pausa della lavorazione tentano di riscaldarsi con delle coperte (foto Bruni)

FURTO E RICICLAGGIO NELL'EST

Motorini rubati nei bagagliai Arrestati quattro romeni

Dal Nordest alla Romania. Attività: corrieri di merci rubate, anzi di motorini. Caricano la roba e poi la trasportano in Romania passando attraverso il confine di Trieste. I carabinieri di Aurisina hanno intercettato un furgone e un'auto. Li hanno fermati nell'ambito di normali posti di controllo lungo il Raccordo e alla fine, dopo un'attenta verifica, è stata trovata tutta la merce rubata.

Il primo mezzo è stato fermato alle 11.30 di sabato, il secondo nella notte. All'interno del furgone, un Volkswagen Transporter, c'era un motorino Scarabeo rubato pochi giorni fa a Monza. Nel bagagliaio dell'auto, una Ford Escort, c'era invece uno scooter Kimko rubato a Bologna.

Quattro sono state le persone arrestate, delle quali i carabinieri hanno diffuso solo le iniziali. Si tratta di B.I.D., 26 anni, B.I, 50 anni, S.M., 43 anni e L.M., 43 anni. I primi quattro viaggiavano nel furgone, l'ultimo si trovava alla guida dell'auto.

I romeni che gestivano appunto l'attività di trasporto di merci rubate, secondo gli investigatori, erano sicuramente in contatto con i ladri che hanno rubato le merci ricettate. L'ipotesi degli investigatori è in sostanza quella di trovarsi di fronte a una vera e propria banda con vari settori di attività. Da quello del furto fino a quello del riciclaggio. *(c.b.)*

I DATI

Veicoli con oltre quattro anni di vita

Nel corso del 2009 gli automobilisti triestini hanno speso 9,6 milioni di euro per revisionare le proprie vetture con più di quattro anni di vita. Un'operazione per la quale si sono rivolti a 19 autofficine autorizzate in città.

Il dato arriva dall'osservatorio Autopromotec, la struttura di ricerca più avanzata del settore che studia l'attività delle officine. In particolare, sempre per quanto riguarda il 2009, le revisioni a Trieste hanno riguardato quasi 51mila veicoli in città su un totale di 130mila vetture immatricolate e circolanti.

CONTROLLI IN OFFICINA

Province	Numero autoveicoli	Spese per gli automobilisti (in milioni di euro)		
		Revisioni	Prerevisioni	Totale
TRIESTE	50.922	3,3	6,3	9,6
UDINE	146.564	9,5	18,1	27,6
PORDENONE	79.534	5,1	9,8	14,9
GORIZIA	38.061	2,5	4,7	7,2
TOTALE	**315.081**	**20,4**	**38,9**	**59,3**

Fonte: Osservatorio Autopromotec

Revisioni auto, spesi in un anno 9,6 milioni

Testate dalle 19 officine autorizzate 51mila delle 130mila vetture in circolazione

Lo studio dell'Autopromotec fa seguito alle disposizioni emanate lo scorso 10 luglio dalla direzione generale per la Motorizzazione: in quella data una circolare ha indicato le nuove procedure da seguire per effettuare le operazioni di trasmissione telematica dei dati al Ced del ministero dei Trasporti.

Per tornare ai dati triestini, la cifra dei 9,6 milioni di euro spesi a Trieste va suddivisa tra le revisioni e le cosiddette prerevisioni. Per la prima voce risultano spesi 3,3 milioni di euro, mentre per la seconda quasi il doppio, cioè 6,6 milioni.

Le prerevisioni sono gli interventi che vengono effettuati in officina alle vetture che hanno più di quattro anni e successivamente alla cadenza fissa di due anni, in vista del test ufficiale che dà l'ok per la circolazione. È chiaro che in funzione del controllo di legge vengono sistemati - appunto in via preventiva - tutti i problemi connessi sia alla sicurezza del veicolo che agli aspetti delle emissioni.

Analizzando i dati della regione emerge che è Udine la provincia - peraltro la più vasta del Friuli Venezia Giulia - dove con 27,6 milioni di euro si registra la spesa più alta sia per quanto riguarda le prerevisioni che per le revisioni eseguite nel 2009. Seguono le province di Pordenone con 14,9 milioni di euro e, oltre a Trieste, quella di Gorizia che con 7,2 milioni di euro spesi chiude la classifica regionale.

A livello nazionale il Friuli Venezia Giulia si colloca al quattordicesimo posto della graduatoria.

Nello stesso anno in tutta Italia gli automobilisti hanno speso 2 miliardi 449 milioni di euro. In particolare, hanno pagato 842 milioni di euro sotto la voce "tariffe" sborsando invece un miliardo 606 milioni per l'attività di prerevisione. Rispetto al 2008 la crescita è stata del 13,4 per cento a livello nazionale. Questo aumento, rilevano gli analisti dell'osservatorio Autopromotec, va imputato soprattutto al fatto che il numero di veicoli chiamati alla revisione è stato sensibilmente superiore a quello dei mezzi del 2008. *(c.b.)*

ELEZIONI 2011
LE MANOVRE

Outsider il consigliere regionale Bucci
De Gavardo: «Può farlo anche Pilat...»

Centrodestra, spuntano Savino e Ravidà

Menia: «Ma se passa il terzo mandato, non ci sono dubbi su Dipiazza»

di FURIO BALDASSI

È il momento degli economisti o, perlomeno, di chi ne sa di conti. Non sembra un caso, dunque, se per la corsa alla poltrona di sindaco di Trieste nel 2011 i due nomi attualmente più caldi appartengono a due assessori al Bilancio, quello regionale Sandra Savino e quello comunale Giovanni Battista Ravidà. In realtà, come ironizza Paolo de Gavardo della Lista Dipiazza, «tutti i giochi sono aperti, potrebbe aspirare a diventarlo anche Lorenzo Pilat che adesso canta ”Vojo diventar sindaco...».

Ma, scherzi a parte, il ritorno a candidature, diciamo così, normali è legato a doppio filo anche all'ingarbugliata vicenda del possibile terzo mandato per i primi cittadini, che la Regione non ha assolutamente chiarito nè risolto. Dice Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Pdl: «Di sicuro non faremo mai le primarie, ma certamente non è neanche seppellita l'ipotesi del terzo mandato... Ci sono tanti ragionamenti ancora da fare. Se ne parlerà dopo le regionali, anche per vedere se sul tema nel resto del Paese si andrà avanti o no». Sul problema si trova in piena sintonia anche il suo vice, Roberto Menia. «L'ipotesi del terzo mandato è sempre valida e, se passa, Dipiazza sarà il sicuro candidato, perché ha dimostrato nei fatti di essere un vincente. Diversamente...No, non penso a qualcuno di area An. Siamo diventati un grande partito e non c'è nessuna necessità di apporre il marchietto su niente...».

Sandra Savino assieme al ministro Frattini ieri alla festa delle donne del Pdl e l'assessore comunale Ravidà

Sul fatto che la situazione sia fluida, peraltro, convergono un po' tutti. «Siamo non in alto ma in altissimo mare – filosofeggia il consigliere regionale Bruno Marini – ma tuttora fiduciosi che il discorso sul terzo mandato vada avanti. Alternative? Non so, tutto e il contrario di tutto. La Savino? Potrebbe essere un nome, così come potrebbe esserlo Maurizio Bucci, anche se in Regione ha perso molta visibilità e piace molto Ravidà...».

Articolato e molto politico il discorso di Piero Camber. Che sul terzo mandato ha molto di più di una sensazione. «Certo, la vicenda non è chiusa, ma bisogna tener conto la variante Vuga. Se non si dà al sindaco di Cividale, che ha un consenso attorno al 70 per cento, la possibilità di candidarsi per il terzo mandato tra circa un mese perchè mai i friulani dovrebbero dare questa chance a Dipiazza e persino, sul fronte del centrosinistra, a Bolzonello a Pordenone? Credo che da quell'orecchio la Lega non ci sentirà mai, non rinuncerà a correre e la componente friulana della Pdl, in generale, non è che abbia molto interesse a portare a termine quest'operazione... No, a mio avviso quelli della Savino e quello di Ravidà sono dei nomi più che papabili. Bucci? Sì, ho sentito, ma mi risulta che non abbia nessuna intenzione di muoversi dalla Regione».

Se insomma le acque attorno a Palazzo Cheba sembrano tuttora agitate e imperscrutabili, quelle attorno a Palazzo Galatti e all'amministrazione provinciale appaiono più chiare. Qui il candidato del centrodestra ha la fisionomia e le caratteristiche di Giorgio Ret, attuale sindaco di Duino Aurisina. «Ottimo candidato, praticamente naturale» lo definisce De Gavardo, mentre Piero Camber aggiunge come questo candidato «entra tranquillamente anche nella componente slovena, dato che non bisogna assolutamente trascurare quando si fa un discorso su base provinciale».

Spetta a De Gavardo, infine, il compito di mettere il naso in casa degli altri. Dove lui, almeno su quello, ha una certezza. «Non mi risulta che il Pdl stia facendo sondaggi su candidature esterne alla politica, mentre mi risulta che un candidato con quelle caratteristiche lo abbia già trovato il Pd, ed è il rettore Francesco Peroni, se accetterà...È sempre in voga, comunque, la regola: oggi come oggi, a più di un anno dalle elezioni, qualsiasi tipo di indicazione vale quello che vale».

ENTUSIASMO PER IL MINISTRO ALLA FESTA DELLE DONNE PDL

Frattini a Dipiazza: il rigassificatore va avanti

Garantito anche l'impegno per l'ingresso della Croazia nell'Ue nel 2011

«Guardalo, è anche abbronzato...». Il popolo femminile del centrodestra, proprio nel giorno a loro dedicato, riceve un *cadeaux* fuori dalla norma: la visita alla loro festa al Savoia Excelsior del ministro degli Esteri Franco Frattini, notoriamente dopo il leader Berlusconi (...) quello che riesce a stimolare al massimo il loro immaginario. Arriva quasi in orario, Frattini, e ha il suo da fare per dribblare un gruppo adorante in minigonne e tacchi stiletto e raggiungere un gruppo di notabili che per vederlo è arrivato da tutte le parti della regione. Ci sono il tarvisiano Baritussio, il sindaco uscente di Cividale Vuga, il capogruppo regionale della Pdl Daniele Galasso, l'assessore regionale Sandra Savino che Dipiazza gli presenta direttamente con una piroetta d'altri tempi. Ignorando, forse galantemente, che magari quella signora bionda con occhiali e grinta da donna in carriera potrebbe prendere di qui a un anno il suo posto a Palazzo Cheba.

Da sinistra: il ministro Frattini mentre discute con il sindaco Dipiazza e all'ingresso della sala da pranzo, salutato dalle donne del Pdl

Arriva il sottosegretario Roberto Menia e, in un clima di grande complicità, i discorsi da cocktail lasciano il posto a quelli più strettamente politici. «Franco, mi hanno appena chiesto del terzo mandato per i sindaci, che cosa gli diciamo?». Frattini, a braccetto di Dipiazza, glissa con una mezza smorfia. Si viaggia a vista, insomma, come sembra comprendere anche il sindaco uscente di Cividale Vuga che, pare di aver capito, sarà la chiave di volta dell'intero ragionamento. No Vuga no party, nel senso che se la deroga non dovesse arrivare prima delle elezioni di Cividale difficilmente arriverà per le altre situazioni in bilico, Bolzonello a Pordenone e Dipiazza, appunto, a Trieste.

Ma il sindaco, apparentemente fa spallucce. Ha altri pensieri per la testa. Il rigassificatore, ad esempio, sul quale non gradirebbe proprio vedersi smentito. Più tardi dirà: «Frattini mi ha assicurato che l'iter andrà avanti senza alcun problema. Le proteste degli sloveni? Sì, certo ne abbiamo parlato ma non l'ho visto preoccupato... È una persona concreta, finalmente un ministro degli Esteri che non ci espone a figuracce e del quale siamo tutti orgogliosi». Tra dialoghi recepiti a sbocconcelloni viene fuori anche che Frattini ha ricevuto e salutato l'ambasciatore croato e garantito l'impegno dell'Italia per l'ingresso di quel Paese nella Ue nel 2011. «Una mossa importante, anche per Trieste – commenta il sindaco – perché la comunità croata è una parte importante di storia della città».

L'universo rosa della Pdl ormai scalpita. C'è chi si avvicina attaccando bottone con improbabili domande politiche, chi vorrebbe farsi fotografare assieme al ministro. Riti da rimandare. Il Gotha politico targato Pdl lo riassorbe e così Frattini, sempre con Dipiazza, si lascia scappare la mezza promessa «di almeno un paio di incontri bilaterali internazionali da tenersi a Trieste», come racconta, orgoglioso, il primo cittadino.

Le donne della libertà ormai sono incontenibili. Accolgono con grande trasporto Frattini e gli altri mentre entrano nella sala da pranzo. Ma chi l'ha detto che la mimosa è un simbolo ormai desueto, fatto proprio solo dalle femministe della sinistra? In sala c'è tutto un tappetto di bouquet, seppure con una piccola variante: un iris nel mezzo. «Ci andava bene anche una nota simbolica di azzurro, capisce...», spiega una bionda, felice, prima di andare a mangiarsi con gli occhi il *suo* ministro. *(f.b.)*

MOZIONI URGENTI DEL CENTROSINISTRA E DELLA LEGA

Il ”nodo” Ferriera in Consiglio comunale

Ferriera alla ribalta del Consiglio comunale, domani sera. Gran parte della seduta sarà dedicata alla discussione di due mozioni urgenti sul futuro dello stabilimento servolano. La prima presentata dal capogruppo della Lega Nord Maurizio Ferrara, l'altra da Roberto Decarli (Cittadini) e sottoscritta da tutto il centrosinistra.

Sulla situazione ambientale dello stabilimento, sulla sua riconversione e sul ricollocamento dei lavoratori, entro dieci giorni saranno poi sentiti dalla terza e quarta commissione gli assessori regionali Ciriani, De Anna, Kosic e Rosolen. Lo annuncia il consigliere regionale Lupieri (Pd), che assieme ai colleghi ha chiesto la convocazione congiunta commissioni.

A riprova di quanto il tema Ferriera sia caldo, giovedì pomeriggio, dalle 15.30 alle 18.30, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri le Rsu di Fim, Fiom e Uilm hanno indetto un'assemblea pubblica ”per sensibilizzare la cittadinanza, gli amministratori pubblici, le istituzioni e i partiti politici”.

Tornando alle mozioni che verranno discusse dal consiglio comunale, la Lega ricorda che ”la situazione ambientale potrebbe portare a una chiusura anticipata dello stabilimento rispetto alla data prevista del 2015”, ipotizzando ”un'improvvisa crisi occupazionale e sociale sul territorio, non riassorbibile in assenza di un'idonea strategia di riqualificazione e ricollocazione del personale”. Il Carroccio invita dunque il sindaco a intervenire presso l'assessore regionale al Lavoro, al fine di ”conoscere le decisioni politiche assunte per gestire il processo di riqualificazione e ricollocazione del personale”, gli ”eventuali ammortizzatori sociali e li incentivi pensionistici previsti per tale personale”.

Operai al lavoro nella Ferriera

La mozione del centrosinistra ricorda invece la ”preoccupante vicenda dell'indagine della Procura su alcuni aspetti ambientali l'annunciata vendita della maggioranza del pacchetto azionario della Ferriera da parte della Severstal», e sottolinea il fatto che ”recenti accadimenti fanno presagire decisioni sull'interruzione più vicine, rispetto a quelle previste per il 2015, e dai risvolti occupazionali ed economici allarmanti”.

Di conseguenza il documento del centrosinsitra impegna il sindaco a ”intervenire presso il Governo e i ministeri, di concerto con il presidente della Regione e gli assessorati, per verificare quali atti sono stati attivati per avviare il piano di riconversione industriale e occupazionale, ed esaminare come saranno riqualificati i lavoratori coinvolti nel processo di ricollocazione nonchè le modalità di sostegno economico”.

GLI ACCORPAMENTI CONTESTATI

Scuole di specializzazione medica: appello a tutti i parlamentari

Il preside Nicolò de Manzini: «Giochi poco chiari, si deve rimediare Perdiamo dottori, cultura e giovani»

La facoltà di Medicina chiamerà all'appello tutti i deputati e senatori eletti in Friuli Venezia Giulia affinché si occupino delle Scuole di specializzazione «cassate», 12 a Trieste in due anni, e 10 a Udine. Sono state come si sa accorpate a Padova, Verona, e altre sedi universitarie, con grande smacco non solo dell'Università - che aveva allestito un virtuosissimo piano comune con Udine proprio per andare incontro a esigenze di razionalizzazione -, ma anche della Regione, che quel progetto aveva approvato. Nel frattempo tre parlamentari del Pd, Blazina, Pegorer e Pertoldi, hanno già presentato una lunga interrogazione ai ministeri dell'Università e della Salute: «Penalizzazione spoporzionata, violate le prerogative della Regione autonoma».

«A Roma sono stati fatti giochi poco chiari - afferma il preside, Nicolò de Manzini -, è ora di tornare a più chiare politiche, la Regione fra l'altro ha mandato al ministero della Salute solo un funzionario, che non è stato in grado di difendere le nostre ragioni». Per de Manzini, ma l'opinione è ampiamente condivisa, tagliare Scuole di specializzazione non è offesa all'immagine, ma ben di più: «Abbiamo 150 nuovi contratti di specializzazione all'anno fra Trieste e Udine - afferma -, per la durata di 5 anni fanno 750 posizioni di alta formazione, i medici che servono al fabbisogno regionale. Fra pochi anni invece non avremo più una classe medica, mentre la cultura che siamo perfettamente in grado di trasmettere finirà, e l'Università di Trieste perderà forza d'attrazione, e ne avrà svantaggio l'intero tessuto sociale per calo di popolazione attiva. In questo modo si disperde un capitale umano e professionale».

Nicolò de Manzini

Il preside dice anche che «dare una buona istruzione ai giovani medici significa completare la loro formazione anche con invii all'estero o presso ospedali di cui il docente conosce il valore, invece con il sistema degli accorpamenti casuali gli specializzandi devono spostarsi solo secondo burocrazia».

Ma uno dei tanti medici-docenti che si è visto sottrarre la titolarità della scuola (fra le specializzazioni cassate ci sono Urologia, Chirurgia Plastica, Genetica, Chirurgia toracica e vascolare, Dermatologia, Anatomia patologica) ha reagito con «spirito d'ottimismo», come dice egli stesso. Si tratta di Nefrologia, e del suo direttore Giuseppe Bellini (a capo della Medicina clinica di Cattinara): «Da questo stallo - afferma -, non sappiamo se e quando si uscirà. Quindi avendo solo 2 specializzandi, mentre il ministero ne richiede almeno 3 come requisito minimo, mi sono accordato con Verona, dove so che l'insegnamento è in linea con il nostro per via di maestri comuni: la nostra generazione è tutta nata all'Università di Padova».

Dunque Bellini è riuscito non già a conservare la sede, ma a governarne la fuga. «E coi docenti di Verona - conclude - ci siamo anche accordati per le frequenza degli specializzandi nelle due sedi». Di necessità virtù, ma intanto l'appello di de Manzini rafforza quello già espresso formalmente dai rettori di Trieste e di Udine al presidente Tondo, che di recente ha incontrato il ministro Gelmini. Tuttavia a «tagliare» non era stato il ministero dell'Università, bensì quello della Salute. *(g. z.)*

CONSEGNATI 2800 EURO

Dal calendario del Cral fondi a favore del Burlo

Mattinata di solidarietà ieri, nella sede del Circolo ricreativo lavoratori portuali (Cral), alla Stazione marittima. Il presidente del Circolo Lorenzo Deferri ha consegnato 2800 euro al direttore sanitario dell' ospedale infantile Burlo Garofolo, Giampaolo Canciani, frutto di una raccolta di solidarietà attivata fra i soci. «L'idea è nata alla fine dello scorso anno - ha spiegato Deferri - quando un nostro socio è stato colpito da un gravissimo lutto familiare. Abbiamo pensato di far partire una raccolta di fondi da destinare al Burlo Garofolo - ha precisato - in ricordo di Federica, la bambina scomparsa. Immediatamente è scattata la corsa di generosità - ha aggiunto il presidente del Cral del porto - che abbiamo perfezionato attraverso la realizzazione di un calendario per il 2010, nel quale sono ritratti molti bambini».

Si è trattato di un lavoro complesso - ha continuato Deferri - «perché trattandosi di minori era necessario ottenere tutte le relative autorizzazioni da parte dei genitori o di chi esercita la patria potestà. Ma l'abbiamo fatto volentieri, nel ricordo di Federica e alla fine siamo riusciti a raggiungere una cifra forse modesta, ma a nostro avviso significativa. Hanno contribuito le varie sezioni del Circolo - ha proseguito Deferri - e molti soci, tutti spontaneamente determinati a dare un aiuto all'ospedale infantile della città. Già in passato - ha concluso - il nostro Cral si è distinto per operazioni di questo tipo».

Alla breve cerimonia di consegna ha partecipato il consigliere regionale Sergio Lupieri. *(u.s.)*

CHIUDE CON SUCCESSO "OLIO CAPITALE", MA SUL FUTURO DELL'ENTE È EMERGENZA

Congressi, la concorrenza della Fiera di Udine

Gottardo: idea assurda ma a Trieste serve subito una nuova sede, ideale Porto vecchio

di FURIO BALDASSI

Neanche il tempo di mandare agli archivi l'edizione dei record di "Olio Capitale", fatta di grandi numeri ed entusiasmo generale, che già ci si interroga criticamente sul ruolo della Fiera, contenitore volonteroso ma piuttosto malconcio della kermesse. E strano a dirsi, l'allarme arriva da un friulano, anzi, da un sacilese, l'on. Isidoro Gottardo, che fa parte della commissione agricoltura della Camera. Gottardo parla di «rassegna straordinaria, ma in una Fiera che strutturalmente non regge il passo».

Non un inciso casuale. È cosa nota che in Regione l'assessore Ciriani, tristemente noto in città per la sua legge sul commercio, sta mettendo mano alla ristrutturazione delle Fiere regionali, puntando ad uniformarle e razionalizzarle. «Scelta indispensabile e non più dilazionabile», ammette Gottardo. Salvo aggiungere che chi ha più da rimetterci ancora una volta, indovinate un po', è proprio Trieste. «La Fiera di Pordenone ha a disposizione per il cambiamento cinque milioni di euro, in gran parte provenienti dalla Camera di commercio – racconta il deputato – quella di Udine addirittura dieci, sempre camerali più un contributo stanziato dall'allora assessore Bertossi. Chiaro che partono con una marcia in più». Al suo fianco il presidente dell'Ente Fiera, Fulvio Bronzi, annuisce mogio. «Noi invece abbiamo avuto per "Olio Capitale" 30mila euro dalla Camera di commercio e 1 milione e 900mila euro di debiti...».

Un dato sconcertante in una rassegna che, giunta al quarto anno, ha movimentato il 20 per cento in più di visitatori, fatto arrivare in città 40 buyers e 175 giornalisti da tutto il mondo e 254 espositori che, moltiplicati per il numero degli standisti (3-4 in media) fanno quasi 1000 persone, per un indotto che i dati ministeriali, a spanne, calcolano aggirarsi attorno ai 2 milioni di euro. A dirla tutta, il massimo successo dell'ente fieristico, ospitato in una serie di capannoni di cemento che, nonostante la buona volontà, fanno tanto Bulgaria anni '60. «Trieste non può perdere occasioni di avanguardia e di visibilità come questa – aggiunge Gottardo – ma per non rischiare deve dotarsi quanto prima di una nuova struttura, perchè gli altri non stanno certo a guardare».

Anche questo ammonimento parte su basi sicure. Udine, precisa il parlamentare, sta pensando per l'area della sua fiera a un futuro in chiave congressuale e di ristorazione. Approfittando anche, perchè no, dei ritardi e dei palleggi triestini (Palazzo Carciotti o il Silos? La Marittima o la Tripcovich? Magari nessuno degli anzidetti?). «Una cosa assurda – ammette Gottardo – pensare di gestire congressi in un'area totalmente svincolata dai pochi alberghi, mentre si dispone di una città come Trieste che adesso gli alberghi lì ha e ha un potenziale d'immagine e di simpatia, e lo dice uno che Bruxelles la frequenta abitualmente, enorme. Quello che, insomma, ne fa una location ideale per delle iniziative di nicchia e qualità».

Il passo successivo è quasi scontato. Serve una nuova Fiera e serve adesso e per la sua collocazione, dopo tanti dibattiti tra sordi, torna d'attualità l'eterno discorso del Porto Vecchio. Giudicato «ideale» da Gottardo e perorato dallo stesso Bronzi. «Ci diano magari un pezzetto di terra defilato, verso il terrapieno di Barcola, purchè la si faccia presto. Ancora un'esitazione e la Fiera è destinata a perdere anche manifestazioni dal sicuro avvenire come questa o come "TriestExpress"».

Uno stand allestito all'interno di "Olio Capitale"

Da sin: Luigi Caricato, Fulvio Bronzi e Isidoro Gottardo

DUE PREMI ALL'AZIENDA ROLLO DI RAGUSA

Oli, successo dei siciliani

Giuria popolare e ristoratori premiano un prodotto spagnolo

L'esibizione dei politici in cucina, una delle tante manifestazioni

Gli oli dell'Azienda Rollo di Letizia di Ragusa hanno spopolato nella quarta edizione di "Olio Capitale" alla Fiera. Si sono infatti aggiudicati ben due premi, nella categoria Fruttato intenso e in quella della Giuria degli assaggiatori. Nella categoria Fruttato Leggero si è invece imposta l'azienda agricola Romano Vincenzo, un'altra realtà della Sicilia, quest'anno presente in forze, e in particolare di Le Sciare, nei pressi di Bronte. Nella categoria Fruttato medio nota di merito invece per una laziale, l'azienda agricola di Alfredo Cetrone, che opera a Sonnino nei pressi di Latina. La menzione d'onore della giuria popolare e di quella dei ristoratori è andata infine a un olio spagnolo, l'Almazaras de la Subbetica di Rincon de la subbetica, zona di Cordoba in Andalusia.

Grande la soddisfazione dei premiati, al culmine di un'edizione che si è distinta anche per una singolare curiosità: al culmine della quattro giorni gli espositori sono tornati a casa praticamente a mani vuote. Sono infatti andate esaurite, tra assaggi, degustazioni e vendite al minuto, tutte le scorte che le varie aziende si erano portate dietro per i loro stand fieristici.

La prossima settimana l'ente ufficializzerà tutte le cifre finali della manifestazione ma pare proprio che l'indotto abbia soddisfatto varie categorie in città, con gli albergatori e i ristoratori in prima fila, visto che la rassegna ha movimentato decine di migliaia di persone, la gran parte provenienti da fuori città. *(f.b.)*

La città sbarca a Venezia con uno stand a Tre Expo

Il fine è di promuovere il progetto del Silos che stenta a decollare

Il progetto di ristrutturazione del Silos e, nel dettaglio, la sua componente congressuale come testimonianza dell'attrattività della città sul fronte degli investimenti nel campo delle infrastrutture turistiche. Il Comune punterà quindi sul turismo congressuale per pubblicizzare il cosiddetto "sistema Trieste" alla prima edizione di Tre (Tourism real estate) Expo, la fiera dedicata agli operatori del settore immobiliare, infrastrutturale e dei servizi in ambito turistico, ma anche alle amministrazioni delle diverse località. L'evento, in programma all'Arsenale di Venezia, si terrà dal 15 al 18 aprile: l'amministrazione comunale triestina sarà presente con un suo stand. L'ha confermato l'assessore con delega al Turismo, Paolo Rovis: «A Venezia avremo un nostro spazio espositivo dove presenteremo il progetto del nuovo Silos con il suo centro congressi». Cui si legherà un albergo da un centinaio di stanze. Il tutto, come noto, nel complesso a fianco della Stazione centrale dei treni, una volta risistemato.

La quattro giorni veneziana si articolerà in presentazioni e incontri e sarà strutturata in due momenti principali, uno dedicata a hotel e resort, l'altro a ville e residenze esclusive. Nel calendario della manifestazione anche un "business matching" riservato proprio a Trieste: un appuntamento organizzato dai media specializzati del settore immobiliare, nel corso del quale verranno illustrate le caratteristiche del territorio triestino e le «potenzialità - spiega una nota degli uffici comunali - che singoli progetti sono in grado di mettere a disposizione della congressualità e delle varie forme di ospitalità turistiche, in modo da far conoscere con il necessario anticipo anche agli operatori turistici veri e propri la dotazione di nuove strutture». Facendo in modo che gli stessi possano così programmare eventuali eventi e soggiorni in città. Parola d'ordine, insomma: attrarre nuovi investitori. *(m.u.)*

RISTORAZIONE

Sarà inaugurato in aprile

Ritorna in vita il caffè del teatro Verdi

Era stato chiuso dopo la prima guerra mondiale, lo gestirà la Cooperativa Basaglia

Il teatro Verdi e uno scorcio della piazza che porta lo stesso nome

Chiuso dopo la prima Guerra Mondiale, verrà ripristinato il bar che sotto al Teatro Verdi, sul lato destro dell'entrata, si affacciava sulla piazza. L'inaugurazione è prevista entro la prima settimana di aprile.

A vincere la gara d'appalto per la gestione del nuovo locale è stata la Cooperativa sociale Franco Basaglia. «Stiamo ristrutturando gli spazi rispettando i criteri imposti dalla Sovrintendenza alle Belle Arti - spiega Claudia Rolando, vice presidente della cooperativa - il bar si chiamerà "Caffè del Teatro Verdi" e, a differenza degli altri punti di ristoro attivi all'interno del teatro, sarà fruibile tutto il giorno dall'intera cittadinanza, anche da chi non assiste agli spettacoli».

La stessa realtà sociale subentrerà anche nella gestione dei bar al primo e secondo piano del teatro, nonché in quella del caffè all'interno della Sala Tripcovich. La nuova gestione apporterà alcuni cambiamenti nelle abitudini dei dipendenti del Verdi. All'interno del teatro, ancor oggi, c'è un bar riservato esclusivamente a loro, agli artisti che si esibiscono, allo staff. Dal momento in cui verrà inaugurato il nuovo Caffè del Teatro Verdi, quel punto di ristoro verrà aperto solamente durante le rappresentazioni per garantire un servizio gli artisti truccati o vestiti con abiti da scena.

I dipendenti che durante il giorno vorranno bere un caffè senza uscire dal teatro potranno farlo accedendo al nuovo caffè attraverso un'entrata riservata e mostrando un apposito "badge", un tesserino di riconoscimento.

Il Caffè del Teatro Verdi resterà aperto fino all'una di notte. «Ci stiamo organizzando per fornire un ottimo servizio dopo teatro - riferisce la Rolando - anche se il nostro punto forte resteranno la caffetteria, la pasticceria di alta qualità e gli aperitivi fatti a regola d'arte, alla milanese, e serviti con stuzzichini realizzati utilizzando i prodotti Dop della nostra regione ma anche lardo di colonnata e assaggini. Serviremo pure piatti freddi e metteremo a disposizione diverse etichette pregiate di vino.

Il locale, 80 metri quadrati, ospiterà anche appuntamenti culturali grazie alla convenzione con diverse librerie e alla collaborazione con associazioni culturali. Del resto un locale così per mantenersi a galla deve essere capace di garantire un'offerta variegata.

Piazza Verdi sta pian piano accaparrandosi un ampio consenso tra i frequentatori. Le impalcature utilizzate per la ristrutturazione di Palazzo Tergesteo sono state rimosse lasciando spazio allo splendore delle riqualificate facciate mentre il bar "Verdi", all'angolo con via del Teatro, finiti i lavori di ripristino ha ripreso a pieno ritmo la sua attività proponendo anche un ricco menù a pranzo e mettendo a disposizione il locale anche per feste di compleanno e di laurea. (l.t.)

ALLA CHIESA DI BARCOLA

Slavina dal Polinik, sabato i funerali dello sci-alpinista

Saranno celebrati sabato alle 10 nella chiesa di Barcola i funerali di Fabio Scabar, 36 anni, lo sci-alpinista travolto da una slavina durante un'escursione sul monte Polinik, in territorio austriaco subito dopo il passo di monte Croce Carnico. Fabio Scabar era partito da Trieste sabato 6. Assieme a lui tre amici esperti appassionati di sci alpinismo: Riccardo Ostoich, Andrea Sbisà e Antero Macedo. La meta era il monte Polinik. L'incidente si era verificato attorno alle 15. Il gruppo aveva già raggiunto la vetta a 2331 metri e stava scendendo a valle dello Spielbodentorl. Ed è stato proprio da lì che si è staccato un lastrone di neve lungo 250 metri e largo 150. E Scabar è stato investito in pieno. Quando lo hanno estratto dalla buca nella neve Fabio Scabar era privo di sensi. Gli hanno praticato la respirazione artificiale e i massaggi cardiaci. E morto dopo due giorni di coma

UNA ZONA DEL CENTRO TRAFFICATA MA POCHI SI FERMANO

Morìa di negozi di abbigliamento tra Corso Italia e via Carducci

COMMERCIO

Sempre più fori vuoti

Ci sono alcune zone della città dove, malgrado la posizione centrale, i negozi hanno difficoltà a decollare. Tra queste spiccano sicuramente la parte finale di Corso Italia e quella centrale di via Carducci. Lì, in quei circoscritti tratti di Trieste, regna il deserto e oggi passeggiando si notano ben sette fori commerciali chiusi: serrande abbassate, locali abbandonati anche da diversi anni con le vetrine ormai insudiciate dalle scritte di qualche vandalo e dai manifesti pubblicitari.

Se da piazza Goldoni si imbocca il Corso, sulla parte sinistra dopo le vetrine della farmacia, si nota il primo esercizio vuoto: la rivendita di orologi si è trasferita come pure il negozio "Il Giocattolo" che ha appena aperto i battenti in via Imbriani nei locali un tempo occuparti da Foto Rolli.

Proseguendo nella stessa direzione ci si imbatte nei fori commerciali vuoti al civico 39/a, 39/b. Da lì se ne sono andati un piccolo negozio di abbigliamento ed un altro, "Kryolan", specializzato in prodotti per il trucco professionale che ora ha trasferito la sua attività negli spazi di via Reti lasciati liberi dalla rivendita di strumenti musicali Rossoni.

In quel tratto di Corso Italia solo la libreria delle Edizioni Paoline regge ancora. Lì accanto l'attenzione cade inevitabilmente sugli ampi locali lasciati vuoti dalla chiusura del negozio di abiti da sposa Vanità e da quella dall'attiguo Outlet. Attività che non hanno poi trovato una collocazione alternativa sul mercato triestino.

«Eppure è un tratto della città molto trafficato, - valuta Giorgia Bragagnin che gestisce un negozio di abbigliamento lì accanto - per attendere che il semaforo diventi rosso le automobili si fermano a lungo davanti alle vetrine, ma le attività in questa zona non hanno grande fortuna. Forse, - riferisce - chi si fa la passeggiata preferisce svoltare in via Imbriani che prosegue per piazza Goldoni: lì i negozi sono più curati, le frequentazioni sono migliori e anche l'arredo urbano e i bar sono più gradevoli».

Negozi chiusi nella parte alta di corso Italia

Sembra, dunque, che quel tratto di Corso Italia venga abitualmente tagliato fuori dal classico giretto che i triestini usano fare per dare uno sguardo alle vetrine. Capita più o meno capita la stessa cosa nella parte di via Carducci che dall'incrocio con via Battisti si porta verso piazza Goldoni. Chi raggiunge quella zona passeggiando preferisce dirigersi verso viale XX Settembre o verso piazza San Giovanni imboccando poi la parte pedonalizzata della città.

In via Carducci, poco prima dell'incrocio con piazza Goldoni, sulla parte destra della strada, spicca la chiusura di tre negozi. Tre attività che hanno chiuso ormai da diverso tempo lasciando liberi importanti fori commerciali. Come quello a due piani un tempo occupato dal negozio di abbigliamento "Persona" o quello che ospitava il calzaturificio che ha un paio di vetrine anche nella galleria che collega la stessa via Carducci a via Gallina. Poco più avanti, al civico 27, ha chiuso anche la gioielleria "Martina". Attraversando la strada, al civico 4 di via Crispi, c'è un altro foro commerciale lasciato libero: il centro che realizza tende per interni ed esterni "Archimede" si è trasferito in via Giulia.

Laura Tonero

DAVANTI ALLA PREFETTURA

Protesta in piazza Unità contro il decreto salva-liste

La manifestazione indetta ieri sera davanti alla Prefettura (foto Bruni)

Una protesta contro «lo scempio della legalità costituzionale perpetrato dal governo con il cosiddetto decreto salva liste». Con questo intento sono scesi in piazza ieri cittadini ed esponenti di partiti, sindacati e associazioni che si sono dati appuntamento davanti alla Prefettura. Alla «testimonianza civile», si legge in una nota, hanno aderito partiti - il Pd e Sinistra ecologia e libertà - e poi associazioni come il Circolo Istria, Dialoghi europei, Che Guevara, Giovani Democratici, Gruppo Beppe Grillo, Laboratorio Bruno Pincherle, Popolo viola, e la Cgil. In una nota gli organizzatori della manifestazione sottolineano il proprio «sdegno» nei confronti del «decreto-legge che rappresenta un atto inaccettabile in uno Stato di diritto».

L'INCONTRO CON I DIRIGENTI CURATO DALLA PROVINCIA AL TEATRO MIELA

Scuola, monta la delusione dei genitori
Sulla riforma tante parole e poche certezze

di MADDALENA REBECCA

Qui sopra il tavolo dei relatori, a destra il pubblico (foto Silvano)

La domanda chiave arriva dopo un'ora e mezzo di incontro: «Scusate, ma visto che la situazione è ancora così fluida e incerta, non sarebbe meglio prorogare i termini delle iscrizioni alle superiori?». Un quesito all'apparenza ingenuo ma in realtà estremamente efficace, che riassume alla perfezione i dubbi e le preoccupazioni dei tanti genitori accorsi ieri al teatro Miela per assistere all'incontro organizzato dalla Provincia sui contenuti della riforma scolastica.

Genitori alle prese, esattamente come i loro figli, con una sorta di corto circuito: in teoria la revisione di licei e istituti tecnico-professionali voluta dal ministro Gelmini dovrebbe tradursi nell'attivazione di una serie di gustose novità informative, in pratica però, almeno a Trieste, molte di quelle novità - alcune peraltro sbandierate con enfasi - resteranno solo sulla carta. Ecco perché in molti hanno colto al volo la possibilità, offerta dall'iniziativa della Provincia, di trovarsi di fronte tutti i presidi e i vertici dell'Ufficio scolastico regionale e di porre loro domande in grado di mettere qualche punto fermo.

Le speranze di iniziare a vederci un po' più chiaro, però, sono state in gran parte state deluse. Delle due ore di incontro, solo una quota molto risicata (non più di mezz'ora) è stata infatti dedicata al dibattito. La maggior parte del tempo se n'è andata per la descrizione degli obbiettivi della riforma da parte dell'Ufficio scolastico. Scelta che ha indispettito molti, come il papà uscito dal teatro sbottando: «Dovevano parlare delle nostre scuole, invece hanno fatto solo politica».

L'impressione, tuttavia, è che se anche ci fosse stato più tempo a disposizione per le domande delle famiglie, i dubbi non sarebbero comunque stati fugati. Perché il quadro è fluido non solo per genitori e ragazzi, ma anche per gli stessi addetti ai lavori. «Mio figlio aveva assistito alla presentazione del nuovo liceo delle scienze applicate - chiede una giovane mamma -. Ora però scopriamo che né il Galilei né l'Oberdan l'hanno previsto. Davvero a Trieste questo indirizzo non partirà?». «Con precisione è difficile dirlo - replica con un po' di imbarazzo il direttore Daniela Beltrame -. Se le cose non cambieranno, quell'indirizzo non partirà dal momento che la Regione ha deciso di non autorizzare le novità della riforma prima dell'approvazione dei relativi regolamenti. Ma io spero che qualcosa possa ancora succedere. Ho chiesto infatti un tavolo di confonto con l'amministrazione per tentare di superare le difficoltà provocate dalle confluenze tra vecchio e nuovo ordinamento». «E del liceo musicale (previsto in due istituti di Udine *ndr*) si sa qualcosa? - domanda il preside del Carducci De Marchi -. «Ancora no - prosegue Beltrame -. Credo tuttavia si sia trattato di una dimenticanza non voluta e sono fiduciosa che anche questo intoppo si possa risolvere».

Per avere il quadro definitivo, insomma, bisognerà attendere ancora. E visto che il termine del 26 marzo previsto per le iscrizioni - con buona pace della giovane mamma che durante il dibattito al Miela ne aveva chiesto la proroga -, non si potranno cambiare, l'unica è seguire il consiglio dell'assessore Adele Pino: «Cercate di iscrivere i vostri figli il più tardi possibile. Nel frattempo noi cercheremo di portare a casa qualche risultato per Trieste».

Salvo le auspicate correzioni in corso d'opera, da settembre a Trieste diverse scuole non attiveranno gli indirizzi previsti. Gli scientifici non decolleràil liceo delle scienze applicate, il Max Fabiani dovrà rinunciare al corso di design, il tecnico Volta non avrà chimica e perderà anche l'indirizzo in telecomunicazioni, cancellato per effetto del meccanismo delle confluenze automatiche tra vecchio e nuovo ordinamento. Infine né il Dante né il Carducci potranno avviare il liceo musicale.

FINITE LE FACCIATE

Restauro della Julia Bando da 900mila euro

L'ultimo lotto dei lavori riguarda l'adeguamento alle norme antincendio

Prosegue il restauro della scuola Divisione Julia. Dopo il primo lotto che aveva riportato a nuova vita le facciate, nella media di viale XX Settembre si era passati a risistemare la parte interna, con un impegno ingente che aveva anche costretto la scuola a spostare alla vicina Dardi 6 delle 23 classi. Adesso è partito il bando di gara per i lavori di restauro e adeguamento alla normativa antincendio, questione annosa in gran parte degli istituti scolastici cittadini.

Il bando comunale prevede un anno di lavori e un importo base di gara di 900mila euro, su cui la gara prevede il criterio del massimo ribasso. Il costo dell'intero lotto è stato calcolato dagli uffici comunali in poco più di un milione e 600mila euro, che andranno ad aggiungersi agli stanziamenti precedenti. Il termine per le offerte è quello del 18 marzo, le buste saranno aperte il 22.

I CRITERI

Prevista la gara al massimo ribasso, le buste saranno aperte il 22 marzo

Interessante la possibilità contrattuale prevista per chi si aggiudicherà questo secondo lotto, primo stralcio: l'amministrazione si riserva la possibilità di affidargli anche i lavori dello stralcio successivo, che comporteranno una spesa di altri 710mila euro. Indicativamente l'adeguamento riguarderà per l'83% gli impianti elettrici e per la parte restante quelli idro-termici.

Abbastanza tormentate, nel periodo dei cantieri, le vicende della scuola. Non fosse bastata, a inizio anno, la cosiddetta emergenza bidelli causata dalla mancanza di fondi, con gli alunni sparsi in vari altri istituti per una diaspora forzata è diventato difficile allestire anche una normale ora di educazione fisica. Spostati nelle palestre della Sgt, nel periodo di maggior tensione della querelle legata alla sua conduzione, gli alunni erano anche rimasti al freddo dopo che alla società era stato tagliato il gas. Ne era seguita una veemente proposta dei genitori che, se non ha accelerato i tempi della burocrazia, almeno ha dato una mossa al Comune che tra un anno dovrebbe disporre di un edificio totalmente messo a norma e rinnovato nelle sue storiche parti. In buona compagnia, in questo, con altre due scuole, la Ruggero Manna e la Slataper a loro volta interessate da ampie ristrutturazioni.

LA POLEMICA

DOPPIA ASSEGNAZIONE A UDINE

Parovel: «Beffati sul liceo musicale»

Il direttore del Conservatorio: «Ignorate le esigenze della città»

Il direttore del conservatorio Tartini Massimo Parovel appoggiato ad un pianoforte

«Risultano beffati nelle loro aspirazioni, per primi, gli studenti in uscita dalle scuole medie a indirizzo musicale di tre province su quattro della nostra regione. Quale continuità di studi può garantire, meglio che altrove, l'attivazione esclusiva di licei coreutico-musicali nella provincia di Udine dove non sono ancora funzionanti classi di terza media di pari indirizzo? Forse si pensa che i ragazzi della provincia di Pordenone possono iscriversi a qualche liceo musicale del Veneto?» Scrive così in una nota il direttore del conservatorio Tartini Massimo Parovel in merito all'annunciata attivazione del liceo musicale che avrà sede però solo a Udine. «La mancata attivazione di un adeguato numero di licei musicali lascia incolmato il vuoto esistente dopo le scuole medie a indirizzo musicale. Inoltre nei nuovi quadri orari degli altri licei le poche ore di musica già presenti in alcune scuole superiori risultano del tutto scomparse», scrive Parovel. Aggiungendo che «un riutilizzo di solo alcune delle cattedre "recuperate" dal mega-riassetto dei licei avrebbe consentito l'attivazione "senza oneri aggiuntivi" di almeno una sezione di liceo musicale in ogni provincia italiana e l'inserimento di almeno una disciplina musicale in ogni tipologia di liceo».

A livello regionale, «dopo che molteplici candidature di liceo musicale sono state ignorate dall'adozione di un orientamento attendista», due candidature di licei entrambi situati in Udine, «pervenute per direttissima al Ministero di viale Trastevere, sono state promosse sul campo senza competizione alcuna, con criteri che non è ancora dato conoscere ma che sembrano riconducibili al mancato accordo Stato - Regioni», scrive Parovel.

Il direttore del Tartini comunque rassicura: «Il Conservatorio, oltre a investire nella propria offerta formativa di livello superiore, continuerà a garantire sul territorio, nei soli limiti delle proprie capacità di accoglienza, anche la formazione di base estesa a tutti gli strumenti musicali, con orari ed impegno compatibili con la frequenza agli altri ordini di scuola».

Ma, «dopo 11 anni dall'avvio del processo di riforma le conseguenze di questo vuoto preoccupano fortemente, per l'insufficiente offerta "pubblica" - cioè accessibile a tutti - di una formazione musicale di base, il perdurante mancato impiego professionale di ottimi musicisti, la rinuncia ai positivi effetti - anche economicamente rilevanti - di una politica di valorizzazione della cultura e dell'arte, l'assenza di una strategia competitiva con il resto d'Europa nello specifico settore», è il commento amaro di Parovel.

GIOVANI

L'attività ideata da Pino Roveredo

Casa della Parola, c'è la sede

Un appartamento Ater a disposizione dei ragazzi del progetto

Due ragazzi della Casa della Parola impegnati in un'esibizione a un recente convegno sui minori

La "Casa della Parola" ha finalmente trovato un tetto: il progetto ispirato dallo scrittore Pino Roveredo per favorire l'espressione e l'incontro dei giovani di Trieste ha ottenuto una dimora fissa dopo più di un anno di lavoro itinerante e sulla strada.

Loredana Catalfamo è la presidente della onlus "Le buone pratiche", l'associazione che cura il progetto, e non nasconde la soddisfazione per il passo in avanti: «La sede in questione è un appartamento Ater in Pendice dello Scoglietto – dice Catalfamo – e sarà pronta al massimo nel giro di due settimane: lì i ragazzi potranno incontrarsi e proseguire la loro preziosa attività».

Fondata nel gennaio dello scorso anno, la Casa della Parola è da allora un punto di riferimento per decine di ragazzi: «Contiamo ormai su uno zoccolo duro di oltre venti partecipanti – dice Catalfamo – che arrivano anche a quaranta a seconda degli impegni scolastici e familiari dei ragazzi».

Il nome del progetto lascia presagire il carattere delle sue attività, che infatti si imperniano sul teatro e sulla scrittura, sulla musica e la danza come strumenti che attraverso l'uso e la sperimentazione della parola creano il dialogo: «Il percorso finora svolto si è concluso con la messa in scena da parte dei ragazzi, sotto la regia di Pino Roveredo, dello spettacolo "Umori" – racconta la presidente dell'associazione –; lo spettacolo è stato presentato al teatro Miela e riproposto al "Verdi" di Muggia, con grande apprezzamento da parte del pubblico».

L'attività della Casa si è ampliata ulteriormente nel corso dell'ultimo anno scolastico, quando il progetto è entrato nelle scuole: «Portiamo nelle scuole progetti mirati alla cultura e alla comunicazione», spiega Catalfamo.

Gli istituti interessati al momento sono la scuola media Italo Svevo, la scuola media di Opicina, il liceo Dante Alighieri. La Casa entra direttamente nelle classi con due riunioni alla settimana: «Con l'uso semplice del racconto – dice la presidente - si affrontano alcuni aspetti della società che solitamente si guardano senza vedere e si ascoltano senza sentire, dando così l'opportunità ai ragazzi di esprimere, scrivere o rappresentare il loro pensiero».

La Casa della Parola è uno dei due progetti dell'associazione "Le buone pratiche", che collabora anche con l'Azienda per i servizi sanitari a un progetto nella Microarea Salus di San Vito: «Da un lato lavoriamo alla cura delle persone più fragili assieme all'Azienda sanitaria – dice Catalfamo – dall'altro con Pino Roveredo conduciamo questa importante attività dedicata ai giovani».

Giovanni Tomasin

LO SCRITTORE: LA RISPOSTA DEI GIOVANI È STATA POTENTE

L'iniziativa entra anche nelle classi: «Puntiamo al confronto e all'apertura»

«Non posso non arrabbiarmi quando sento parlare dei giovani solo per i loro problemi: penso invece che sia una generazione di adolescenti vitale, agile e molto curiosa». Pino Roveredo è l'ideatore e l'ispiratore dell'attività della Casa della Parola, il progetto dedicato all'integrazione tra i giovani che ha ora trovato sede in un appartamento di Pendice dello Scoglietto. Da più di un anno la Casa è uno spazio, anche se fino a ieri solo virtuale, in cui i giovani possono esprimersi coi linguaggi a loro più congeniali: «Lavoriamo con la scrittura e il teatro – dice Roveredo – ma anche con mezzi meno convenzionali come la breakdance e l'hip hop».

Il progetto ha attratto giovani delle più diverse provenienze: «Ragazzi di tutte le estrazioni – spiega lo scrittore – in armonia con lo spirito della Casa: creare integrazione e dialogo». Non mancano i ragazzi stranieri: «Si sono ambientati in modo straordinario – dice Roveredo – anche se sarebbe più corretto definirlo "ordinario": che possa andare diversamente è l'opzione che dovremmo considerare fuori dalla norma». Il recente ingresso del progetto nelle scuole è stato un successo: «La risposta dei ragazzi è stata potente – afferma Roveredo –; cerchiamo di fare una prevenzione che non spiega, ma racconta. Diamo modo ai giovani di aprirsi al confronto, spesso chiedendo all'insegnante di uscire dall'aula. Io stesso mi presento per i miei errori, per quello che sono: una persona che ha vissuto nello sbaglio e che oggi può raccontare e spiegare».

Ora, il nuovo periodo della Casa: «Stiamo arredando la sede come piace ai ragazzi – dice Roveredo – e darà ulteriore forza al progetto». Entro due o tre anni la Casa sarà totalmente autogestita dai giovani: «È giusto che sia così, per far sì che la parola "responsabilità" abbia un senso». *(g.to)*

Pino Roveredo

CONFERENZA PROVINCIALE DELL'ENTE

«Acli, in due anni adesioni salite fino a quota 4mila»

Sono in continuo aumento da parte delle famiglie triestine le richieste di personale domestico da affiancare a persone anziane o in difficoltà. È questo uno dei dati più significativi emersi dalla conferenza organizzativa e programmatica provinciale delle Acli. Sono tante le persone che si rivolgono allo sportello "Mondo Colf" di via San Francesco chiedendo informazioni e modalità per l'assunzione di badanti.

Colf, aperti due sportelli In rilancio le attività dei circoli periferici

Un dato la dice tutta sulla necessità della figura professionale della colf: nel 2002 erano circa una ventina i contratti sviluppati da altrettanti datori di lavoro che richiedevano una badante. I dati Acli aggiornati al 2009, relativi solo al loro servizio, dicono di circa 600 contratti in essere. Cifre in continuo cambiamento, anche perché l'utenza cambia con notevole rapidità per comprensibili ragioni d'età. Le colf sono prevalentemente straniere, per la maggior parte da Paesi dell'Est europeo. Poche le sudamericane o filippine, mentre le badanti italiane non raggiungono il 10% del totale. Per venire incontro alle necessità di questa categoria, le Acli provinciali hanno sostenuto l'iniziativa di un gruppo di colf che in modo autonomo hanno sentito l'esigenza di aggregarsi per dare e ricevere aiuto in un versante dove le problematiche sono all'ordine del giorno.

Al momento sono due gli sportelli colf delle Acli; a quello di via S. Francesco 4 si è aggiunto quello di via dell'Istria 44. «È sempre la persona a rappresentare il centro della nostra operatività – spiega Erica Mastrociani, presidente delle Acli triestine – con il suo mondo di relazioni nella famiglia e nella società. Persone che hanno necessità di sostegno, aiuto e informazioni, come conferma l'aumento delle adesioni al nostro ente che negli ultimi due anni sono salite a 4.000 rispetto alla cifra di 3.080. Oltre al lavoro sul fronte colf e ai diversi servizi di patronato, le Acli si impegneranno nel rilancio delle attività socio culturali con il centrale circolo Vender e gli altri circoli periferici. Tra le altre azioni, il prossimo ampliamento della biblioteca di via San Francesco e l'iniziativa "Diritti in piazza", il 19 e 20 marzo nel circolo Fanin di piazzale San Giacomo».

Maurizio Lozei

L'INSTALLAZIONE ENTRO L'ESTATE

Muggia, il centro sorvegliato da telecamere

Due in piazza Marconi, altre in via Roma, piazza della Repubblica e alle estremità della galleria

di GIANFRANCO TERZOLI

MUGGIA Entro l'estate a sorvegliare il centro sarà installata una serie di telecamere, collocate in punti strategici. Un'ulteriore apparecchio, collocato a cura della parrocchia, inquadrerà l'ingresso del duomo.

La galleria di Muggia

In piazza Marconi le telecamere saranno due, coordinate tra parrocchia e Comune, in modo da coprire l'intera: una videocamera sarà appunto rivolta verso l'ingresso del duomo, mentre l'altra, collocata nel sottotetto del Municipio, coprirà la restante parte della piazza.

Le altre telecamere, secondo il progetto elaborato dalla polizia municipale, verranno installate in via Roma, presso la sede dei vigili (rivolta verso i Giardini Europa), in piazza della Repubblica presso il Centro Millo (in direzione del ricreatorio), in piazzale Curiel con "vista" sulla stazione delle autocorriere, e infine all'ingresso e all'uscita della galleria di via Roma (all'angolo di salita alle Mura e in largo Sauro). Queste ultime due permetteranno di inquadrare il porticciolo e lo squero, e di monitorare lo stato del traffico in modo da intervenire tempestivamente in caso di rallentamenti.

In piazza Marconi saranno installate due telecamere

La presenza delle telecamere, specialmente nelle abituali zone di ritrovo, oltre a consentire immediati interventi servirà soprattutto come deterrente. Nella cittadina infatti – anche se la guardia va sempre tenuta alta, vista la vicinanza con le frontiere e la caduta dei confini – sindaco e forze dell'ordine insistono nel ricordare che non esiste un allarme criminalità.

Le telecamere verranno installate utilizzando due distinti finanziamenti regionali, entrambi riconducibili alla legge 9/2009, per una spesa di 51.600 euro. Una prima richiesta di finanziamento è stata inoltrata dal Comune di Muggia. La seconda direttamente dalla parrocchia, inserita tra gli enti religiosi che godranno dell'assegnazione dei fondi.

È comunque molto probabile che ulteriori telecamere possano essere acquistate nell'ambito di questa campagna di sicurezza, grazie alle condizioni migliorative rispetto alla base d'asta inserita nel bando, al quale stanno lavorando gli uffici comunali.

A breve, si parla al massimo di due settimane, partirà la gara. Quindi si procederà alla valutazione delle offerte, premiando le condizioni migliorative che dovessero consentire l'acquisto di ulteriori telecamere rispetto a quelle individuate come prioritarie.

Un ulteriore risparmio è legato all'utilizzo delle reti di collegamento degli uffici comunali con cavi a fibre ottiche. Per la parte "scoperta" si utilizzerà invece il sistema wireless.

La centrale di controllo delle telecamere sarà localizzata presso il comando dei vigili urbani. Le immagini verranno registrate sul server, per essere eventualmente disponibili per il periodo strettamente necessario alle verifiche, nei tempi e nei modi regolati dalla normativa. Contestualmente per il loro utilizzo verrà stilato un apposito regolamento.

IL NUOVO APPALTO

Raccolta dei rifiuti, periodo di proroga

MUGGIA Proseguono in regime di proroga del contratto scaduto, da parte della Italspurghi, la raccolta e l'asporto dei rifiuti. La stessa impresa, dopo aver presentato la miglior offerta e il miglior progetto si è aggiudicata provvisoriamente l'appalto anche per i prossimi tre anni anni (con eventuale proproga per altri due). La "vacatio" tra la scadenza dell'ultimo contratto (lo scorso 28 febbraio) e l'inizio del nuovo è coperta da una proroga, che garantisce l'espletamento del servizio.

«In questo periodo – sottolinea il sindaco, Nerio Nesladek – gli uffici comunali stanno verificando la corrispondenza dei documenti prodotti da Italspurghi in autocertificazione per la gara d'appalto». Un passaggio tecnico-burocratico che serve ad accertare l'esistenza di tutti i requisiti previsti dal bando di gara, che dovrebbe essere ultimato in pochi giorni.

Tra gli obiettivi della gara, anche l'aumento dei cassonetti per la differenziata, per migliorare il servizio e la percentuale di rifiuti raccolta, attualmente del 30% (era del 21% nel 2008) e che il Comune punta a più che raddoppiare (65%) entro il 2012. *(g.l.)*

IL PROBLEMA DEI RIPETITORI

Chiampore, nuova antenna della Protezione civile

Sarà usata per ponti radio della rete regionale Il sindaco: «Nessun rischio»

MUGGIA «Assolutamente nessun rischio per la salute». A pochi giorni dalla conferenza di servizi per risolvere il problema dell'inquinamento elettromagnetico a Chiampore, il sindaco di Muggia, Nerio Nesladek, garantisce che la nuova antenna, che la Protezione civile regionale sta installando su un traliccio nella stessa Chiampore, non produrrà alcuna emissione dannosa per la salute dei residenti. «Non sarà il massimo dal punto di vista estetico – precisa il sindaco – ma i miei uffici confermano che non comporta alcuna conseguenza sul piano sanitario».

A sinistra la nuova antenna (foto Lasorte)

L'antenna servirà da ponte radio per le comunicazioni della Protezione civile. Pur sorgendo su territorio comunale, la Protezione civile non ha chiesto alcuna concessione per l'installazione in quanto la normativa le consente di procedere autonomamente. Ciononostante l'organismo regionale ha preferito informare il Comune di Muggia dell'intenzione di procedere con la costruzione della struttura.

Tra alcuni abitanti della zona, già interessata da anni dal funzionamento di numerosi ripetitori radiotelevisivi, si era diffusa la preoccupazione che la nuova antenna potesse in qualche modo influire sulla loro salute.

Sempre a Chiampore, comunque, nelle prossime settimane entrerà in funzione, sul terreno di un cittadino volontario, la nuova centralina acquistata dal Comune per la rilevazione delle onde elettromagnetiche.E intanto la nuova seduta della conferenza dei servizi per lo spostamento delle antenne di Chiampore è fissata per il 22 marzo. *(g.l.)*

RIUNIONE IN REGIONE: SI ATTENDONO I DATI DALL'ARPA

Aquario, un parcheggio sul terrapieno se l'inquinamento non risulterà grave

MUGGIA Potrebbe essere pronto già per la prossima stagione estiva un parcheggio sul terrapieno Aquario, fra Punta Olmi e Punta Sottile. Se lo consentiranno i dati, rilevati nell'indagine del Cigra per conto del Comune in merito all'inquinamento del sito, e successivamente elaborati dall'Arpa, uno dei problemi più sentiti della zona, quello della carenza di posteggi per i numerosi bagnanti che affollano quel tratto di costa, verrà risolto.

Un primo passo del lungo iter che porterà alla bonifica del sito e al suo successivo recupero, è stato compiuto ieri in Regione, nel corso di un incontro tra i soggetti interessati, Comune e tecnici regionali in prima fila, che hanno messo a punto una strategia di intervento.

Manca ancora il passaggio fondamentale: l'interpretazione tecnica dell'indagine condotta dal Cigra, in sostanza i risultati delle campionature eseguite.

Non c'è ancora alcuna certezza, ma da indiscrezioni pare che dell'intera area, già a suo tempo sotto sequestro, solo alcune zone ben delimitate possano comportare dei rischi. Le due estremità del terrapieno sarebbero le meno inquinate; la parte centrale, invece, è quella con i maggiori accumuli di sostanze da rimuovere.

Il terrapieno inquinato Aquario

Il Comune ha fretta di recuperare il sito, ferma restando la necessità di ripulire in modo approfondito e definitivo quel tratto di costa. Dopo l'ncontro di ieri, il prossimo passo sarà la convocazione di una conferenza di servizi, presumibilmente nelle prossime settimane, nella quale l'Arpa illustrerà le proprie conclusioni.

Soltanto così si potrà avere la dimensione esatta dell'intervento di recupero e degli strumenti da adottare per eseguirlo. «A quel punto procederemo con la presentazione di un progetto – annuncia il sindaco Nesladek – che restituisca il sito alla totale fruizione dei cittadini».

Quella del parcheggio potrebbe dunque essere una soluzione provvisoria, da attuare su un'area ben delimitata e assolutamente priva di rischi non appena la situazione si sblocca, e in attesa di un intervento più organico da realizzare in un paio di anni: sbocchi a mare, servizi, punti di ristoro, aree attrezzate e tutto ciò che possa sviluppare l'offerta turistica della zona, sulla falsariga delle strutture esistenti nei pressi dello stabilimento di Punta Olmi. «Diciamo che si inizia a intravedere la luce in fondo al tunnel – commenta Nesladek – anche se molto resta ancora da fare: quello che conta d'ora in poi è avere una programmazione degli interventi da portare a termine nel modo migliore e il più presto possibile». *(g.l.)*

NUOVO EPISODIO DI VANDALISMO NELLA ZONA DELLE CABINE

Castelreggio, porte sfondate a calci

Romita: «A giorni l'area sarà transennata e scatteranno le sanzioni»

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA Ancora vandali a Castelreggio. A margine della riunione convocata ieri, per mettere a punto gli ultimi dettagli relativi all'imminente cantierazione del primo bagno pubblico di Sistiana, il vicesindaco Massimo Romita ha constatato l'ulteriore danneggiamento di quattro porte, presumibilmente sfondate a calci, nell'area cabine e servizi igienici.

«A questo punto saremo costretti a predisporre delle telecamere anche a Castelreggio – ha commentato Romita, non senza una punta di fastidio –. Fino a qualche giorno fa, lo so per certo, questo nuovo episodio di vandalismo non era stato riscontrato».

Non si tratta peraltro di un episodio isolato. Già a fine anno, infatti, il sindaco Ret aveva lamentato la manomissione degli impianti idrici e del vano caldaie.

Simili raid di certo non aiutano il Comune, lanciato in una corsa contro il tempo per inaugurare ufficialmente, il prossimo 30 aprile, la stagione balneare 2010. «Comunque – ha concluso il vicesindaco – nell'arco di qualche giorno Castelreggio diventerà un'area di cantiere. Sarà dunque transennata, e chiunque sarà sorpreso al suo interno, eccezion fatta per gli addetti ai lavori, sarà passibile di sanzioni».

Ieri intanto l'amministrazione comunale ha proceduto alla definizione del bando pubblico per la gestione dei servizi, che a breve dovrebbe essere pubblicato: a metà aprile, secondo le stime dell'ente locale, l'appalto sarà assegnato. Il bando concerne la gestione delle cabine, della spiaggia, dei bagni, del servizio di salvataggio, della vigilanza e delle pulizie, ma anche del chiosco e della realizzazione di alcuni interventi che non saranno svolti dagli addetti comunali.

GESTIONE

Definito il bando per i servizi: l'aggiudicazione è prevista a metà aprile

Già domani, giornata in cui è previsto il sopralluogo del Demanio per l'incameramento dei beni, gli operai dovrebbero entrare in azione per la rimozione (obbligatoriamente differenziata) dei rifiuti.

Quest'anno l'edificio che un tempo ospitava il ristorante non risulterà agibile, ma già dal prossimo autunno i lavori di riqualificazione del complesso dovrebbero prendere avvio. L'obbiettivo dell'amministrazione è, in questo caso, di realizzare una struttura aperta al pubblico per tutto l'anno e non solo nel periodo estivo.

Giallo sui fondi Fs per il sovrappasso di San Pelagio

DUINO AURISINA È ancora giallo sui fondi necessari alla realizzazione del sovrappasso di San Pelagio. La Regione ha da tempo assicurato la sua parte (2,2 milioni di euro) per realizzare l'opera, mentre la Provincia ha stanziato il contributo (1,3 milioni) per la progettazione. Chi latita, almeno nel comunicare o meno la disponibilità finanziaria, stando all'assessore provinciale ai Lavori pubblici Mauro Tommasini, è Rete ferroviaria italiana. «Attendiamo – così l'assessore – soltanto il responso di Ferrovie: il progetto è già pronto ed è stato presentato alla Regione. Il tassello mancante è l'ultimo contributo economico, senza il quale, tuttavia, non si può far partire la gara d'appalto per i lavori».

Stando a indiscrezioni trapelate un anno fa, la quota in ballo ammonterebbe a circa un milione di euro, necessaria dunque a chiudere la partita e avviare l'opera. Si tratta infatti dell'ultimo passaggio a livello esistente nella provincia, e toglierlo garantirebbe molti vantaggi anche a Rfi, sotto il profilo manutentivo.

Il passaggio a livello

Non solo. Alla luce della recente convenzione per portare i bambini di Comeno in colonia a Castelreggio, anche il comune di Duino Aurisina godrebbe di una serie di vantaggi, legati appunto allo sviluppo del collegamento tra il comune sloveno e San Pelagio.

Incrementare il traffico su quella direttrice, inoltre, per il territorio significherebbe disporre di una nuova via di accesso sul piano turistico, poiché la strada che da San Pelagio porta a Comeno è uno dei pochi collegamenti confinari che immette direttamente al mare, verso Sistiana. *(t.c.)*

«Nessuna via per Wojtyla, non c'è la toponomastica»

Monica Hrovatin

SGONICO «Non abbiamo ancora un regolamento comunale per la toponomastica». L'assessore alla Cultura di Sgonico, Monica Hrovatin, replica così alla richiesta del consigliere del Pdl-Udc, Piero Geremia, di intitolare una via o una piazza alla figura di Papa Giovanni Paolo II. «Karol Józef Wojtyla è un personaggio di grande profilo, e personalmente non avrei niente in contrario a dedicargli un sito nel nostro comune – spiega la Hrovatin – ma per ora questo suggerimento del consigliere Geremia, che verrà discusso nella prossima riunione del Consiglio, credo dovrà essere accantonato assieme ad altre richieste simili, giunteci dalla popolazione, per l'intitolazione di piazze e vie a personaggi cari ai nostri compaesani».

Come già evidenziato in altri comuni, tra i quali Duino Aurisina e San Dorligo della Valle, anche Sgonico manca di una vera e propria toponomastica. Gli inidirizzi sono basati solo sui nomi delle frazioni e i numeri civici, spesso non collocati peraltro in maniera logica ma in base alla data di edificazione delle case. «In futuro dovremo pensare ad affrontare tale questione», aggiunge l'assessore Hrovatin. *(r.t.)*

SAN DORLIGO. IL COMITATO REFERENDARIO DENUNCIA IL SILENZIO DEL COMUNE

«Finite nel nulla 271 firme contro la differenziata»

Il municipio di San Dorligo della Valle

SAN DORLIGO «Sono passati quasi sei mesi e ancora non so se hanno controllato le firme, dove queste siano finite e se i saggi siano stati convocati. Non sappiamo nulla di nulla». Il presidente del Comitato referendario per l'abolizione della raccolta "porta a porta" dei rifiuti, Massimiliano Dazzi, è incredulo.

Era il 14 ottobre scorso quando Dazzi consegnò in municipio 271 firme di cittadini di San Dorligo della Valle desiderosi di porre fine al sistema, e favorevoli alla creazione delle cosiddette piazzole ecologiche. «Due sono le cose che ci fanno arrabbiare: la ripartizione iniqua delle spese fra le utenze e la raccolta porta a porta anziché il conferimento a mezzo di isole ecologiche», spiegato Dazzi.

Il presidente del comitato evidenzia come «qualunque soluzione che non preveda un conteggio preciso e puntuale della produzione di rifiuti, da parte di tutte le utenze, porterà sempre e comunque a iniqui addebiti, con vantaggi per questi o quelli e aumenti per tutti. La Tia, anzi la legge – aggiunge Dazzi – prevede che si paghi per quanto prodotto, quindi come le ville, le casette, ma non si può pensare che un condominio con trenta utenze (diverse per numero dei componenti e dei metri quadrati) versi tutto in un unico cassonetto e la spesa sia poi ripartita matematicamente. Tanto varrebbe allora ritornare alla Tarsu».

Sempre secondo Dazzi, la popolazione di San Dorligo non vuole inoltre il porta a porta perché «non vuole il conteggio analitico, non vuole essere costretta ad orari obbligati, e lo dimostra non esponendo i cassonetti e portando le proprie immondizie altrove».

A tale proposito, pochi giorni or sono alcuni cittadini del comune di Trieste avevano evidenziato i disagi e le conseguenze negative che il comportamento di non poche persone sta arrecando in seguito all'entrata in vigore della raccolta differenziata "porta a porta" nel del comune di San Dorligo della Valle: «Giornalmente, ma soprattutto sabato e domenica, spazzatura e materiali di ogni tipo, dentro e fuori dai cassonetti di Strada della Rosandra, in particolare nelle vicinanze del negozio di piastrelle e sanitari, impediscono ai residenti l'utilizzo dovuto, perché pagato, del servizio di asporto delle immondizie in modo civile e corretto».

Riccardo Tosques

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

DALLA PROVINCIA ALL'ATTRICE TRIESTINA

Ariella premio "Primavera": «Lo dedico alla Contrada, che è la mia unica figlia»

«Grazie a lei ho potuto preservare la dignità, rimanendo una donna libera di seguire le sue passioni»

Ariella Reggio insieme alla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat (foto Silvano)

«Dedico questo premio a tutte le donne della mia famiglia, alle amiche, alle colleghe che non ci sono più e alla mia unica figlia, la Contrada, il cui parto non è stato facile. E poi alle mie fan, che mi fermano per strada e me ne dicono di tutti i colori: "La xe come el prezzemolo", "pecà che la ga vuo questo successo a questa età", "pecà che la xe restada qua, se la 'ndava a Roma lei…"».

È con parole commosse e ironiche che Ariella Reggio ringrazia, davanti a una folta platea quasi interamente al femminile, per il premio "Primavera di donne", assegnatole ieri, in occasione della festa della donna, dalla Provincia di Trieste. «Ariella è una grande donna e una grande amica – spiega la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat - . Questo premio è un riconoscimento per le sue qualità, che la rendono una donna di rilievo per il mondo delle arti: la modestia abbinata alla tenacia, la professionalità mai dimentica dell'autocritica e le doti naturali, valorizzate dalla formazione».

Bassa Poropat ricorda, della grande attrice triestina, il contributo offerto allo sviluppo del teatro a Trieste, con la nascita della Contrada: «Fondare un teatro – dice - non è un passo che si compie solo per amore della scena: è un atto di coraggio che si compie per il teatro nel suo complesso».

La presidente della Provincia si sofferma poi sulla capacità di Ariella Reggio di interpretare con sottigliezza e versatilità il mondo femminile, attraverso una galleria di personaggi lunga e articolata, sul suo fortissimo legame con la città, testimoniato dall'affettuosità con cui l'attrice si dedica alla prosa in dialetto e sullo sguardo, sempre attento, che rivolge ai giovani, di cui si circonda anche in ambito professionale all'interno della Contrada. E il teatro fondato nel 1976 assieme a Orazio Bobbio, Lidia Braico e Francesco Macedonio ritorna nel discorso dell'attrice: «E' grazie alla Contrada – spiega Reggio – se ho potuto preservare la mia dignità, continuando a lavorare su personaggi che mi piacciono, rimanendo una donna libera di seguire le sue passioni». Le attrici della mia età che calcano le scene televisive o cinematografiche non mi somigliano molto: o sono completamente rifatte a suon di lifting oppure sono vecchiette pensionate che nessuno guarda più».

Per concludere l'attrice triestina sceglie alcune frasi della scrittrice e giornalista Anna Maria Mori sull'emancipazione femminile: «Nei paesi occidentali il burka è il lifting al viso e la taglia 42, con la sanguinosa battaglia che comporta». E ancora: «La parità tra i sessi è stata ottenuta: infatti le donne pagano ovunque la loro parte, gli uomini si sentono finalmente autorizzati a non aprire le porte, a non portare le valigie e a non cedere il passo. Le donne sono davvero sempre più simili agli uomini: infatti muoiono d'infarto tanto quanto loro».

Giulia Basso

DA OGGI PER LA PRIMA INFANZIA

"Ciclo, riciclo, triciclo" al Bobbio

Da **oggi a giovedì 11 marzo torna sul palcoscenico del Teatro Bobbio** il ciclo di spettacoli per le scolaresche "A teatro in compagnia". Il nuovo spettacolo per il settore dell'Infanzia e la Gioventù della Contrada è "**Ciclo, riciclo e triciclo**", prodotto dagli Alcuni di Treviso.

Gli Alcuni di Treviso in "Ciclo, riciclo, triciclo" fino a giovedì al Bobbio

Con "Ciclo, riciclo e triciclo" la compagnia trevigiana guidata da Sergio Manfio (autore dei testi e delle musiche, nonché regista) vuole affrontare il tema del riciclaggio, partendo dal presupposto che I rifiuti siano una ricchezza per l'uomo. Nell'allestire lo spettacolo, la compagnia ha visitato assieme alle classi di bambini diversi centri specializzati nel riciclaggio delle immondizie; hanno così scoperto insieme come una montagna di bottiglie di plastica possa produrre come un pozzo di petrolio o come dieci container di carta straccia possano frenare il disboscamento di una foresta.

L'obiettivo dello spettacolo è mostrare come tanti piccoli gesti quotidiani possano tornare utili per affrontare il futuro con un approccio diverso. E per farlo gli Alcuni hanno utilizzato il linguaggio della fiaba - con una tecnica mista di teatro d'attore e grandi pupazzi in gommapiuma. Protagonista dello spettacolo è Idea, che con gli inseparabili amici Calzino e Blublù aiuta Re Pennino a risolvere un grosso problema. Re Pennino, signore dei giganti raccontafiaba, ha l'abitudine di raccontare una storia ai suoi sudditi ogni sera, ma la cattiva Maga Cornacchia distrugge tutte le riserve di carta su cui vengono scritte le storie da narrare. Idea, Calzino e Blublù, ispirati dal tema del riciclaggio, troveranno il modo di aggirare l'ostacolo.

Indicato per una **fascia d'età dai 3 agli 8 anni, "Ciclo, riciclo e triciclo" è interpretato da Laura Fintina** (che ha disegnato anche le scenografie).

Gli spettacoli iniziano alle 10. Ingresso unico 5 euro (gratuito per gli insegnanti e gli operatori che accompagnano i ragazzi). Informazioni: 040.390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

MASTER BIENNALE

Yoga nelle scuole

L'istituto Yogaeducational organizza, nella sede di Joytinat Trieste, la nona edizione del corso "**Master in operatore yoga per la scuola**", rivolto a insegnanti di yoga, educatori, insegnanti di scuola, laureati o laureandi in Scienze della formazione, psicologi, sociologi, operatori sociali e di comunità. Il corso dura due anni, articolato in cinque weekend intensivi l'anno. L'obiettivo è fornire agli insegnanti di yoga le conoscenze di base necessarie per un loro inserimento attivo e consapevole in ambito scolastico e agli insegnanti di scuola le nozioni per inserire nei programmi scolastici tecniche di rilassamento, di recupero della tensione emotiva e della fatica, e di concentrazione, per una maggiore armonizzazione dei programmi, in linea con la nuova pedagogia che tende a uno sviluppo completo e armonioso dell'intera personalità.

Le date del corso sono: 13-14 marzo, 24-25 aprile, 16-17 ottobre, 27-28 novembre, il sabato dalle 10.30 alle 19 e la domenica dalle 9 alle 17, nella sede di via Felice Venezian 20.

Per informazioni: Joytinat Yoga Ayurveda, tel. 040-3220384, 339-1293329; www.joytinat-trieste.org e-mail: info@jytinat-trieste.org

Il direttore didattico è Antonietta Rozzi: tel. 0187-971385; e-mail: erosse@tin.it yogaeducational@libero.it

TRE INCONTRI DI AGGIORNAMENTO PER I DOCENTI

Storia e personaggi della Venezia Giulia

"Le vicende della Venezia Giulia: strumenti didattici, editoria": si intitola così il corso di aggiornamento per i docenti della regione promosso dall'Associazione delle Comunità Istriane in collaborazione con il Centro di Documentazione Multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata e dall'Associazione Volontari della Libertà di Trieste.

L'iniziativa si articola in tre incontri nei quali verranno illustrate metodologie e strumenti didattici utili per l'insegnamento e la conoscenza delle vicende della Venezia Giulia e del confine orientale, anche in supporto alle annuali celebrazioni della Giornata del Ricordo del 10 febbraio.

Il corso è rivolto agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado del Friuli Venezia Giulia ed è approvato dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca che esonera da concomitanti impegni scolastici gli insegnanti presenti, ai quali verrà rilasciato un attestato. Nell'occasione saranno illustrati materiali e volumi che i docenti partecipanti potranno ritirare o acquistare a condizioni vantaggiose.

Gli incontri avranno luogo nella sala "Don Bonifacio" dell'Associazione delle Comunità Istriane con orario 17-19 (dalle 16.45 per le iscrizioni).

Giovedì 11 marzo il tema proposto è "Le vicende della Venezia Giulia: **i testimoni**". **Fioretta Cherti** presenterà l'attività svolta con gli alunni al Centro Raccolta Profughi di Padriciano. **Stelio Spadaro** parlerà del suo ultimo volume "L'ultimo colpo di bora" e dell'editoria dell'Associazione Volontari della Libertà di Trieste in relazione all'esodo dalla Zona B.

Il campo profughi di Padriciano

Giovedì 18 marzo, "Le vicende della Venezia Giulia: **storia e popolazione**". **Dario Locchi**, presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, esporrà le peculiarità dell'emigrazione giuliano dalmata e le attività dei circoli giuliani all'estero. **Viviana Facchinetti** parlerà del suo volume "C'era una svolta. Storie e memorie di emigrati giuliano-dalmati in Canada".

Giovedì 25 marzo: "Le vicende della Venezia Giulia, Quarnero, Dalmazia nella **divulgazione scolastica e multimediale**". **Roberto Spazzali** illustrerà il volume, dedicato anche alle scuole, "Istria Quarnero Dalmazia. Storia di una regione contesa dal 1796 alla fine del XX secolo", da lui curato insieme con M. Cuzzi e G. Rumici. **Antonella Pocecco** spiegherà il valore didattico del racconto esperienziale dell'emigrazione. **Chiara Vigini** (che coordina i tre incontri), esporrà le "nuove frontiere" della didattica per la storia della Venezia Giulia.

La partecipazione è aperta a tutti.

UN AMBIENTE UNICO IN ITALIA DOVE VIVONO RARE SPECIE DI ANFIBI, LIBELLULE E PIANTE

Gli stagni di Villa Giulia, ecosistemi "gioiello" tutelati dalla Tam

Non occorre salire sul Carso per immergersi nella natura. Nel parco di Villa Giulia racchiuso tra Scorcola e Cologna, a qualche minuto dal centro, non mancano le attrattive naturali di richiamo. Come quello stagno creato quindici anni fa nell'area di una antica cava di arenaria dai Tutori Stagni e Zone Umide del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il servizio Verde Pubblico comunale e il Civico Museo di Storia Naturale. Un angolo suggestivo circondato dal bosco facilmente raggiungibile e ricco di interessanti biodiversità.

Lo stagno principale – ce ne sono tre in totale – è stato creato sfruttando la sorgente che sgorga sul ciglio superiore della vecchia cava. Ospita rare specie di anfibi, libellule e piante considerate prioritarie dall'Unione Europea, e rappresenta un ambiente assolutamente unico per l'Italia e tra i più notevoli d'Europa.

Lo stagno e i due bacini laterali rappresentano inoltre un punto importante per permettere alle diverse specie di selvatici che vivono nel parco di abbeverarsi. Per gli osservatori più attenti non sarà difficile cogliere in quest'oasi di quiete e tranquillità rospi smeraldini, tritoni punteggiate, salamandre pezzate, rane calmatine e altri animaletti e insetti. Attualmente gli stagni di Villa Giulia vengono manutesi e curati da un gruppo di volontari della Commissione Tutela Ambiente Montano (Tam) della Società Alpina delle Giulie di Trieste, con il coordinamento scientifico del Museo di Storia Naturale.

I volontari della commissione Tam al lavoro a Villa Giulia

I volontari hanno continuato a lavorare durante l'inverno per mantenere l'area pulita, attività che perdura anche in questo periodo con maggiore intensità.

«È fondamentale sapere che questi stagni, al pari degli altri esistenti in provincia, non ospitano mai pesci o altri animali o vegetali estranei. Si raccomanda ai visitatori perciò – afferma Viviana Zago per la Tam – di non liberare nell'acqua pesci, tartarughe o altri animali in questo delicato ecosistema».

Un tempo gli stagni erano piuttosto comuni nel territorio triestino e venivano realizzati sfruttando piccole sorgenti. Ambienti estremamente produttivi, gli stagni arricchiscono il paesaggio con i loro colori e suoni, e con i loro piccoli abitanti risultano utilissimi per tenere sotto controllo zecche, zanzare e altri insetti nocivi. Per informazioni sull'attività del Gruppo Tam, ci si può rivolgere alla segreteria dell'Alpina delle Giulie di via Donota 2 dal lunedì al venerdì con orario 17.30 – 19.30.

Maurizio Lozei

9 MARZO

- **IL SANTO** S. Francesca Romana
- **IL GIORNO** È il 68° giorno dell'anno, ne restano ancora 297
- **IL SOLE** Sorge alle 6.27 e tramonta alle 18.00
- **LA LUNA** Si leva alle 3.10 e cala alle 11.42
- **IL PROVERBIO** Non sa donare chi tarda a dare.

IL PICCOLO

9 marzo 1960 *di R. Gruden*

- Presentato al Sindaco il progetto per un nuovo padiglione della Fiera. Sarà l'«F», tra quello dei Cantieri e il piazzale della Rotonda, per una sala convegni e le mostre della meccanica pesante e dell'arredamento.
- Si è concluso il terzo Concorso di Natale per il film a passo ridotto, indetto dal Club cinematografico triestino - Enal. Il primo premio è andato a Ludovico Zabotto con «Tempi duri per Adolfo».
- La sede di Trieste della Rai ha indetto il III Concorso regionale «Illersberg», per complessi corali giuliani e friuliani, e il I Concorso regionale per la composizione di musiche corali.
- È in corso di pubblicazione, da parte dell'Iacp della Provincia, il bando di concorso per l'assegnazione, in locazione semplice, di 25 alloggi in via Buonarroti. Gli affitti si aggirano sulle 12.000 lire mensili.
- Si chiede di riesaminare la disposizione, che ha fatto abolire molte fermate alla corriera della linea di Sistiana. In pratica, essa dovrebbe ora fermarsi solo a S. Croce (Tenda rossa), Aurisina Filtri e Sistiana.

FARMACIE

■ **DALL'8 AL 13 MARZO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:	
via Bernini 4 angolo via del Bosco	tel. 040-309114
via Felluga 46	040-390280
lungomare Venezia 3 - Muggia	040-274998
via di Prosecco 3 - Opicina	040-422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
via Bernini 4 angolo via del Bosco	
via Felluga 46	
largo Piave 2	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
via di Prosecco 3 - Opicina	tel. 040-422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
largo Piave 2	040-361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	35,8
Via Carpineto	μg/m³	-
Via Svevo	μg/m³	28,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	21
Via Carpineto	μg/m³	-
Via Svevo	μg/m³	16

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	-
Monte San Pantaleone	μg/m³	97

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

AMICI DEL DIALETTO

Francesismi triestini

"I francesismi nel dialetto triestino" sarà il tema del prossimo incontro in programma nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) **domani alle 17.30 a cura degli Amici del dialetto triestino**.

Ne parlerà la professoressa Luciana Alocco già docente di Letteratura e Lingua francese all'Università di Trieste che ha rivolto i suoi studi in particolare verso la lessicografia del '600 e '700, l'Encyclopédie, la letteratura francese dell'800 e '900 ecc.

Nel nostro dialetto circolano ancora oggi molti termini di chiara derivazione francese (da *bigodin* a *blusa*, da *combinè* a *gloriette* a *montura* senza contare il celebre *remitur* dall'etimologia discussa) e affrontare il tema dei francesismi vuol dire riflettere sul fenomeno del prestito linguistico da una parte e sulla consistente influenza della lingua francese in Italia dall'altra.

"Bagno" francese per il triestino

Si possono citare anche modi di dire come a *puf* (a credito) che deriva dalla voce gergale pouf o da espressioni oggi considerate arcaiche come faire pouf (sottrarsi alla scadenza di un debito). Interessante anche il termine *bidon* (fregatura, imbroglio) e il verbo *bidonar* che assume significato metaforico da un'espressione gergale francese nel colorito linguaggio dei mercanti. Una parola triestina attualmente scomparsa ma che merita attenzione è invece *clacher* (aplauditore prezzolato) dal francese claquer, attestato nel senso primitivo nel 1781 mentre oggi, arcaico, sopravvive in significati peggiorativi come protettore di prostitute.

Liliana Bamboschek

MATTINO

● **SEGUENDO LA BORA**
Oggi, dalle 10, alla biblioteca Stelio Mattioni di Borgo San Sergio, appuntamento con «Seguendo la bora», incontro-laboratorio con racconti e curiosità per le scuole medie inferiori a cura dell'associazione Museo della Bora.

● **PRO SENECTUTE**
Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. È attivo il servizio di biblioteca dalle 15 alle 18.

● **STORIA POSTALE**
Oggi, alle 10.30, inaugurazione della VII Mostra collettiva dell'associazione di storia postale del Friuli e della Venezia Giulia, allestita nel Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto 1.

POMERIGGIO

● **FARMACIA ALLA BORSA INCONTRI CULTURALI**
Oggi, alle 17.45, alla Farmacia alla Borsa «Come restare giovani. Ultimi aggiornamenti», relatore Walter Pansini. Giovedì 11 marzo, alle 17.45, «I veri motivi che fanno ammalare e guarire» con Nicola Lo Conte, esperto omeopatia e iridologia.

● **GRUPPO ECUMENICO**
Oggi, alle 18, al Seminario vescovile di via Besenghi 16, avrà luogo una tavola rotonda su «Le donne e le chiese». L'incontro è promosso dal Gruppo ecumenico e dal Gruppo Sae di Trieste.

● **CIRCOLO GYMNASIUM**
Oggi, con riferimento alla pubblicazione del volume «Ricreatori, un gioco lungo cent'anni, Trieste 1908-2208» Luigi Milazzi tratterà il tema «I ricreatori comunali di Trieste 1908-1946». L'incontro si terrà alle 18 nella sala conferenze del Circolo Gymnasium, corso Saba 20.

● **CULTURA AL CAFFÈ**
Al Caffè Teatro Verdi di Muggia proseguono gli incontri di «Un sorso di cultura al caffè, ovvero dai voce ai tuoi scritti». Oggi, alle 17, ospite la poetessa Vincenza Gangemi, direttrice artistica del movimento arte intuitiva Mai, e Piero Derose. Ingresso libero.

● **INCONTRO SU CALVINO**
«Italo Calvino, scrittore multimediale»: oggi, alle 17, alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII ne parlerà Gianni Cimador, dottorato d'italianistica dell'Università di Trieste. L'iniziativa è di Circolo della cultura e delle arti.

DOMANI INIZIATIVA PROMOSSA DALLO SPORTELLO DEL LAVORO

Gli universitari incontrano le imprese

Una grande opportunità per studenti e laureati di entrare in contatto diretto con il mondo del lavoro, di conoscerlo e di mettersi alla prova per valutare le proprie conoscenze e le esperienze acquisite nel corso dei propri studi, è quella promossa **domani dall'Università degli Studi di Trieste**.

Dalle 9 del mattino, difatti, l'ateneo aprirà le proprie porte a **Job@Units**, l'evento organizzato dallo **Sportello del lavoro** dell'ateneo triestino che permetterà ai giovani partecipanti di incontrare e confrontarsi con i responsabili delle risorse umane di alcune fra le più importanti aziende del nord Italia. Un modo questo, per facilitare il primo contatto degli studenti delle 12 facoltà dell'ateneo con il mondo del lavoro e un'opportunità per gli stessi aziende ed enti di

"Job meeting" 2009 per favorire l'accesso al mondo del lavoro

attingere direttamente alle competenze più utili alle loro esigenze organizzative.

La manifestazione si articolerà in due sessioni. La prima, che si svolgerà **dalle 9 alle 12 nell'aula Venezian** del campus di piazzale Europa dopo il saluto del rettore Francesco Peroni, sarà riservata a quattro workshop tematici a cura di vari enti: Conoscere per orientarsi: i fabbisogni professionali delle imprese attraverso il Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere); Gli Strumenti per la ricerca di un lavoro, e Come redigere un curriculum efficace e una lettera di presentazione (Umana); Opportunità di lavoro e tirocinio all'estero (Servizio Eures); Incentivi all'imprenditorialità e all'autoimpiego (Aries, Innovation Factor, e Servizio ILO di Atene).

Seguiranno ai vari workshop gli incontri in aula magna fra gli studenti e le aziende. Dalle 12 alle 18 gli studenti contatteranno in un vero e proprio faccia a faccia le circa 50 aziende partecipanti a Job@Units.

Per iscriversi all'evento e ai suoi workshop, conoscere le aziende presenti mercoledì in Ateneo e i profili da loro ricercati, www.units.it/job.

La manifestazione è realizzata grazie al contributo di Fondazione CR-Trieste e di Altran Italia, Danieli Automation, Assicurazioni Generali, Illycaffè, Kpmg e Vodafone Italia.

Sara Giroldo

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Diaz nell'VIII anniv. (7/3) dai suoi cari 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Roberto Cergol per il X anniv. (29/2) dalla moglie 30 pro Astad, 30 pro gattile Cociani, 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonia Divari ved. Tessarolo dalla figlia Edda 25 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Sirio per il compleanno (9/3) da Evelina 20 pro Astad.
– In memoria di Maria Livia Bontidean dai colleghi della figlia dottoressa Angela Bontidean (Sanatorio Triestino) 370 pro poveri della parrocchia di Schimbarea La Fata Cluj - Romania.
– In memoria del maestro Fabio Vidali da Sergio Gortani 50 pro Associazione de Banfield.
– In memoria degli amici defunti della Lista per Trieste da Margherita Zaitz (S. Remo) 50 pro Azzurra Ass. malattie rare.
– Da N.N. 30 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

A COLCHESTER IN INGHILTERRA

Alessia e Berenice dello Ial terze nella sfida "make up"

Le giovani premiate, Alessia Bisioli e Berenice Nunoo

Terzo premio per due studentesse dello Ial all'"Hairdress competition", la competizione annuale del Colchester Institute a cui hanno partecipato sessanta allievi della scuola britannica, tra cui le ospiti friulane.

Tre le sezioni della gara: i total look "Attorno al mondo" - in cui sono stati presentati svariati stili tra cui cow-girl, geisha, moulin rouge, indiano – e "Le quattro stagioni". Infine c'era una sezione di trucco. Le studentesse **Alessia Bisioli e Berenice Nunoo** si sono aggiudicate il lusinghiero terzo posto con il total look "Autunno".

"Ho realizzato un mezzo raccolto lavorando con il frisè - ha spiegato Bisioli dalla Gran Bretagna – e assemblato il materiale portato dallo Ial per la realizzazione dell'abito stile autunnale. Sono molto soddisfatta del risultato, davvero non me lo aspettavo". Grande entusiasmo per la compagna di studi, Berenice Nunoo determinata a conseguire un risultato. "Ci ho creduto fin dall'inizio – ha detto – volevo raggiungere l'obiettivo e ce l'ho fatta, realizzando un trucco fresco, con colori accesi e lavorando sul corpo della modella con il body painting". Nunoo, soddisfatta dell'esperienza di tirocinio, ha già deciso che questa non sarà l'unica tappa in Gran Bretagna. "Ritornerò – ha raccontato – per specializzarmi, una volta acquisita la qualifica professionale allo Ial. Così avrò le competenze utili per concretizzare il mio sogno: aprire un salone di estetista in Ghana".

I complimenti alle ragazze non li ha risparmiati la loro coordinatrice, Maddalena Brumat che si trova assieme a 14 studenti a Colchester. "Tutti gli allievi dello Ial hanno lavorato bene in questa competizione non solo i premiati – ha ribadito Brumat – il gruppo è coeso, segue le lezioni in inglese e sta acquisendo un ottimo grado di autonomia, buona la collaborazione con le compagne del Colchester Institute, alcune delle quali arriveranno in Friuli nel mese di maggio".

● **ASSEMBLEA CONGAFI**
Assemblea ordinaria annuale del Consorzio garanzia fidi tra le piccole industrie della provincia di Trieste al «Savoia» in riva del Mandracchio 4, oggi alle 18. All'odg: relazione del presidente; approvazione del conto economico; elezione del presidente e dei quattro componenti del direttivo.

● **ISTITUTO NORDIO**
Oggi, alle 17, nell'aula magna dell'istituto statale d'arte «Enrico e Umberto Nordio» avrà luogo la presentazione dell'offerta formativa alle famiglie degli alunni delle classi terze delle scuole medie inferiori. Al termine sarà possibile visitare aule e laboratori. Per informazioni: 040/300660.

● **CONFERENZA A L'ARNIA**
Questa sera, con inizio alle 18, all'associazione L'Arnia di piazza Goldoni 5, si terrà una conferenza su «La finanza etica in tempo di crisi», a cura del prof. Franco Delben, presidente del comitato etico di Etica Sgr. Ingresso libero. Info: 040/660805.

● **ELABORAZIONE DEL LUTTO**
La Società antroposofica organizza un incontro con il gruppo di sostegno per «L'elaborazione del lutto» seguendo il testo «Confrontarsi con la morte» edito da Novalis, dalle 18.15 alle 19.45, nella sede di via Mazzini 30, I piano, info: 339/7809778, www.rudolfsteiner/trieste. Ingresso libero.

● **IL FILM DI TANOVIC**
Nell'ambito del ciclo di film «Visioni di pace» oggi, alle 18, all'aula magna di via Baciocchi (traversale di via Lazzaretto Vecchio) sarà proiettato il film «Terra di nessuno» (No Man's Land) di Danis Tanovic, 2001, sui limiti del peacekeeping in Bosnia. Seguirà discussione con Giacomo Scotti, scrittore e giornalista di Trieste/Fiume. Ingresso libero.

● **«I SERVIZI SEGRETI» AL CIRCOLO DELLA STAMPA**
Il libro «I servizi segreti in Italia» di Giuseppe de Lutiis viene presentato oggi, alle 17.15, al Circolo della stampa in corso Italia 13. Oltre all'autore ne parleranno, introdotti dal giornalista Silvio Maranzana, lo storico Fulvio Salimbeni e i giornalisti Tullio Mayer e Stojan Spetic.

● **LECTURA DANTIS**
Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini, via Trento 8, a cura del comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, il prof. Stefano di Brazzano presenterà una Lectura Dantis riguardante il Canto XII dell'«Inferno». Le manifestazioni sono aperte a tutti gli amici e i simpatizzanti.

● **POESIA E SOLIDARIETÀ**
Oggi, alle 18.15, si svolge l'incontro fra poeti dell'Associazione poesia e solidarietà nella sede della Società antroposofica di via Cesare Beccaria 6, quinto piano. Incontri aperti a tutti, per leggere e ascoltare poesia o prosa. Info: 040/638787.

● **IL LIBRO DI OBIT**
A cura del Gruppo-Skupina 85 oggi, alle 18, alla libreria Knulp di via Madonna del Mare 7, Marko Kravos e Roberto Dedenaro presenteranno il nuovo libro del poeta Michele Obit «Le parole nascono già sporche» (Le Voci della Luna 2010).

● **ASSOCIAZIONE HYPERION**
Oggi, dalle 16 alle 18, nella sede di via Soncini 29/C, i volontari dell'associazione Hyperion sono a disposizione per fornire informazioni e sostegno su problemi legati al consumo eccessivo di bevande alcoliche, tel. 040/380977 e tutti i giorni è possibile chiamare il 347/5161468.

SERA

● **ALIMENTAZIONE CONSAPEVOLE**
Oggi, alle 19.30, inizio del corso «Alimentazione e stile di vita per un progetto di benessere». Via Torrebianca 25 c/o Studi medici riuniti. Per informazioni: Isabella Tiacci, biologa nutrizionista, 347/4333539; Lory Riccardi, operatrice del benessere, 333/9180290.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi, al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 si terrà una riunione. Info: 040/577388, 333/3665862, 040/398700, 334/3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **ASSOCIAZIONE MODOTTI**
L'associazione culturale «Tina Modotti» propone il film di Marco Risi «Il muro di gomma» oggi, alle 20, nella sede dell'Associazione, in via Ponziana 14, I piano.

● **PANATHLON CLUB**
I soci del Panathlon Club Trieste si riuniranno, alle 20.15, all'Hotel Greif. Verrà dibattuto il tema «la moviola ha ucciso l'arbitraggio» che verrà presentato dall'arbitro internazionale di calcio Fabio Baldas e dall'allenatore di massima serie Vittorio Russo.

● **L'ANIMA DELLA TERRA**
Proiezione del film-manifesto «L'anima della Terra», emozionante viaggio scientifico nell'evoluzione della vita e della coscienza. Seguirà dibattito condotto da F. Burigana (presidente di Amec, Associazione medicina e complessità) e dai medici Amec, Teatro Miela, alle 20; ingresso libero. Info: Amec 040/3499050.

VARIE

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE
■ In occasione del 29° anniversario delle apparizioni della Regina della Pace «Kraljica Mira», il Movimento Cattolico per la famiglia e la vita di Trieste, oranizza un pellegrinaggio a Medjugorje dall'1 al 5 giugno 2010. Informazioni telefax 040381829, cell. 3382099530.

MOSTRA DI PEPEU
■ Continua la mostra della pittrice concittadina Megi Pepeu nel foyer del Teatro Stabile Sloveno, in via Petronio 4.

ASSOCIAZIONE PETRARCA
■ L'Associazione Petrarca comunica che sono ancora liberi alcuni posti per il viaggio a Petra e Giordania dal 13 al 20 aprile prossimo. Per informazioni e prenotazioni telefonare 0403789111.

GRUPPO PESCA
■ Viaggio a Vienna nei giorni 23, 24, 25 aprile, con visita guidata alla città. Programma dettagliato in segreteria del Cral Autorità portuale, Gruppo Pesca, stazione marittima lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040309930 delegato Finzi).

ASSEMBLEA CUS
■ Convocata per mercoledì 24 marzo, alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione, nella sede di via Monte Valerio 8/3, l'assemblea del Cus Trieste. In discussione il bilancio consuntivo 2009 e quello preventivo 2010.

LICEO DANTE
■ Il liceo classico e linguistico Dante Alighieri invita gli studenti delle classi terze della scuola media e le loro famiglie alla presentazione del Piano dell'offerta formativa della scuola che si terrà oggi a partire dalle 17 nella sede di via Giustiniano 3.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio, 10 - tel. 040-311312

Aula computer, 9.30-11.30, Word; aula A, 9.15- 10.05, Lingua Inglese: livello 1 - principianti - A1; aula A, 10.15-11.05, Lingua inglese: livello 2 - base - A2; aula A, 11.15-12.05, Lingua inglese: livello 4 - intermedio avanzato - B2; aula B, 8.50-10.35, Lingua tedesca: livello 1 - principianti - A1; aula B, 10.45-12.30, Lingua tedesca: livello 4 - intermedio avanzato - B2; aula D, 9.00-11.00, Mosaico; aula C, 9.00-10.20, Disegno ad acquarello - I livello; aula C, 10.30-11.50, Disegno ad acquarello - II livello; aula professori, 9.00-11.00, Fiori di Nylon; aula Razore, 9.30-11.30, Montaggio video; aula A, 15.30-16.20, Meteorologia spaziale e terrestre - estate - (conclusione corso); aula A, 16.30-17.20, Antichi luoghi del cristianesimo (conclusione corso); aula A, 17.30-18.20,Viaggio nel mondo della finanza; aula B, 15.30-17.20, Lingua inglese - Livello 1 - principianti - A1; aula B, 17.30-19.20, Dizione e recitazione (sospeso); aula C, 15.30-17.20, Divertirsi in cucina; aula D, 15.30-17.20, Ceramica; aula professori, 15.30-17.20, Corso di Maglia avanzata; aula Razore, 15.30-16.20, Lingua francese - Livello 1 - principianti - A1; aula Razore, 16.30-17.20, Lingua francese - Livello 2 - francese base - A2; aula Razore, 17.30-18.20, Lingua francese - livello 4 - intermedio avanzato - B2; aula 16, 15.30-17.20, Scrittura creativa : La memoria come attesa.

SEZIONE DI MUGGIA
Sala Millo, 9.30-11.00, Lingua Spagnola - Livello 1 principianti - A1; Sala UNI3, 9.00-12.00, Maglia; Sala UNI3, 15.30-17.30, Corso Word (sospeso).

SEZIONE DI DUINO AURISINA
Casa della Pietra, 15.00-17.00, Informatica : Word 2; Casa della Pietra, 16.00-17.00, I precedenti storici della Dichiarazione universale dei diritti, dell'uomo (sospeso); Casa della Pietra, 17.00-18.00, Il benessere psico fisico: Etica,solidarietà, relazione di aiuto.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - tel. 040-3478208

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1
Ore 15-17: Sculture in pasta di pane; Duemila e più idee (gruppo B); 15-17: Corso di patchwork; 15.30-17: Lingua e cultura inglese III; 15.30-17.30: Gruppo vocale delle Liberetà Auser; 16-17: Lettura e commento della Divina Commedia; 16-17: Buddismo e cultura tibetana; 17-18: Prima pagina; 17-18.30: Civiltà del Mediterraneo (I Romani sul mare).

AUGURI

SILVANO Al mio caro papi per i 70 anni un baso dal tuo strucoleto de pomoli, dalla tua dolce metà, dala gnora, parenti e amici

BERTO Sono arrivati per la settima volta i tuoi 10. Tanti auguri di buon compleanno da Loredana, Gabry, Patry e Alessia

NEVIO El "mulo" compie 60 anni. Un grande abbraccio dai tuoi migliori "tifosi": Serena, Davide, Barbara e Ucia

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11.**
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

TAGLIATI I COLLEGAMENTI CON TRIESTE E OPICINA

«Autobus, Campo Romano è isolata»

In relazione all'articolo apparso sul Piccolo il 24 febbraio relativo ai futuri cambiamenti del percorso del trasporto pubblico, nello specifico della linea 4 e 4/ a partire dal 22 marzo c.a.
I cittadini di Campo Romano dopo un attenta lettura, vorremmo segnalare problematiche, a nostro avviso importanti. La linea 4 collega la zona di Opicina e Campo Romano al centro di Trieste e la linea 4/ la frazione di Campo Romano con Opicina. Con le future modifiche di percorsi, la linea 4 non transiterà più per Campo Romano. Questo cambiamento viene a creare un disagio davvero insostenibile per i cittadini di questa frazione.
L'autobus, come tipo di mezzo pubblico, è usato soprattutto da anziani e persone con difficoltà motorie ma anche dai lavoratori per recarsi sul posto di lavoro, dagli studenti, che da quest'anno in numero crescente, frequenteranno le scuole superiori situate in città.
Inoltre a chi decide di recarsi a Trieste per svariate motivazioni, soprattutto sanitarie non avere un autobus che collega direttamente Campo Romano con la città, creerà grosse difficoltà di spostamento.
Siamo consapevoli che le attuali corse non rispondono alle esigenze di tutti i cittadini di Opicina ma non si può costringere chi vive nelle frazioni a rimanere a casa perché arrivare in centro città implica compiere un viaggio, con cambio di diversi mezzi pubblici, per l'assenza di un collegamento diretto.
Grazie alla Circoscrizione sempre presente per aumentare i problemi di questa frazione di Opicina, e ancora una volta non ha ottemperato ai suoi precisi doveri di collegamento tra lei e le istituzioni ignorandoci completamente e non informandoci su quanto si decideva.

Renata Abram
seguono 10 firme

REPLICA

Politici e privilegi

Emblematica, nella sua impudenza, la riflessione sul "Piccolo" del, 6 marzo, dell'ex-consigliere regionale dott. Gambassini (a cui vanno, a prescindere dalla differenza d'opinioni, i miei migliori auguri per un pronto ristabilimento). Il brivido di inquietudine che inizialmente vi si avverte, in relazione alle iniziative referendarie per la cancellazione dei vitalizi agli ex-consiglieri – cancellazione che, sottolinea ansioso lo scrivente, non potrà in nessun caso essere retroattiva – sfocia poi nell'involontario ridicolo quando, sempre in relazione ai vitalizi, si attribuisce ad un mondo politico "intimidito" la mancanza di un loro "pur minimo adeguamento all'aumento del costo della vita". Consiglierei, al dott. Gambassini, una attenta rilettura del libro "La Casta", di Stella e Rizzo. Che conferma ciò che è sotto gli occhi di tutti e suscita legittimo fastidio. Vedrà così che i politici italiani, in tutte le sedi istituzionali che prevedono una retribuzione, sono i più pagati del mondo, dal Parlamento europeo, al Parlamento nazionale ai Consigli regionali. Per non parlare poi dei privilegi (in continuo aumento, magari grazie a qualche emendamento celato in un decreto "milleproroghe") e dei vantaggi aggiuntivi della politica, che è diventata ormai quel moltiplicatore, più o meno lecito (si prega di non fare gli ipocriti) che permette di assegnare appalti, accelerare carriere, operare assunzioni, aggirare le regole nel Paese della mobilità sociale zero, della disoccupazione diffusa (in special modo giovanile), della cassa integrazione crescente. Un ceto che, come un'onda d'oro (o un'orda d'oro?) trasforma in ricchezza tutto ciò che sfiora: e penso alle retribuzioni dei giardinieri del Quirinale, del barbiere del Parlamento, dei commessi della Camera, ecc. E' così strano dunque che qualcuno si indigni perché dopo una sola legislatura regionale (leggi del 1995 e del 2003) i consiglieri vadano a percepire un vitalizio superiore alla maggior parte delle pensioni che incassano i lavoratori dipendenti (la categoria che paga le tasse) con 40 anni di contributi? Guai poi se il pensionato ha un introito aggiuntivo: vi si abbatterà la scure del fisco, che diventa invece di gomma di fronte alla sacralità della politica. Per concludere, dunque, su due diversi tasti: plauso per ogni iniziativa che riporti alla realtà concreta del nostro Paese, nel senso di una condivisione almeno simbolica del diffuso disagio economico e sociale, quei politici che vorremmo non cacciatori di prebende ma, così come ne tratteggia la figura il dott. Gambassini, disinteressati servitori dello Stato. E poi, una richiesta più intima e accorata, che i referendari – moralisti, giustizialisti o comunisti che siano – lascino per cortesia, comunque vada l'esito della loro iniziativa, qualche soldino in tasca al povero Gambassini.

Fulvio Senardi

L'ALBUM

La signora Iolanda soffia su centoquattro candeline

Il 2 marzo scorso è stato festeggiato un compleanno eccezionale, quello di Iolanda Giovanardi che ha soffiato sulla bellezza di 104 candeline. Ospite di casa "Bartoli", la signora Iolanda, attorniata dai numerosi parenti, ha celebrato con musica dal vivo, torta e bibite. Nella foto, insieme all'arzilla ultracentenaria, il direttore Eugenio Pilutti della casa di riposo, il consigliere comunale Giuseppe Colotti e il personale della Cooperativa Elleuno

LAVORO/1

Edili triestini

Mi associo anch'io alla lettera del lettore che affermava di non essere stato contattato da alcuna impresa edile. È successa la medesima cosa a mio figlio ventenne che di curriculum e di richieste di lavoro ne ha presentate una in ogni azienda che opera nell'edilizia di questa nostra città senza mai ricevere riscontro alcuno.

Gabriella Fontanot

LAVORO/2

Edili triestini

Quando si dice raro come una mosca bianca! Mi riferisco alla segnalazione del 3 marzo che riporta la non assunzione di un triestino nel comparto edile cittadino da parte delle imprese locali.
Dico questo perché sono stato per più di 23 anni il direttore della Scuola Edile di Trieste, allora ubicata in viale Miramare e sono stato sempre in fibrillazione per potervarare un corso per operai edili che avrebbe dovuto assommare a 12 individualità.
I giovani triestini disdegnano un'occupazione nella quale ci si deve sporcare le mani, le loro famiglie sognano per loro computers, lavori da capo ufficio o similari. Da sempre a Trieste, nel campo edile, sono presenti istriani, friulani ed ora, lavoratori dell'Est europeo. Questo per la precisione. Se nel momento topico nel quale stiamo vivendo c'è qualcuno che ha scoperto che l'operaio edile è nobilitato da un lavoro che affatica, ma che dà soddisfazione a chi lo pratica, questo è un bene. Ci sono sempre meno artigiani nel comparto edile, lattonieri, impiantisti piastrellisti e similia. Bisognerebbe capire che artigiano è bello e interpellare un piastrellista, un idraulico ecc, non dovrebbe costare come un'operazione al cuore con uno staff medico. Visti i tempi che corrono, potrebbe essere utile riportare alla normalità un «mestiere» anziché rendere necessario il ricorso a un mutuo per i tempi dell'intervento e per i costi del medesimo. Auspicando che si possa tornare alla normalità, ricordo che i lavori manuali, oltre che dare soddisfazione economica, ne danno anche di più nel poter dimostrare che i medesimi nobilitano chi riesce a realizzarli in maniera ottimale. Ricordo che prima dell'intervento domestico, all'operaio veniva chiesto: «Cossa la bevi, un bicer de vin, un cafè?». La risposta era: «Prima del vin, la me fazi pur un cafè». Normalità, la leggerezza di essere normali, questa sconosciuta! Auguri al triestino per una proficua attività edile nel comparto triestino.

Ramiro Orto

PSICHIATRIA

Via a Basaglia

Riguardo l'articolo del 3 marzo vorrei informare il signor Lippi che il professor Basaglia era noto nel mondo prima di una meravigliosa mini serie. Si calmi, signor Lippi.
Molti dei politici che si opposero al professore quella volta, sono spariti nei labirinti del passato; cosi saranno i partiti e i politicanti presenti, il nome di Franco Basaglia rimarrà nella storia.
Uno dei miei pazienti, nel passato, durante una discussione, disse: «I matti sono quelli al di là delle mura». Chi può negare questo?

Duilio Picek

COSTI

Studenti e bus

Solitamente uno studente non si reca a scuola nei mesi di luglio e agosto, usufruendo così dell'abbonamento per 10 mesi. Si può con ciò determinare che il costo mensile dell'abbonamento corrisponde a 18,80 euro.
L'abbonamento annuale ha un costo di 220 euro, equivalente a 18,33 euro per mese
Domando alla Regione: perché ha approvato questa "furbata"? Cioè far apparire conveniente una cosa che nella pratica non è.

Franco Bighi

ECONOMIA

Il porto di Trieste

A chi ha pestato i piedi il grand commis Boniciolli per scatenargli contro tanti attacchi da destra e da sinistra? Come già a Venezia, anche a Trieste egli ha fatto sì che l'authority portuale si riappropriasse del suo ruolo, guardando al potenziamento delle strutture e allo sviluppo dei traffici, piuttosto che dare ascolto ai locali interessi (economici e politici) che attraverso rapporti di clientela pretendono di venire rappresentati e di ottenere privilegi.
Ricordo un'illuminante intervista radiofonica all'industriale Pittini, nella quale egli affermava che mai e poi mai avrebbe appoggiato il porto di Trieste neppure una sua nave di materiali ferrosi: meglio dragare a caro prezzo gli insufficienti fondali di Porto Nogaro! Egli sintetizzava così lo spirito di rivalsa verso Trieste dei nostri cugini friulani, i quali non si sono forse accorti che da decenni sono loro i più forti, e non hanno ancora superato il complesso d'inferiorità derivante dal fatto che le loro nonne facevano le balie e le domestiche nelle case borghesi triestine. Non hanno capito che il porto di Trieste potrebbe diventare il fiore all'occhiello di tutta l'industria del Friuli, proprio quella che Trieste non ha.
L'esempio di ottimi pubblici amministratori come Franzil e Tonutti, che da friulani avevano scalato i vertici della portualità triestina, non è stato seguito, come se gli amici udinesi stentassero a riconoscersi maggioranza regionale quando il tema è Trieste: vorrebbero cancellarla invece che appropriarsene e potenziarla a uso loro, come sarebbe naturale. Prima di rincorrere fughe in avanti verso Monfalcone, che richiederebbero tempi e costi d'infrastrutture e investimenti ben superiori a quelli necessari per rilanciare il porto di Trieste, sembrerebbe quindi opportuno che fossero proprio i friulani ad appoggiare Boniciolli, il meno «triestino» presidente dell'authority, e quindi il loro migliore alleato: da una maggiore integrazione tra il porto di Trieste e l'economia del Friuli i vantaggi ricadrebbero su entrambi.
Trieste non esiste senza un suo retroterra, e il Friuli ha qui il suo porto internazionale bello pronto, e sembra sottovalutarne le potenzialità.

Furio Finzi

L'INTERVENTO

«Ematologia: Trieste ha un'attività in forte crescita, nessuna concorrenza»

Il 7 gennaio 2010 Il Piccolo riportava la notizia che alla Seconda Medica triestina, ormai quasi interamente dedicata all'ematologia, sarebbe stata riconosciuta una configurazione più specialistica, intitolandola «Ematologia clinica». Infatti, prendendo spunto dalla proposta di Piano Socio-Sanitario Regionale che prevedeva l'istituzione anche a Trieste di una Struttura Complessa di Ematologia di riferimento regionale, il Piano Attuativo Aziendale Triestino per il 2010 aveva inserito la variazione della denominazione del reparto da Struttura Complessa 2.a Medica-Ematologia in quella di Struttura complessa Ematologia Clinica. Tutto qui! Nessuna promozione per Trieste, niente di nuovo, non un soldo in più, non un solo medico in aggiunta ia 9 collaboratori del primario Giorgio Paladini, ma solo e soltanto una targa!
Dalla fine del 2004 l'attività ematologica a Trieste, che prima veniva svolta da soli 3 medici della 2.a Medica, aveva potuto avvalersi di altri 3 collaboratori specialisti in ematologia, trasferiti da 3 reparti internistici diversi di Cattinara. Si era venuto così a costituire un gruppo ematologico coeso e «visibile», divenuto subito punto di riferimento per i medici di famiglia che prima erano indotti a ricoverare i loro pazienti presso l'unico punto «organico» ematologico esistente in regione, quello di Udine. L'incremento dei pazienti emopatici che si sono rivolti al gruppo triestino è stato impressionante, come dimostrano i dati delle prestazioni ambulatoriali. Così la 2.a Divisione Medica-Ematologia, pur occupandosi anche di pazienti internistici, ha fatto registrare già nel 2009 la fine della fuga degli emopatici triestini verso Udine ed è iniziata anzi un'attrazione significativa verso Trieste. I numeri parlano chiaro: dopo cinque anni di lavoro, 9000 pazienti triestini permangono a Trieste, il 10-15% prevengono da Gorizia e Monfalcone qualcuno perfino da Udine e questo probabilmente da fastidio. D'altronde le patologie ematiche sono in forte aumento, per cui la regione ha tutte le condizioni per reggere due centri, tanto più che a Trieste viene documentata un'attività in grande crescita. Già oggi, l'Area Vasta Isontina sta afferendo naturalmente al nostro centro, ma una politica un po' lungimirante per il prossimo futuro non può non prendere in considerazione la domanda sanitaria che sempre più proviene dal territorio istriano e che, prima o poi, a seguito di una assai prevedibile convenzione tra Italia e Croazia, dovrà essere soddisfatta.
Si tratta, in sostanza, di un problema politico-campanilistico privo di qualsiasi fondamento «tecnico», quando si pensi che Trieste e Udine hanno lo stesso numero di pazienti, di letti e di prestazioni, con l'unica differenza che a Trieste non si fanno e non si faranno i trapianti da persona a persona, lasciando a Udine il privilegio di attuare questa pratica. Quindi, ben vengano due centri ematologici in regione, per i quali c'è tutto lo spazio.

Lori Gambassini
Comitato permanente per la difesa della Sanità Triestina

PRIVACY

Leggi e cavilli

Mi viene da pensare che tutte queste leggi sulla privacy siano vantaggiose, soprattutto, per la corruzione a vari livelli, in politica, imprenditoria, giustizia, ma indirettamente, anche, per la criminalità organizzata che può pagarsi buoni avvocati!
Anche se il filmato con il telefonino fosse stato fatto da un individuo in combutta con i ragazzi bulli che hanno picchiato un invalido, è un bene che il filmato possa esser rimasto su internet per tanto tempo, se ciò avesse permesso l'individuazione e l'arresto dei bulli! Non mi sembra giusto che per tutte queste leggi, stupide ed ingiuste, sulla privacy, tre dirigenti della Google abbiano dovuto subire una causa!
Come potevano i tre essere al corrente di tutto ciò che il motore di ricerca poteva trovare?
Tutti i «paletti» nei confronti delle intercettazioni telefoniche, io, ma non solo, li vedo a favore della corruzione. Ho la vaga impressione che una parte della classe politica desideri insufflare nel popolo un'eccessiva cultura della privacy, così che, se un domani qualche politico più onesto volesse opporsi ad una parte di tutte queste leggi sulla privacy, gli altri esponenti potrebbero screditarlo e renderlo impopolare con estrema facilità!
L'Italia sarà sempre l'opposto della Svezia, la corruzione è ormai a livelli epidemici ed è entrata nel Dna della nostra società. Oltretutto, tutto questo surplus di privacy, contribuisce a rallentare la giustizia!
E un'ipocrisia che si continui tanto a parlare di giustizia lenta, quando il parlamento continua a legiferare leggi e cavilli, in più non necessari, che rallentano la giustizia, ma che favoriscono gli interessi di alcune classi sociali ed i pezzi da 90 del capitalismo! In quale altra nazione ci sono così tante leggi, cavilli legali e, soprattutto, così tante leggi sulla privacy?

Aldo Gelletti

MODA

di ARIANNA BORIA

Carla versus Svetlana, vince senza reggiseno

Dieci anni fa, quando era "solo" una top model, Carla Bruni l'aveva detto: non ho un seno sconvolgente e posso mostrarlo, nessuna volgarità. Dieci anni dopo, premiere dame di Francia, ha cambiato ruolo ma non idea, a dispetto dell'ufficialità delle situazioni. E così eccola, senza reggiseno, in un abito azzurro pavone di jersey, firmato dallo stilista di origine francese Rouland Mouret, seduta accanto al presidente russo Dmitrij Medvedev e consorte.
Accollatissimo e attillatissimo, il busto in trasparenza, con il profilo dei capezzoli perfettamente godibile (accentuato da una strategica pence), ha fatto in un battibaleno il giro dei blog e della stampa internazionale. Scandalosa Carla che, a un impegno di Stato, è riuscita non solo a concentrare su di sè tutti gli occhi del mondo, rilanciando un'immagine ultimamente un po' in affanno, ma soprattutto a oscurare l'altra "first" al tavolo, Svetlana Linnik, modaiolissima signora Medvedev con una preferenza spiccata per i colori confetto e con un seno da kolchoziana impossibile da lasciare in libertà. Tacco appena accennato per Carlà, altrimenti la distanza dal nanerottolo marito sarebbe sembrata, questa sì, irrispettosa del nazionalismo d'oltralpe, contro gli stiletto preferiti dalla compatta "first" russa. Seno in tralice, contro un busto debordante decisamente bisognoso di essere irreggimentato. Inutile dire che non c'è stata competizione.
Il dibattito, invece, si è acceso. Nemmeno i calzoncini e le gambe completamente scoperte di Michelle Obama, paparazzatissima mentre scendeva dalle scalette dell'aereo presidenziale in versione familiar-vacanziera, hanno sollevato opinioni e contributi così intensi e schierati. Lì tutti concordavano sull'immagine tonica e sportiva della mamma d'America pronta a un paio di settimane di giochi all'aria aperta con la prole, all'insegna del moto e della salute. Quindi nessun equivoco sul messaggio trasmesso all'obesa platea yankee da quei robusti centimetri di cosce a vista: relax e salutismo.
Carla, invece, s'interrogano i fashion "observer", che cosa avrà voluto dire? Troppo furba per stracciare il protocollo senza un buon motivo. Troppo sicura di sè per ricorrere alle trasparenze per foto e copertine planetarie. Troppo "già esposta" per giocare col suo corpo (era appena diventata la signora Sarkozy quando è comparsa senza veli sulla rivista GQ, con la fede bene in vista, era in maglietta e senza reggiseno anche al funerale dell'amatissimo fratello...). Troppo tutto, insomma, per non calcolare la portata di quel nudo.
E se fosse soltanto, di nuovo, il sottile divertissement dell'eliminazione diretta? Successe, senza storia, con Camilla, un fagotto che nulla ha potuto davanti all'eleganza siderale del grigio Dior. Successe, un anno fa, a Strasburgo: un altro grigio Dior, questa volta polvere, appannò una Michelle un po' sopra le righe, in nero e fucsia.
È successo ora per eclissare Svetlana, la signora venuta dal freddo che ama la mondanità. Carla nuda e copertissima, vincente, ancora una volta, per sottrazione.

RINGRAZIAMENTI

■ Esattamente due anni fa, in seguito alla diagnosi di un linfoma, su consiglio di persone che non avevano avuto esperienze positive presso il reparto di Ematologia di Udine, scelsi di recarmi a Trieste. Sin dal primo impatto con il primario e con i suoi assistenti e con tutto il personale, ho avuto una buona impressione che, col tempo, si è rinforzata grazie a una comprensione, umanità e professionalità da parte di tutti. Il primario, dottor Paladini, veniva a trovarmi a ogni appuntamento, il suo assistente dottor Festini raccoglieva le mie angosce e le mie lacrime, fermandosi con me durante la chemioterapia. Un vivo ringraziamento perché mi hanno fatto sentire una persona e non un numero, e rinnovo ancora la mia stima, gratitudine e riconoscenza.

Margherita Migotto

PROMEMORIA

«Sono lieto che "The Hurt Locker" di Kathryn Bigelow sia stato selezionato in anteprima mondiale per il Concorso 2008 della Mostra di Venezia, diversamente dagli altri due film della regista in precedenza presentati alla Mostra fuori concorso». Lo ha detto il presidente della Biennale di Venezia, Paolo Baratta.

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio a Mauro Fiore e a Michael Giacchino ha espresso le più vive congratulazioni per i premi Oscar ottenuti per la miglior fotografia e per la miglior colonna sonora.

LA NOTTE DELLE STELLE
UNA VITTORIA A SORPRESA

Doppio trionfo italiano: il direttore della fotografia Mauro Fiore e il compositore Michael Giacchino

Sandra Bullock batte Meryl Streep e per la prima volta si rivela migliore e peggiore attrice nello stesso anno

Kathryn Bigelow batte "Avatar" nella sfida degli Oscar

Sei statuette a "The Hurt Locker" contro le tre dell'applaudito film di Peter Cameron

La regista Kathryn Bigelow sul set del film "The Hurt Locker" con il quale ha vinto sei Oscar, compreso quello per il miglior film

Jeff Bridges, miglior attore protagonista per "Crazy Heart"

Sandra Bullock, miglior attrice per "The Blind Side".

di EDOARDO MARCHI

LOS ANGELES "The Hurt Locker", il film sulla guerra in Iraq che pochi hanno visto, ha trionfato nella notte delle stelle degli Oscar battendo in modo netto e clamoroso il campione di incassi "Avatar". La sfida classica tra il David costato undici milioni di dollari e il Golia costato 50 volte di più, resa ancora più piccante dallo status di exconiugi dei due registi, si è conclusa in una notte magica per **Kathryn Bigelow**, diventata la prima donna sia a conquistare un Oscar per la regia che una statuetta per il miglior film. «Spero di essere la prima di una lunga serie di registe a vincere l'Oscar», ha detto la emozionata Bigelow sottolineando la doppia barriera infranta in questa lunga notte di Hollywood. La regista ha dedicato la sua vittoria «alle donne e agli uomini in uniforme» impegnati nelle guerra in Iraq e in Afghanistan.

"The Hurt Locker", che come **"Avatar"** aveva ricevuto nove candidature, ha chiuso la serata con sei statuette: oltre a quelle per il miglior film ed il miglior regista ha vinto anche i premi per la sceneggiatura originale, il montaggio e due Oscar per il suono. Il film a tre dimensioni di **James Cameron** ha dovuto accontentarsi di tre statuette: scenografie, effetti visivi e fotografia. Un bottino misero rispetto alle ambizioni del film. L'Oscar per la splendida fotografia di "Avatar" è stato conquistato dal calabrese **Mauro Fiore**, uno dei due successi italiani della serata. L'altro è giunto dal compositore **Michael Giacchino**, autore della dolce colonna sonora del film animato "Up", che proprio l'anno scorso ha ricevuto (dopo una lunga battaglia burocratica) la cittadinanza italiana.

È stata una brutta serata per il film di Quentin Tarantino "Inglourios Basterds" che ha partorito dalle otto candidature ricevute solo il topolino di un Oscar, del resto scontato: quello ricevuto da **Christoph Waltz**, come miglior attore non protagonista, per il ruolo di un bizzarro ufficiale nazista.

Anche le altre statuette per le migliori interpretazioni non hanno prodotto grandi sorprese, anche se non sono mancati i momenti di emozione. **Jeff Bridges** ha vinto l'Oscar per il miglior attore (per il cantante country di "Crazy Heart") ringraziando dal palco i genitori artisti per averlo avviato «ad una professione così fica». In campo femminile si è imposta la favorita **Sandra Bullock** (per "The Blind Side") che ha battuto Meryl Streep (giunta alla sedicesima candidatura). «L'ho veramente meritato questo Oscar o vi ho preso semplicemente per stanchezza?», ha scherzato nel suo discorso di ringraziamento. Poco dopo ha ricordato di avere ricevuto il giorno prima un "lampone", gli anti-Oscar per le peggiori prestazioni dell'anno, che si era recata spiritosamente a ritirare dimostrando grande senso dell'umorismo. «Metterò l'Oscar e il lampone sulla stessa mensola, uno accanto all'altro, perché è sempre bene restare con i piedi per terra», ha affermato.

La statuetta per la migliore attrice non protagonista è andata alla favorita **Mònique**, la madre crudelissima del film "Precious", che ha tenuto soprattutto a ringraziare il marito per «avermi mostrato che qualche volta è meglio fare la cosa giusta piuttosto che la cosa più facile e più comoda».

Bob Murawski, che ha vinto l'Oscar per il montaggio tutto adrenalina di "The Hurt Locker", ha detto di essersi formato con i film dell'orrore e in particolare con i film «dei grandi maestri italiani come Dario Argento e Lucio Fulci».

La cerimonia, affidata agli attori Steve Martin e Alec Baldwin, è stata più scorrevole del solito: il duo ha mostrato una efficace alchimia (mostrata nel film "È complicato" dove erano entrambi innamorati di Meryl Streep). È stata proprio la famosa attrice a fare le spese di una delle battute più perfide di Martin: «Meryl ha stabilito il numero più alto di candidature o, come vedo io le cose, il numero più alto di sconfitte». La battuta ha un fondo di verità: la Streep ha vinto infatti solo due Oscar (in sedici tentativi) e l'ultimo risale a quasi trenta anni fa. L'esilio ad altra serata dei premi umanitari e alla carriera ha snellito la cerimonia così come la rinuncia ad eseguire le cinque canzoni in lizza per l'Oscar di tale categoria.

Chiudendo la serata, dopo tre ore e mezzo di spettacolo, Steve Martin ha comunque ironizzato che la cerimonia «è durata così a lungo che Avatar si svolge adesso nel passato».

Mauro Fiore, 45 anni, Oscar per la fotografia di "Avatar"

GRANDE FESTA A MARZI

Un "Viva l'Italia!" per Mauro dal palco del Teatro Kodak

LOS ANGELES Sapeva che nel suo paese di origine, a Marzi (Cosenza), i familiari e gran parte degli abitanti stavano seguendo in diretta, nella notte italiana, la cerimonia degli Oscar. E così quando dal palco del Teatro Kodak è stato annunciato che Mauro Fiore aveva vinto la statuetta per la splendida fotografia di "Avatar", non ha saputo resistere: dopo avere reso un doveroso omaggio al regista James Cameron è esploso in un entusiastico saluto in italiano. «Un grande saluto all'Italia - ha detto con slancio - Viva l'Italia! Un grande abbraccio». «Sapevo che a Marzi i miei genitori e mia sorella mi stavano guardando alla tv - ha spiegato poco dopo la vittoria - la frase in italiano me l'ero preparata. Mi è sembrata doverosa».

Nel suo discorso di ringraziamento Mauro Fiore ha reso omaggio anche ai suoi genitori «Lorenzo e Romilda, giunti in America con quattro valigie e un sogno». È l'inizio degli anni '70. Mauro ha sette anni. I suoi genitori si stabiliscono a Chicago. Dove il futuro premio Oscar frequenta il Columbia College e incontra Janusz Kaminski, che diventerà il suo grande amico e mentore a Hollywood. Nel 1990 la sorella Mariuccia decide di tornare in Italia, seguita qualche anno dopo dai genitori. Mauro decide invece di restare negli Stati Uniti dove collabora a diversi film di Steven Spielberg. Quando Kaminski (diventato nel frattempo il direttore della fotografia di Spielberg) decide di esordire come regista (Lost Souls) si rivolge proprio a Mauro Fiore per il ruolo di direttore della fotografia. Il fatto che James Cameron abbia scelto l'italiano per la fotografia del supertecnologico Avatar la dice lunga sulla fama conquistata a Hollywood dall'ex-ragazzino di Marzi.

"AVATAR" È MOLTO PIÙ INNOVATIVO DI "THE HURT LOCKER"

Ma Hollywood non ama la fantascienza

di CALLISTO COSULICH

Conglobano tutto i premi all'82.a edizione degli Oscar e il film vincitore esprime nel modo più eloquente tale caratteristica. Porta sul podio per la prima volta una donna (per il miglior film e la migliore regia; pare una cosa logica, ma non succede mai), però con una pellicola, **"The Hurt Locker"** di Kathryn Bigelow, che forse rimarrà l'ultima splendida testimonianza del classico cinema di guerra americano, degno erede di una tradizione che partiva da "I sacrificati di Bataan" di John Ford, per giungere a "Salvate il soldato Ryan" di Steven Spielberg (e certamente più riuscito del contemporaneo, sperimentale "Redacted" di Brian De Palma, che tratta suppergiù lo stesso argomento). La mette a *par condicio* con **"Avatar"**, il kolossal di James Cameron, il suo ex-marito (9 nomination a testa), che viene umiliato sulle categorie più prestigiose.

"Avatar" di Cameron ha dovuto accontentarsi di tre soli Oscar

Ora è vero che gli Oscar non hanno mai amato la fantascienza (hanno lasciato all'asciutto anche le "Guerre stellari" di George Lucas); ma "Avatar" è il film che a rapide tappe sta raggiungendo il record mondiale degli incassi e ciò per gli Oscar, che sono premi dati dall'intera macchina cinema americana, avrebbe dovuto avere un'importanza decisiva. Nello stesso tempo, però, se andiamo a esaminare i due film dal punto di vista critico, "Avatar" appare molto più innovativo di "The Hurt Locker", sia sul piano della forma che su quello del contenuto (è un caso unico di "marxismo hollywoodiano", lo ha definito il filosofo Slavoj Žižek, prestato occasionalmente al cinema).

A ben guardare, il fenomeno trova la sua spiegazione. L'autorialità è in fase crescente anche alla Mecca del Cinema. Prova ne sia che ha raggiunto il territorio dei *sequel*, che in teoria dovrebbero essere l'ultima trincea del cinema di modello industriale, la "fabbrica di cioccolatini", come lo chiamava Stroheim con eccessivo disprezzo, originato da un pur sempre legittimo risentimento. Si pensi ai quattro "Alien" che si sono susseguiti sullo schermo, su ciascuno dei quali era alla guida un diverso regista, nell'ordine Ridley Scott, James Cameron, David Fincher e Jean-Pierre Jeunet, imprimendo loro via via un diverso marchio, tale da fargli variare genere. Quello di Carpenter, a proposito, sembrava un classico film di guerra, guarda caso non troppo diverso da quello della Bigelow.

Non deve perciò meravigliare più di tanto se un kolossal di fantascienza come "Avatar" appaia più "trasgressivo" di un film di guerra, che affronta una delle tragiche situazioni in cui vengono oggi a trovarsi i giovani soldati americani, nella fattispecie quelli comandati a togliere di mezzo le mine nascoste ovunque dai loro nemici.

Passando alle altre categorie, diverte il caso di **Sandra Bullock**, che nel giro di pochi giorni ha vinto il Razzie, cioè il premio goliardico per la peggiore attrice, assegnatole come protagonista di "All about Steve", e l'altra notte l'Oscar per la migliore attrice in virtù della sua interpretazione nel film "The Blind Side". Entrambi non sono ancora annunciati sui nostri schermi. Ogni valutazione in proposito viene pertanto rinviata alla loro uscita. L'Oscar a **Jeff Bridges**, ottenuto quale protagonista di "Crazy Heart", pare ripetere l'assegnazione di tanti premi dati lo scorso anno al Mickey Rourke di "The Wrestler". Sembra che il ruolo della star in declino, nello sport o nello spettacolo, che vuole fortissimamente vuole riprendersi e ci riesce, sia fatto su misura per gli attori in gara in qualsiasi concorso.

Quanto all'Oscar per il miglior film straniero, la gara pareva ristretta a "Il profeta" di Jacques Audiard e "Il nastro bianco" di Michael Haneke, i due trionfatori dell'ultimo Festival di Cannes. Invece è andato al film argentino **"El secreto de sus ojos"** di Juan José Campanella, regista che fa il pendolare tra il Sud e il Nord America. Ma anche questa scelta non deve sorprendere. L'anno scorso questo Oscar fu vinto da "Okuribito" del giapponese Takita Vojiro, la cui uscita in Italia, col titolo francese "Departures", sebbene annunciata da tempo, viene continuamente rimandata. Vedremo se il film di Campanella avrà lo stesso destino. Del resto, sono anni che l'Oscar ai film stranieri ha esiti imprevedibili. Obbedisce a valutazioni misteriose, ragion per cui indovinarli in anticipo è come vincere un terno al lotto.

Quanto all'Italia, ha dovuto accontentarsi degli Oscar assegnati a Mario Fiore per la fotografia di "Avatar" e a Michael Giacchino per la colonna sonora di "Up"; due italiani americanizzati da più di una generazione. Non è la prima volta che ciò accade. Comunque sia, sono i tecnici, che da più di un decennio fanno le veci delle nostre star in campo internazionale.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

AREA 0407606141 - via Capodistria, adiacenze, cucina abitabile, soggiorno, due matrimoniali, bagno, poggioli, cantina. Euro 150.000.

AREA 0407606141 - via Navali, moderno, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, vista. Euro 140.000.

AREA 0407606141 - via San Pasquale, ingresso, cucina abitabile con veranda, soggiorno, matrimoniale, bagno finestrato. Euro 95.000.

CON grandissimo terrazzo appartamento 85 mq perfetto riscaldamento autonomo ascensore box auto vendiamo zona Fabio Severo. Centroservizi 0403480925.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Cantù vista aperta appartamento perfetto composto da cucina camera 2 ampie camere matrimoniali bagno poggiolo cantina euro 139.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Costalunga primingressi in ville a schiera appartamenti su 2 livelli con mansarda e posto auto euro 275.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 centralissimo via XXX Ottobre stabile totalmente ristrutturato primingressi pronta consegna con ottime finiture varie tipologie a partire da euro 210.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Fabio Severo totalmente ristrutturato ampia metratura salone soggiorno cucina 2 camere bagno con vasca idromassaggio poggiolo euro 229.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 primingressi appartamenti in ville a schiera con salone cucina 3 camere doppi servizi terrazza giardino. Finiture lussuose euro 259.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Rive splendida vista mare terzo piano ascensore composto da salone soggiorno zona cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo euro 320.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 via Guardia ultimo piano con ascensore primo ingresso composto da soggiorno con zona cottura camera matrimoniale bagno soppalco riscaldamento autonomo poggiolo euro 79.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 via Trissino piano alto appartamento in buone condizioni composto da soggiorno con cucinotto 2 camere bagno cantina serramenti in alluminio euro 79.000. (A00)

FIORINI Immobiliare adiacenze via Porta attico con terrazzi splendida vista mare e città ampia metratura salone cucina camera con bagno due camere secondo servizio completo box doppio euro 320.000.

GALLERY Bergamino alta appartamento con terrazzo da cui si gode un bel panorama salotto cucina veranda due stanze bagno cantina posto auto a rotazione euro 170.000. Cod. 86/P 040213924 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY centralissimo ufficio c.a. 86 mq termoautonomo videocitofono predisposizione cablatura. Cod. 625/P 047600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY centro città edificio direzionale in palazzo storico vincolato su quattro piani. Trattative riservate. Cod. 962/P 047600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Opicina in ultimazione appartamenti due/tre stanze giardino o terrazze posto auto da euro 255.000. Cod. 17-18/P 040213924 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Piazza Vico appartamento d'ampia metratura in casa d'epoca ristrutturata buone condizioni bicamere termoautonomo euro 125.000. Cod. 93/P tel. 040/213294 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY stazione ottimo stabile d'epoca ufficio ristrutturato: salone cucina sei stanze archivio servizi. Cod. 359/P 047600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY viale Miramare uffici d'ampia metratura garage di 20 posti auto e 9 posti moto tre locali ad uso archivio. Cod. 630/P 047600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY zona pedonale vendiamo palazzo d'epoca uso investimento. Elegantemente restaurato si compone di vari appartamenti uffici e locali commerciali locati con rendite importanti. Info previo appuntamento. Cod. 919/P 047600250 www.galleryimmobiliare.it

RABINO 040368566 Aurisina Santa Croce porzione di villa bifamiliare due livelli totali 110 mq accesso auto giardini ottime condizioni generali euro 298.000 rif. 1510. (A00)

RABINO 040368566 Berlam totale vista golfo meraviglioso attico tre posti macchina enorme terrazza ampia metratura oasi di pace euro 690.000 rif. 1810. (A00)

RABINO 040368566 Concordia terzo piano senza ascensore soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile con poggiolo servizi separati cantina termoautonomo euro 115.000 rif. 1310. (A00)

RABINO 040368566 Flavia vista aperta quarto piano ascensore soggiorno ampia veranda cucina semi abitabile matrimoniale bagno ripostiglio soffitta posto macchina condominiale euro 125.000 rif. 1210.

RABINO 040368566 piazza Hortis grazioso e silenzioso secondo piano senza ascensore ingresso soggiorno cucina camera matrimoniale ripostiglio bagno euro 220.000 rif. 0610. (A00)

RABINO 040368566 piazza Sant'Antonio splendida e rifinitissima mansarda quinto piano ascensore in signorile palazzo soggiorno cucina due camere bagni ripostiglio terrazza a vasca euro 345.000 rif. 1010. (A00)

RABINO 040368566 piazza Unità adiacenze in zona pedonale ingresso soggiorno due camere cucina abitabile servizi box macchina doppio con soppalco ottime rifiniture euro 400.000 rif. 1110. (A00)

RABINO 040368566 strada per Chiampore villa bifamiliare vista mare completa ottima posizione strepitosi giardini posti macchina garage da vedere euro 980.000 rif. 1610. (A00)

RABINO 040368566 Visogliano costruzione del 2000 porzione di villa bifamiliare accesso indipendente 230 mq interni più giardino di 1000 mq accesso auto con cancello automatico ulteriori posti macchina euro 450.000 rif. 1410.

SALONCINO con terrazzo 2 stanze cucina abitabile 2 bagni ripostiglio soffitta parcheggio condominiale ascensore perfetto periferico euro 185.000. Centroservizi 0403480925. (A00)

SAN Vito via Testi, bella casa d'epoca, ottimo, perfetto, ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ampia terrazza sul verde, cantina euro 168.000. Colbert 0403222046. (A00)

SCORCOLA saloncino con terrazzone vista mare 3 stanze cucina abitabile doppi servizi box palazzina nel verde euro 350.000. Centroservizi 0403480925. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Baiardi (zona) in piccola palazzina alloggio rinnovato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno euro 100.000.

SPAZIOCASA 040369950 Commerciale in palazzina recente alloggio con giardino di cucina soggiorno 2 camere 2 bagni terrazzo taverna posti auto euro 265.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Madonnina in palazzo epoca alloggio di cucina soggiorno 2 stanze servizio autometano euro 77.000.

SPAZIOCASA 040369950 Prosecco in posizione tranquilla villino di cucina saloncino con caminetto 2 stanze bagno garage ampio giardino alberato 350.000.

SPAZIOCASA 040369950 Stadio in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino (possibilità) euro 95.000.

SPAZIOCASA 040369950 villino indipendente (zona) Revoltella su 2 piani più taverna cantina e giardino alberato euro 320.000.

SPAZIOCASA 040369950 villino indipendente a San Luigi di cucinotto soggiorno 2 camere bagno grande cantina taverna garage e giardino alberato euro 320.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Mioni in palazzina recente validissimo alloggio di cucinotto saloncino 2 camere bagno 2 terrazzi euro 118.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Prosecco alloggio con vista aperta di cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzino cantina euro 105.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 San Vito in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino 2 stanze bagno terrazzini (possibilità box) euro 178.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Scalinata (via) in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale terrazzino autometano euro 90.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Tonello in palazzo recente alloggio con ampia vista di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzo euro 85.000. (A00)

VIA del Panorama prestigioso attico ampia metratura, stupenda vista mare-città, terrazza di circa 300 mq edificabile, due box auto e posti macchina. Esclusivo. Colbert 0403222046. (A00)

VIA Lorenzetti recente, ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta, giardino e posto auto condominiale. Euro 135.000 occasione. Colbert 0403222046. (A00)

A.A. CERCHIAMO terreni edificabili per impresa costruzioni. Pagamenti in contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

COMMERCIALE/SCORCOLA, cercasi appartamento minimo 80 mq, in buone condizioni, possibilmente terrazzo e box. Numerose richieste! Futura Immobiliare 040393417. (A00)

COPPIA di fuori Trieste cerca urgentemente appartamento di circa 90 mq, due camere, bagno e terrazzo in zona centrale o Gretta. Definizione immediata. Equipe 040764666. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti appartamenti di cucina saloncino 2-3 stanze bagno zona Rozzol S. Luigi-Campanelle da spendere max euro 250.000 Spaziocasa 040369950. (A00)

PICCOLI appartamenti o monovani (anche affittati) cerchiamo in acquisto per nostri clienti nelle zone Rive-Cavana-Hortis da spendere max euro 180.000 Spaziocasa 040369960. (A00)

RABINO 040368566 urgentemente cerchiamo mansardina oppure piccolo appartamentino uso investimento rapidissima definizione. (A00)

RICERCATRICE universitaria acquisterebbe appartamento di circa 150 mq esclusivamente in zona viale XX Settembre. Disponibilità massima euro 220.000. Equipe 040764666. (A00)

CASETTE-VILLINI cerchiamo in affitto per ns. clienti in zona Scaglioni-Eremo-Rozzol diamo assistenza contrattuale e nessuna provvigione per i proprietari Spaziocasa 040369960.

GALLERY Baiamonti appartamento arredato: ingresso tinello con cucinino e veranda matrimoniale balcone bagno. Cod. 315/P 047600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Conti appartamento arredato: soggiorno cucina camera bagno euro 500 + spese. Cod. 938/P 047600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Ippodromo appartamento arredato: camera cucina bagno balcone euro 400 + spese. Cod. 770/P 047600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Monfort ottimo arredato soggiorno cucinotto matrimoniale con guardaroba bagno finestrato balcone termoautonomo aria condizionata 650/mese Cod. 548/P 047600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Prosecco in affitto ufficio ampia metratura. Gabrovizza ulteriore ufficio in affitto con vetrine fronte strada. Cod. 87-92/P 040213924 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Prosecco in affitto ufficio ampia metratura Gabrovizza ulteriore ufficio in affitto con vetrine fronte strada. Cod. 87-92/P tel. 040/213294 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY San Giusto appartamento arredato piano alto senza ascensore: soggiorno cucina con balcone bagno bicamere. Cod. 988/P 047600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Università appartamento arredato luminoso: cucina due camere bagno euro 450 + spese. Cod. 945/P 047600250 www.galleryimmobiliare.it

IN affitto cerchiamo per ns clienti appartamenti casette-villini vuoti o arredati garantiamo assistenza contrattuale e nessuna provvigione per i proprietari Spaziocasa 040369960.

SPAZIOCASA 040369950 arredato Coroneo alloggio come nuovo di cucinotto saloncino stanza bagno autometano euro 490 mensili. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 arredato Madonnina alloggio di cucina soggiorno/salotto 2 camere bagno con possibilità box euro 560 mensili.

SPAZIOCASA 040369950 arredato piazza Perugino alloggio signorile di cucina soggiorno matrimoniale bagno euro 400 mensile.

SPAZIOCASA 040369950 non arredato Opicina nel verde attico con mansarda di cucina saloncino matrimoniale 2 vani mansardati 2 bagni box euro 750 mensili.

SPAZIOCASA 040369960 arredati piazza Ponterosso alloggi nuovi superfini di cucinotto saloncino 1/2 stanze bagno autometano da euro 680 mensili. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 arredato Maddalena alloggio recente ultimo piano di cucinotto saloncino camera bagno poggiolo euro 400 mensili. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 arredato osp. Burlo alloggio recente di cucinotto soggiorno camera bagno posto auto euro 350 mensili. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 arredato Roiano alloggio di cucina camera cameretta bagno autometano euro 320.000 mensili. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 arredato San Spiridione alloggio come nuovo di cucinotto saloncino stanza bagno autometano (adatto transitorio-foresteria) euro 800 mensili. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 non arredato Svevo panoramicissimo attico di cucina saloncino 3 stanze bagno terrazzini euro 550 mensili. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

SOCIETÀ multinazionale cerca assistente ufficio commerciale max 25 anni per sostituzione maternità. Richiesta ottima conoscenza lingua inglese e ottima conoscenza pacchetto office in particolare Excel. Scrivere a C.P. 197 Monfalcone. (A00)

DAEWOO Nubira 1.6 SW SX 2001 km 82.000 argento servosterzo clima Concinnitas tel. 040307710. (B00)

FIAT 500 L 1972 crema Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Kappa 2.0 T 16 v SW LX 1998 verde met.alcantara grigio Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Y 1.2 16v LS 2001 rosso met. clima- Kaleidos Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Y 1.2 8v Vanity 2003 nero met. clima Concinnitas tel. 040307710. (B00)

MERCEDES A150 grigio metallizzato 2006, cambio automatico, condizionatore, 4 porte, vetri elettrici, navigatore, euro 14.000. 3355665357. (A1181)

MERCEDES 140 Classic 2002 argento Concinnitas tel. 040307710. (B00)

MERCEDES SLK 200 Komp 163 cv 2001 nero met. pelle lega C/automatico CD Concinnitas tel. 040307710. (B00)

PORSCHE Boxster 2.5 1998 argento pelle nera, Hard top, Tiptronic Concinnitas tel. 040307710. (B00)

VOLVO 740 Polar 1993 blu Concinnitas tel. 040307710. (B00)

VOLVO XC 90 AWD 2.4 D5 163 cv autom. Optima 2005 nero met. pelle, xenon, navi, lega 19, pn invernali Concinnitas tel. 040307710.

A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO massaggiatrice diplomata, tutti i giorni. 3453167549. (C00)

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti, tutti giorni, anche domenica. 3891944224 (non rispondo numeri nascosti).

IL personale professionale vi aspetta in ambiente tranquillo. Studio massaggi a Sezana-Fernetti 00386 31410363 - 3348334231.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigiane, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

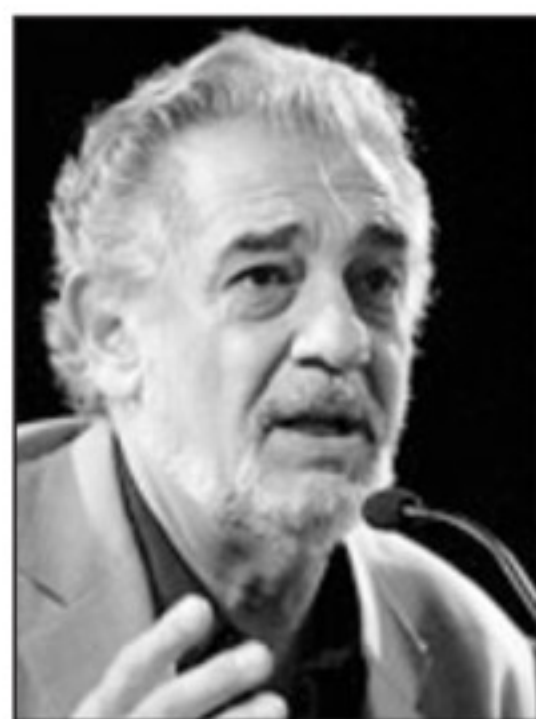
Una nuova sfida per Max Giusti dopo i pacchi, lo show dei sogni

Il presentatore Max Giusti

MILANO Dopo i pacchi, i sogni. Chiude questa settimana con "Affari tuoI" e Max Giusti ha già pronta una nuova sfida. Dal 25 marzo, ogni giovedì, su Raiuno andrà in onda "Stasera è la tua sera", dove persone normali saranno le star per una serata speciale. «È la prima volta che conduco un programma mio e non sono il terzo o quinto conduttore della serie - ha detto Giusti a Milano per la presentazione. - Questo comunque non un one man show».

Format inglese della Bbc, "Stasera è la tua sera" è fatto dalla gente normale, pur non essendo, ha precisato Giusti, né un talent show, né un reality. I protagonisti di ogni puntata sono persone normali che hanno dovuto rinunciare ad una loro passione per questioni concrete.

Quattro le puntate, in ognuna delle quali saranno raccontate 5 o 6 storie. «Non si vince nulla, non c'è televoto - ha spiegato Max - Ma solo la realizzazione di un sogno per una sera, poi si torna alla vita di sempre, questo non è uno show che cambia la vita di nessuno».

Il tenore spagnolo Placido Domingo operato per un cancro al colon

Il tenore Placido Domingo

NEW YORK Il famoso tenore e baritono spagnolo Placido Domingo, 69 anni, è stato operato di un tumore al colon ed i suoi medici si aspettano una completa ripresa. Come scrive la stampa americana citando una sua portavoce, Nancy Seltzer, Domingo è atteso il 16 aprile al Teatro alla Scala di Milano per interpretare il verdiano "Simon Boccanegra".

Domingo, nato a Madrid il 21 gennaio del 1941, è stato operato a New York la scorsa settimana, al Mount Sinai Hospital, ed è stato dimesso domenica, dopo che gli è stato asportato un tumore maligno con una laparoscopia.

Il famoso cantante lirico, che è anche - dal 1973 - direttore d'orchestra, intende continuare appieno la sua doppia carriera di direttore generale dei teatri dell'Opera di Los Angeles, in California, e di Washington.

Nel frattempo il suo medico personale gli ha chiesto di riposare per circa sei settimane. Dopo la Scala, Domingo - che un sondaggio svolto in Gran Bretagna ha posto al 58° posto nella lista dei 100 geni viventi - è atteso a Los Angeles il 30 marzo per la "Walchiria" di Richard Wagner.

IL GIORNALISTA E SCRITTORE AVEVA 84 ANNI

Morto Alberto Ronchey, inventò il "fattore K"

È stato per due volte anche ministro della Cultura nei governi Amato e Ciampi

ROMA Lutto nel mondo del giornalismo e della cultura : è morto a 84 anni Alberto Ronchey, una delle firme più illustri del dopoguerra. È stato direttore della Stampa, editorialista per il "Corsera" e "Repubblica", Ronchey nei primi anni '90 è stato anche ministro della Cultura nei governi Amato e Ciampi.

di SERGIO BUONADONNA

Fatti e documenti, precisione e rigore. Così ricorderemo Alberto Ronchey, maestro di giornalismo, morto venerdì a Roma, ma – rispettando la sua volontà – la figlia ne ha dato notizia ieri a esequie avvenute.

Sì, la sua forza erano i reportages e i commenti basati sempre su dati di fatto. Di lui disse un giorno un altro insuperato maestro, Indro Montanelli: «È il giornalista europeo che più a fondo ha scavato nei problemi del mondo e che meno ha concesso al sensazionalismo e al colore». Ronchey aveva l'ossessione della precisione, non soltanto della lingua italiana, ma della esattezza delle informazioni che verificava con puntualità e continuità incessanti per quello che scriveva e per quello che faceva scrivere. Lo ha fatto da inviato, da direttore, da editorialista, saggista e infine da ministro della cultura. E ieri Pierluigi Battista, che è stato suo allievo e con lui ha realizzato un bel libro di dialogo "Il fattore R", ne ha sottolineato «la capacità di colpire l'immaginazione dei suoi lettori».

Quel titolo - Il fattore R – richiamava il fatto che a Ronchey si devono almeno due importanti neologismi. Uno è il cosiddetto "Fattore K" - dal russo Kommunizm (Comunismo) - utilizzato in un editoriale del Corriere della Sera del 30 marzo 1979, per spiegare il mancato ricambio delle forze politiche governative nei primi cinquant'anni dell'Italia repubblicana. Con esso il giornalista indicava nel Partito comunista più forte dell'Occidente l'handicap che impediva alla sinistra italiana di presentarsi unita come credibile alternativa di governo al predominio democristiano. L'altro è "lottizzazione", vocabolo diventato famosissimo e adoperato dai giornali e dalla politica fino allo sfinimento e cioè l'abitudine dei partiti di spartirsi le nomine negli enti pubblici, e soprattutto alla Rai. Ma c'è di più: Ronchey è stato il primo giornalista italiano a sostenere e a profetizzare la nascita della moneta unica europea.

Nato a Roma il 27 settembre 1926, Alberto Ronchey era di lontana origine scozzese, il che può spiegare il suo dna laico e illuminista non lontano dall'empirismo di pensatori scozzesi come Adam Smith e David Hume, e altrettanto la sua diffidenza verso le religioni rivelate e le ideologie, prime fra tutte il marxismo.

Il suo è stato un giornalismo moderno, forgiato nei primi anni Cinquanta alla scuola del "Mondo" di Mario Pannunzio dove aveva cominciato, pratico, concreto, affidabile. «Quel settimanale - raccontò - rappresentava la speranza di una terza forza culturale, era l'espressione di un'Italia che non si riconosceva nella cultura marxista o in quella cattolica». Da lì era passato al "Corriere d'Informazione" e quindi alla "Stampa" di Torino.

Il giornalista e scrittore Alberto Ronchey, nato a Roma il 27 settembre 1926, era di lontana origine scozzese

Erano i tempi del miracolo economico, della Fiat in crescita, e di una testata in espansione grazie alla grinta autoritaria del suo direttore Giulio De Benedetti e a firme di prestigio come Guido Piovene. Nel 1959 era stato inviato a Mosca per seguire il tentativo riformatore di Nikita Krusciov. Qui aveva maturato un giudizio molto severo sul sistema sovietico e si era occupato degli esuli antifascisti italiani rimasti vittime del terrore staliniano. Poi aveva viaggiato a lungo in tutto il mondo ed in particolare negli Stati Uniti. Così erano nati i suoi libri "La Russia del disgelo" (1963), "L'ultima America" (1967), "Usa-Urss: i giganti malati" (1981). E in mezzo c'era stata la direzione della "Stampa", dal 1968 al 1973. Fu un ottimo direttore Ronchey, seppe catalizzare intorno a sé giornalisti di rilievo da Andrea Barbato a Lietta Tornabuoni, e potenziare la cultura con firme che andavano da Giovanni Arpino a Natalia Ginzburg.

Da allora la sua attività si fece molteplice. Fu editorialista per il Corriere della Sera e poi per La Repubblica e L'Espresso e divenne uno dei critici più severi e implacabili del pressapochismo politico italiano. Ne sono espressione i suoi saggi più noti, "Accadde in Italia" (1977), "Chi vincerà in Italia?" (1982), "Atlante italiano" (1997). Alla Dc contestava lassismo e incapacità di governo, al Pci i pregiudizi ideologici, tanto che guardò con qualche simpatia al decisionismo di Bettino Craxi. Ma giornali e analisi politica erano diventati stretti per lui, incapace di non misurarsi in ambiti nuovi e con responsabilità maggiori. Perciò accettò l'incarico di ministro dei Beni culturali nel primo governo Amato e nel governo Ciampi, dal 1992 al 1994.

Legato editorialmente alla Rizzoli e alla Rcs che ne prese il posto, dal 1994 al '98 occupò anche la poltrona di presidente in uno dei periodi più difficili della casa editrice.

In conclusione, il merito di Ronchey fu soprattutto quello di saper essere critico con se stesso, di saper mettere in discussione le sue stesse idee. Ed è in questa chiave che va letto il suo breve saggio "I limiti del capitalismo" (1991), in cui prefigura difficoltà, incertezze e pericoli della finanza globale. Insomma ancora una volta un precursore.

TEATRO. IL 10 MAGGIO

Giuseppe Giacobazzi al Rossetti racconta "Una vita da pavura"

Dai reality show ai rifiuti di Napoli le comiche avventure quotidiane del poeta-vinificatore romagnolo

TRIESTE Lunedì 10 maggio, alle 21, al Politeama Rossetti di Trieste andrà in scena "Una vita da pavura", il nuovo esilarante show di Giuseppe Giacobazzi, il poeta-vinificatore romagnolo che si presenta a teatro approdando direttamente dal palco di "Zelig Circus", complici Azalea Promotion, Comune di Trieste e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. I biglietti sono in vendita da oggi nelle prevendite abituali del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia (www.ilrossetti.it), nelle prevendite abituali Azalea Promotion e nei circuiti online TicketOne (www.ticketone.it) e Viva Ticket (www.vivaticket.it)

Giuseppe Giacobazzi

Quasi venti anni di palchi, radio e tv, fino al trionfale approdo a "Zelig Circus" che lo ha consacrato definitivamente al grande pubblico: Giuseppe Giacobazzi ora si racconta a teatro. Il celebre comico e cabarettista romagnolo sta portando sui palchi dei principali teatri il suo spettacolo "Una Vita Da Pavura" (che è anche diventato libro), dove prende in esame vicende di vita quotidiana con la sua mimica ed il suo umorismo irripetibile, analizzando l'attualità italiana dai reality show al problema dei rifiuti di Napoli.

Nel suo spettacolo un ruolo fondamentale è rivestito anche dal rapporto con le donne: «per gli italiani farne a meno è assolutamente inconcepibile». Dapprima vengono analizzate le tappe necessarie alla conquista di una donna e poi viene descritta la vita coniugale, sempre in chiave ironica ed irriverente.

INTEGRALE DI BACH

Il duo Trevisan-Zaccaria domani sera al "Tartini"

TRIESTE Domani, alle 20.30, al Conservatorio Tartini di Trieste seconda parte dell'esecuzione integrale dei sei Concerti Brandeburghesi di Bach, per pianoforte a quattro mani, trascritti da Max Reger: al pianoforte Teresa Trevisan e Flavio Zaccaria, duo pianistico che ha debuttato nel 2002 al Festival Internazionale di Bitola (Macedonia) con l'esecuzione dei Concerti Brandeburghesi di Bach-Reger, in una rara trascrizione per pianoforte a quattro mani, più volte eseguiti in seguito con notevole successo di pubblico e critica. Dediti ad approfondire un repertorio meno frequentato, Teresa Trevisan e Flavio Zaccaria hanno inciso per Velut Luna brani per pianoforte a quattro mani di Max Reger. E sono recenti le esecuzioni dei concerti di Bach per due e tre pianoforti e del concerto K365 di Mozart.

Ingresso libero previa prenotazione tel. 040.6724911, info www.conservatorio.trieste.it.

LE CELEBRI MARIONETTE

Il Teatro dei Piccoli di Podrecca ritornerà nella "natìa" Cividale

CIVIDALE Il «Teatro dei Piccoli», con le celebri marionette di Vittorio Podrecca, tornerà a Cividale, città natale dell'artista. La Regione Friuli Venezia Giulia è intervenuta con un contributo diretto di 200 mila euro al Comune di Cividale per dare l'impulso decisivo all'avvio del progetto per l'esposizione permanente delle marionette, ora in deposito al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che le acquistò nel 1977 su intervento della Regione stessa. Per la sede del nuovo museo verrà presa in esame l'area del monastero di Santa Maria in Valle.

MUSICA. IL CHITARRISTA, 66 ANNI, AL NEW AGE DI RONCADE

Johnny Winter, il bluesman non molla mai

TREVISO Parlando di Johnny Winter, non si esagera nel considerarlo uno dei più importanti chitarristi di tutta la storia del Rock. Il musicista statunitense, sessantasei anni sulle spalle portati con dignità, ma enorme fatica, a causa degli stravizi praticati in gioventù, è stato ancora una volta protagonista nel concerto d'apertura della sua tournée italiana e europea partita dal New Age Club di Roncade, Treviso, per l'occasione tutto esaurito.

Johnny Winter, 66 anni

Esile come una spiga, ormai ridotto alla cecità, l'albino di Leland, Mississippi, si è presentato al proscenio di fronte a un pubblico preventivamente "riscaldato" da un altro bluesman di lignaggio, Eric Sardinas con i suoi Motor. Spalleggiato nel senso più esteso del termine dal suo gruppo, Winter ha iniziato il concerto all'insegna di quel Blues professato sin dall'infanzia con fede autentica.

Paradosso dei paradossi, è toccato proprio a lui, che più albino non si può, interpretare con sincera adesione e classe cristallina la musica del popolo negro. Individuato dalla major statunitense Columbia, Winter è stato protagonista tra il 1969 e il 1971 di una stagione rock blues indimenticabile. Pietre miliari di quel percorso il suo primo volume omonimo per la citata Columbia, l'altrettanto essenziale "Second Winter", lo strepitoso "Johnny Winter And Live", uno dei dischi dal vivo consigliato vivamente alle giovani generazioni alla ricerca di pietre miliari. A Roncade il "maledetto" albino ha tenuto botta dopo qualche sbandamento iniziale sull'arcinota "Good morning little schoolgirl".

Tra le proposte di rilievo, non è mancata la classica "Red House" del repertorio di Jimi Hendrix e l'efficace rock and roll di "Bony Moronie". Per il bis, tutti sul palco, e spazio alla mitica "Highway 61 Revisited" di Bob Dylan per la quale Winter ha recuperato la sua vecchia chitarra Gibson Firebird, fida compagna di una vita.

Forse questa non è stata una delle migliori performance del vecchio bluesman, ma non è il caso di andare per il sottile. La sua integrità come artista è fuori discussione, e le sue recenti testimonianze a favore di una vita sobria sono un'ulteriore testimonianza di intelligenza e una comunicazione di assoluto rilievo per quei giovani musicisti e musicofili a rischio di pesanti "dipendenze".

Maurizio Lozei

ALLA SALA TRIPCOVICH CON L'ORCHESTRA DEL "VERDI"

Mario Brunello e gli "altrove" del '900

TRIESTE In preda alla frenesia del fare, confidando che qualcuno, lassù, ne tenga conto, senza neanche aspettare gli otto giorni e nel pieno della stagione lirica, il Teatro Verdi ha traslocato da sinfonie di due secoli fa alla musica dell'oggi. Sempre alla sala de Banfield-Tripcovich, coinvolgendo l'Orchestra affidata stavolta a **Mario Brunello**, musicista entrato da subito, fin dal sensazionale premio al "Ciaikovski" di Mosca, in sintonia con il nostro pubblico. Il quale, riandando alle sue performance, fra cui il suo intenso Sciostakovic di sei anni fa al Comunale, sarebbe stato più numeroso se, portando seco il prezioso "Maggini", si fosse prodotto al violoncello.

Mario Brunello dirige (foto Parenzan)

Brunello è sempre più dedito al podio, ospite di varie compagini ed alla guida dei propri Archi Italiani: non per capriccio o comodità, ma per rispondere a quell'inquietudine che lo porta ad esperienze inedite, ad accostamenti audaci. Ha costruito a tema anche il programma dell'altra sera, premettendone la spiegazione. Tre testimonianze del Novecento, ma un percorso unico, riconducibile alla crisi della tonalità ma anche alla sempre attuale crisi d'indentità, da eseguirsi di fila con l'intero organico schierato e senza interruzione d'applausi. Da "Metamorfosi" di Richard Strauss, a "Lontano" di György Ligeti e fino a "Preghiere mattutine" di Giya Kancheli.

La pagina del bavarese, dedicata ai soli archi e pur scritta nel '45 fra desolazione e macerie, non abdica alla cura ed alla raffinatezza del processo compositivo, di cui invece l'ungherese ed il georgiano non si preoccupano, tutta la loro attenzione essendo rivolta al risultato sonoro.

L'attitudine direttoriale di Brunello, non sospesa per mancanza di confronti, si è imposta per sensibilità, efficacia gestuale e scrupolosità, con il merito precipuo di una prestazione superba da parte dell'**Orchestra del Teatro Verdi**.

Gli applausi sono esplosi intensi e prolungati solo alla fine di "Morning Preayers" di Kancheli, suggestiva nella sua continua sospensione sonora accentuata dagli effetti alle tastiere e dalla voce infantile preregistrata, ma inglobavano tutti i brani e soprattutto il progetto.

Claudio Gherbitz

RASSEGNA. UNA STORIA DEL PAESE DI NELSON MANDELA

Storia di Elizabeth, che scoprì l'apartheid a sei anni

Il testo della sudafricana Pamela Gien "The Syringa Tree" portato in scena a Udine da Rita Maffei

TRIESTE Elizabeth ha sei anni. Che ne sa a quell'età, una bambina, delle ragioni e dei trascorsi storici che fanno di lei, nata a Johannesburg, in Sud Africa, alla fine degli anni '50, una creatura bianca e fortunata, mentre là intorno, oltre lo steccato del suo giardino, le leggi e i regolamenti dell'apartheid alimentano abissi d'ingiustizia e disuguaglianza umana.

Elizabeth comprende la legge del gioco e dell'amicizia, ama Salamina, la sua tata nera, e adora Moliseng, la bambina che Salamina ha appena messo al mondo. Le sembrano solo ombre, malevole e cattive, le figure che le si muovono attorno, e fissano i paletti dell'intransigenza razziale, controllano pass e documenti, obbligano madri a separarsi dai figli, arrestano e svuotano le città di notte, rendendole monocolori: i bianchi reclusi nelle eleganti ville dei loro distretti residenziali, i neri nelle baracche delle township, senza elettricità e servizi igienici.

Un giorno, un brutto giorno, la piccola Moliseng non si trova più. Nel volgere di poco tempo arriva la notizia dell'uccisione del nonno di Elizabeth. A quel punto anche Salamina scompare...

È una favola bella e triste, con un finale malinconico, la storia autobiografica che la sudafricana Pamela Gien ha voluto scrivere in "The Syringa Tree". E' la storia della sua famiglia e della sua formazione, trasfigurata dal richiamo a uno degli alberi più belli che adornano il paesaggio sudafricano: l'albero di siringa.

Portata internazionalmente a teatro dalla stessa autrice, che l'ha immaginata come un mosaico di tante voci, "The Syringa Tree" ha colpito l'intuito avventuroso e curioso di Rita Maffei. Incantata dal gioco che il testo offre, di poter tornare bambina, e sfidata dallo stesso testo a interpretare 24 diversi personaggi in un narrare solo, l'attrice udinese ha voluto realizzare - in occasione dell'edizione 2010 di Calendidonna, dedicata proprio al Sud Africa - questa insolita performance per attrice sola.

Nella scena che del Paese di Nelson Mandela ha i colori e i calori (la scenografia, semplice ed evocativa, è di Luigina Tusini) dondola l'altalena di Elizabeth. E con voce bambina Rita Maffei comincia a raccontare la sua favola di crescita e maturazione. Repliche fino al 14 marzo.

Roberto Canziani

Rita Maffei in scena (foto Nicola Boccaccini)

SI È CHIUSA A UDINE LA SETTIMA EDIZIONE DI "CALENDIDONNA"

Magona: «Donne al potere per il futuro del mondo»

«Non credo che possano fare peggio degli uomini» ha detto la scrittrice sudafricana

di ALBERTO ROCHIRA

UDINE "Empowerment" femminile, cioè la diffusione delle donne in posti di comando e di responsabilità, per cambiare il mondo, che oggi è in serio pericolo dopo alcuni millenni di governo al maschile. È questo il messaggio consegnato all'Occidente per l'8 marzo da **Sindiwe Magona**, la celebre scrittrice sudafricana che è stata tra le protagoniste della VII edizione di "Calendidonna", rassegna promossa dal Comune di Udine per la Giornata internazionale della donna, quest'anno incentrata sulla condizione femminile in Sudafrica. Giunta a Udine dal Paese che a giugno ospiterà i Mondiali di calcio, Magona ha parlato ieri all'Università di Udine, in un incontro organizzato in collaborazione con la Facoltà di Lingue straniere, cui hanno partecipato numerosi studenti.

«Ci sono sempre più donne che diventano padrone della propria vita – ha esordito Magona – e così in ogni Paese ci sono sempre più donne che arrivano a posizioni di potere, dalle quali possono determinare un cambiamento reale e significativo per la maggioranza dell'umanità». A fianco di Sindiwe, la studiosa **Maria Antonietta Saracino**, consulente scientifico della rassegna realizzata da Css, Core e Cec, la sua amica fotografa **Silvia Amodio**, che a Udine ha proposto la mostra **"Volti positivi"**, dedicata alla tragedia dell'Aids in Africa (visitabile al Visionario fino al 18 marzo). E poi la preside di Lingue, **Antonella Riem**, la docente Maria Sestito, presidente di Core, e la poetessa sudafricana **Natalia Molebatsi**, che ha tenuto per l'occasione un reading dei suoi versi.

«Nel corso dei secoli – ha detto Magona –, abbiamo dato agli uomini già abbastanza tempo per governarci, e ora guardiamo al disastro. Non credo che le donne possano fare di peggio». Espatriata nel periodo dell'apartheid, impegnata per trent'anni all'Onu di New York per la difesa dei diritti

La scrittrice Sindiwe Magona

La poetessa Natalia Molebatsi

delle donne e ora attiva in Sudafrica, Magona è fiduciosa. «Spero che le donne possano in futuro fare meglio degli uomini. Se riescono ad acquisire posizioni di potere senza dimenticare che sono donne - ha detto -, ossia mantenendo la loro sensibilità, intelligenza e sensibilità femminili, penso che il mondo sarà senz'altro migliore».

Secondo la scrittrice sudafricana, «il primo obiettivo per tutte le donne è l'istruzione, per assicurarsi l'autosufficienza che rende capaci di realizzare gli obiettivi della propria vita, che è poi il compito principale di ogni essere umano».

"Calendidonna" si è chiusa ieri sera con la proiezione di tre pellicole dal Sudafrica, tra cui in prima nazionale il film **"Shouting Silent"** delle registe Renée Rosen e Xoliswa Sithole. L'associazione "Time for Africa" anche ieri ha raccolto firme a sostegno della candidatura delle donne africane al Nobel per la pace. «Una rassegna ben organizzata - ha commentato Magona - che può espandersi ancora, permettendo alle donne di connettersi». L'autrice, che tiene in patria un laboratorio di scrittura creativa, ha concluso: «Le donne non possono vivere e morire senza raccontare la loro visione, le loro idee e la loro storia. Attraverso la scrittura, possono esplorare la loro vita e scoprire ciò che vogliono esprimere».

MUSICA. DA OGGI A GIOVEDÌ IN ROMANIA

"Baroque" da Trieste a Cluj

TRIESTE Dopo Novo Mesto (Slovenia) e Trieste il primo ciclo di concerti di "Baroque. La musica come elemento unificatore della vecchia e nuova Europa", promosso dall'associazione Panta rhei, ideato dal Stefano Casaccia e dedicato alla musica barocca profana, farà tappa da oggi a giovedì a Cluj, in Romania. Qui si concluderà la prima sezione del Festival, mentre la seconda parte, incentrata sulla musica barocca sacra e composta da altri 9 concerti, si terrà da aprile a settembre in Slovenia, a Trieste e in Romania.

Oggi nella torre Tailors di Cluj si esibirà il Flauto Dolce Ensemble, domani nella chiesa St. Michael il grande organista Milko Bizjak. Infine giovedì all'Art Museum l'Ensemble Nova Academia di Trieste, fondato e diretto dal flautista Stefano Casaccia, interpreterà "Le dilettevoli arie del Farinelli tra l'Europa e la Corte Spagnola". Alcune delle più famose arie delle Opere barocche saranno interpretate dal sopranista Angelo Manzotti, che proporrà anche una serie di duetti di Porpora e Monteverdi, Solisti Mery Skejic alla viola, Alvise Stiffoni al violoncello e Luca Ferrini al clavicembalo.

Marianna Prizzon soprano

TEATRO. FINO AL 21 MARZO A S. GIOVANNI

Giallo in dialetto di Gerry Braida

TRIESTE Due beniamini del pubblico, il tenente Piccione e il suo aiutante Bubnich, sono di scena fino al 21 marzo al teatro di S. Giovanni in una nuova esilarante avventura: "Chi ga incastrado el tenente Piccione?", giallo dialettale firmato da Gerry Braida.

La strana coppia formata dall'impagabile commissario della Squadra omicidi (un Gino Tomsich più scoppiettante che mai) e dal suo fedele ma incasinatissimo collaboratore (un Lorenzo Braida che affonda nei qui pro quo senza battere ciglio) si trovano per caso ad un party organizzato per festeggiare Natalia, una giovane modella.

Qualche bicchierino di troppo ed ecco che Piccione si sente male ed è costretto a passare la notte su un divano a casa della modella. Ma la mattina dopo si scopre che la ragazza è stata assassinata proprio mentre l'ignaro commissario stava dormendo. Ora è più urgente che mai risolvere il caso anche per la posizione imbarazzante in cui Piccione si è venuto a trovare.

E il giallo procede nella maniera più classica; vengono interrogati tutti i personaggi che si trovavano nell'appartamento quella sera e ciascuno di loro avrebbe avuto un buon motivo per eliminare la modella: gelosie, invidie, antipatie non si contano nell'ambiente dell'alta moda. La soluzione alfine ci sarà malgrado le continue gaffe, gli equivoci surreali, i battibecchi indiavolati della celebre coppia che, con l'apporto di tutta la compagnia P.A.T. Teatro e una buona regia, anche questa volta ha saputo offrirci uno spettacolo ben congegnato e divertente.

Liliana Bamboschek

La Filodrammatica di Laives rilegge "Il diario di Anna Frank" dai Salesiani

TRIESTE La Filodrammatica di Laives (Bolzano) ha portato al Teatro dei Salesiani "Il diario di Anna Frank" di Frances Goodrich e Albert Hackett nella versione di A.M. Balbi e L. Melesi e per la regia di Roby de Tomas. Un lavoro che emoziona sempre specialmente quando si avverte la partecipazione appassionata degli attori, come in questo caso, e l'apporto intelligente di una scenografia sobria ma efficace arricchita da proiezioni e musiche in tono.

Entriamo nella soffitta che ospitò per due anni ad Amsterdam le famiglie ebree Frank e Van Daan in fuga dalla persecuzione nazista, viviamo con loro un'esistenza quotidiana fatta di paure, privazioni, inevitabili contrasti ma anche momenti di speranza e gesti di solidarietà umana in quella situazione assurda di "murati vivi" in cui il silenzio crea ancora più angoscia del rumore della vita che li circonda. È in quell'atmosfera quasi surreale, al di fuori del tempo, Anna sente svilupparsi la sua adolescenza, annotando nel suo diario i problemi, le emozioni, i cambiamenti che si verificano in lei a contatto con le altre persone, la maturazione che avverte dentro di sé e il convincimento che, malgrado tutto il male, si possa ancora credere «nell'intima bontà dell'uomo».

Le sue parole sono destinate soprattutto alle giovani generazioni perché non siano indotte a dimenticare e perché, come avvertiva saggiamente sessant'anni fa il generale Eisenhower «arriverà un giorno in cui qualche idiota si alzerà e dirà che tutto questo non è mai successo». *(li.ba.)*

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI**

Oggi ingresso a solo 7 € occhiali compresi.

ALICE IN WONDERLAND 3D 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

■ **ARISTON**

IL CONCERTO 16.00, 18.30, 21.00
di Radu Mihaileanu. Con Alexei Guskov, Dimitri Nazarov e Mélanie Laurent. In esclusiva. 4.a settimana a grande richiesta. Oggi € 4,50.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

ALICE IN WONDERLAND 3D 15.50, 16.45, 18.00, 19.00, 20.10, 21.15, 22.20
di Tim Burton con Johnny Depp. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

SHUTTER ISLAND 16.00, 18.45, 21.30
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio. Oggi 5,50 €.

INVICTUS 16.20, 19.00, 21.45
di Clint Eastwood con Morgan Freeman e Matt Damon. Oggi 5,50 €.

CODICE GENESI 16.30, 22.00
con Denzel Washington. Oggi 5,50 €.

GENITORI & FIGLI:
AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Silvio Orlando e Luciana Littizzetto. Oggi 5,50 €.

WOLFMAN 20.00
con Benicio Del Toro e Anthony Hopkins. Oggi 5,50 €.

AVATAR in 3D 17.00, 20.30
Candidato a 9 premi Oscar. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati a ogni spettacolo con prodotto monouso.

Giovedì 11 anteprima nazionale LEGION ore 22.00 con Dennis Quaid e Paul Bettany.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI**

THE HURT LOCKER 15.50, 17.55, 20.05, 22.15
di Kathryn Bigelow con Ralph Fiennes. Vincitore di 6 Oscar. Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

■ **GIOTTO MULTISALA**

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

GENITORI E FIGLI:
AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 16.10, 18.10, 20.15, 22.15
con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando.

INVICTUS 16.00, 18.05, 20.10, 22.20
di Clint Eastwood con Morgan Freeman, Matt Damon.

L'AMANTE INGLESE 16.00, 17.30, 20.40, 22.20
con Kristin Scott Thomas (candidata all'Oscar). L'attrazione, la passione, le conseguenze. Un trionfo al Festival di Toronto.

A SINGLE MAN 19.00
con Colin Firth (candidato all'Oscar), Julianne Moore.

■ **NAZIONALE MULTISALA**

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto (7 € per 3D).

SHUTTER ISLAND 15.40, 17.50, 20.00, 22.15
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio.

AVATAR 3D 16.00, 18.45, 21.30
di James Cameron. Vincitore di 3 Oscar.

CHE FINE HANNO FATTO I MORGAN? 16.30, 20.20
Divertentissimo con Hugh Grant, Sarah J. Parker.

CODICE GENESI 18.15, 22.15
con Denzel Washington, Gary Oldman.

ALICE IN WONDERLAND 2D 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

L'IMMORALE 16.00 ult. 22.00

Domani: IO E LA ZIA ADELE

■ **TEATRO MIELA**

Oggi ore 20.00 l'AMeC presenta «OLOS, L'ANIMA DELLA TERRA». Proiezione del film-manifesto della nuova cultura planetaria emergente. Ingresso libero.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SHUTTER ISLAND 18.00, 20.30

ALICE IN WONDERLAND 17.40, 19.50, 22.00
di Tim Burton. Proiezione in digitale 3D

GENITORI E FIGLI -
AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 17.50, 20.00, 22.00

INVICTUS 17.30, 19.50, 22.10

Oggi Rassegna Kinemax d'autore: «AN EDUCATION» di Lone Scherfig: 17.30, 20.00, 22.00.
Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

ALICE IN WONDERLAND 17.40

CODICE GENESI 22.00

A SINGLE MAN 17.30, 20.00, 22.00
Kinemax d'Autore - Ingresso 4 euro.

INVICTUS 17.30, 19.50, 22.10

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30, 15.30-19.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. PROLUSIONE ALL'OPERA. Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi, giovedì 11 marzo, ore 18. Prolusione a cura di Rino Alessi. Ingresso libero.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. L'ELISIR D'AMORE. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, sabato 13 marzo, ore 20.30 (turno A); domenica 14 marzo, ore 16 (turno D); martedì 16 marzo, ore 20.30 (turno B); mercoledì 17 marzo, ore 20.30 (turno C); giovedì 18 marzo, ore 20.30 (turno E); venerdì 19 marzo, ore 18 (turno F); sabato 20 marzo, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala de Banfield Tripcovich, domenica 21 marzo, ore 17.30. Direttore **Paolo Longo**. Violoncello **Jacopo Francini**. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Fiume, Respighi, Margola, Ravel.

BOLERO E CARMEN. Musiche di M. Ravel e G. Bizet. Sala de Banfield Tripcovich, giovedì 11 marzo 2010, ore 21. Spettacolo di balletto con i solisti e il Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Tuccio Rigano.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ **POLITEAMA ROSSETTI**

20.30 ALESSANDRA AMOROSO - LIVE TOUR

■ **SALA BARTOLI**

21.00 «OBLIVION SHOW» Di Davide Calabrese e Lorenzo Scuda. Regia di Gioele Dix. Con gli Oblivion. 1h20'.

■ **TEATRO MIELA - MADE IN MIELA**

Giovedì, ore 21.30: AFRICA UNITE la band reggae più importante d'Italia. Ingresso € 16, prevendita € 14 biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00.

GORIZIA

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Campagna abbonamenti a Gorizia fino al 17 marzo. Il programma completo è a disposiziione sul sito www.teaterssg.it. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria del Kulturni dom di Gorizia, via I. Brass 20 - 34170, Gorizia - Tel. 0481-33288. Orario biglietteria 9.00-13.00, 15.00-18.00 (lunedì/venerdì).

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI»**

11 marzo ore 20.45: «SERGIO CAMMARIERE: CAROVANE». Botteghino del Teatro - Corso Italia lunedì-sabato 17.00-19.00, tel. 0481-383327.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE - STAGIONE 2009/2010**

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 12 marzo, ECCE ROBOT! di e con Daniele Timpano.

Lunedì 15 marzo, c/o Chiesa B. V. Marcelliana di Monfalcone, ingresso libero: OFFICIUM CONSORT, Danilo Zeni direttore, in programma musiche di Corteccia, de Victoria, Palestrina.

Martedì 16, mercoledì 17 marzo, Enzo Vetrano e Stefano Randisi in I GIGANTI DELLA MONTAGNA di Luigi Pirandello.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO S. GIORGIO - TEATRO CONTATTO 2009/2010**

www.cssudine.it

6-14 marzo ore 21.00 THE SYRINGA TREE di Pamela Gien, regia Larry Moss e Rita Maffei, con Rita Maffei. Biglietteria Teatro Palamostre, da martedì a sabato, ore 17.30-19.30 tel. 0432-506925; ogni sera botteghino al Teatro S. Giorgio dalle ore 20.00 tel. 0432-510510; biglietteria@cssudine.it.

TELECOMANDO
di VALENTINA CORDELLI

I lucertoloni sono ritornati e sanno ancora fare paura

Incontri ravvicinati di un nuovo tipo? I lucertoloni (anche se più eleganti) sono tornati e, senza rivoluzionare il genere, sanno ancora fare paura. Li avevamo lasciati su Canale 5 a metà anni '80 occupati a uccidere scienziati e cibarsi di esseri umani (o di roditori - in realtà creature di cioccolato...). Erano i tempi dell'invasione di "V - Visitors", titolo italiano per una complessa produzione della Nbc che comprendeva due miniserie ("V" e "V: The Final Battle") e una serie di 19 episodi realizzata dopo l'enorme successo di pubblico. Creatore dei temibili visitatori fu Kenneth Johnson che per il soggetto (con molti riferimenti, iconografici e non, al nazismo) si ispirò al romanzo del 1935 di Sinclair Lewis "Qui non è possibile" dove si immaginava una presidenza fascista degli Usa.

Nel novembre del 2009 sulla Abc hanno debuttato i primi 4 episodi di "V", che, attesissima, riprende in patria il 30 marzo. A sviluppare il remake è stato Scott Peters, già autore di "4400" (una serie poco fortunata, interrotta alla quarta stagione), che ha riletto i visitatori puntando, con intelligenza a giudicare dai primi ansiogeni quattro episodi, sulle nuove minacce degli anni duemila: un misto di ansia da terrorismo post 11 settembre, pandemie e Grande Fratello (nel senso originario). Da giovedì scorso è in onda anche da noi su Joi.

L'inizio è di grande effetto: una sorta di terremoto preannuncia l'apparizione nei cieli di tutto il mondo di una flotta di astronavi dotate di megaschermi da cui Anna, il bellissimo comandante supremo dei visitors, dichiara le buone intenzioni del suo popolo ("Veniamo in pace, sempre").

Ma cosa vogliono realmente? Perché promettono cure sanitarie universali? I buoni (un'agente della Fbi e, novità, un prete) si mettono subito in luce preoccupandosi per la devozione suscitata dai visitatori, mentre l'opinione pubblica sembra lasciarsi manipolare facilmente dai fascinosi alieni che sono arrivati sulla Terra molto preparati sulla comunicazione di massa - e senza le bizzarre divise neonaziste della vecchia serie.

Un buon esempio di fantascienza classica che affonda nel contemporaneo con una regia molto partecipe e dalle inquadrature minacciosamente angolate.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 1.40
STRAUSS ALLA PRIMA

Si va dietro le quinte del Teatro Comunale di Bologna per Salomè di Richard Strauss, nella puntata di Prima della Prima. La regia dell'opera tratta dall'omonimo poema di Oscar Wilde è affidata al genio creativo di Gabriele Lavia. Il cast è composto Robert Brubaker nei panni di Erode, Dalia Schechter nella moglie Erodiade.

RAITRE ORE 12.25
SCIOPERO DEGLI IMMIGRATI

È stata la promotrice del primo sciopero degli stranieri in Italia, la scorsa settimana. Oggi Stefania Ragusa racconta l'iniziativa a Tg3 "Punto Donna", il settimanale curato e condotto da Isabella Mezza. In sommario anche la conferenza internazionale "Donne: diritti negati, diritti da conquistare".

LA 7 ORE 21.10
LA SCIENZA E L'AQUILA

Riparte dall'Aquila La Gaia Scienza, il format originale condotto da Mario Tozzi e il Trio Medusa. Nella sua prima spedizione esterna, Mario Tozzi, geologo e primo ricercatore del Cnr, si è recato a L'Aquila per vedere a che punto sono le opere di ricostruzione, dopo il terribile terremoto dello scorso anno.

RAITRE ORE 21.10
ALLA CORTE DI MUSSOLINI

Per il ciclo La Grande Storia Raitre propone il film documentario Alla corte di Mussolini, di Enzo Antonio Cicchino. Il film racconta le storie dei gerarchi che vissero alla corte di Mussolini: Roberto Farinacci, Italo Balbo e Achille Starace.

I FILM DI OGGI

HOMBRE
di Martin Ritt con Fredric March, Martin Balsam, Paul Newman, Barbara Rush
GENERE: WESTERN (Usa, 1967)
RETE 4 16.30

Su una diligenza un bandito, con l'aiuto di complici esterni, blocca tutti i viaggiatori per derubarli. Occorrerà un mezzosangue, disprezzato da tutti, per sgominare i rapinatori. Con qualche reminiscenza di Ombre rosse di Ford, questo western dai risvolti psicologici è scritto bene, fotografato benissimo e ben interpretato da Newman.

SLIVER
di Phillip Noyce con Tom Berenger, Martin Landau, Nina Foch, Sharon Stone
GENERE: GIALLO (Usa, 1993)
RETE 4 23.50

Un'affascinante caporedattrice, reduce da un matrimonio infelice, prende in affitto un appartamento dello Sliver Building di Manhattan.

SOLO QUANDO RIDO
di Glenn Jordan con Marsha Mason, Kristy McNichol, John Vargas
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1981)
LA 7 14.05

Avviata sul viale del tramonto, una famosa attrice si dà all'alcol. Disintossicata, ritrova il lavoro e l'amore della figlia adolescente, ma si riattacca nuovamente alla bottiglia. Ma la ragazzina e un amico riusciranno a salvarla definitivamente. Una vicenda drammatica che però Neil Simon ha sviluppato con toni leggeri da commedia.

I LOVE SHOPPING
di P.J. Hogan con Isla Fisher, Hugh Dancy, Joan Cusack, John Goodman
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2009)
SKY 1 14.00

Apprendistato di una giornalista in erba ossessionata dallo shopping, incalzata dai debiti e calzata Manolo Blahnik.

OPERAZIONE VALCHIRIA
di Bryan Singer con Tom Cruise, Kenneth Branagh, Bill Nighy, Tom Wilkinson
GENERE: THRILLER (Usa/Ger, 2008)
SKY 1 22.40

Claus Philipp Maria Schenk Graf von Stauffenberg è un colonnello della Wehrmacht che sta combattendo nel Nord Africa ma ha già maturato una profonda ribellione contro i metodi hitleriani. Rientrato in Germania si unisce a un gruppo di militari di grado elevato che intendono ridurre Hitler all' impotenza.

DUE PARTITE
di Enzo Monteleone con Margherita Buy, Isabella Ferrari, Marina Massironi
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2008)
SKY 1 21.00

Due partite è uno psicodramma dove gli uomini, motore di ogni discorso, non esistono nè compaiono mai in campo.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Bontà sua
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua
14.30 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.10 MINISERIE
> **Capri** *Con Bianca Guaccero* Andrea continua a lottare in segreto con la sua malattia...

23.05 Tg 1
23.10 Se cucini ti sposo. Film (commedia '00). Di S. V. Wietersheim. Con Nastassja Kinski, Timothy Dalton.
00.45 TG 1 Notte
01.15 Che tempo fa
01.20 Appuntamento al cinema
01.25 Sottovoce
01.55 Scrittori per un anno
02.25 Rainotte

RAIDUE

06.00 Scanzonatissima
06.20 Tg2 Medicina 33
06.25 L'isola dei famosi. Con Rossano Rubicondi.
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.45 Rai Educational - Crash - files: il leone e la gazzella
10.00 TG 2punto.it
11.00 I Fatti vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
16.55 Cuore di mamma
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 L'isola dei famosi. Con Rossano Rubicondi.
19.50 L'isola e poi...
20.00 Il lotto alle otto
20.30 TG2

21.05 TELEFILM
> **Criminal Minds** *Con Joe Mantegna.* La squadra BAU viene chiamata a risolvere una serie di omicidi.

22.40 Justice. Con Victor Gaber, Kerr Smith.
23.25 Rai Sport 90° minuto Champions
00.50 TG 2
01.10 Tg Parlamento
01.20 L'isola dei famosi. Con Rossano Rubicondi.
01.50 Almanacco. Con Livio Beshir, Natasha Cicognani.
01.55 Meteo 2

RAITRE

07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24 - Morning News
08.15 Cult Book.
08.20 La storia siamo noi.
09.15 Figu
09.20 Speciale Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Punto Donna
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
18.10 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Il principe e la fanciulla
20.35 Un posto al sole. Con Davide Devenuto
21.05 Tg 3

21.10 ATTUALITA'
> **La grande storia: Alla corte di Mussolini** Nuova puntata del programma del "Progetto Storia" di Luigi Bizzarri.

23.05 Parla con me
00.00 TG3 Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Diario di famiglia

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv transfrontaliera
20.25 La tv dei ragazzi - Intermezzo musicale
20.30 Tgr
23.00 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.05 Bianca
07.35 Vita da strega
08.05 Nash bridges
09.00 Hunter
10.10 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia - Notizie sul traffico
12.02 Er - medici in prima linea
12.55 Detective in corsia
13.50 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff un poliziotto a berlino
16.15 Sentieri. Con Kim Zimmer
16.30 Hombre. Film (western '67). Di Martin Ritt. Con Paul Newman, Fredric March
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Nemiche amiche** *Con J. Roberts.* La ex moglie e la nuova compagna imparano a conoscersi.

23.50 Sliver. Film (thriller '93). Di Phillip Noyce. Con Sharon Stone, William Baldwin, Tom Berenger.
01.45 Tg4 - Rassegna stampa
02.10 Il lupo di mare. Film (commedia '86). Di Maurizio Lucidi. Con Andrea Roncato, Gigi Sammarchi, Kara Donati.
03.40 Una donna di notte. Film (commedia '79).

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio cinque.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker Edezio Greggio.

21.10 SHOW
> **Zelig** *Conduce Claudio Bisio* Torna un nuovo appuntamento con il famoso show comico.

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker Edezio Greggio.
02.32 Media shopping
02.45 Amici
03.15 Cinque in famiglia
04.15 Una nuova Vita per zoe
05.31 Tg5 - notte - replica

ITALIA1

06.25 Degrassi
06.40 Cartoni animati
08.40 Friends
09.10 Polpette
10.40 Capogiro
11.45 Jekyll
12.15 Nella rete di jekyll
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 American dad
14.05 I griffin
14.35 I simpson
15.00 Smallville
16.00 Zack & Cody al grand hotel
16.50 Zoey 101
17.25 Kilari
17.50 Blue dragon
18.10 I pinguini di Madagascar
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo jim
20.05 I simpson
20.30 Cento x cento.

21.10 TELEFILM
> **Dr. House** *Con Hugh Laurie.* Questa volta il bisbetico House si trova a curare un agente dell'antidroga.

22.05 Fringe. Con Anna Torv
23.50 Chiambretti night - Solo per numeri uno
01.40 Studio aperto - La giornata
01.55 Media shopping
02.15 24
03.05 Media shopping
03.20 The protagonists. Film (drammatico '99). Di Luca Guadagnino. Con Tilda Swinton.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.30 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 Jag: Avvocati in divisa
14.05 Solo quando rido. Film (commedia '68). Di Basil Dearden. Con David Hemmings, Richard Attenborough, Alexandra Stewart.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi. Con Greta Mauro.
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 RUBRICA
> **La Gaia Scienza** *Con Mario Tozzi* Una divulgazione più facile della scienza grazie alla simpatia del Trio Medusa.

23.30 Victor Victoria. Con Victoria Cabello.
00.35 Tg La7
00.55 Movie Flash
01.00 La 25a ora - Il cinema espanso
03.00 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
03.40 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.45 CNN News

SKY 1

06.25 Incinta o... quasi. Film (commedia '09). Con L. Lohan L. Kirby.
07.55 The Women. Film (commedia '08). Con M. Ryan A. Bening.
09.50 Il dottor Dolittle 5. Film (commedia '09). Con K. Pratt J. Bryden.
11.20 Sex and the City - Le ragazze sono tornate. Film (commedia '08). Con S.J. Parker
14.00 I Love Shopping. Film (commedia '08). Con I. Fisher J. Cusack.
15.45 Il bambino con il pigiama a righe. Film (drammatico '08). Con A. Butterfield
17.25 La notte degli Oscar 2010 - I vincitori
17.45 Il dottor Dolittle 5. Film (commedia '09). Con K. Pratt J. Bryden.
19.15 Max Payne. Film (azione '08). Con M. Wahlberg

21.00 FILM
> **Due partite** *Di E. Monteleone. Con M. Buy.* Uno sguardo su due generazioni di donne a confronto.

22.40 Operazione Valchiria. Film (thriller '08). Con T. Cruise
01.05 I Love Shopping. Film (commedia '08). Con I. Fisher J. Cusack.
02.50 Max Payne. Film (azione '08). Con M. Wahlberg
04.50 Lies and Illusions - Intrighi e bugie. Film (azione '09). Con C. Slater

SKY 3

14.00 Hot Chick - Una bionda esplosiva. Film (commedia '02). Con R. Schneider
15.50 Space Chimps - Missione spaziale. Film (animazione '08).
17.15 Quattro zampe a San Francisco. Film (avventura '96). Con R. Hays J. Polito.
19.05 27 volte in bianco. Film (commedia '08). Con K. Heigl E. Burns.
21.00 Il mio sogno più grande. Film (commedia '07). Con E. Shue A. Shue.
22.45 Hot Chick - Una bionda esplosiva. Film (commedia '02). Con R. Schneider
00.35 Jersey Girl. Film (sentimentale '04)

SKY MAX

14.30 Prison Escape. Film (azione '08). Con J. Fiennes B. Cox.
16.15 Exit Speed. Film (azione '08). Con D. Harrington
17.50 Vuoto d'aria. Film (azione '01). Con E. Roberts A. Paul.
19.25 Perfect Creature. Film (thriller '06). Con S. Burrows D. Scott.
21.00 Starship Troopers - Fanteria.... Film (fantascienza '97). Con C. Van Dien
23.15 Sex List - Omicidio a tre. Film (thriller '08). Con E. McGregor
01.10 Croc - Caccia al predatore. Film (azione '07). Con M. Madsen

SKY SPORT

18.10 Liverpool - Fiorentina: UEFA Champions League
18.35 Bayern Monaco - Fiorentina: UEFA Champions League - Ottavi di finale - Andata
19.00 Euro Numeri
19.30 Serie A Highlights
20.00 Sky Calcio Prepartita (live)
20.45 Fiorentina - Bayern Monaco (live): UEFA Champions League - Ottavi di finale - Ritorno
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.30 Euro Numeri
00.00 Gnok Calcio Show
01.00 Arsenal - Porto: UEFA Champions League - Ottavi di finale - Ritorno

MTV

09.00 Randy Jackson Presents
10.00 Only hits
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 Room Raiders
13.30 Busted
14.05 Scrubs
15.00 MTV News
15.05 My TRL Video
16.00 Only hits
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 Room Raiders
19.30 Fist of zen
20.00 MTV News
20.05 Scrubs
21.00 Fullmetal Alchemist: Brotherhood
21.30 Full Metal Panic The Second Raid
22.00 First of Zen
22.30 The Boondocks

DEEJAY TV

08.30 Televendita
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.30 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 The Player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 The Life And Times Of Tim
19.30 The Player
20.00 Deejay TiVuole
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21.15 Deejay today
21.50 Via Massena
22.00 Deejay Chiama Italia

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 L'età non conta
10.00 Daniel Boone
10.50 Formato famiglia
12.00 TG 2000 Flash
12.35 Borghi d'Italia
13.15 Dai nostri archivi
13.25 Si fa per di
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 ... Nel baule dei tempi
14.35 Ski magazine
15.30 Borgo Italia
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Expo Mittel School
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.05 Pagine e fotogrammi
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Perchè???
21.50 La grande storia
23.02 Il Notiziario Notturno
23.40 Tg Montecitorio
23.45 Sassari - Snaidero

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - TG R FVG
14.20 Euronews
14.30 Levante
14.45 Rubrica di cinema
15.10 Spezzoni d'archivio
16.00 Mediterraneo
16.30 Artevisione
17.00 Meridiani
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.00 L'appuntamento
20.40 Istria nel tempo
21.15 Q - L'attualità giovane
22.05 Tuttoggi
22.20 Mi gioco la TV
23.15 Biker Explorer
23.45 Istria e ... dintorni
00.15 Tuttoggi
00.30 TV Transfrontaliera TG R

Antenna 3 Trieste

07.20 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.00 Servizi speciali
20.45 X News
23.00 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

Radio

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.28: Radio Uno sport; 8.40: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.12: Questione di Borsa; 10.36: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baoba. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.20: Il ComuniCattivo; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Champions League; 21.30: GR 1 affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro la Mafia; 1.15: La notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 20.55: Donne che parlano; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio 2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Anteprime Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Ragazze; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti. La notte dei suoni; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Ue o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Ue o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka; 8.40: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Aksinja Kermauner: Il diario di Hiacinta Novak, 20.a pt.; segue: Music box; 11: Studio D - Dialoghi di confine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica corale; segue: Musica del giorno; 18: Sentieri senza confini di Aldo Rupel; 18.45: Conversazioni quaresimali; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: B Side; 0.00: Dee Notte; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (dal vivo!); nel serale 20.00-06.00 ogni ora registrato!

06.00-08.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie; Meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anticipazioni Gr; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Accade oggi (Personaggio del giorno); 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.40: La canzone della settimana; 08.45: Ballando con Secondo Casadei; 09.00: Prosa; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Locandina; 10.05: Sigla single; 10.10: Ricordi golosi (r); 10.25: Programmi TV e chiusura; 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: Il giardino di Euterpe (r); 11.00: Spazio aperto estate... a casa di... (il meglio di); 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: Chiacchieradio estate; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.35: Sigla single; 13.40: I sempreverdi del solleone; 14.00: Pillole di Radio - 60 anni Rc; 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.40: The chillout zone; 15.00: La canzone della settimana; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: E...state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.35: Euroregione news; 18.00: Melopea; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.00: W l'estate!; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: La radio tra di voi (il meglio di...); 21.00: Spazio aperto estate... a casa di...; 21.30: Prosa; 22.00: Radio Capodistria jazz club (r); 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Sport

Lo sport in tv

13.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport	20.45	Sky Sport 3	Calcio: Arsenal-Porto (UEFA Champions League)
15.15	Eurosport	Ciclismo: Parigi - Nizza (Tappa 2)	23.25	Rai Due	Rubrica: Rai Sport 90° minuto Champions
18.15	Rai Due	Notiziario: Rai Tg Sport	23.00	Sky Sp. 24	Rubrica: Ultima parola
19.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport	23.30	Sport Italia	Rubrica: Solo Calcio
20.00	Sport Italia	Rubrica: Solo Calcio	1.00	Sport Italia	Rubrica: NBA TV
20.45	Sky Sport 1	Calcio: Fiorentina-Bayern Monaco (UEFA Ch. League)	3.00	Sky Sport 2	Basket: NCAA

BASKET, SI RINCORRONO I PLAY-OFF E SI PREPARA IL FUTURO

Acegas, per adesso niente LegaDue

Il presidente Dipiazza stoppa l'ipotesi dell'acquisto dei diritti

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Che la corsa dell'Acegas di oggi approdi o meno ai play-off, Matteo Boniciolli sta già lavorando all'Acegas di domani in attesa di sapere se il suo contratto di consulenza, in scadenza alla fine della prossima stagione, verrà rinnovato o meno. Per sciogliere questo nodo è necessario un incontro a tre fra il presidente Roberto Dipiazza, la proprietaria-sponsor Acegas Aps (Massimo Paniccia) e lo stesso Boniciolli. Un incontro che quest'ultimo si auspica avvenga prima della fine del campionato, ma che il presidente invece non aspetta con la stessa impazienza. «Non c'è fretta - ci ha detto ieri Dipiazza - con Matteo ci sentiamo spesso e lui sa che per il prossimo anno l'impegno finanziario c'è già e verrà onorato e che lui gode della nostra fiducia».

Per l'Acegas di domani, oltre ai due piani già pronti da tempo (uno conservativo e l'altro ambizioso), si era aggiunta negli ultimi tempi una terza ipotesi, peraltro ciclicamente ricorrente: l'acquisto del diritto sportivo di LegaDue (Rimini?). Su questo, però, Dipiazza ha fatto subito chiarezza, stoppando ogni possibile volo pindarico. «Non se ne parla nemmeno, di fare passi più lunghi della gamba non è proprio il caso. Sono l'unico presidente che negli ultimi quindici anni ha sempre tenuto i conti della società a posto, di indebitarla adesso non ho nessuna voglia».

E allora, se di LegaDue non si può parlare, restano le altre due opzioni. Con una doverosa premessa: se la società deciderà di continuare con Bonicioli anche in futuro, il piano per il prossimo anno sarà anch'esso di più lungo respiro; in caso contrario, sarà un programma di fine percorso lasciando a chi verrà dopo la scelta delle strategie future.

Ad ogni modo, visto che Dipiazza parla di attuazione di impegni già definiti, è probabile che per la prima squadra non ci siano più soldi di quanti ce ne sono quest'anno. E quindi, anche la prossima stagione, si partirà per una buona salvezza e per centrare l'ingresso nei play-off, senza ulteriori obblighi. Come quest'anno. Un programma del genere, visti anche i grandi progressi individuali degli interpreti attuali, potrebbe far pensare a una squadra bisognosa di pochi ritocchi mirati, più che di una nuova rivoluzione. Tenendo sempre ben fermo un elemento: niente «dieci giocatori dieci», ma 7-8 titolari e 2-3 giovani del vivaio a completare il roster.

Intanto però c'è da finire la stagione corrente e se fino a qualche settimana fa il 18 aprile, data di chiusura della regular season, veniva visto come il capolinea certo, ora non è più così. Adesso la squadra è in piena corsa play-off ed è una mina vagante, essendo la più in forma di tutte. Se continua a giocare alla garibaldina, partita per partita, senza pensare troppo a dove si trova, a nostro avviso può centrare l'obiettivo. E, diciamo di più, anche saltando più in alto dell'ottavo posto. Perchè battendo, come ha fatto nelle ultime settimane, squadre che già sono in zona play-off, non solo ha guadagnato punti e posizioni, ma ha anche contribuito ad abbassare la quota limite per accedere agli spareggi. E con gli scontri diretti che deve ancora affrontare nelle prossime due partite (Treviglio e Omegna) potrebbe abbassarla ulteriormente e andare a prendersi uno dei posti previlegiati. C'è un'altra cosa da tenere presente: col calendario del girone da qui alla fine, è molto probabile che la griglia degli spareggi promozione sarà definita quasi del tutto già dopo la terzultima giornata, non ci sarà da aspettare l'ultima sirena. Quel giorno, il 28 marzo, tutti avranno idee chiare su chi sarà dentro e chi resterà fuori.

C'è solo da rammaricarsi per il turno di riposo forzato che arriva proprio adesso che l'Acegas è lanciata. Più del beneficio di tirare il fiato, è alto il rischio di rompere il ritmo partita e staccare con la testa. È avvenuto già a Natale, dopo il successo a Forlì.

Ivan Scarponi è decollato nelle ultime partite

Il capitano Bocchini, da tempo su livelli assoluti

>>> GIOVANILI

Una fase del match di ieri fra Acegas e Varese (Foto Bruni)

L'Under 19 batte Varese e vede le finali nazionali

TRIESTE Deciso passo avanti degli Under 19 dell'Acegas nella rincorsa alle finali nazionali di categoria. La formazione di Comuzzo ha regolato 77-69 la Pallacanestro Varese bissando il 69-66 conquistato all'andata e allungando così in classifica. Due punti fondamentali anche alla luce del 2-0 guadagnato nello scontro diretto con la formazione lombarda: Trieste ha in mano le carte giuste e ha la consapevolezza che il passaggio del turno dipenderà solo e soltanto da se stessa. Battaglia dal primo all'ultimo minuto di una sfida che ha regalato emozioni vere. L'Acegas soffre nel primo quarto tenuta a galla da un solido Gordini, mette la testa avanti nel secondo quarto quando un buon Coronica e Catenacci trovano i canestri che mandano le due squadre in parità all'intervallo. Cambio di marcia nel terzo quarto: la difesa biancorossa tiene Varese a due punti segnati in 6' e l'Acegas allunga grazie alla regia di Bonetta e alla mano morbida di Catenacci. Vantaggio rassicurante fino a 3' dalla fine quando tre tecnici quantomeno discutibili affibbiati a Trieste regalano 6 liberi e palla in mano a Varese con i lombardi che rientrano a meno uno sul 70-69. Nervi freddi e mano calda ed è Catenacci, il migliore in campo, a suggellare il successo con il vale e fallo che a 19'' dalla sirena manda i titoli di coda. *(l.g.)*

ACEGAS TRIESTE 77

PALLACANESTRO VARESE 69

ACEGAS TRIESTE: Teghini 8, Coronica 10, Favretto, Bonetta 14, Gordini 9, Catenacci 22, De Petris 2, Medizza, Sauro 5, Dagri, Crevatin 2, Casagrande 5. All. Comuzzo.
PALLACANESTRO VARESE: Palazzi, Frattini, Iovene 6, Bernardi 5, Bianchi 5, Angelucci 2, Armocida, Chiesa 4, Marku, Terzaghi 17, Lenotti 10, Mian 20. All. Cavicchi.

PALLAMANO

Primo obiettivo già centrato

Trieste torna a lottare per lo scudetto

L'accesso ai play-off le garantisce un posto nella nuova A riformata

Il giovane Radjkovic, uno dei più promettenti in casa triestina

TRIESTE La vittoria di sabato contro il Girgenti ha regalato alla Pallamano Trieste la matematica certezza dei play-off. Per il secondo anno consecutivo, dunque, dopo la promozione dello scorso anno ottenuta in finale contro Ancona e la rinuncia all'Elite causata dagli ormai cronici problemi di natura economica, la formazione del presidente Lo Duca ha centrato l'accesso alla fase finale del campionato.

Salvo sorprese, se la vedrà con Bolzano, Mezzocorona e la vincente del testa a testa tra Bressanone e Prato. È un risultato fondamentale, nell'ottica della ristrutturazione dei campionati a partire dalla prossima stagione. Indipendentemente da quella che sarà la formula decisa dal Consiglio Federale, infatti, Trieste ha già la certezza di far parte della prossima serie A e di poter tornare, dunque, a competere per lo scudetto.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati fin qui ottenuti - il giudizio del presidente Giuseppe Lo Duca -. La partenza per la Spagna di Tokic e l'assenza di un pivot di ruolo, dopo l'addio alla pallamano di Sardoc, erano incognite che pesavano sulla stagione. Per questo, in partenza, avevamo individuato nella salvezza l'obiettivo da raggiungere. Dopo l'addio al tecnico Radojkovic si era rafforzata l'idea di un campionato di transizione e invece società e squadra si sono compattate attorno alla figura di Marco Bozzola che si è assunto l'onore e l'onere di sostituire Fredi ottenendo sin dal primo giorno la fiducia dei ragazzi e svolgendo in questi mesi un lavoro eccellente».

Nessun segreto, dunque, ma tanto lavoro dietro all'ennesima stagione positiva di quella che rimane la società più titolata dello sport triestino. «In tanti anni, prima da allenatore e poi da presidente - continua il prof - ho avuto la fortuna di avere buoni gruppi, ma devo riconoscere che questo ha qualcosa di speciale. Nello spogliatoio il feeling è eccezionale e questo si riflette in maniera positiva sul campo, dove tutti sono pronti ad aiutarsi reciprocamente. Da qualche anno a questa parte, nella rosa della prima squadra, c'è stato un massiccio inserimento dei giovani più interessanti del nostro settore giovanile: non era facile creare il clima giusto e invece devo dire che si è creata da subito la chimica necessaria».

L'appetito vien mangiando e adesso, dopo aver ottenuto la certezza dei play-off, la formazione triestina cercherà di chiudere nel migliore dei modi la sua stagione con la soddisfazione di poter mettere in vetrina i talenti migliori usciti negli anni grazie al certosino lavoro portato avanti da Claudio Schina e Giorgio Oveglia. Se dalla riforma dei campionati uscirà una serie A più italiana e meno monopolizzata dagli stranieri, il florido vivaio biancorosso potrebbe garantire a Trieste un futuro ricco di soddisfazioni.

Lorenzo Gatto

Trieste ha centrato l'accesso ai play-off con buon anticipo

SCI. OGGI A TARVISIO SI PARTE CON LE GARE VELOCI

Coppa Europa, via alle finali

L'azzurro Klotz

TRIESTE È partita ufficialmente oggi la finale del circuito di Coppa Europa maschile e femminile di sci alpino. A Tarvisio, sulla pista del Monte Lussari, si svolgeranno due discese libere femminili: la prima valida come recupero di una gara disputata ad Auronzo, la seconda invece fungerà da vera e propria finale di Coppa Europa. Dopodomani invece spazio al supergigante femminile. L'evento più atteso però di disputerà giovedì con il supergigante maschile, valido come Coppa Duca d'Aosta, la storica kermesse risalente al 1933 organizzata dallo Sci Cai Trieste.

Venerdì invece sarà la volta delle prove della discesa libera maschile che si disputerà sabato mattina. Viste le condizioni meteo, il superG previsto per domani potrebbe essere posticipato a giovedì. Kranjska Gora ospiterà invece le gare di slalom e gigante maschili. *(r.t.)*

PRESENTATO A ROMA IL PRIMO LIBRO SCRITTO DALLA FIORETTISTA TRIESTINA

Granbassi: «Adotterei una donna anoressica»

Margherita Granbassi

ROMA Prima il fioretto per tirare di scherma. Poi il microfono per comunicare col grande pubblico televisivo. Infine la penna per scrivere il suo primo libro. Margherita Granbassi ha presentato ieri «Guida al corpo della donna» (edito da Giudizio Universale), libro che ha scritto assieme al ginecologo Carlo Flamigni nel periodo successivo all'intervento chirurgico all'indice della mano destra che l'ha tenuta lontana dall'attività agonistica.

La fiorettista ha affrontato nel volume una serie di temi «dalla A alla Z» che riguardano l'universo femminile ma che, sotto sotto, sono rivolti anche al sesso forte. «Mi piacerebbe che questo libro venisse letto anche dagli uomini - ha spiegato la Granbassi nel corso dell'anteprima stampa tenuta a Roma -. Ci sono argomenti che ho affrontato partendo dalle mie esperienze di vita e che potrebbero offrire interessanti spunti di riflessione».

La fatica letteraria della campionessa azzurra ha portato alla stesura di 21 voci, delle 37 inserite nella guida, riguardanti i temi più differenti. Dall'abbraccio inteso come «forma di contatto umano più intimo di un bacio», alla mano morta paragonata a una «piaga sociale, un atto di vigliaccheria».

Ad argomenti leggeri dell'universo rosa come la depilazione, il parrucchiere, la lingerie e i tacchi, fanno da contrappeso le pagine che affrontano il cancro al seno, lo stupro e l'anoressia, una «malattia muta con gli altri e sorda verso se stessa. Sarei la prima a sostenere una campagna di affidamento per donne anoressiche - ha sottolineato la Granbassi - Mi metto in gioco in prima persona per essere la prima a prendere in affidamento una donna con disturbi alimentari».

L'ANALISI DEI NUMERI DOPO DUE TERZI DEL CAMPIONATO CADETTO

Triestina, con questo passo si va ai play-out

Finora stesso rendimento dell'Unione di Tesser. Nel ritorno un punto in più della gestione Gotti

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Arrigoni lo aveva subito messo in chiaro appena approdato sulla panchina dell'Unione: bisognerà abituarsi a queste zone della classifica. Questo il messaggio lanciato dal tecnico romagnolo. E a vedere i numeri non si sbagliava. E' vero che lui ha portato concretezza e risultati utili (1 vittoria e 3 pareggi, una buona media di 1,5 punti a partita), ma è difficile, a meno di improbabili filotti, che il trend della Triestina di questa stagione porti a navigare in fretta in acque più tranquille. Adesso che dopo 28 partite si è arrivati a due terzi esatti del cammino, la classifica non può più essere un caso e bisogna farci seriamente i conti.

MEDIA La Triestina finora ha ottenuto 33 punti: se continuerà sempre con questo passo e non riuscirà a cambiare marcia, finirà tra i 49 e i 50 punti.

Si tratta di una quota che lo scorso anno significava play-out: il Rimini infatti chiuse a 50 e se la giocò con l'Ancona, che aveva finito a 49. E' anche vero che negli anni precedenti, invece, la quota 49-50 punti assicurò una salvezza quasi tranquilla. Il problema è che tutto dipende dal contesto del campionato e quest'anno, purtroppo, per il numero di contendenti e per come si stanno mettendo le cose, è probabile che la quota salvezza sia altina, e possa aggirarsi appunto tra i 48 e i 51 punti. E che quindi l'Unione stia correndo davvero sul filo del rasoio.

TENDENZA Il problema è che nemmeno in questo girone di ritorno la Triestina sembra aver fatto registrare un deciso cambio di tendenza rispetto all'andata. Gotti fu esonerato dopo 8 giornate, al termine delle quali aveva raggranellato 8 punti. In queste prime 7 partite del girone di ritorno l'Unione ha conquistato 9 punti (3 con Somma e 6 con Arrigoni): la media in questo caso porterebbe a 27 punti in saccoccia nella seconda parte del torneo, che sommati ai 24 conquistati nel girone di andata significa 51 totali. Come si vede, da lì non si scappa. A meno di un robusto guizzo risolutore.

Le reti e il carisma di Godeas saranno decisivi per un cambio di ritmo della Triestina

■ LA TRIESTINA DOPO 28 GIORNATE

	2009/2010	2008/2009	2007/2008	2006/2007
Punti	33	45	30	37
Vittorie	8	12	7	9
Pareggi	9	9	9	10
Sconfitte	11	7	12	9
Gol fatti	27	37	29	24
Gol subiti	36	28	43	27
	2005/2006	**2004/2005**	**2003/2004**	**2002/2003**
Punti	34	33	38	43
Vittorie	8	9	9	12
Pareggi	10	6	11	7
Sconfitte	10	13	8	9
Gol fatti	28	29	37	37
Gol subiti	34	40	37	29

PARAGONI I paragoni con il passato, esaminando le varie stagioni alabardate a due terzi del cammino, rivelano un aspetto negativo e uno positivo. Il primo, quello che non rincuora affatto, è che la Triestina attuale è esattamente in linea (33 punti) con quella del secondo anno di Tesser, appunto quella che poi finì davvero a giocarsi tutto ai play-out contro il Vicenza (dopo aver chiuso il campionato a 48 punti). D'altro canto, però, c'è una Triestina che a questo punto della stagione stava addirittura molto peggio: si tratta di quella di appena due stagioni fa, ovvero del primo anno di Maran. Dopo 28 partite quella formazione alabardata aveva ottenuto la miseria di 30 punti, anche se in classifica stava meglio perché quell'anno c'erano vere e proprie squadre materasso come Avellino, Ravenna, Spezia e Cesena. Però quella Triestina, proprio dall'ottava giornata di ritorno infilò un clamoroso filotto di quattro successi (il famoso guizzo che sarebbe necessario adesso) che la portò in un mese in acque decisamente tranquille: le vittorie interne con Vicenza (addirittura 5-1), Ravenna e Brescia e quella esterna a Frosinone decretarono praticamente la salvezza, perché poi a quell'Alabarda bastò raccattare qua e là qualche briciola per assicurarsi la permanenza in B. Certo fa impressione constatare che lo scorso anno, dopo 28 giornate, l'Unione aveva 45 punti, 12 punti in più di quella attuale. Decisamente altri tempi.

IL POSTICIPO

Nulla di fatto tra il Piacenza e la Reggina

TRIESTE Nel posticipo della 28a giornata della serie B tra il Piacenza e la Reggina finisce con un nulla di fatto al termine di una partita scialba. I calabresi hanno avuto un predominio territoriale nel primo tempo, i padroni di casa meglio nella ripresa.

La classifica: Lecce 49, Grosseto 46, Sassuolo e Brescia 45, Cesena 44, Ancona 43, Torino 41, Empoli 40, Cittadella e Modena 39, AlbinoLeffe e Frosinone 38, Vicenza e Ascoli 36, Crotone 35, Reggina, Triestina e Gallipoli 33, Padova e Piacenza 31, Mantova 30, Salernitana 31.

PREPARAZIONE Questo pomeriggio la Triestina riprende la preparazione in vista della prossima trasferta a Bergamo (lunedì alle 21 contro l'Albinoleffe). L'appuntamento per i giocatori e lo staff è nel pomeriggio a Visco. Da verificare le condizioni degli ultimi infortunati: quelli fermi già prima del match di sabato come Godeas, Siligardi, Tabbiani e soprattutto quella di Gorgone che ha dovuto abbandonare la partita con il Vicenza per un risentimento muscolare.

CHAMPIONS. DOMANI LA SFIDA TRA MANCHESTER E MILAN

Pato ancora in dubbio, Rooney ci sarà

MILANO Mai in una coppa europea il Manchester United ha perso con due gol di scarto all'Old Trafford. Nè i Red Devils sono mai stati eliminati dopo aver vinto l'andata in trasferta. Tutto dice che servirà un'impresa, o meglio un'altra partita perfetta (come la semifinale di ritorno del 2007: 3-0 a Milano e inglesi fuori) al Milan mercoledì ribaltare il 2-3 incassato al Meazza e approdare ai quarti di finale di Champions League. A maggior ragione se alla fine Alexandre Pato dovesse dare forfait. Il brasiliano è convocato, anche se non si allena con la squadra da una settimana e solo la rifinitura di domani dirà se la contrattura al bicipite femorale della coscia destra è guarita e sarà in grado di andare almeno in panchina.

Leonardo ha varie soluzioni per sopperire a questa assenza. Può utilizzare Borriello con uno fra Inzaghi e Huntelaar, oppure avanzare Beckham. Di certo, nel tridente offensivo ci sarà Ronaldinho, che sin qui ha segnato 12 gol, sfornato almeno altrettanti assist.

«A dire la verità, avevo programmato di giocare una stagione del genere», ha spiegato al sito della Uefa il brasiliano che dovrà provare come all'andata (quando segnò l'illusorio vantaggio dopo 3') a insidiare la difesa del Manchester puntando in velocità il giovane connazionale Rafael.

«Sarà una partita molto dura, ma niente è impossibile - ha osservato Ronaldinho -. Sarà una gara molto bella. Abbiamo bisogno di un risultato positivo quindi giocheremo per la vittoria e anche loro, essendo in casa se la giocheranno, perchè Ferguson li fa sempre giocare così».

In fase offensiva sarà cruciale Pirlo. È probabile che Ferguson riproponga su di lui la stessa marcatura asfissiante di Park, e non è escluso che Leonardo, per avere un playmaker alternativo, gli affianchi Seedorf come nella doppia sfida contro il Real Madrid. L'olandese non gioca dalla partita di andata, quando segnò il 2-3 che tiene vive le speranze milaniste, ma dovrebbe aver superato i problemi all'anca. Per realizzare l'impresa, Nesta e Thiago Silva dovranno essere molto più attenti di tre settimane fa. A prescindere che ci sia o meno Wayne Rooney, alle prese negli ultimi giorni con un fastidio al tendine rotuleo del ginocchio.

Il rossonero Ronaldinho in azione contro la Roma

«Sono sicuro che Rooney giocherà, ha avuto tutto il weekend per recuperare», ha spiegato a Milan Channel David Beckham, che si avvicina al suo primo ritorno da avversario all'Old Traffprd, dove ha giocato sette anni. «Se mercoledì andrò in campo non sarò spaventato ma eccitato - ha assicurato l'inglese -: ho giocato all'Old Trafford per molti anni e so cosa voglia dire essere un giocatore dello United. So cosa significhi per gli avversari giocare lì: è sempre difficile. È difficile vincere, soprattutto 2-0. Siamo consapevoli del fatto che sarà una gara molto difficile, ma - ha concluso con una formula utilizzata da molti suoi compagni in questi giorni - niente è impossibile».

QUESTA SERA VIOLA CONTRO IL BAYERN

Firenze cerca la storia

FIRENZE Scocca l'ora decisiva per il cammino in Champions League della Fiorentina. Il ritorno degli ottavi di finale della competizione europea per club è arrivato, e Firenze si prepara a una nuova serata da vivere con la massima intensità. Le chance di qualificazione ai quarti della Fiorentina, dopo la sconfitta per due a uno di Monaco di Baviera, sono buone.Non si è infatti ancora spenta l'eco delle polemiche per la disastrosa direzione di gara del norvegese Ovrebo all'andata e a dover vincere la partita di domani per passare il turno. Basterà un uno a zero ai ragazzi di Prandelli per andare avanti verso i quarti di finale. In difesa, davanti a Frey, verranno schierati De Silvestri a destra, Natali e Kroldrup in coppia centrale, e Felipe esterno a sinistra. A centrocampo i due mediani Zanetti e Montolivo, mentre davanti, alle spalle del centravanti Gilardino, agiranno Marchionni, Jovetic e Vargas. La miglior formazione possibile, quindi, per la Fiorentina. Il tecnico viola spera di entrare nella storia con una qualificazione ai quarti di finale: «Vedremo in campo una squadra che punterà a scrivere una pagina di storia di questa società».

Cesare Prandelli

Attaccare fin dall'inizio per segnare un gol e annullare in qualche modo l'immagine del vantaggio avuto nella gara d'andata con la rete in fuorigioco di Klose convalidata da Ovrebo. Sembra essere questo l'obiettivo dell'allenatore del Bayern Monaco Louis Van Gaal, in vista del match di ritorno degli ottavi di finale di Champions in programma domani sera contro la Fiorentina. «È chiaro che l'errore dell'arbitro all'andata ha penalizzato la Fiorentina - ammette il tecnico olandese - ma non credo che questo influirà sul ritorno, anche perchè i viola possono sempre vincere per 1-0. Per loro però non sarà facile perchè noi siamo una squadra che gioca sempre all'attacco».

RUGBY. AMMESSE BENETTON E AIRONI

Treviso in Celtic League, Trieste spera

ROMA L'Italia del rugby entra nella Celtic League. E per Trieste si profila la possibilità di ospitare una partita a stagione di Treviso, in seguito a un progetto portato avanti dalla Regione attraverso l'assessore De Anna. Le tre Union di Irlanda, Scozia e Galles hanno dato ieri il loro ok all'ingresso di Benetton Treviso e Aironi Rugby nel torneo a 12 squadre che ora vedrà la partecipazione di club di quattro nazionalità.

Il sì delle altre federazioni è arrivato all'unanimità, prevede un accordo quadriennale, a partire dalla stagione 2010-2011, per le due squadre italiane che ora saranno chiamate ad affrontare i campioni in carica del Munster e le altre nove squadre 'celtiche' in un calendario di andata e ritorno. La scelta di accogliere le squadre italiane, fa notare la Federugby, «arriva alla fine di un processo di revisione sull'attuabilità di un ampliamento della competizione: l'analisi dettagliata e le dovute verifiche sono state effettuate dal dipartimento sportivo di Deloitte e si sono concentrare sulla capacità a lungo termine di sostenere economicamente le squadre e di impegnarsi nella lega».

Soddisfatto il presidente della Federugby, Giancarlo Dondi: «Dopo mesi di intense trattative è stato raggiunto un accordo. Sono certo che la partecipazione alla Magners Celtic League porterà vantaggi a tutto il nostro movimento e avrà ripercussioni positive sulla competitività della nostra nazionale».

«Si tratta di un nuovo, grande passo avanti per la Lega - ha detto il direttore della Celtic, David Jordan - e fa seguito alla decisione di passare ad un sistema di play-off per le prime quattro classificate per determinare la squadra campione. L'implementazione dei play-off e della Grand Final, già dalla stagione in corso, ha già fatto registrare un miglioramento della competitività della Magners League e l'ingresso di due squadre italiane con molti atleti internazionali darà un'ulteriore spinta alla competizione. Le squadre italiane potranno contare su moltissimi atleti della nazionale, dell'Italia A e dell'Under 20, oltre che su alcuni atleti stranieri di altissimi livello».

DEFINITO IL CALENDARIO DELLE QUALIFICAZIONI. LIPPI: «NON HO DETTO CHE ANDRÒ VIA»

Euro 2012, esordio azzurro con l'Estonia. Slovenia a marzo

BELGRADO L'Italia post-Mondiale ripartirà dall'Estonia, e giocherà per le qualificazioni a Euro 2012 sempre di venerdì e di martedì, secondo le nuove regole Uefa che consentono alle nazionali di scegliere, rispetto alla tradizionali giornate di sabato e mercoledì. A deciderlo è stata la riunione di Belgrado, alla quale ha preso parte anche il ct Marcello Lippi. «Io non ho ancora detto che andrò via dopo il Mondiale: facciamo bene, e poi parliamo del futuro», ha voluto ripuntualizzare il ct azzurro, destinato all'addio dopo Sudafrica 2010.

In attesa di una parola definitiva sulla separazione dopo il Mondiale («prima della partenza per il Sudafrica sarà fatta chiarezza», ha più volte ribadito il presidente federale Abete), Lippi ha anticipato oggi di un paio d'ore la sua partenza da Belgrado, quando la riunione era in dirittura finale e aveva già definito gli accordi tecnici, assicura la delegazione Figc. Abete si è detto sostanzialmente soddisfatto del calendario delle partite di qualificazione agli Europei del 2012, sottolineando che esso è stato il frutto di un lavoro di mediazione.

«Il calendario è stata la conseguenza di un lavoro di mediazione, espressione di equilibrio», ha detto Abete al termine di una riunione fra ct. «Nessuno ovviamente può dirsi contento al cento per cento. Ma siamo stati tutti soddisfatti per aver evitato il sorteggio, che è qualcosa di molto casuale», ha aggiunto il presidente della Federazione. Alla domanda se ci fosse stato qualche paese che abbia fatto particolari resistenze, Abete ha risposto negativamente, osservando tuttavia come è evidente che vi siano esigenze diverse da paese a paese. L'Italia esordirà nelle qualificazioni a Euro 2012 il 3 settembre di quest'anno, un venerdì, giocando fuori casa contro l'Estonia; il 7 settembre successivo (martedì) gli Azzurri affronteranno in casa le Isole Far Oer, l'8 ottobre (venerdì) giocheranno in Irlanda del nord, mentre per il 12 ottobre (martedì) è in programma, in casa, la prima sfida con la Serbia. Il calendario nel 2011 prevede il 25 o 26 marzo (venerdì o sabato) Slovenia-Italia, il 3 giugno (venerdì) Italia-Estonia, il 2 settembre (venerdì) Isole Far Oer-Italia, il 6 settembre (martedì) Italia-Slovenia, il 7 ottobre (venerdì) Serbia-Italia, per chiudere l'11 ottobre (martedì) con Italia-Irlanda del nord.

Il ct della nazionale Marcello Lippi

LA MANIFESTAZIONE VUOLE RILANCIARE LA DISCIPLINA IN CITTÀ

Hockey pista, è l'ora dell'All Stars Game

Alle 21 a Chiarbola di fronte l'Italia under 21 e i migliori stranieri della massima serie

di UGO SALVINI

TRIESTE Torna stasera a Trieste l'hockey a rotelle di vertice. Alle 21, al Palasport di Chiarbola, si misureranno la Nazionale under 21, allenata da Alessandro Cupisti, e una selezione formata dai migliori stranieri che calcano i campi della serie A1, guidata per l'occasione dalla panchina da Massimo Mariotti.

«All stars game» è il nome della manifestazione, il cui obiettivo è di risvegliare la passione per questo spettacolare disciplina in una città, come Trieste, che per anni ne è stata la capitale nazionale, grazie ai 19 scudetti della Triestina, a quello dell'Edera e al fiorire di una miriade di giocatori, molti dei quali hanno vestito l'azzurro.

Una parte del programma sarà riservata proprio a loro, ai giocatori che hanno onorato il nome di Trieste sportiva indossando i pattini e impugnando la stecca da gioco. Nell'intervallo della partita saranno premiati Giancarlo Cartago, azzurro agli europei del '73 in Portogallo e del '75 in Germania, Franco Cervo, campione d'Italia '62, '63, '64 e '67, azzurro agli europei del '63 in Portogallo e del '65 in Italia e ai mondiali di Spagna del '66, Aldo Fonzari, azzurro ai mondiali di Spagna del '66 e agli europei '67 in Svizzera, capocannoniere della Nazionale con 14 reti, Maurizio Kalik, azzurro ai mondiali del Cile nell' '88, Roberto Pockaj, campione d'Italia '62, '63, '64 e '67, azzurro ai mondiali di Spagna del '66 e agli europei '67 in Svizzera, Paolo Sicignano, azzurro agli europei del '73 in Portogallo, Armando Spessot, azzurro agli europei del '61 in Francia, del '63 in Portogallo e del '65 in Italia, Fulvio Gon, campione d'Italia '64 e '67, Giorgio Damiani, campione d'Italia '62 e '63 e Sergio Fabris, campione d'Italia '64 e '67.

Fernando Montigel, di Lodi, una delle stelle straniere in azione stasera

> Nell'intervallo premi ai big triestini del passato. Prima della gara pattinaggio-show

Un premio speciale sarà consegnato a Enzo Mari, campione d'Italia '62, '63, '64 e '67 e portiere della Nazionale a tre mondiali e quattro europei, presidente del Comitato organizzatore della serata. «Questa – ha detto Mari in sede di presentazione dell'evento – sarà una splendida vetrina per la città e un'occasione per rilanciare l'hockey su pista a Trieste». «Pordenone e Gorizia sono già ai vertici – ha precisato Fabio Hollan, presidente regionale della Federazione – aspettiamo Trieste a breve». Sarà riservato uno spazio anche al pattinaggio artistico: alle 20.40 ci sarà un'esibizione che precederà la gara mentre un'altra ci sarà al termine. Protagonisti Silvia Stibilj (Pat), campionessa italiana e argento agli europei di Parigi, Martina Pecchiar (Jolly), anch'essa argento europeo, la coppia formata da Chiara Trecarichi e Andrea Marion (Fincantieri Monfalcone), campioni del mondo a Friburgo, il gruppo spettacolo Evolution di Orgnano Basiliano, campione italiane e bronzo iridato. Presenterà la serata lo speaker Stefano Ceiner. Biglietto d'ingresso 8 euro, ridotti 5.

Martina Fulizio

PATTINAGGIO ARTISTICO

La Fulizio stella nei provinciali

La tricolore del Gioni tra i vincitori della prova solo dance

TRIESTE Ottimo successo per i campionati provinciali di solo dance organizzati dalla Polisportiva Opicina che con la presenza di oltre quaranta atlete hanno così sancito l'inizio ufficiale della stagione 2010.

Nella divisione Internazionale spicca la vittoria della campionessa italiana in carica Jeunesse Martina Fulizio. L'atleta del Gioni che ha totalizzato 87.60 punti si è imposta sulla compagna di squadra Monica Bidoli (81.20). Nella categoria allievi Asia Bordon (Pat, 81.30) ha battuto Elisa Mastrofilippo (Pat, 67.30), mentre negli esordienti Egizia Bordon (35.60) si è imposta sulla compagna Matilde Pizzati (31.20).

Per quanto concerne i cadetti altro exploit del Pat con vittoria di Elisa Semec (75.10) seguita da Anja Struna (72.70) e Giorgia Rabar (66.10). Nelle categorie maggiori Serena Chacon (Gioni, 83.30) ha ottenuto il titolo juniores ai danni di Carlotta Vidmar (Gioni, 76.30) ed Elisa Rossetti (Gioni, 72.50). Nei seniores Ilaria Valentinuzzo (Pat, 87.70) ha messo in riga Alice Martin (Polisportiva Opicina, 75.40) e Federica Marconi (Pat, 74.40).

Nella divisione Nazionale Valentina Fabietti (Pat) si è aggiudicata la gara degli Esordienti totalizzando 52 punti. Alle sue spalle Costanza Fancellu (Pat) con 50.80 punti. Medaglia di bronzo per Alice Sanvincenti (Pat, 49), quarta Nikita Poretti (Gioni, 43.40), quinta Elisa Zaro (Polisportiva Opicina, 28.30) e sesta Federica Bonin (Pat, 27.90).

Negli allievi vittoria in solitaria per Caterina Chermaz (Polisportiva Opicina) con 41.30 punti. Nella divisione A Nicole Scrobe (Pat) si è imposta sulle avversarie con la somma totale di 51.40 punti. Argento per Anna Solagna (Polisportiva Opicina) e bronzo per Laura Degrassi (Gioni). Quarta piazza poi per Mia Belluzzi, seguita da Anna L. Gardossi e Gemma Boschin tutte tesserate con lo Skating Club Gioni. Settima Stefania Perfetto del Pat. Nella divisione B si è imposta Federica Malandrino (Polisportiva Opicina) che ha battuto la compagna di squadra Linda Giugovaz. Sul podio più basso Carmen Fiengo (Gioni). Quarto posto poi per Beatrice De Paolo (Gioni), quinta Veronica Sedevcic e sesta Lisa Frank (Pat). Infine nella divisione C vittoria di Stefania Zanini (Pat) che si è piazzata davanti a Sara Bertolini (Gioni) e Maddalena Cecchini (Gioni). Ai piedi del podio Cristiana Marinuzzi (Gioni), seguita da Silvia Apollonio (Polisportiva Opicina) e Sara Tence (Polet).

Riccardo Tosques

CALCIO DILETTANTI. VITA DA MISTER

Pocecco (S. Giovanni): «L'ambizione? Mettermi alla prova in Eccellenza»

di GUERRINO BERNARDIS

TRIESTE «È stato emozionante, le parole mi uscivano a stento ma mi veniva anche da ridere».

Ricorda così la prima volta da allenatore in spogliatoio Massimiliano Pocecco, mister da tre anni del S. Giovanni: classe '70, passato di giocatore in S. Luigi, S. Sergio, Roianese, Opicina, Medea, S. Andrea e S. Giovanni, ultima maglia indossata da calciatore. «Estate 2007, Spartaco Ventura e Franco Zadel mi convocarono: pensavo volessero parlarmi di riconferma o, magari, di cambiar maglia, invece arrivò la proposta di allenare la prima squadra. Ho preso la palla al balzo: un po' l'età che aumentava, un po' la possibilità di guidare una società importante, mi sono buttato. Il patentino di allenatore l'avevo già in tasca da qualche tempo, dopo un corso tenuto in città da Romeo Benetti, quindi era l'occasione migliore: l'unico punto difficile, forse, dover cambiare il rapporto con ragazzi che fino al giorno prima erano compagni di squadra: nel primo anno qualche difficoltà l'ho avuta ma gli ex compagni si sono messi tutti a disposizione. Alla fine, hanno dato più loro a me».

Max Pocecco

Da giocatore ad allenatore, vita diversa: «Quando giocavo avevo meno pensieri: le delusioni però restano uguali perché si perde alla stessa maniera. Cambia la visione: ogni tanto vorrei tornare a giocare, era forse più facile. Dimenticare il ruolo passato è stata la cosa più complicata: all'inizio mi sentivo ancora giocatore e sbagliavo l'approccio e le decisioni».

Vita da mister: «Ci sono tre allenamenti da preparare, si ripensa alle partite passate, s'impostano le prossime, sperare che i ragazzi stiano tutti bene, insomma qualche preghierina in più di quando giocavo ci scappa. I problemi non mancano ma, più che risolverli, bisogna sopportarli, ricordando che siamo nel mondo dei dilettanti, quindi non sempre si può pretendere la luna».

Oggi si va avanti a schemi...«È più facile adattare gli uomini allo schema che il contrario. Mi piace il 4-4-2 ma, soprattutto, mi piace la squadra che prima di tutto giochi al calcio. Confronti con i colleghi? In due anni, pochi: sono tutti un po' gelosi del loro lavoro. Mancano le occasioni per stare insieme e parlare di calcio: la Federazione potrebbe promuovere corsi di aggiornamento tecnico ma anche sull'amministrazione delle società, sull'infortunistica d'emergenza perché, ne sono convinto, non si finisce mai d'imparare. Io cerco di documentarmi con libri, magari con internet e con qualche amico più esperto».

Gli allenatori iniziano solitamente dal settore giovanile. «Confesso che non avrei la pazienza necessaria, meglio con i grandi: sono ambizioso di natura, spero di poter allenare in Eccellenza ma oltre non credo proprio. Non mi arrabbio facilmente con i giocatori, è giusto perdonare l'errore ma non sopporto che non ci s'impegni in campo con il cuore. Per metabolizzare una sconfitta ci metto fino al mercoledì successivo, per la vittoria, un bell'urlo in spogliatoio con i ragazzi: se vinciamo, chi se ne accorge, anche se non glielo dico, è Ilaria, mia moglie: la chiamo "amore" tutta domenica sera».

SOLLEVAMENTO PESI

Due medaglie d'oro triestine ai campionati regionali

TRIESTE Al Palazzetto dello sport Marangoni di Udine si sono svolti i campionati regionali di sollevamento pesi maschile e femminile. Per la «Nuova pesistica Triestina» sono saliti in pedana due atleti. Riccardo Olivo nella cat. kg +105 con un totale di kg 205 è salito sul gradino più alto del podio. In campo femminile Arianna Agnoletto con una perfetta conduzione di gara ha migliorato il suo record personale ottenendo la medaglia d'oro nella categoria kg 63 con un totale di 101 kg. I due atleti della «Nuova Pesistica Triestina» sono arrivati al primo posto anche nel Criterium regionale universitario raggiungendo il passaporto per la qualificazione ai campionati italiani seniores in maggio. Con il continuo miglioramento raggiunto in pedana Olivo e la Agnoletto fanno ben sperare di portare a Trieste il titolo assoluto italiano. *(c.c.)*

Nuoto, buoni piazzamenti della Rari Nantes ad Albenga

TRIESTE Albenga è stata il palcoscenico del primo Trofeo idea sport di nuoto, a cui hanno partecipato 850 atleti di tutto il Nord Italia. Tra le società presenti anche la Rari Nantes Trieste, che si è comportata bene con tutti i suoi atleti. Due i risultati di spicco: quinto Kristian Vidali nei 100 sl in 1.07.91 e sesto Francesco Radovani nei 200 misti in 2.49.24.

IPPICA. LA COMBINAZIONE VINCENTE È 16-10-13

Nella Tris progressione irresistibile di Gulliver Grif

TRIESTE È stato un bel viaggio quello di Gulliver Grif nella Tris delle 14 svoltasi ieri a Montebello. Incurante del forte e freddo vento di bora che lo ha disturbato nel finale, il cavallo affidato a Maurizio Cheli ha sbaragliato tutti, nei 300 metri conclusivi della corsa dedicata alle Donne famose, intitolandosi una Tris dal pronostico piuttosto incerto. Alle sue spalle, secondo, un sorprendente Fusion Laksmy, che Paolo Scamardella ha guidato con sagacia e all'eterna Iride Holz, per la combinazione vincente 16-10-13, che ha pagato 1.525,67 euro. Quarta Galiena bi, anch'essa molto sostenuta dagli scommettitori.

In partenza è stata Giulietta Team e ingranare la quarta, per scattare davanti a tutti, sfruttando la rottura dietro l'autostart de La Brunetta, una delle favorite. Dopo 400 metri però è arrivata di gran carriera Lesta Cielle, che William Martellini ha portato a condurre e confermarsi prima al passaggio, mentre all'esterno ha cominciato a insistere sulla battistrada Imago Del Ronco. Dopo un primo giro molto veloce, sulla dirittura di fronte è iniziato l'attacco di quelli partiti dietro e a quel punto Gulliver Grif è assurto al ruolo di protagonista assoluto, andando a vincere in scioltezza, dopo aver lasciato tutti sul posto sull'ultima curva.

Risultati. 1.a c. (Tris): 1) Gulliver Grif (M. Cheli), 2) Fusion Laksmy, 3) Iride Holz. T al km 1.19.1, 18 p. Q: V 5,82, P 2.87, 5.08, 9.10, A 135.61, A pz 97.09, 18.67, 36.75, T 1.525,67. 2.a c. (m 1660): 1) Nocciolaia Jet (G. Pistone), 2) Niemeyer Cr, 3) Nottingham Milar. T al km 1.21.3, 6 p. Q: V 2.42, P 1.76, 2.17, A 8.11, T 27.52. 3.a c. (m 1660 corner): 1) Edo Ld (R. Totaro), 2) Gori Del Rio, 3) Flash Dx. T al km 1.20.5, 9 p. Q: V 8.70, P 2.67, 1.74, 2.64, A 24.19, A pz 6.73, 9.10, 4.40, T 117.74. 4.a c. (m 1660 corner gentleman): 1) Manfredire (P.G. Michelotto), 2) Miss Marple, 3) Mamolee Rob. T al km 1.21.2, 10 p. Q: V 18.29, P 1.93, 1.92, 1.17, A 263.92, A pz 4.06, 11.56, 5.19, T 366.22. 5.a c. (m 1660): 1) Naif Dei Veltri (P. Romanelli), 2) Nova Gens, 3) Normandie. T al km 1.21.7, 10 p. Q: V 1.49, P 1.54, 4.39, 5.32, A 35.79, A pz 71.56, 18.64, 53.92, T 637.85. 6.a c. (m 1660): 1) Million Flying (P. Romanelli), 2) Munter, 3) Mansfield. T al km 1.17.2, 6 p. Q: V 1.76, P 1.17, 1.43, A 3.26, T 8.43. 7.a c. (m 1660): 1) Galadriel (R. Totaro), 2) Immenso Caf, 3) Flower Boy. T al km 1.21.6, 8 p. Q: V 5.58, P 1.91, 1.94, 4.35, A 8.81, T 76.99. 8.a c. (m 1660 gentleman): 1) Gioiosa Caf (A. Montagna), 2) Fluoro Du Kras, 3) Fast Effe. T al km 1.20.4, 8 p. Q: V 1.70, P 1.21, 1.79, 1.94, A 7.06, A pz 2.46, 4.07, 10.53. T 47.43. 9.a c. (m 1660): 1) Ingrid Di Jesolo (G. Pistone), 2) Faina Du Kras, 3) Leon Rivarco. T al km 1.19.5, 7 p. Q: V 2.45, P 1.25, 1.65, 1.44, A 6.69, T 36.15.

Ugo Salvini

SPORT GIOVANI

Basket femminile, nell'under 19 successi della Sgt e dell'Oma

TRIESTE Nell'**under 19** la capolista Sgt onora il ruolo dominando a Fogliano, dove segna la frattura il break 21-2 del secondo quarto. 18 i punti di Zucca. Un'Oma sperimentale con 4 '94 a coprire le assenze, vince e convince col Cussignacco. In luce Ritossa e Tuntar. Casarsa-Libertas (16/3), Fogliano-Sgt 35-91, Oma-Cussignacco 45-38, Monfalcone-S. Rosa Pn 63-50, Don Bosco Pn-Udine 39-99. Classifica: Sgt 32, Udine 30, S.Rosa Pn 26, Monfalcone 20, Fogliano, Oma 16, Libertas*14, Casarsa*12, Cussignacco 6, Palmanova 4, Don Bosco Pn 2. (*una gara in meno). **Under 17.** Il Bcc Carso tornato al completo sbanca Udine 49-55. Dopo un buon avvio, le muggesane patiscono nel terzo quarto ma ritrovano in fretta compattezza difensiva e un attacco fluido con Fragiacomo (23). Rinviata Fogliano-Sgt, oggi l'Oma a Pordenone. Classifica: S.Rosa Pn*24, Sgt*22, Udine 16, Bccc Muggia 14, Fogliano*8, Oma*0. **Under 14.** La seconda fase, tra vari rinvii, vede emergere il Futurosa. Dall'82-21 sulla Libertas al 79-52 col Bccc Muggia, spento dal 31-11 del terzo quarto con cui le rosanero reagiscono allo scontro fortuito che aveva messo ko Crocenzi e Gobbato. Stellare Romano (38), mentre tra le decimate muggesane brilla chi di solito trova meno spazio. Corsara la Libertas a Codroipo (56-63) dove la squadra di Edera domina i primi 20', viene ripresa nel terzo quarto complici alcune uscite per 5 falli, ma si riprende nel finale guidata da Fattorini.

Marco Federici

Calcio pulcini, al via la fase primaverile tra Montuzza e Roianese 17 reti

TRIESTE Pulcini a sette, atto primo della fase primaverile. Girone A: Triestina-S.Giovanni B 11-0 (2 Pobega, 2 Petagna, 2 Vidonis, 2 Mulè, 2 De Nuzzo, Gridel), Cgs A-S.Giovanni A 4-3 (Russo, Menditto, Marangon, Sabatti; Forte, Amabile, Stupar), Vesna A-Trieste Calcio A 2-2 (2 Vattovaz; Zilani, Vattovaz), S.Luigi B-S.Andrea S.Vito A 1-6 (Fiore; 3 Rudes, 2 D'Ambrosio, Mineo), Opicina A-Roianese A 2-14 (2 Gioffrè; 4 Niro, 4 Buratelli, 4 Sola, 2 Giordani), S.Luigi A-Ponziana A rinviata. Girone B: Chiarbola A-Altura A 4-6 (4 Copetti; 2 Sterle, 2 Tullio, Martari, Tedisco), Domio A-Roianese B 0-6 (3 Folla, 2 Zappalà, Gubellini), Fani Olimpia-Muggia A 3-5 (Bellantuono, Coslovich, Valenta; 4 Crevatin, Steffè), Montebello Don Bosco A-S.Andrea B 2-3 (2 Kuniqi; Cenetiempo, Palumbo, Cecot), Trieste Calcio B-Ponziana B 5-5 (2 Macor, 2 Vascotto, Ivancich; 3 Formisano, Raffaello, Scher). Girone C: Cgs B-S.Giovanni C 4-1 (2 Castaldi, Alvino, Sari; Vatta), Chiarbola B-Altura B 0-12, Montebello B-S.Andrea B 2-1 (Sarocchi, Stankovic; Haziri), Montuzza A-Roianese 2-5 (Stojanovic, Rosada; 2 Lombardo, 2 Caputi, Bertocchi), Opicina B-S.Luigi C 4-3 (3 Carlevaris, Tonini; La Bianca, Marrone, Boido, aut.). Girone C: Cgs C-Muggia B 5-9 (4 Mazzoleni, Perkolay; 3 Cociani, 3 Carpenetti, 2 Arteritano, Barbato), Montuzza B-Roianese 7-10 (6 Fonda, Giraldi; 5 Mastromarino, 3 Dalla Mora, 2 Norbedo), S.Luigi D-Breg 4-0 (2 Moscato, Ferluga, Armenio), Vesna B-Kras 3-8 (Zudek, Vattovaz, Stoka; 4 Vidali, 2 Calci, Smotlak, Biteznik, Zaule-Altura C oggi. *(m.la.)*

Calcio esordienti, Cgs in evidenza pareggiano lupetti e Ponziana

TRIESTE La seconda fase della stagione degli esordienti ha preso il via con la disputa della prima giornata della fase primaverile. In campo le squadre a undici mentre il campionato a sette non è ancora ripartito. I risultati e i marcatori. Girone A: S.Andrea S.Vito-Trieste Calcio B 3-4 (Gazzillo, Carini, Pischianz; 2 Lombardi, Carelli, D'Orso), Trieste Calcio A-Ponziana 2-2 (2 D. D'Alesio; Pizzamei, Andreini), Pomlad A-S.Giovanni A 0-1 (Amendolagine), San Luigi A-Pol. Opicina A 1-2 (2 Saviano), Triestina-Muggia A rinviata. Girone B: Pol. Opicina B-Muggia B 0-0; Cgs-Esperia Anthares 4-1 (Ambrosino, 2 Giacomello, Olivo; Tafilaj), Montebello Don Bosco-Domio 2-3 (2 Della Venezia; 2 Rovtar, Grando), S.Luigi B-Roianese rinviata,

Sci, due ori, un argento e due bronzi nei ragazzi-allievi a Forni di Sopra

TRIESTE Due ori, un argento e due bronzi. Questo il bottino conquistato dagli atleti triestini impegnati a Forni di Sopra nello slalom riservato alle categorie ragazzi-allievi. Organizzata dalla Ss Fornese e inserita nel circuito regionale FriulAdria la kermesse ha visto nei ragazzi maschile una splendida doppietta per i sodalizi giuliani. Matteo Bicocchi (Cai Trieste, 1997) si è imposto in 1'32"69 con 8 centesimi in meno rispetto a Lorenzo Satriani (XXX Ottobre, '97). Sesta piazza per Alberto Liverani (XXX Ott.). Nei ragazzi femminile ad imporsi è stata Elisa Andreassich (Sc 70, '98) in 1'30"50. Ottimo terzo posto per Martina Zappi (Cai Trieste, '97) in 1'33"29. Settima Silvia Faiman (XXX Ott.) davanti alla compagna di squadra Claudia Dradi e all'atleta dello Sk Brdina Katrin Don. Negli allievi maschile bronzo per Andrea Berra (XXX Ott. '96) con un ritardo di oltre 2" dalla vetta. Quinto Albert Kerpan (Maldina), 11° Massimiliano Valcareggi (Cai Trieste). Nelle allieve la migliore triestina è Nicole Pinto (XXX Ott.), quinta. Settima Ylenia Sabidussi (XXX Ott.). A livello di società il trofeo Ronco dei Pini è stato vinto dal Cai Monte Lussari su Gs Sella Nevea e Sci Cai XXX Ottobre. Grande attesa ora per vedere all'opera nuovamente le categorie ragazzi-allievi nei campionati regionali organizzati sullo Zoncolan dallo Sci Club 70 in occasione del Trofeo del Quarantennale del sodalizio. *(r.t.)*

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni anche nevose a quote pianeggianti. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare sulla Sardegna con precipitazioni intense, neve intorno ai 500 m. Molto nuvoloso altrove con precipitazioni e neve a quote basse. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sulla Puglia e sull'area jonica, rapido aumento della nuvolosità. Molto nuvoloso altrove con precipitazioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni diffuse a prevalente carattere nevoso. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare sulla Sardegna con precipitazioni, nevicate intorno ai 300-400 m. Da parzialmente a molto nuvoloso sulle regioni peninsulari con precipitazioni, neve intorno ai 500 m. **SUD E SICILIA:** da poco a parzialmente nuvoloso sulla Sicilia centro-occidentale. Nuvolosità irregolare altrove con precipitazioni.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	-0,5	3,5
Umidità		44%
Vento (velocità max)		122 km/h da E-N-E
Pressione	in diminuzione	1015,1

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	0	4,9
Umidità		29%
Vento (velocità max)		19,6 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-2,7	5,6
Umidità		27%
Vento (velocità max)		46 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	-0,2	5,1
Umidità		28%
Vento (velocità max)		7,3 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-1,5	5,8
Umidità		34%
Vento (velocità max)		9,2 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	-1,4	5,8
Umidità		15%
Vento (velocità max)		47 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-2,3	6,1
Umidità		23%
Vento (velocità max)		36 km/h da E

IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	6	11
ANCONA	5	6
AOSTA	-5	3
BARI	7	8
BOLOGNA	-3	5
BOLZANO	-3	6
BRESCIA	-4	5
CAGLIARI	9	12
CAMPOBASSO	0	1
CATANIA	9	13
FIRENZE	2	5
GENOVA	5	8
IMPERIA	5	9
L'AQUILA	1	3
MESSINA	9	11
MILANO	0	5
NAPOLI	6	10
PALERMO	11	12
PERUGIA	2	6
PESCARA	5	8
PISA	3	8
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	9	11
ROMA	2	12
TORINO	-2	4
TREVISO	-2	6
VENEZIA	-3	4
VERONA	-2	5
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-5/-2	-3/0
T max (°C)	2/5	1/4
1000 m (°C)	-7	
2000 m (°C)	-15	

OGGI. Su tutta la regione avremo nuvolosità variabile, probabilmente più intensa verso sera, quando saranno possibili le prime deboli nevicate sul Carso e sulle Prealpi Carniche. Su pianura e costa soffierà Bora forte e molto fredda, molto forte in serata a Trieste, con raffiche oltre i 100 km orari.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-3/0	-2/0
T max (°C)	0/3	0/2
1000 m (°C)	-4	
2000 m (°C)	-9	

DOMANI. Cielo coperto con probabili nevicate, da deboli a moderate, su tutte le zone della regione. Soffierà Bora forte sulla pianura, molto forte sulla costa, con possibili raffiche anche oltre 150 km orari a Trieste e con alto rischio di formazione di ghiaccio al suolo.

OGGI IN EUROPA

La robusta alta pressione posizionata sulle Isole Britanniche non dà segni di cedimento e condiziona ancora il tempo in gran parte del continente. Infatti essa non solo determina condizioni di stabilità su Gran Bretagna, Irlanda, paesi affacciati al Mare del Nord e parte dell'Europa centro-occidentale, ma richiama correnti gelide orientali verso il nostro continente.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	molto mosso	8,7	40 nodi E-N-E	20.07 +22	12.34 -31
MONFALCONE	mosso	8,3	25 nodi E-N-E	20.12 +22	12.39 -31
GRADO	molto mosso	8,4	30 nodi E-N-E	20.32 +20	12.59 -28
PIRANO	molto mosso	8,9	35 nodi E-N-E	20.02 +22	12.29 -31

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	10	14
AMSTERDAM	-3	3
ATENE	8	10
BARCELLONA	1	10
BELGRADO	-1	4
BERLINO	-1	4
BONN	-10	3
BRUXELLES	-5	3
BUCAREST	-3	5
COPENHAGEN	-5	3
FRANCOFORTE	-6	2
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-15	-5
IL CAIRO	17	28
ISTANBUL	3	9
KLAGENFURT	-7	1
LISBONA	11	17
LONDRA	-2	6
LUBIANA	-10	2
MADRID	1	9
MALTA	10	14
MONACO	-11	-2
MOSCA	-15	-5
NEW YORK	2	12
NIZZA	5	9
OSLO	-15	1
PARIGI	-3	4
PRAGA	-6	-2
SALISBURGO	-7	-2
SOFIA	-3	3
STOCCOLMA	-6	1
TUNISI	12	14
VARSAVIA	-9	0
VIENNA	-8	0
ZAGABRIA	-5	3
ZURIGO	-9	0

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da certe cattive abitudini alimentari.

TORO 21/4 - 20/5

Momenti di tensione nel corso della mattinata, dovuti non tanto alle contrarietà che incontrerete quanto alla stanchezza che vi sentite addosso. Divertitevi senza stancarvi.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Riceverete delle manifestazioni di affetto da parte di una persona che inizialmente aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Maggiore disponibilità verso i colleghi di lavoro.

CANCRO 21/6 - 22/7

Riflettete prima di parlare e comportatevi con molta diplomazia con tutte le persone che incontrerete anche al di fuori dell'ambiente abituale. Cautela in amore.

LEONE 23/7 - 22/8

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico influente. Il vostro interesse deve essere in primo piano.

VERGINE 23/8 - 22/9

Giornata adatta ai chiarimenti, sia sul lavoro che nella vita privata. La vostra innata propensione alla giustizia sarà amplificata dall'influenza astrale. Fate la mossa giusta.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Siete protetti da influssi importanti, che promettono successo e miglioramenti, soddisfazioni e momenti piacevoli nei rapporti privati. Nuove conoscenze utili.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Nel preparare un programma per oggi tenete conto dei possibili imprevisti. Non prendete impegni per la sera: lasciate che sia il partner ad organizzare qualcosa.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

La realizzazione di un progetto importante assorbirà gran parte del vostro tempo, togliendovi la possibilità di dedicarvi ai familiari e a chi amate. Un amico vi cercherà.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Vi attende una giornata molto impegnativa dal punto di vista professionale. In serata, stanchi e nervosi, non sarete affatto disposti ad assecondare i desideri altrui. Relax.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Frequenti cambiamenti d'umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi, per lavorare avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.

PESCI 19/2 - 20/3

Non riuscirete in giornata a condurre in porto un progetto al quale tenete molto, ma non dovete perdere per questo la fiducia in voi stessi. Concedetevi un po' di svago.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Ci va chi scende - **3** Ha torri e bastioni - **10** Il capoluogo marchigiano (sigla) - **11** Prelibati funghi - **12** La città degli Estensi - **13** Doppie negli addobbi - **14** Un po' di beneficenza - **16** La penna degli antichi - **17** Era una comunità rurale russa - **18** Lavoro dipendente - **20** La indossa il giudice - **21** Baratro marino - **22** Servono a legare - **23** Segmenti perimetrali - **24** Storica località francese - **26** L'«ultima» ispirò molti capolavori - **27** Combustibile solido - **28** Ganci del pescatore - **29** Tanti, parecchi - **30** Attraversa la Siberia - **31** Non qua - **32** Calciatori in difesa - **33** Un lume di cera - **34** Principio di Pitagora - **35** Liberare una zona - **36** La Gardner del cinema.

VERTICALI: 1 Una prigione con piccole sbarre - **2** La quarta preposizione - **3** Gentili e affabili - **4** Il nome di un Boito - **5** La nave lo fa nel porto - **6** Può essere «mancino» - **7** Fu la sposa del re spagnolo Alfonso XIII - **8** Coda di cavalli - **9** La proiettano i corpi solidi - **11** Atleta che solleva - **13** Aiuta a dimagrire - **15** Immagine, simbolo - **17** Lo gira il viaggiatore - **19** Li elabora lo stratega - **20** Una macchina idraulica - **22** Tutt'altro che sterile - **24** Uno famoso è «Il bel Danubio blu» - **25** Un'insidia per chi viaggia - **26** Stradina tipica di Venezia - **27** La taglia chi teme - **29** Elenca tutti i piatti - **32** Subito dopo il tic - **33** Un terzo di camera - **34** Il creatore di Ugo Fantozzi (iniziali).

INDOVINELLO
Da «brigatista nero» a democristiano

Democristiano? Beato lui, per Dio,
se con tanto di mitra ora fa il pio;
poiché è ben noto a tutti come stesse
proprio a contatto con le «SS»!

Gigi d'Armenia

ANAGRAMMA (9 = 2,7)
I Proci e Penelope

Che gusto c'è a veder che ci fa gola
e a tutti noi piacente si rivela?
L'osserviamo girar sempre d'attorno,
ma intanto deve completar la tela!

Marin Faliero

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'occhio*

Indovinello: *La gatta*